EDIZIONE DEL LUNEDI' — NUOVA — EDIZIONE DEL LUNEDI'

TORINO
Anno XII - Num. 237
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-042 al 40-049

STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
6 - 7 Ottobre 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 32, tel. 42-039, 40-890, 44-262 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 300 (fun. 400) - Finanz. e legali L. 300 (fun. 500) - Necrol. L. 200 per parola (fun. 250 p. p.), partecipaz. L. 300 p. p. (fun. 400 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (fun. 700) la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1880): ITALIA: anno L. 7000, sem. L. 3800, trim. L. 2000 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 12,700, sem. L. 7000, trim. L. 3800. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Mao tenta nuovi approcci con Ciang Kai Scek

Sospeso per 7 giorni il bombardamento di Quemoy

L'ordine sarebbe stato impartito per «ragioni umanitarie» - Da oggi i comunisti consentono ai nazionalisti d'inviare rifornimenti alle isole purché le navi non siano scortate da unità americane - Un appello di Pechino a Formosa per trattative dirette fra i due governi, con esclusione degli Stati Uniti

Nostro servizio particolare

PECHINO, lunedì mattina.

L'agenzia comunista «Nuova Cina» ha diramato ieri sera una dichiarazione del ministro della Difesa, Peng Teh-Huai, in cui si annuncia che le autorità militari del Fu Kien hanno ricevuto l'ordine di sospendere da stamane il cannoneggiamento delle isole costiere controllate dalle forze di Ciang Kai-scek. La sospensione del fuoco, decisa per «considerazioni di carattere umanitario», rimarrà in vigore per sette giorni a partire da oggi.

Radio Pechino, subito dopo l'annuncio ha riferito che la decisione è stata comunicata dal ministero della Difesa della Cina popolare ai «compatrioti di Formosa» alle ore 1 di questa notte. Il messaggio del ministro precisa: «Durante questi sette giorni voi avrete completamente libertà di inviare rifornimenti alle isole costiere di Quemoy e Matsu, a condizione che le vostre navi non siano scortate da unità americane. Il ultima analisi — dice il Peng Teh-Huai — gli imperialisti americani sono i nostri comuni nemici. Verrà un giorno, e verrà certamente, in cui gli americani ci abbandoneranno. Fra noi ci sono fiumi di guerra. Per spegnerle è necessario trattare. Ma quello che ci divide è una questione interna cinese, una vertenza fra voi e noi, non una questione fra la Cina e gli Stati Uniti. Il problema fra la Cina e gli Stati Uniti è costituito dall'invasione e dall'occupazione americana di Formosa. Non sono i rapporti fra noi e voi che vogliamo discutere con gli Stati Uniti.

«I negoziati che il mondo attualmente a Varsavia — prosegue il ministro — devono concludersi con la partenza degli americani da Formosa.

Quanto prima ciò avverrà, tanto meglio sarà anche per gli Stati Uniti. Noi non avevamo nessuna ragione di trattare con il governo di Washington una cessazione del fuoco, perché non esiste uno stato di guerra fra la Cina e gli Stati Uniti. Noi ci rendiamo conto di quanto dura sia la vita per 150 mila soldati e civili che nelle isole di Quemoy e Matsu debbono sopportare la fame e il freddo, a causa della mancanza di rifornimenti. E' per questa ragione che noi vi permettiamo di rifornire liberamente quelle isole, a condizione che non vi sia alcuna tagerenza americana».

Così chiarita quello che nel giudizio di Pechino è la sostanza della vertenza di Formosa, il ministro lancia un appello al popolo e ai soldati nazionalisti proponendo che vengano avviate trattative in vista di una soluzione pacifica del conflitto in corso: da trent'anni fra le forze comuniste e quelle del Kuomintam. Peng Teh-Huai dice: «Siamo tutti cinesi e non è bene che questa guerra fra noi e voi continui. Di tutte le scelte, la pace è senz'altro la migliore. Per molto tempo i vostri capi hanno mantenuto un atteggiamento anche troppo aggressivo.

«Per anni essi hanno ordinato all'aviazione di compiere inutili incursioni sul continente lanciando volantini, facendo scendere agenti segreti, bombardando contro abitati e compiendo azioni di molestia nelle province del Kiang Su e del Che Kiang. Ora ci sembra venuta l'ora di trattare. Sebbene sia chiaro che la Repubblica popolare cinese non attribuisce un valore eccessivo alla lotta se questa dovesse continuare per altri trent'anni, tuttavia è meglio che una soluzione pacifica venga raggiunta presto. Non illudetevi che gli americani vi sostengano ancora a lungo. La dichiarazione fatta da Foster Dulles il 30 settembre scorso è abbastanza indicativa. Gli americani vi abbandoneranno. E' nel vostro interesse trattare al più presto per concordare una soluzione pacifica. Ora sta a voi la scelta».

La radio di Pechino non ha aggiunto commenti a questa ampia dichiarazione. Anche i quotidiani del mattino si limitano a riprodurre i dispacci dell'agenzia «Nuova Cina» concernenti la sospensione delle ostilità nello Stretto di Formosa. E' nondimeno significativo il fatto che, per la prima volta dopo molti anni, la stampa della Cina popolare riproduce larghi estratti di articoli apparsi sia sui giornali governativi sia su quelli indipendenti di Taipeh. La cosa si spiega con il fatto che negli ultimi giorni la stampa cinonazionalista si è espressa con una crescente asprezza nei confronti del Segretario di Stato americano Dulles. Nonostante dichiarazioni dell'ambasciatore degli Stati Uniti, il quale ha voluto rassicurare l'opinione pubblica di Formosa, affermando che la politica generale americana nei riguardi dell'Estremo Oriente rimane immutata, i giornali nazionalisti lasciano trapelare chiaramente la convinzione che Foster Dulles sia disposto ad accordarsi con la Cina popolare anche se ciò dovesse costare un sacrificio di prestigio per gli attuali dirigenti del regime di Formosa. Vari quotidiani di Taipeh ripetono che con la sua conferenza-stampa del 30 settembre scorso il Segretario di Stato americano ha aperto la via ad una «Monaco dell'Estremo Oriente».

Nel suo numero di ieri il giornale pechinese «Kuang Ming Pao», organo della Lega democratica, pur astenendosi dal commentare la sospensione del fuoco, sottolinea in una corrispondenza da Hong Kong che la posizione degli attuali governanti di Taipeh si sta facendo sempre più critica dal punto di vista politico. Il foglio riferisce voci raccolte in ambienti politici di Hong Kong secondo cui Chen Cung, primo ministro del governo di Taipeh, si appresterebbe a rassegnare le dimissioni dalla carica, in segno di protesta contro l'acquiescenza del Segretario di Stato americano Dulles.

u. s.

Ciang Kai-Scek contrario a negoziati con i comunisti

Ha riaffermato la sua intransigenza verso Mao: niente smilitarizzazione o sgombero dell'isola di Quemoy - Chiede che i colloqui cino-americani di Varsavia siano troncati

Nostro servizio particolare

Washington, lunedì mattina.

La decisione dei sinocomunisti di sospendere per sette giorni il cannoneggiamento delle isole Quemoy e Matsu non è stata fino ad ora commentata ufficialmente né dal Dipartimento di Stato né da quello della Difesa. Tuttavia alti funzionari americani hanno dichiarato in conversazioni private che indubbiamente una cessazione del fuoco nello Stretto di Formosa costituisce il presupposto per lo sviluppo dei negoziati fra Stati Uniti e Cina comunista attualmente in corso a Varsavia. Del resto, appena sabato scorso, il presidente Eisenhower aveva dichiarato testualmente: «Mi sto adoperando al massimo per ottenere una cessazione delle ostilità e per giungere ad una ragionevole soluzione del problema».

Per il momento non si conoscono neppure le reazioni di Formosa all'inattesa mossa del governo di Pechino. In un'intervista concessa dal generalissimo Ciang Kai-scek all'inviato speciale del *Sunday Times* a Taipeh, il signor Cino-nazionalista, che non aveva ancora avuto conoscenza della decisione dei comunisti di sospendere il fuoco, si era pronunciato negativamente nei confronti dei negoziati con gli avversari.

Ciang sostiene che qualsiasi trattativa con i comunisti è del tutto inutile e che la cosa migliore sarebbe troncare il dialogo di Varsavia e vedere che cosa farà in Cina di Mao. Il capo nazionalista non ha nascosto la speranza che Mao Tse-tung ordini lo sbarco di truppe a Quemoy «nel qual caso — egli ha detto — noi cominceremo veramente a combattere per liberare la Cina dall'oppressione comunista». Il generalissimo, mentre ha ribadito di essere contrario a qualsiasi piano di smilitarizzazione o anche di evacuazione simbolica delle isole costiere, ha dichiarato che si rifiuta di credere che gli Stati Uniti abbiano in animo un cambiamento importante nella loro politica verso la Cina comunista. A suo giudizio ciò significherebbe che «dalla Terra è scomparsa la giustizia». Ciang ha concluso: «Nella peggiore delle eventualità le mie truppe sarebbero pronte a combattere da sole».

Dichiarazioni più o meno analoghe sono state fatte dal vice-presidente e primo ministro cino-nazionalista Chen Cung il quale, quasi nello stesso momento in cui radio Pechino annunciava la cessazione del fuoco, dichiarava di ritenere inconcepibile il ritiro delle forze nazionaliste dalle isole del litorale in quanto «ciò equivarrebbe ad una resa a discrezione».

La riluttanza della Cina nazionalista a recedere in qualunque modo e, sia pure in misura minima, dalle proprie posizioni è ben nota a Washington. D'altra parte l'irrigidimento di Ciang Kai-scek trova si conciglia con quella politica di fermezza e di flessibilità a cui si ispira il presidente Eisenhower nella crisi in atto in Estremo Oriente. Per questo non sorprende la notizia riferita dal *Washington Post* secondo cui il Segretario di Stato Foster Dulles avrebbe sollecitato l'ex-alto commissario americano in Germania, John McCloy a recarsi a Formosa per discutere con il generalissimo Ciang Kai-scek le possibili soluzioni della crisi. Il giornale aggiunge ancora che probabilmente McCloy avrà l'incarico di tentare di convincere il Capo della Cina nazionalista ad adottare un atteggiamento più elastico e a non insistere ulteriormente nel voler mantenere le isole costiere. Se egli vi riuscisse, indubbiamente la soluzione della crisi attuale potrebbe essere relativamente vicina.

L.

La crisi di Formosa

Violento attacco di Kruscev al presidente Eisenhower

Londra, lunedì mattina.

Nel corso di una intervista concessa all'agenzia Tass e trasmessa da radio Mosca, il primo ministro sovietico ha violentemente attaccato il Presidente Eisenhower per la sua dichiarazione del primo ottobre sulla crisi di Formosa. Il premier sovietico ha dichiarato che Eisenhower ha «svisato» la politica sovietica.

In particolare, il Presidente degli Stati Uniti aveva detto: «Se la crisi di Formosa costituisce davvero una semplice guerra civile, allora perché l'Urss ha tenuto a dire, per bocca del signor Kruscev, che essa è pronta a partecipare ad una tale guerra?».

«Noi — ha risposto Kruscev — che non ci siamo immischiati e non abbiamo intenzione di immischiarci nella guerra civile che il popolo cinese conduce contro Ciang Kai-scek, abbiamo avvertito che se gli Stati Uniti varcassero il limite che li separa dalla guerra contro la Cina, l'Unione Sovietica non potrebbe rimanere indifferente. Abbiamo avvertito che se gli Stati Uniti scatenassero una guerra contro i nostri alleati della Cina popolare — ha detto ancora Kruscev — l'Urss manterrebbe fede pienamente agli obblighi assunti, sicché in tal caso un attacco contro la Cina equivarrebbe ad un attacco contro l'Unione Sovietica».

Proposta russa all'Onu contro le prove atomiche

New York, lunedì mattina.

L'Unione Sovietica ha proposto ieri alle Nazioni Unite che l'Assemblea Generale inviti «tutti gli Stati che effettuano esperimenti con armi atomiche e all'idrogeno a sospendere immediatamente tali esperimenti». La proposta è contenuta in un progetto di risoluzione presentato al segretario generale dell'Onu, Dag Hammarskjoeld.

La delegazione sovietica ha inviato inoltre a tutte le delegazioni all'Onu una nota nella quale si chiede che la conferenza anglo-russo-americana di Ginevra per la sospensione degli esperimenti atomici abbia luogo al livello dei ministri degli Esteri. Analoga nota era stata consegnata mercoledì della scorsa settimana agli Stati Uniti ed Inghilterra.

Soddisfazione negli ambienti della conferenza di Varsavia

VARSAVIA, lunedì mattina.

Le trattative cino-americane per Formosa hanno conseguito oggi il principale obiettivo che gli Stati Uniti si ripromettevano, avendo la Cina comunista accettato una cessazione del fuoco nello stretto per sette giorni. Questa è la prima impressione negli ambienti americani di Varsavia.

L'ambasciatore americano Jacob Beam, rappresentante statunitense ai negoziati con l'ambasciatore cinese Wang Ping-Nan, ha detto: «Ne sono venuto al corrente appena è accaduto». Beam non ha voluto fornir particolari su come le conversazioni hanno portato a questo risultato, che la maggior parte degli osservatori considera una prima vittoria degli Stati Uniti.

Il principale collaboratore di Beam, Ralph Clough, è partito improvvisamente per Londra su ordine del Dipartimento di Stato, presumibilmente per ricevere nove istruzioni. Beam ha in programma di incontrarsi di nuovo con l'ambasciatore cinese Ping-Nan venerdì — due giorni prima che scada il termine della cessazione del fuoco. Si ritiene che quella sarà una seduta definitiva dei lunghi negoziati cino-americani.

Le ambasciate alleate, solitamente scettiche, hanno stasera parole di lode per il presidente Eisenhower, il segretario di Stato Foster Dulles e per i loro rappresentanti diplomatici a Varsavia.

La tragedia di Quemoy: una vecchia donna cinese di Nan Shan si aggira fra le macerie della sua casa demolita dal bombardamento che ha distrutto 93 delle 120 case del piccolo villaggio dell'isola nazionalista. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Pio XII fotografato ieri in preghiera, su un inginocchiatoio, nella sua cappella privata di Castelgandolfo (Telefoto)

CONCLUSO IL VIAGGIO NEL LEVANTE

La missione di Pacciardi

Dichiarazioni non impegnative del leader repubblicano al suo arrivo a Ciampino - Egli riferirà al Presidente del Consiglio, e forse al Capo dello Stato, sui risultati dei colloqui avuti nelle capitali del Medio Oriente

Roma, lunedì mattina.

L'on. Pacciardi è rientrato ieri sera a Roma dopo un viaggio di settimane nel Medio Oriente. E' stato in Egitto, in Siria, nell'Irak, in Giordania; nell'Arabia Saudita, in Israele, nel Libano, in Turchia e in Grecia. In ogni capitale ha avuto contatti politici con le personalità del luogo ed ha potuto farsi un'idea esatta dei problemi del Medio Oriente.

All'aeroporto dove erano convenuti ad attenderlo numerosi giornalisti, l'esponente repubblicano ha fatto dichiarazioni nelle quali ha evitato di impegnarsi. «Nel corso della mia missione — ha detto — ho sempre tenuto a porre bene in chiaro la nostra indefettibile lealtà all'alleanza atlantica. Nelle conversazioni ho trattato principalmente i seguenti argomenti: 1) La posizione dei singoli Stati arabi di fronte al problema dell'unità araba. 2) La posizione dei Paesi arabi tra il blocco orientale e il blocco occidentale. 3) Come e in quali condizioni gli Stati arabi e lo Stato di Israele potrebbero regolare pacificamente i loro rapporti. 4) Se e in quali condizioni sarebbe possibile un riavvicinamento all'Occidente di quegli Stati arabi che rischiano di cadere sotto l'influenza sovietica. 5) Quale può essere l'azione dell'Italia sul piano politico ed economico nel quadro e nei limiti dell'alleanza atlantica.

«Tutte le conversazioni sono state improntate alla massima cordialità e credo di avere un quadro soddisfacentemente preciso della situazione del Medio Oriente. Quanto al resto, cioè al contenuto dei miei colloqui, ho mantenuto durante tutto il viaggio la più assoluta discrezione, come era ed è mio dovere prima di riferire al Presidente del Consiglio Fanfani. E' probabile che l'on. Pacciardi si incontri anche con il Presidente della Repubblica.

La missione di Pacciardi è stata una delle più singolari missioni diplomatiche di questi anni. E' molto difficile anche trovarle una definizione precisa. Non si è trattato né di una missione ufficiale né ufficiosa. Pacciardi appartiene ad un partito che non solo non fa parte del governo ma è all'opposizione, sia pure non pregiudiziale ed intransigente: non avrebbe avuto quindi neanche titolo per parlare a nome del governo.

Forse si dovrebbe parlare meglio di una «missione personale» con prevalenti motivi di politica interna. Pacciardi apparteneva al gruppo degli «atlantisti di stretta osservanza» che ha sostenitori tra i repubblicani, i liberali e gli stessi democristiani. Insieme all'ex ministro degli Esteri Martino e all'ex presidente del Consiglio Scelba era uno dei *leaders* di questo gruppo che, come si sa, si è trovato e si trova in aspre polemiche con Fanfani, il quale è invece fautore di un indirizzo più elastico e, coadiuvato da una pattuglia di giovani diplomatici (i cosiddetti «mau mau»), da quando è diventato ministro degli Esteri ha portato questo nuovo clima a palazzo Chigi.

Il terreno di scontro tra i due gruppi è il Medio Oriente, l'Algeria e in genere la politica da adottare verso il movimento indipendentista dei Paesi coloniali ed ex coloniali. Gli atlantisti di stretta osservanza sono stati e restano per lasciare contro i Paesi arabi, per la Francia contro il Fronte di liberazione algerino, per l'intervento anglo-americano nel Libano e in Giordania contro coloro che l'hanno giudicato un errore. Fanfani e i neoatlantisti pur senza essere decisamente «dall'altra parte» hanno mostrato di condividerne spesso le posizioni e si sforzano, comunque, di convincere gli alleati occidentali ad accettare un onorevole compromesso.

Ma oltre gli alleati bisogna convincere anche gli oppositori interni: un minimo di unità del «fronte interno» è la condizione indispensabile per il successo di qualsiasi politica estera. Così Fanfani pensò, all'incirca un mese fa, di affidare ad uno dei più strenui oppositori della sua politica estera una missione esplorativa. La proposta fu avanzata, una sera a tavola quasi per scherzo: «Perché non vai a vedere con i tuoi occhi la situazione?» disse a Pacciardi dopo un'amichevole discussione sui vecchi temi del contrasto. «Non è una cattiva idea», rispose Pacciardi. E in pochi giorni il viaggio fu combinato.

Si può capire con questi precedenti la curiosità che circonda il ritorno di Pacciardi. Si è convertito all'euro-atlantismo? E in questo caso quali saranno le ripercussioni tra i repubblicani (dove, per la verità, La Malfa già da molto tempo andava sostenendo l'opportunità di rivedere le vecchie posizioni) e i seguaci dello schieramento tradizionale?

Quali che siano gli umori e le informazioni con cui è tornato Pacciardi, il suo rientro avviene nel momento giusto. Fanfani parte il 15 per il Cairo e proprio in questi giorni presiederà alcune riunioni tra i nostri ambasciatori nel Medio Oriente convocati appositamente a Roma. Poi ci sono le ripercussioni — e gli impliciti insegnamenti — del «colloquio mediterraneo» organizzato da La Pira a Firenze.

Gli incidenti che vi sono capitati tra i rappresentanti francesi e gli algerini, tra gli israeliani e gli arabi, costituiscono — a ben vedere — la ripercussione delle difficoltà che il «nuovo corso» della nostra diplomazia deve affrontare. La Pira, è formalmente un privato cittadino e la sua iniziativa non impegna nessuno. Ma la presenza di Gronchi e di Fanfani gli ha fornito una specie di avallo e poiché gli incidenti erano facilmente prevedibili, ora gli oppositori della «politica mediterranea», rimproverano a La Pira di avere esposto «scientemente» il Capo dello Stato e il Presidente del Consiglio.

Enzo Forcella

Consultato per il Pontefice anche un cardiologo americano

Qualche irregolarità al ritmo del cuore si è aggiunta al fastidioso singhiozzo - Tuttavia le condizioni generali di Pio XII non sarebbero peggiorate - Ieri ha parlato brevemente alla folla e si è affacciato alla loggia di Castelgandolfo

Nostro servizio particolare

Castelgandolfo, lunedì mattina

Il portone della villa papale che domina il piazzale del borgo di Castelgandolfo, alle nove di ieri mattina ha chiuso i suoi pesanti battenti affinché silenzio circondi il colloquio che Pio XII avrebbe avuto, al duemila partecipanti al congresso dei notariato latino. Questi erano adunati poco prima nell'anfiteatro vigilato dalle alabarde degli «svizzeri», e si erano ammassati nel cortile d'onore. Alle nove e trenta, il Pontefice si è affacciato alla loggia del suo appartamento ed ha pronunciato un discorso il cui testo integrale verrà pubblicato oggi mentre egli — come già nei giorni scorsi nei messaggi rivolti ai pellegrini americani ed ai congressisti delle librerie di stazioni — per non affaticarsi soverchiamente, si è limitato a leggerne i brani essenziali.

Dopo essere stato a lungo acclamato, il Pontefice è rientrato nel suo appartamento dove ha ricevuto mons. Dell'Acqua, sostituto alla segreteria di Stato, che successivamente, insieme al maestro di camera, mons. Colori di Vigale, al cameriere segreto partecipante, mons. Nasalli-Rocca, ed al direttore delle ville pontificie, dottor Emilio Bonomelli, l'ha accompagnato nella cappella e qui il Santo Padre ha rivolto l'annunciata supplica alla Vergine del Rosario di Pompei.

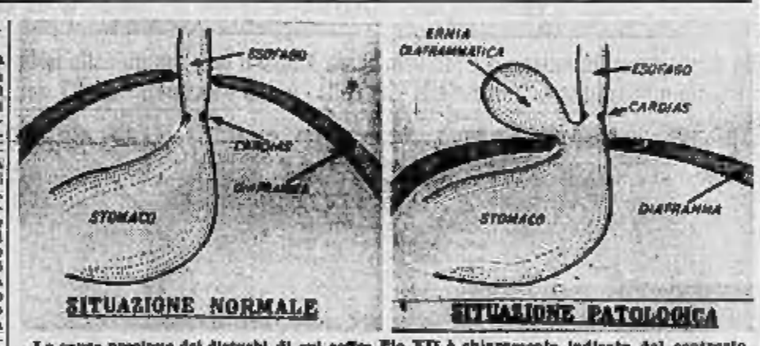
I congressisti del «Notariato», schiamati nel piazzale, si scambiavano le loro impressioni: la parola del Papa, sempre nitida ed alta nella sua concettosità, qua e là era apparsa loro velata da un intimo affanno, da attimi di sospensione che denunciavano una momentanea difficoltà nel respiro. Tuttavia, ai familiari, ieri, si era presentato meno stanco del giorno precedente. Il che lascia presumere che i sedativi prescrittigli gli abbiano consentito un sonno più ristoratore.

Insonnia e singhiozzo sono infatti collegati fra loro come cause ed effetti, appunto perché la curiosa attività in cui il Papa Pacelli persevera superando le amorevoli pressioni dei parenti e degli stessi medici, se va sottolineata come una prova della sua ferrea volontà, va pure indicata come l'elemento che più di ogni altro incide sul suo malessere. Ché se egli acconsentisse a ridurre quanto meno per una settimana il ritmo delle sue fatiche quotidiane (fra cui quella delle udienze non rappresenta che la parte pubblica e più evidente) ne trarrebbe sensibile giovamento il suo sistema nervoso — contentemente teso verso gli innumerevoli impegni — a cui è in parte imputabile il suo stesso disturbo. Vanno però tenuti presenti tre elementi purtroppo negativi: un'organica difettosità della gola; l'acutezza dell'acidità provocata dalla rotazione delle stagioni; e soprattutto un'ernia diaframmatica, quasi una lieve strozzatura all'esofago, la causa precipua del singhiozzo, che già nel 1954 i clinici avevano giudicato inoperabile e che ancora lo sarebbe oggi in quanto porterebbe ad un grave intervento nella regione toracica. Se a questo si aggiunge che da qualche tempo il Papa sarebbe pure afflitto da qualche irregolarità nel ritmo del cuore, tanto che sarebbe stato consultato un insigne cardiologo americano, si ha un quadro clinico che si presenterebbe meno ottimista qualora non si tenesse conto delle risorse quasi prodigiose di cui dispone l'augusto vegliardo.

L'architetto Galeazzi-Lisi (che dopo il suo affrettato, anticipato ritorno da Bruxelles, lo visita due volte al giorno) ed i familiari non manifestano fin qui l'intenzione del trasferimento al palazzi vaticani dalla villa, nonostante che la umidità recata dai forti acquazzoni di questi giorni e l'abbassamento della temperatura vengano considerati come degli elementi negativi, anche per la circostanza che il Papa non può approfittare del salubre refrigerio del parco fra cui è sciito non soltanto passeggiare ma altresì lavorare. (All'ombra di secolari alberi frondosi è collocata una vasta scrivania presso la quale assolve i suoi compiti di governo).

L'arrivo dei fedeli, benché confortato dalle migliori impressioni di cui ieri è stato ammesso alla sua presenza, si rilevava sul volto dei molti che hanno sostato per l'intera mattina sul piazzale della villa. Nella folla dei borghigiani accorsi anche dai dintorni, si è mescolata quella dei turisti provenienti dalla capitale e tutti si interrogavano fra loro nella speranza di cogliere qualche indicazione sulla conclusione del colloquio del Pontefice. A mezzogiorno, questa folla era costretta ad una fuga generale per l'imperversare di un furioso uragano che si è protratto per oltre un'ora. Nel pomeriggio, altre migliaia di persone si sono addensate sulla piazza e, aderendo alle loro insistenze, vennero introdotte nel cortile alle 17 e mezzo. La bianca figura del Pontefice si presentava sulla loggia e scatenava per alcuni minuti allargando le braccia e rallegrando le sue benedizioni. Nonostante il tepore del clima, ritornato nel pomeriggio, il Papa non è uscito dalle sue stanze nemmeno per l'abituale passeggiata. I familiari sperano ch'egli anche oggi e domani vegli tenersi riguardato. Soltanto per mercoledì è prevista una udienza generale.

Carlo Richelmy



La causa precipua dei disturbi di cui soffre Pio XII è chiaramente indicata dal contrasto fra i due disegni: un'occlusione è infatti visibile immediatamente dopo il cardias in modo da rendere più difficoltosa la digestione, minacciando, nonostante la severità della dieta, una gastrite che infatti nel 1954 si manifestò in forma preoccupante. Un intervento chirurgico già allora era stato ritenuto estremamente pericoloso e quindi assolutamente sconsigliabile. Come si può notare nei due grafici, il diaframma viene ora a trovarsi notevolmente più vicino allo stomaco da toccarlo quasi non appena questo si ingrossa per l'ingestione di cibi.
(Telefoto a «Stampa Sera»)

"Giuffrè non ha soldi ma pagherà i debiti,,

Così ha dichiarato il rag. Casarotti, fiduciario dell'«Anonima» nel Ferrarese - Egli afferma che l'organizzazione aveva altri capi

Ferrara, lunedì mattina.

Il rag. Quarto Casarotti, il fiduciario di Giuffrè per la provincia di Ferrara, è convinto che i debiti dell'«Anonima bancheri» saranno pagati: non da lui o dai commendatori, bensì dagli oscuri «signori X» che nell'ombra avrebbero diretto l'organizzazione. Queste sono le confidenze con le quali il professionista ferrarese si è ieri rifatto vivo, alla vigilia del pagamento della quota di 37 milioni di lire che gli è stata elevata dalla Guardia di Finanza per evasioni all'Ilor. Tale multa, contro la quale, come Giuffrè, egli non ha fatto ricorso, dovrà essere conciliata oggi, scadendo appunto il termine di quindici giorni fissato dalla legge. Se non verrà pagata, l'intendenza di Finanza spiccherà un decreto ingiuntivo per una cifra che potrà essere assai superiore.

Casarotti, non pare preoccuparsi della multa: egli, anzi, è convinto che risulterà assai inferiore ai 37 milioni e che potrà agevolmente pagarla. Lo preoccupano, invece le imposte che gli verranno in seguito applicate. Egli aveva deciso, di ritirarsi dagli affari alla fine del corrente anno, quando è scoppiato lo scandalo: «Peccato — ha detto —, mi è andata male. Comunque, il mio momento di celebrità l'ho avuto. Pensate che per sfuggire ai giornalisti ho dovuto persino scavalcare il muro del mio giardino!».

Il ragioniere ritiene che, pagata la multa, potrà uscire senza altre complicazioni dalla vicenda dell'«Anonima». Ha confidato di non essere in grado di pagare i creditori, ma questo non lo turba perché ciò è compito di Giuffrè. «E neppure lui — ha continuato — potrà venir meno agli impegni assunti. Se si accontentano poche decine di milioni, che sono nulla di fronte ai miliardi che qui occorrono, Giuffrè è al verde, come io sono io. Io credo però che Giuffrè pagherà tutti, perché quando la corda sarà troppo tesa attorno al collo di certa gente questa tirerà fuori i quattrini necessari».

Una centrale elettronucleare ordinata dall'Italia in America

New York, lunedì mattina.

La «General Electric» ha annunciato che la sua divisione elettronucleare (Aped) è stata scelta per progettare e costruire una centrale elettronucleare di 180 mila kilowatt per la Società elettronucleare nazionale (Sene) italiana.

George White, direttore generale della Aped, ha detto che la centrale, azionata da un reattore ad acqua, sarà situata a Ponte di Fiume sul Garigliano, nei pressi di Napoli. La costruzione avrà inizio nell'anno in corso da parte della Sene, con l'assillo dei tecnici della «General Electric» come consulenti, e sarà completata nel 1963.

Il reattore sarà racchiuso in una sfera d'acciaio di 50 metri di diametro, per evitare qualsiasi dispersione di radioattività nel caso di un incidente di natura nucleare.

Una parte del finanziamento è sostenuto dalla Banca mondiale.

CRONACA CITTADINA

Tempo capriccioso molti i raffreddori

Ieri sole caldo a mezzogiorno, pioggia violenta e freddo nel pomeriggio - Starnuti e brividi di influenza: sono malattie di stagione - L'ufficio di Igiene distribuisce il vaccino antinfluenzale

La pioggia di questi ultimi improvvisi cambiamenti della temperatura. Numerosi colpiti dal raffreddore e dall'influenza. Nulla di grave a sopporre di allarmante. I raffreddori, tutti li conosciamo, sono noiosi (per sé e per gli altri, specialmente a causa degli starnuti). Nella forma meno benigna costringono anche a tenere il letto. In due o tre giorni di solito ti mandano scomparire, ma lasciano un indolenzimento e una debolezza nell'organismo che porta la convalescenza ad una decina di giorni.

Lo scorso anno in questa stagione stava arrivando da noi l'«asiatica». Quest'anno non si parla di «asiatica» e neppure della nuova forma detta «australiana». Raffreddori e influenze di questo autunno sono malanni di casa nostra e non di importazione.

L'assessore all'Igiene professor Delorenzi tuttavia ha dato ordine che sia distribuito gratuitamente vaccino antinfluenzale. Chi lo desidera si rivolga all'Ufficio di Igiene in via della Consolata. Il vaccino è utile per bimbi e per adulti.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +18,2
MINIMA +13,6

L'Ufficio meteorologico segnala inoltre: temperat. media 15,8; umidità 82%. Sole al mattino, pioggia 2 mm. al pomeriggio. Temperat. a Cuneo: massima 20,3; minima 14,1; media 17,2.

Salvate dalla figlia di 11 anni mentre sta morendo per gas

Una rappresentante di commercio di 35 anni, Gian Giulio Tamburino, abitante in via Sacchi 18, ha tentato ieri pomeriggio di uccidersi con il gas. Prima di aprire la chiavetta del fornello ha ingerito alcune pastiglie di sonnifero, quindi si è steso sul letto in attesa della morte.

Il Tamburino è rappresentante in apparecchi acustici. Da qualche tempo gli affari non andavano troppo bene e il giovane era molto preoccupato. Due mesi fa si era recato a Milano per assistere la madre inferma: il Tamburino è sua figlia Giuliana, di 11 anni, andavano a pranzo presso un amico abitante in via Madama Cristina 77. Ieri mattina il Tamburino mandò la figlia dall'amico dicendole che l'avrebbe seguita più tardi. Rimasto solo prese il gas: il suo folle tentativo. Quando entrò l'ambiente era saturo di gas. Il Tamburino aprì dall'istante di conservazione (così di avvicinarsi alla finestra per aprirla, ma scivolò a terra dove giacque privo di sensi.

Alle 14 l'amico del Tamburino, preoccupato per il ritardo, si recò con Giuliana in via Sacchi. Ora il custode salì all'appartamento. Sentirono odore di gas e sfondarono la porta. Il Tamburino era sul pavimento della camera da letto. Con un'ambulanza della Croce Rossa fu portato al Mauriziano, dove è stato ricoverato in osservazione.

Salvato dalla figlia di 11 anni mentre sta morendo per gas

Una rappresentante di commercio di 35 anni, Gian Giulio Tamburino, abitante in via Sacchi 18, ha tentato ieri pomeriggio di uccidersi con il gas. Prima di aprire la chiavetta del fornello ha ingerito alcune pastiglie di sonnifero, quindi si è steso sul letto in attesa della morte.

Il Tamburino è rappresentante in apparecchi acustici. Da qualche tempo gli affari non andavano troppo bene e il giovane era molto preoccupato. Due mesi fa si era recato a Milano per assistere la madre inferma: il Tamburino è sua figlia Giuliana, di 11 anni, andavano a pranzo presso un amico abitante in via Madama Cristina 77. Ieri mattina il Tamburino mandò la figlia dall'amico dicendole che l'avrebbe seguita più tardi. Rimasto solo prese il gas: il suo folle tentativo. Quando entrò l'ambiente era saturo di gas. Il Tamburino aprì dall'istante di conservazione (così di avvicinarsi alla finestra per aprirla, ma scivolò a terra dove giacque privo di sensi.

Alle 14 l'amico del Tamburino, preoccupato per il ritardo, si recò con Giuliana in via Sacchi. Ora il custode salì all'appartamento. Sentirono odore di gas e sfondarono la porta. Il Tamburino era sul pavimento della camera da letto. Con un'ambulanza della Croce Rossa fu portato al Mauriziano, dove è stato ricoverato in osservazione.

Col miraggio d'una piantagione di caffè di 3000 ettari

Pagarono 10 milioni per un terreno che era offerto gratis nell'Angola

La denuncia presentata dal commerciante Deorsola e da un amico contro il prof. Alberto Bagna - Il "vantaggioso affare" fu concluso dopo un viaggio in aereo nella colonia portoghese

Viva impressione ha suscitato negli ambienti commerciali cittadini la notizia del ritiro dal passaporto al prof. Alberto Bagna, in seguito a una denuncia per truffa presentata nei suoi confronti alla Procura della Repubblica. Ad accusarlo di un complicato raggiro sono Tullio Deorsola e Alessandro Carratto, il primo titolare dell'omonima torrefazione, il secondo rappresentante di una fabbrica milanese di macchine per espresso. Secondo la denuncia il prof. Bagna avrebbe carpito ai due la somma di 9 milioni 900 mila lire con la promessa della cessione, nella colonia portoghese dell'Angola, di vasti terreni per la coltivazione del caffè. Sarebbe poi risultato che i terreni stessi non erano in vendita: il governo della colonia, per promuovere la valorizzazione delle sue isole, le considerebbe gratuitamente a chi offre garanzia di trasformarle in aziende agricole produttive.

La vicenda ebbe origine da una inserzione apparsa su un giornale il 15 luglio scorso. Si prospettava un affare lucroso: bastava investire 15 milioni in una proprietà di 2500 ettari, situata in zona coloniale e adatta a tutte le coltivazioni tropicali, per assicurarsi un fortunato reddito. Il Deorsola e il Carratto lessero l'avviso e si misero in contatto con la ditta inserzionista, un'agenzia di affari che ha sede nei pressi di Porta Nuova.

Di lì furono rinviati a chi avrebbe trattato l'affare, cioè a un mediatore abitante in via Galliuppi. Appresero così che il terreno offerto si trovava nell'Angola, la più importante colonia africana del Portogallo. Per aver maggiori chiarimenti si recarono allora al Consolato, dove si incontrarono con il prof. Alberto Bagna. Questi non aveva alcun incarico ufficiale nel Consolato; ma, in assenza del fratello Vittorio — allora titolare dell'ufficio — ne occupava gli stessi delle pratiche correnti.

Secondo l'esposto dei due commercianti, il prof. Bagna li avrebbe diffusamente illustrato l'affare proposto attraverso l'inserzione pubblicitaria. Li convinse anzi a regolare con lui un altro appezzamento di terreno, nella stessa colonia dell'Angola, assai più vasto e a prezzo molto più vantaggioso: 3 mila ettari contro 1500, per circa 20 milioni di lire anziché 25. Il Deorsola e il Carratto, decisero di accettare l'offerta e il 4 agosto, su consiglio dello stesso prof. Bagna, partirono in aereo alla volta di Luanda, la capitale dell'Angola.

A Luanda s'incontrarono con il prof. Bagna, che li aveva preceduti con un altro torinese, un imprenditore edile. Dopo alcuni giorni si recarono a visitare l'area in vendita, a oltre 300 chilometri dalla capitale, a occidente di Entre Rios fra i villaggi Ngago e Banau. Il terreno era ottimo e il Deorsola e il Carratto trascorsero un primo progetto per trasformarlo in una piantagione di caffè, in cui conduzione avrebbe stata affidata ad un cugino del Deorsola, perito agrario. Il 24 agosto fecero ritorno a Torino, seguiti di pochi giorni dal prof. Bagna, a perfezionarono l'affare.

Poco dopo cominciarono i primi sospetti. Durante la loro visita nella colonia, avevano assistito dire che vi erano appezzamenti, che potevano essere ottenuti senza sborsare quattrini. D'altra parte, a conti fatti, aggiungendo alla somma versata per l'acquisto dell'area gli oneri finanziari previsti per effettuare la piantagione, l'affare non appariva più molto vantaggioso.

Sollecitarono informazioni presso le autorità portoghesi ed ebbero piena conferma che, nell'Angola, i terreni da sfruttare sono concessi gratuitamente, purché ci si impegni a coltivarli e a renderli produttivi. Ciò da sostenersi qualche spesa, ma in misura limitata, per il rilevamento topografico, la delimitazione dei confini e le pratiche legali: in totale circa 300 mila lire oppure 500 mila lire al più. Ciò significava che avevano pagato circa 10 milioni quanto potevano ottenere per meno di 2. Il Deorsola e il Carratto si rivolsero subito al prof. Bagna per richiamarlo le cose, ma senza risultato. Il decise infine a presentare la denuncia.

Il nuovo processo stamane al Faletto in Assise d'Appello

Davanti alla Corte d'Assise di Appello si inizia stamane il processo di secondo grado contro Giuseppe Faletto detto «Beigna», accusato dell'assassinio dell'ing. Ezio Codeca, direttore della Fiat Spa di Torino.

Il nuovo dibattimento trae origine dall'appello presentato dal procuratore generale e dai difensori. Com'è noto in Corte d'Assise di primo grado, il 6 marzo scorso, aveva assolto, per insufficienza di prove, il Faletto dall'imputazione di aver ucciso l'ing. Codeca, la sentenza invece riconosciuto colpevole di sette distinti omicidi, compiuti durante il periodo partigiano. Per questi ultimi crimini lo aveva condannato all'ergastolo, pena ridotta a 30 anni di reclusione, essendogli stata riconosciuta la qualifica di «appartenente alle forze armate della Resistenza» e meritevole quindi del condono previsto dalla legge 18 dicembre 1953.

Nel suo ricorso il P.G. sostiene che il Faletto dev'essere condannato all'ergastolo anche quale colpevole del delitto Codeca come «provano i molti indizi raccolti in istruttoria e confermati al dibattimento». Il rappresentante della pubblica accusa chiede anche che il Faletto venga dichiarato «delinquente per tendenza» in modo da essere escluso da ogni possibile beneficio di legge.

I difensori, avvocati Baravalle e De Marchi invocano invece l'assoluzione con formula totale per il delitto Codeca e la riduzione a 20 anni della pena per gli altri crimini essendo questi «inerenti alle necessità belliche».

Un ladro lascia un dito nella vetrina svaligiata

Un'impresa indegna tentata la notte scorsa contro un negozio di indumenti in via Venti Settembre si è conclusa ruinosamente per gli svaligiatori, proprio quando già si erano impadroniti del bottino: uno dei due è stato catturato, l'altro ha avuto buona parte di un dito asportata da un frammento di vetro e, pur cercando per ora latitante, è già stato identificato.

Il negozio preso di mira è quello di Giuseppe Vasino, in via Venti Settembre 58. Il colpo è stato fatto verso le due o le tre di notte. Uno dei ladri stava appostato nel pressi del cinema Reposi, a fare il «palo»; l'altro, con un mattone, spaccò la vetrina del negozio, introdusse una mano e cominciò a far bottino, arraffando due giacche sportive e due impermeabili, quando il complice lanciò un fischio di avvertimento: qualcuno stava arrivando dalla parte di via Cibrario.

Subito questo fatto per gettare il complice nell'organismo: ritirò la mano con tanta fretta, che un agguzzo frammento del vetro gli asportò di netto la prima falange del dito medio della mano destra. Poi tutti e due si diedero a correre per via Venti Settembre, senza pensare alla refurtiva. Alle loro calcagna si gettò l'uomo che li aveva disturbati: era un cittadino dell'ordine», Rino Caulì, in servizio in quella zona.

Raggiunse quello che faceva da «palo», ma l'altro riuscì a sparire svoltando in una via laterale. Il «palo» si dileguava e si dibatteva, ma giunsero due agenti, Carlisa e Calcagnati, anche essi in servizio di pattuglia e il ladro fu immobilizzato.

Il ladro è stato portato al commissariato Monviso: è il ventitreenne Alfredo Lampis, dimorante in via Borgo Dora 28, già condannato per furto. Del ladro dal dito tagliato si conoscono già le generalità ed il suo arresto non dovrebbe tardare.

— Una pattuglia della Mobile ha arrestato ieri notte in una pensione di Vanchiglia il cinquantaduenne Enrico Dotti, da tempo ricercato perché doveva scontare una condanna a 28 giorni di detenzione per furto. Al momento dell'arresto il Dotti dormiva sapportatamente, nè, di fronte agli uomini della polizia, si è scomposto troppo. Poiché già sapeva che la reclusione era convertibile in una ammenda di 12 mila lire, appena giunto in questura tirava fuori dal portafogli la somma, pagava e poteva tornarsene tranquillamente a letto.

UN SOLO "13" IERI PER IL PIEMONTE, A NICHELINO

"Giovanni" un meccanico della Viberti ha vinto diciannove milioni al totocalcio

Aveva firmato la scheda con il nome di battesimo e ieri sera si era messo a letto ignaro della fortuna - Un amico si è ricordato della giocata ed è andato a svegliarlo - "Impossibile - ha detto - è uno scherzo!" - Ha 27 anni, una bimba di 15 mesi

Giornata redditizia per i frodiciotti del Totocalcio: soltanto undici giocatori in tutta Italia hanno azzeccato i risultati esatti. Il montepremi è di 419 milioni 913 mila lire, ad ognuno dei vincitori spettano circa 38 milioni. La sbalza fra «tredici» e «dodici» è molto rilevante: a questi ultimi, che sono in complesso 846, toccano 617 mila lire.

In tutto il Piemonte si è avuto un solo «13» (mentre i «12» sono 54). Il fortunato è un meccanico ventisettenne, si chiama Giovanni Berlinga, abita a Nichelino, in via Stupinigi 85, con la moglie Novella Ferri ed una bimba, Oriana, di 15 mesi. Il Berlinga fino a tre anni fa aveva una piccola bottega e lavorava in proprio; poi è entrato alle officine Viberti ed è occupato nel reparto cisterne.

Tre cose lo appassionano: il gioco delle bocce, le corse in motocicletta ed il Totocalcio. Le bocce e la moto gli avevano dato finora diverse soddisfazioni: qualche gara vinta, qualche medaglia di vermeil da appendere con il relativo diploma alle pareti di casa e soprattutto buona provvista di aria buona.

La terza passione, quella del Totocalcio, era finora avara di ricompense tangibili: molte delusioni durante la settimana, grandi speranze fino alla serata di domenica e poi la solita delusione. Nonostante continuasse imperterrito da anni a giocare tutti i sabati le ritirate due colonne fisse di più, perché il Berlinga non aveva soldi da buttare) la sorte continuava a mostrargli il volto arcigno, negandogli la soddisfazione di incassare qualche, anche quando le quote erano più basse e i risultati più facili da indovinare. La ricompensa però è arrivata tutta in una volta, sotto forma di una pioggia di milioni, in un bel numero.

La schedina fortunata è stata giocata sabato pomeriggio alla ricevitoria numero 1522, il caffè Italia del signor Ireneo Gobbato, sulla piazza del Municipio di Nichelino, a pochissima distanza dall'abitazione del Berlinga. Per chi ama lo sbalzo riferiamo che il tagliando porta le cifre 12 X 2 2 2 2 1 2 2 2 2 2 2 2 1. La colonna buona, quella con i tredici risultati giusti l'uno in fila all'altro, è la seconda. Sul retro, nello spazio destinato alla generalità del giocatore, porta soltanto un nome «Giovanni» ed un indirizzo «Nichelino». Tutte e due queste parole sono scritte con calligrafia piuttosto grossa, accurata; in un primo tempo si era pensato, anzi, che fossero state vergate dalla mano di un bimbo. Poi il piccolo mistero è stato svelato, casualmente. Ed ecco come.

Non appena si sparse la notizia che al caffè Italia era stato giocato un tredici, tutti gli avventori, o ieri sera erano una piccola folla, si affrettarono a controllare le loro schedine. Ma nessuno portava quella sigla: 12 X 2 2 2 2 1 2 2 2 2 2 2 2 1, che apriva la porta della fortuna. Molti ci erano però andati vicino, per la verità, poiché, come è noto, si tratta di numeri progressivi che distinguono i diversi tagliandi di una stessa cassetta.

Comunque il vero, fortunato «Giovanni» diciannove volte milionario, non saltava fuori. Le supposizioni si incrociavano senza alcun risultato positivo. Fino a che entrava nel locale un cliente, Oreste Giacosa, che abita in via Stupinigi 16. Anche lui, appena gli spiegavano il motivo dell'eccitazione generale, controllava la sigla della sua schedina e più sfogliava un'esclamazione di disappunto: portava le cifre 1 X 2 2 2 2 1 2 2 2 2 2 2 2 1, per una sola cifra non toccava il tredici.

Ad ogni modo, questa era la chiave per arrivare al misterioso «Giovanni». Il Giacosa ricordava il giocatore che aveva presentato la schedina dopo di lui: un uno quico, Giovanni, il meccanico...

Senza attendere altro, il padrone del locale infarcava la bicicletta ed arrivava all'abitazione del Berlinga. Doveva urlare a lungo, da basso, prima che qualcuno gli desse retta; poi il meccanico si affacciava alla finestra, insonnolito e spettinato.

— Hai visto diciannove milioni! — gridava il Gobbato.

— Sono scherzi da fare! — replicava il Berlinga. — Lasciami dormire in pace. Io non vincerò mai una lira! — ed accennava a chiudere la finestra.

In quel momento giungevano di corsa altre persone, tutte urlanti ed inneggianti al milionario, e il meccanico cominciava a persuadersi. In breve tutta la famiglia, compresi il padre, la madre, due sorelle del Berlinga, era riunita al Caffè Italia e D, davanti al tabellone dei risultati, si poteva dimostrare loro che il padrone non era scherzato.

Che cosa farà con i 19 milioni il Berlinga per ora non ha che un desiderio: offrirsi un appartamento di viaggio di nozze. Quello che ha fatto due anni fa, era stato troppo corto, per esigenze finanziarie: un giretto di una quindicina di giorni, da Capri a Taormina, è quello che ci vuole prima di affrontare l'inverno. In un secondo tempo penserà ad attuare un sogno più ambizioso: comprarsi un terreno e farci una casetta. Possibilmente nelle vicinanze della Viberti, poiché non ha affatto intenzione di abbandonare il lavoro.

Giovanni Berlinga abbraccia emozionato la giovane sposa Novella Ferri

Premi per 16 milioni per le materie plastiche

Oggi la cerimonia al Teatro Nuovo - Folla di visitatori ieri al Salone della Tecnica - Successo della settimana del cinema

Oggi alle 17,30, al Salone internazionale della Tecnica, nell'atrio del Teatro Nuovo, si svolge la premiazione dei migliori prodotti presentati all'annuale concorso «Plastiriv-Mel». Il concorso ha per scopo di valorizzare le creazioni più riuscite e le nuove applicazioni realizzate in tutti i campi con i laminati plastici Riv. I premi in palio per un valore complessivo di 16 milioni sono stati assegnati dalla giuria presieduta dal dr. Giovanni Agnelli; i progetti concorrenti sono stati esposti al Salone di cui costituiscono una delle attrattive più notevoli, quelle ammirate anche dai visitatori profani in materie tecniche.

Ieri si è chiusa, con vivo successo e notevole affluenza di pubblico la X Settimana cinematografica internazionale: - le proiezioni sono state due, quella di «Ascenseur pour l'échafaud» (Francia) al pomeriggio e quella di «L'uomo dai rasoi» (Giappone) alla sera. Leone d'Oro alla Mostra di Venezia. Lo spettacolo serale è stato preceduto dal documentario Cinedisc «6600», che illustra l'autocarro da ponte Fiat.

Continua ad essere fortissimo l'afflusso dei visitatori al Palazzo delle Esposizioni (particolarmente intenso ieri, data la giornata festiva): hanno concluso ieri i loro lavori due dei congressi organizzati sotto gli auspici del Salone, quello della tecnica cinematografica e la «prima conferenza nazionale dei trasporti agricoli». Il primo ha votato un ordine del giorno auspicante la creazione di un «centro permanente per gli studi nel campo della tecnica cinematografica» e proposta l'assegnazione di un premio annuale all'esercente la cui sala cinematografica abbia le migliori caratteristiche tecniche.

Alla conferenza sui trasporti agricoli hanno parlato ieri il presidente dei saloni della Tecnica e dei Trattori, ing. Giovanni Nasi, il senatore Corbellini, il prof. Pricoroli, il dr. Cantone, il prof. Codegone, il prof. Pironi, il prof. Bandini. Si è messo in rilievo la importanza economica, per la vita delle aziende agricole, di una buona organizzazione dei trasporti. Nel pomeriggio i congressisti (ieri si erano uniti i delegati dell'associazione costruttori e trebbiatori, convenuti a Torino per la «Giornata delle imprese degli utilizzatori per conto terzi») si sono recati al Centro nazionale di meccanica agricola di Mirafiori, dove hanno assistito ad un'impressionante rassegna comparativa dei vari mezzi di trasporto, alcuni sperimentali, la cui adozione può consentire notevoli riduzioni di costi nelle aziende agricole. Duecento macchine, per la potenza complessiva di 4 mila CV, hanno poi partecipato a prove dimostrative meccanico-agricole.

La madre e i tre figli avvelenati dalla carne

Mangiarono pasta asciutta, formaggio e alcune fette di roast-beef cotto in un paiolo di rame non ben stagnato

Quattro persone sono state ricoverate all'ospedale per aver mangiato cibi guasti. Sono Maria Gabicchi in Manafra di 48 anni, i figli Giovanni, Rita e Gherardo rispettivamente di 19 anni di diciotto e di quattordici. A mezzogiorno nella loro abitazione di via Palestrina 18 avevano mangiato pasta asciutta con abbondante formaggio ed alcune fette di roast-beef. Verso le 13 erano colti dai primi dolori.

I dolori si fecero più violenti con il trascorrere del tempo ed i primi caldi sulla stomaco e l'acqua con un cucchiaio di ferment non servirono ad attenuarli. Poi seguirono conati di vomito. Allora chiamarono in aiuto i vicini di casa e fecero venire la Croce Rossa. Madre e figli furono ricoverati all'ospedale San Giovanni ed i medici accertarono che erano vittime di avvelenamento dovuto ad ingestione di cibi guasti ed ordinarono il ricovero in osservazione. Il figlio maggiore Giovanni, conosciuta la diagnosi, ha dichiarato che forse era guasto il formaggio.

L'agente di servizio del San Giovanni avvertiva il commissariato della barriera di Milano ed un sottufficiale e due agenti si recavano in via Palestrina 18 a prelevare i resti del cibo e lo stoviglia dov'era stato cucinato. La polizia ritiene che non sia il formaggio causa di avvelenamento, ma la carne che, dopo essere stata cotta, era rimasta un paio di giorni in un paiolo di rame non ben stagnato.

Quel che è stato sequestrato sarà preso in esame dall'ufficio di Igiene il quale accerterà le cause dell'avvelenamento. Le condizioni della madre e dei figli non sembrano gravi.

— Per avvelenamento da cibi guasti è stata ricoverata all'Antaritis Martini la signora Santa Carella, di 37 anni, abitante in corso Verrulli 111. La donna, ieri sera alle 21 - un'ora dopo la cena — aveva cominciato ad accusare forti dolori viscerali, per cui il marito telefonava alla Guardia Medica. Poco dopo un'autoambulanza municipale trasportava la donna all'ospedale dove veniva ricoverata con prognosi riservata.

Vecchio di 85 anni muore investito da un autocarro

Alle 11,15 di ieri al bivio dei Cappuccini sulla provinciale Carmagnola-Pinerolo il [illegible] Paolo Accastello, di 85 anni, abitante in frazione Motta, è stato investito da un autocarro guidato dal commerciante Francesco Marengo di anni 30 abitante in via Piave a Pancalieri. L'Accastello tornava in bicicletta da Carmagnola.

Il vecchio, secondo le dichiarazioni dell'autista, aveva attraversato all'improvviso la strada e non aveva visto il passaggio dell'autocarro. Urtato e scaraventato a terra, è stato subito soccorso dallo stesso investitore che ha provveduto a farlo trasportare all'ospedale di Carmagnola. Qui è stato ricoverato in osservazione per ferite non gravi. Nel pomeriggio però, l'Accastello decedeva per sopravvenuto collasso cardiaco.

— Ieri mattina è stato ricoverato al Maria Adelaide [illegible] Alessio di 9 anni, abitante a [illegible] Mauro. E' stato giudicato con 30 giorni di guarigione per la frattura della clavicola sinistra. In bicicletta percorreva strada [illegible] San Mauro diretto verso Torino, quando, all'altezza di via Damiano Chiesa si è scontrato con un ciclomotore guidato da Angelo Fassarelli di 37 anni da S. Mauro.

Un ladro lascia un dito nella vetrina svaligiata

Un'impresa indegna tentata la notte scorsa contro un negozio di indumenti in via Venti Settembre si è conclusa ruinosamente per gli svaligiatori, proprio quando già si erano impadroniti del bottino: uno dei due è stato catturato, l'altro ha avuto buona parte di un dito asportata da un frammento di vetro e, pur cercando per ora latitante, è già stato identificato.

Il negozio preso di mira è quello di Giuseppe Vasino, in via Venti Settembre 58. Il colpo è stato fatto verso le due o le tre di notte. Uno dei ladri stava appostato nei pressi del cinema Reposi, a fare il «palo»; l'altro, con un mattone, spaccò la vetrina del negozio, introdusse una mano e cominciò a far bottino, arraffando due giacche sportive e due impermeabili, quando il complice lanciò un fischio di avvertimento: qualcuno stava arrivando dalla parte di via Cibrario.

Subito questo fatto per gettare il complice nell'organismo: ritirò la mano con tanta fretta, che un agguzzo frammento del vetro gli asportò di netto la prima falange del dito medio della mano destra. Poi tutti e due si diedero a correre per via Venti Settembre, senza pensare alla refurtiva. Alle loro calcagna si gettò l'uomo che li aveva disturbati: era un cittadino dell'ordine», Rino Caulì, in servizio in quella zona.

Raggiunse quello che faceva da «palo», ma l'altro riuscì a sparire svoltando in una via laterale. Il «palo» si dileguava e si dibatteva, ma giunsero due agenti, Carlisa e Calcagnati, anche essi in servizio di pattuglia e il ladro fu immobilizzato.

Il ladro è stato portato al commissariato Monviso: è il ventitreenne Alfredo Lampis, dimorante in via Borgo Dora 28, già condannato per furto. Del ladro dal dito tagliato si conoscono già le generalità ed il suo arresto non dovrebbe tardare.

— Una pattuglia della Mobile ha arrestato ieri notte in una pensione di Vanchiglia il cinquantaduenne Enrico Dotti, da tempo ricercato perché doveva scontare una condanna a 28 giorni di detenzione per furto. Al momento dell'arresto il Dotti dormiva sapportatamente, nè, di fronte agli uomini della polizia, si è scomposto troppo. Poiché già sapeva che la reclusione era convertibile in una ammenda di 12 mila lire, appena giunto in questura tirava fuori dal portafogli la somma, pagava e poteva tornarsene tranquillamente a letto.

Echi di cronaca

SCUOLA DI TAGLIO MARA iscrizioni ai corsi diurni serali festivi. Lezioni individuali. Facilitazioni. *Via dei Mille 8, tel. 42-483.*

SCUOLA DI TAGLIO SARPO, corso *Giulio Cesare 10, tel. 11-612.* Corsi professionali e familiari, diurni e serali. Modelli.

MOBILIFICIO O.R.A.F., premo propaganda finali da 28.800, camere da 76.000, assortimento comune e di lusso in 20 rate, approfittatene. *Via Garibaldi 9, cortile.*

I PELI SUPERFLUI (pertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica *C.E.M. Torino*, piazza *San Carlo 197, telef. 553-703. Alessandria*, via *Vescovado 7, telefono 6137.*

MOBILI ARTIGIANI, a *Vittorio M.* inviate 16. Matrimoniali, pranzo, salotti, poltrone, cucine, tappeti.

TAPPETI Persiani, grossi imballibili, riparaz. e ripuliz. d'arte. *Lebole, via Po 1, cortile, 1° 37 903.*

GRILL-ROOM "IL GENTILUOMO" ALBERGO PR. DI PIEMONTE DI TORINO

Tutte le specialità della griglia e spiedo. Un provetto pianista allieta pranzo e lo pomeridiano

PARO CLUB DANZE
Ore 21: 3ª Serata Amici del Teatro Capitol d'onore *Carlo Pierangeli* Alitaa, Ricchi premi Jane Carroll.

EL TOCADERO
Ore 21: 3ª Serata Amici del Teatro Capitol d'onore *Carlo Pierangeli* Alitaa, Ricchi premi Jane Carroll.

In memoria di Maria Mortari — Nel terzo anniversario della morte del giornalista Curzio Mortari e della sorella Tina, sarà celebrata una Messa in S. Carlo, marcoledì alle 11.

OGGI ASTOR OGGI
MICHEL SIMON
GENEVIEVE KERVINE JACQUES MOREL
RAYMOND BUSSIERES
FINE DI UN GANGSTER
LA LEGGE DEL RICATTO
RENE JOLIVET
MICHEL SALINA
LUX FILM
PREZZI NORMALI

TEATRO ALFIERI
MERCOLEDI' 8 OTTOBRE - ore 16,30 e 21,15
IL RE DEL «ROCK AND ROLL»
BILL HALEY
e i suoi COMET'S
con
Don MARINO BARRETO
E IL SUO FAMOSO COMPLESSO
Prendono parte allo spettacolo
LISETTA NAVA - MARIO DI GIGLIO
LOS ZAFFIROS
Prenotazione e vendita biglietti presso i saloni «La Stampa» e «Gazzetta del Popolo»

CRISTALLO
inizia la 3ª settimana
DEL «FILM LUX»
DALL'ILARITA' TRAVOLGENTE
I SOLITI IGNOTI
RIDETE PIANO! LASCIATE RIDERE ANCHE GLI ALTRI

PER UN PUBBLICO D'ECCEZIONE
DIES IRAE

NAZIONALE
[image]
COWBOY
GLENN FORD - JACK LEMMON

A GIORNI ARRIVA
SUL FAMOSO SCHERMO DEL
REPOSI
GINA LOLLOBRIGIDA
TUTTA PEPE', ARDORE E FANTASIA, COME GIA' NEI SUOI FILM MIGLIORI
ANNA DI BROOKLYN
TECHNICOLOR - TECHNIRAMA - TITANUS
Ancora le repliche del più grande successo di
Jean Gabin
IL COMMISSARIO MAIGRET

HOLLYWOOD - PRINCIPE
OGGI
[image]
LA MORTE VIENE DALLO SPAZIO
ATTENZIONE

ARLECCHINO
oggi
ECCEZIONALE PROSEGUIMENTO
LULU' TRA GLI UOMINI
in TECHNICOLOR
con
ZIZI JEANMAIRE
DANIEL GELIN
HENRI VIDAL
E' UN FILM MERAVIGLIOSO!

Domani al TORINO
ANNA MAGNANI
ANTHONY QUINN
ANTHONY FRANCIOSA
Selvaggio è il Vento

MAFFEI
SECONDA SETTIMANA
del super-spettacolo della nuova Compagnia di
MARIO FERRERO
TORINO IN FRAC
di M. GAMBUCCI
con
MARIO FERRERO
NORY MORGAN
WILMA ZAWART
CLARA GESSAGA
GIANFABIO FOSCO
GRAZIELLA ELLI
ENZO ROMEI
ESTER WETTHER
LUISA ROSOLEN
e le belle subrettine dello
STAR TURIN BALLET
delle coreografie di FERRUCCIO BINI
Mentre la scena di Nino Catelli
Orchestra del Teatro MAFFEI diretta dal Maestro MELE
SULLO SCHERMO:
L'ultimo dei bucanieri
con JOHN PAYNE
Orario rivista: 16,15 - 21,15

CINEMA TEATRO IDEAL
SULLA SCENA:
RINO SALVIATI
e la sua chitarra. Il cantante della televisione reduce dai successi di Parigi
TRIO MARTELLI
acrobatici comici-danzatori
TRIO NORDIC
acrobatici contorsionisti
MODERN JAZZ DANCER
con
A. FRIGO - ADRIANA SILLY
LUISA CAVAUNA
JOHN JELLY - ATHOS GHASSI
in sfrenati ROCK AND ROLL
BLUES MAMBO - BEN HOE
presenta
ROMANO VILLI
Orchestra del Cinema-Teatro IDEAL diretta dalla Maestra P. FORESTO
SULLO SCHERMO:
LA MANO INVISIBILE
con
MARK STEVENS - F. FARR
KING CALDER
Varietà feriali: ore 16,15 - 21,15
Festivi: ore 15 - 18 - 21,15
NB. Tutti i mercoledì e tutti i giovedì serali verrà estratto a sorte, fra gli intervenuti, un INFRIGERATORE offerto dalla Manifattura RINALDI e C. di Torino.

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
VIA ROMA 21 - TORINO - TELEFONO 51-024

La misteriosa Murka

Qualche tempo fa, su tutti i giornali fu pubblicato un articolo dell'esperto finanziario sovietico Larin circa il fatto che a Mosca vi sono quasi 120 mila ragazze impiegate nelle varie istituzioni sovietiche e lo mezzo a queste istituzioni ve n'è una che va sotto la denominazione di Murka. «Ma che razza di istituzione sia questa e a che cosa serva, — confessa candidamente Larin, — non mi è stato possibile saperlo da nessuno...».

Dunque a Mosca c'è la Murka, ma cosa sia questa Murka, non lo sa nemmeno Larin in persona. Io l'ho potuto sapere tempo fa. Un tale che era fuggito da Mosca ebbe compassione della mia tormentosa perplessità e mi spiegò tutto.

— Ma cos'è, infine, questa Murka? — domandai con un lamento. — Questa dannata non mi lascia dormire!

— Ah, la Murka?! Figuratevi che nessuno lo sa, invece io lo so. Ma son venuto a saperlo proprio per caso...

— Non la tirate in lungo! Che cos'è la Murka?

— La Murka? Vuol dire *murasciovskaia komissia* cioè commissione di Murasciòv. E' una sigla.

— E chi è questo Murasciòv?

— Mio zio.

— E chi era questo vostro zio?

— Un giudice istruttore.

— Ma che razza di commissione era codesta?

— La commissione aveva preso il nome dallo zio. Egli era presidente della commissione per condurre l'istruttoria sulle rapine alla stazione di Kursk.

— Ed è riuscito a portarla a termine?

— Non ne ha avuto il tempo. A metà della sua istruttoria venne fucilato sotto l'accusa di intrattenere rapporti con le potenze dell'Intesa.

— E la Murka?

— Che c'entra la Murka?

— Voglio sapere perché la Murka è rimasta in piedi.

— La Murka è rimasta in piedi perché allora l'affare non era ancora terminato. In seguito, esso è terminato in un modo piuttosto inatteso: tutti gli individui indiziati di aver partecipato alle rapine furono fucilati per sospetto di aver ordito un attentato a Volodarsk.

— E la Murka?

— Ha continuato ad esistere.

— Non riesco a comprendere che cosa possa aver fatto dal momento che il suo primo fondatore era stato fucilato.

— Ora, la Murka si è rinvigorita e vive di una sua vita indipendente. E' divenuta robusta e si è ingrassata. Vedete, quando mio zio Murasciòv fu designato per l'istruttoria, disse che aveva bisogno di un segretario. Glielo diedero. Essi stavano così in due e tiravano avanti, ma d'un colpo il segretario disse: «Mi occorre una dattilografa». «Ti occorre una dattilografa? Eccotene una!». La dattilografa a sua volta disse: «Senza un usciere non si può stare». «Hai bisogno di un usciere?». Ne presero uno. Mio zio era poi un uomo tre volte buono. Una signora lo pregò: «Prendete la mia figliola per mettervi in ordine le carte; non ha proprio nulla da mangiare». Presero anche la figliola. E la Murka cominciò a crescere, a gonfiare e ad allungarsi a sinistra e a destra in alto in basso per diritto e per traverso...

— Una volta vado alla Murka e vedo che essa occupava tutto il palazzo... Dovunque sulle porte delle targhette «Reparto approvvigionamenti» «Reparto illuminazione»...

— Permettete... Forse che la Murka doveva provvedere al riscaldamento e all'illuminazione di quei rapinatori ferroviari?

— Che dite? A quell'epoca erano già stati fucilati... La Murka gestiva per se stessa un reparto per gli approvvigionamenti, un reparto per l'illuminazione e uno per il riscaldamento... A quel tempo prestavano servizio alla Murka circa seicento signorine e quando per tutta questa folla numerosa ci fu necessità di istituire i vari reparti, il fissato per ogni reparto un nuovo organico e così il numero degli impiegati, compresi gli addetti ai trasporti e alla biblioteca crebbe fino a 124.

— E' che dunque... tutta quella gente stava forse lì con le braccia incrociate?

— Perché?

— Ecco vedete, lo zio era stato fucilato e similmente erano stati fucilati i rapinatori della stazione... La Murka quindi non avrebbe avuto più nulla da fare!

— Come nulla? Che dite mai? L'intero giorno il lavoro ferveva, centinaia di persone andavano su e giù con delle carte, il telefono squillava, le macchine da scrivere ticchettavano... Non dimenticate che a quel tempo ogni reparto serviva già circa centocinquanta impiegati della Murka.

— E la Murka chi serviva?

— Gli impiegati.

— Vuol dire che la Murka serviva gli impiegati e gli impiegati servivano la Murka.

— Be', certamente. E tutti mangiavano.

— E non passò mai per la mente a qualche autorità di mettere in chiaro a chi davvero serviva questa Murka e di che cosa si occupasse?

— Certo. Comparve una volta un tipo in gamba, un ispettore e domandò: «Che razza di azienda è questa?». Una signorina rispose molto saggiamente: «La Murka». «E che cos'è la Murka?». Quella rispose ancora più saggiamente: «Il diavolo lo sa. Sono in tutto sei mesi che presto servizio qui. Tutti dicono la Murka e anch'io dico la Murka». «Be', ecco, che cosa fate voi personalmente?». «Io? Io mi occupo di spedizioni...». «Quali merci dunque spedite?». «Non merci, ma spediscо impiegati in vacanza. Regolo le vacanze». «E per questo c'è un intero reparto?». «Scusate, da noi ci sono circa trecento impiegati!!!». «E questa fila di stanze?». «Il reparto riscaldamento, il reparto illuminazione e quello degli agit-prop. C'è lavoro fin sopra i capelli». «E tutto questo serve per i dipendenti?». «E come potrebbe essere altrimenti! Dal prossimo mese ce ne saranno circa cinquecento. Peppino non si arrischia a pensare a tutto». «Così vuol dire che malgrado [illegible] sapete che cosa sia la Murka!». «Allah lo può sapere. C'era qui da noi un segretario, un veterano del posto, quello, dicono, lo sapeva, ma ancora l'anno scorso, pare perché intratteneva rapporti con i controrivoluzionari di Denikin, lo hanno spedito ad un albero». «Be', allora voi personalmente non sapete che cosa vuol dire Murka!». «Umh... Si può pensare a diverse cose. Forse "Moriskaia Kanalizatsija" cioè Canalizzazione marittima». «Via, che dite mai? In tal caso si chiamerebbe Morka e non Murka... E poi che canalizzazione ci può essere in mare?...».

Rimase lì ancora un po', sputò per terra, si mise il berretto e se ne andò. E fino a questo momento la Murka cresce e si allarga sempre più. Dicono che sia per aprire due colonie in Crimea, una per i dipendenti invalidi e una per i bimbi dei dipendenti.

Tacemmo.

— Vi ricordate — domandai — la canzonetta *Muro'cha Maniurov'ka*?

— Vorrei vedere. La cantava Sabinin.

— In essa vi sono queste parole:

«Murka divenne cantante dell'amministratore della banca...»

— Be'?

— La differenza consiste in questo: che l'amministratore della banca manteneva Murka con i suoi denari, mentre la Russia sovietica mantiene centinaia di Murke coi danari del popolo!...

Arkadij Avercenko

(Traduzione dal russo di G. Peccioli)

Gli Astri: Luna in Leone in sestile a Marte. Dovrete prendere dei provvedimenti per il vostro lavoro che si risolveranno in vantaggiosi passi. Una visita sarà di grande conforto morale. Tipi: Vergine, Capricorno e Toro.

Vergine: Date retta più al sentimento che all'istinto. Provvedimenti che si risolveranno vantaggiosamente. Moderate il vostro carattere.

Capricorno: Il cambio di stagione richiede attività fisica. La vita troppo sedentaria vi nuoce. Una idea capricciosa può farvi ottenere una vittoria.

Toro: avrete modo di trovare compagnie gradevoli. Accettate un invito ma non andateci di malavoglia. Certe notizie tarderanno a venire, ma non distoglietе la vostra attenzione per questo.

Per tutti gli altri segni dello zodiaco le previsioni sono: Ariete: sofferenze e illusioni effimere. I sogni sono belli, ma bisogna badare alla realtà. Gemelli: tutto il vostro programma andrà bene. Una visita sarà di grande conforto morale. Cancro: parlate il meno possibile e non rendetevi pesanti col vostro atteggiamento che non è sempre gradito. Leone: diffidate degli estranei e degli intrusi; l'assenteismo è che riuscirà a passare le ore 18. Bilancia: una polemica sgradita verrà suscitata da un amico poco sincero. Scorpione: nessun ripiego, affrontate la situazione e affidatevi a Dio. Sagittario: sarete capiti e favoriti. Meglio parlare per non correre il rischio di essere mal serviti. Acquario: non lasciatevi sfuggire una occasione al Lotto. Le ore del mattino vi portano fortuna e buon consiglio. Pesci: la fortuna si presenta in un modo tutto banale, badate a essere scettici osservatori.

T. Falasidassi

ANIMI ECCITATI A STRESA NELLA FINALE DEL CONCORSO DI BELLEZZA

Violenta baruffa tra i giudici per l'elezione di «Miss Italia»

Due componenti la giuria sono venuti alle mani, mentre altri abbandonavano in fretta il campo - I superstiti hanno proclamato vincitrice Paola Folchi, già «Miss Romagna», ma senza damigelle d'onore - Non è stato neppure possibile scegliere «Miss Cinema» - La nuova eletta è romana, ha diciotto anni, occhi e capelli castani

La diciottenne Paola Folchi dopo la sua proclamazione a «Miss Italia 1958» (f. Moisio)

DAL NOSTRO INVIATO

Stresa, lunedì mattina.

La tredicesima Miss Italia è Paola Folchi, già Miss Romagna, ma senza damigelle d'onore e senza la compagnia di Miss Cinema, non eletta, diremo dopo come e perché.

Paola Folchi è nata a Roma il 21 settembre 1940. E' alta un metro e settantadue, ha capelli ed occhi castani, suo padre è funzionario di banca. Ha superato la scuola media e conosce benissimo la lingua inglese. Studia pianoforte e canto. Ma ambisce ad essere attrice cinematografica o per lo meno indossatrice.

Il cambio dei poteri tra la Miss uscente, signorina Faccioli, e la nuova, è avvenuto stanotte, durante una festa di gala nello stesso albergo che vide nascere in prima Miss del dopoguerra, ma in un'atmosfera infinitamente più calma. Allora, come abbiamo già ricordato, il popolo, interrogato in precedenza, voleva Silvana Pampanini e la giuria era divisa fino a decidersi per una rosa di cinque, tra le quali scelse poi Rossana Martini. Il maresciallo dei carabinieri temeva addirittura una sommossa, che però si limitò a voci disordinati, a qualche pugno e a danneggiamenti di sedie.

Messinscena per la tv

Quest'anno, il pubblico non è stato invitato ad esprimere il suo parere, se non forse non ne ha precisato, su messinscena. La folla in piedi osannante che vedremo sullo schermo dei documentari obbediva soltanto al comando affascinante e imperioso del presentatore Silvio Noto, che gridava: «Applaudite, siete tutti ripresi!». Per il resto, data l'assenza di tipi nuovi capaci di scolpire la fantasia fino alla faziosità irragionevole, l'elezione si è svolta in una semi-indifferenza della piazza.

Chi ha litigato è stata invece la giuria, e anche seriamente. Essa era composta da Wanda Osiris, Brunetta Mateldi pittrice, Cosetta Greco e Hélène Rémy attrici, Jole Veneziani sarta, Ennio Girolami attore, comm. Luigi Rossi direttore generale dello S.P.I., Piero Zuffi architetto e coreografo della Scala, Gualberto Rocchi scultore, Dino Villani organizzatore della manifestazione, Cesare Canevari ed Oscar Righini rappresentanti della Ditta cinematografica impegnatasi ad assumere almeno una miss nel suo film «Nati stanchi».

Il dissenso degenerato in baruffa si è svolto in tre tempi. Primo tempo. Insorge una questione di carattere generale. Secondo alcuni, le prescelte, per quanto graziose in se stesse, formavano un grappolo che nasceva del tutto non soltanto l'eccezione superlativa, ma anche il tipo appena appena bizzarro, premesse indispensabili per giustificare due tipi ormai popolari, quelli impegnativi. Inoltre taluno di esse, per averci già affacciate nel cinematografo, nella televisione, nel teatro o nel semplice mestiere di indossatrici pubblicitarie, non rispondevano più al genere «miss», che presume una ragazzina non ancora entrata nella vita.

Su tali dati di fatto, si è domandato se non convenisse annullare il concorso, rinviandolo a data più propizia, dopo una preparazione più diligente. Senonché ciò sarebbe stato come annullare una Milano-Sanremo perché i corridori non avevano tenuto una media alta. Era quindi indispensabile scegliere il meglio tra il poco. Il malumore ha finito per placarsi.

Scambio di invettive

Secondo tempo. Si arriva arduamente alla composizione della rosa finale con animi già eccitati. La ruota stava girando intorno a Miss Toscana (Anna Maria Garzelli), Miss Romagna (Paola Folchi), Miss Emilia (Claudia Belloli), Miss Lazio (Elena Coppola), Miss Venezia Tridentina (Enrica Haller) e poche altre, allorché, commentando un giudizio maschile su una di esse, Cosetta Greco avrebbe osservato che gli uomini non capiscono niente in fatto di donne, ubriacati come sono da dettagli esteriori, la cui apparizione confonde le radici e la portata dei loro entusiasmi. In ciò Cosetta Greco era stata preceduta da uno stuolo di filosofi. Ma qualche elemento maschile della giuria si è risentito in nome della categoria intera e successivamente in nome proprio, dando luogo a uno scambio di frasi vivaci con seivoli pericolosi verso questioni personali.

Nel pomeriggio di ieri era già tornata apparentemente la pace in la giuria, quasi tutta al completo, assalitova alla spiaggia dei «costumi regionali». Non possiamo dire della miss «nei loro costumi regionali», perché oltre a Miss Piemonte e a Miss Cinema Piemonte che sono lombarde, Miss Romagna è romana, Miss Umbria è marchigiana, Miss Lazio è di Napoli, Miss Campania è di Roma, Miss Lucania è di Bergamo, così come lo è Miss Sardegna (anzi, le due sono sorelle e con nomi curiosi, la prima si chiama Nuvola, la seconda Stella), Miss Cinema Lombardia è di Treviso, Miss Cinema Lazio è di Tripoli, Miss Cinema Sicilia è di Livorno, Miss Cinema Romagna è di Milano e la Sirena del Tirreno è di Mogadiscio.

La sfilata è avvenuta nel palazzo dei Congressi, come ben si conveniva a un capitolo di storia. Il teatro era pieno. I bellissimi costumi corazzavano le ragazze da capo a piedi, ormandole assai e senza dare all'occhio il minimo pretesto di scandalo. Disgraziatamente gli occhi ne sono invece un po' avidi, tant'è vero che nel fare un *forfait* dei diritti di autore per tre serate di gala, la società si è accontentata di settantamila lire per la prima in solo abito da sera, ne ha chiesti centoventimila per la seconda in costume da bagno e centosettantamila per la terza, in abito da sera e costume da bagno.

Finita la sfilata, la giuria si riunisce di nuovo per la seduta finale, cercando di fare il più presto possibile. Invece, si va per le lunghe e il dissenso scoppia di nuovo. A un certo momento, Buffi e Canevari tentano di esprimersi meglio con i pugni e vengono infatti alle mani. Cosetta Greco, Hélène Rémy e la Mateldi, spaventate, se ne vanno. Vanno via anche i due contendenti. La giuria superstite vota la nomina di Miss Italia, ma senza damigelle e non può scegliere neppure come Miss Cinema, dato che i principali rappresentanti del cinematografo erano lontani. Per lo stesso motivo non venne a mancare anche le damigelle d'onore.

Disputa per «Miss Cinema»

Automaticamente l'interesse della manifestazione, invece di concentrarsi sull'eletta, si è spostato verso il pettegolezzo con l'avidità di conoscerne gli estremi possibilmente veri. Noi abbiamo fatto del nostro meglio per andare a fondo della questione, anche parlando direttamente con i protagonisti. Per quanto molto riservati, dai loro mezzi racconti abbiamo potuto ricostruire gli avvenimenti così: la nuova Miss Italia era già stata eletta con una maggioranza relativa e senza ulteriori discussioni. Al momento di scegliere Miss Cinema, scartata quella che sembrava già sicura, e cioè Enrica Haller, si polarizzano due tendenze: una punta su Miss Cinema Emilia, signorina Susy Montori, un'altra su Miss Sardegna, signorina Nuvola Angeli. I tecnici cinematografici non intendono saperne né dell'una né dell'altra, dicendo così che una ha la bocca storta e all'altra sarebbero stati necessari denti cinematografici per un altro sorriso.

Verità? Pretesto? Dopo un primo battibecco quelli del cinematografo avevano ripiegato sulla richiesta di ottenere come Miss Cinema la già eletta Miss Italia. Alla risposta negativa è insorta una disputa di competenza sui maggiori diritti a parlare di cinematografo e una parola tira l'altra si è arrivati a un semi-pugilato.

La pittrice Mateldi ci ha detto: «Ho corso il rischio di prendermi una sedia di ferro sulla testa». Ma le cose sono state molto meno gravi, perché prima ancora della lettura ufficiale del verdetto i due lottatori si sono stretta la mano sorridendo.

Infine la lacuna della mancata elezione è stata colmata con la formula di segnalare tre Miss Cinema possibili, e cioè Nuvola Angeli, Susy Montori e Anna Maria Garzelli (Miss Toscana).

Wanda Osiris — rimasta ferma in mezzo alla mischia — alla quale abbiamo chiesto le sue impressioni, ci ha detto: «Sono allibita, ma non troppo. Una cosa simile non mi era mai successa, ma l'ho presa sportivamente».

Antonio Antonucci

Sparatoria fra 2 guardacaccia e cinque cacciatori di frodo

Gli sconosciuti sono fuggiti

Milano, lunedì mattina.

Un impressionante conflitto a colpi di doppietta tra guardacaccia e cacciatori di frodo è avvenuto nella notte fra sabato e domenica nei pressi di Cesana. Fortunatamente il buio ha fatto sì che i colpi scambiati dalle due parti andassero a vuoto. Alla fine i bracconieri di frodo sono riusciti a «svignarsela» e a fuggire.

Il drammatico episodio è avvenuto in località Scarina in una riserva di proprietà del dott. Angelo Ratti di Cesana. Poco prima di mezzanotte due guardacaccia stavano perlustrando la riserva quando tra la vegetazione scorgevano cinque sconosciuti che frugavano nei cespugli alla luce di potenti lampade portatili: scovavano in quel modo le lepri e sparavano alle bestie quando queste rimanevano immobili a fissare il fascio di luce. I due guardacaccia, avvicinatisi, intimavano l'alt. Per tutta risposta uno dei cinque sconosciuti sparava un colpo nella loro direzione, subito imitato dai compagni. Colpiti a terra i due guardacaccia rispondevano al fuoco.

I cinque sconosciuti, intanto, avevano spento le lampade. Si iniziava allora una vera e propria caccia all'uomo nel buio: i contendenti cercavano di dirigere i colpi nel punto in cui udivano lo scalpiccio dei passi degli avversari. Sempre sparando i cinque riuscivano a ritirarsi e a raggiungere la strada che da Cesana porta in direzione di Legnano; qui salivano su una macchina e fuggivano.

I due guardacaccia però raggiungevano la strada in tempo per annotare la targa dell'auto (Brescia 64184) che era vista ricercata dai carabinieri delle stazioni della zona.

Divulgata la lettera che risale al 31 luglio

De Gaulle scrisse a La Pira per approvare l'idea del convegno

Tuttavia la delegazione ufficiale francese ha ormai definitivamente abbandonato il «colloquio mediterraneo» - Assenti anche gli israeliani - Si accentua la preponderanza dei filo-arabi - Le condizioni di salute dell'ex-sindaco di Firenze non accennano a migliorare

Nostro servizio particolare

Firenze, lunedì mattina.

Il «Colloquio mediterraneo» si avvia alla conclusione in una fiacca atmosfera di compromesso. Gli intervenuti sono sinceramente fatti fatti e preoccupati delle condizioni di La Pira. I rappresentanti ufficiali della Francia (il console a Firenze, Charvet, e il direttore dell'Ufficio Minier della Francia di Oltremare, Roland Prè) hanno abbandonato il convegno sin da sabato sera; il ministro dei Lavori Pubblici, Buron, che doveva arrivare ieri mattina, non si è nemmeno mosso da Parigi.

Da parte loro gli israeliani, dopo estenuanti trattative con gli organizzatori del «colloquio», a qualche contratto fra loro stessi (essi appartengono a partiti diversi), hanno dovuto consentire che i due loro funzionari ministeriali, Fisher e Shiloah, abbiano la facoltà di entrare in Palazzo Vecchio solo come osservatori e non come uditori (ma di fatto ieri non si sono visti).

E' una soluzione che essi hanno accettato a malincuore, e che fino all'ultimo momento ha avuto come alternativa la partenza di tutta la delegazione da Firenze. Si ha ragione di ritenere che non solo La Pira, con un messaggio spedito dalla sua abitazione, ma il governo italiano, che continua a vegliare qui ufficiosamente rappresentato dal sottosegretario Folchi, sia intervenuto per addolcire il compromesso, e che da Tel Aviv siano giunte istruzioni nel senso di ascoltare con benevolenza la mediazione italiana.

Non si esclude che stamane Reuven Barkati, capo del Dipartimento politico dei sindacati israeliani, salirà la tribuna per inserire la propria voce nel coro marocchino, tunisino e algerino che sta dando al «colloquio» fianchi e soprattutto per la forzata assenza di La Pira, e la conseguente prevalenza del gruppo di Etudes Méditerranées filo-arabi; il chiaro significato d'una concordata presa di posizione dei Paesi del Nord-Africa.

Le condizioni di salute di La Pira non accennano a migliorare. Egli ha ricevuto la visita insolita, tuttavia ha ricevuto il principe ereditario del Marocco e ha avuto dal letto opera di persuasione. Egli viene discretamente accusato dai francesi di non avere preso le necessarie precauzioni per evitare l'intervento degli algerini. Gli ambienti vicini all'ex-sindaco di Firenze hanno riaperto facendo circolare, ieri mattina, il testo di una lettera che De Gaulle scrisse a La Pira per approvare l'idea del «colloquio», e augurarne il successo. E' vero, tuttavia, che questa lettera è del 31 luglio, quando non era stato costituito il governo algerino dissidente. Ecco alcuni brani della lettera: «La Francia conosce la nobile iniziativa che voi avete preso nella vostra qualità di promotore del Colloquio mediterraneo di Firenze. Vi auguro che gli sforzi che voi consacrate al ravvicinamento degli uomini, riescano e incoraggiare quel movimento di fraternità fra i popoli, al servizio del quale voi avete tutta la vostra attività e tutto il vostro cuore».

Il principe ereditario del Marocco, presidente onorario del «colloquio», ha aperto la seduta di ieri precisando che non da considerarsi come non avvenuti gli interventi delle persone che hanno preso la parola senza essere stati invitati al convegno dal comitato di Etudes Méditerranées. Egli alludeva a Vello Sbano, che sabato sera pronunciò una allocuzione nella sua qualità di vice-presidente del Consiglio mondiale della pace.

Da parte sua padre Daniélou non ha ancora deciso se terrà la relazione che era in programma per sabato. Egli non è soddisfatto dell'andamento dei lavori: lo stato di La Pira, la preponderanza assunta dagli organizzatori marocchini e dei dirigenti di Etudes Méditerranées filo-arabi, antigiolitti e laicisti, avrebbero snaturato il suo avviso il carattere del «colloquio», che doveva tenersi su un piano prevalentemente culturale e morale.

Ben Barka, presidente dell'Assemblea consultiva marocchina, ha pronunciato un discorso sul «Magreb arabo terra di pace e di cooperazione», che è stato tutto un inno alla marcia dell'Islam, i cui popoli hanno finalmente ripreso coscienza di sè dopo aver sconfitto il colonialismo che aveva soffocato i loro valori sociali».

Barka ha esaltato la formazione del governo provvisorio della «Repubblica algerina», come «un fattore importantissimo nella ricerca della pace. Le nuove riforme costituzionali francesi permettono ora al governo di porre fine ad una guerra crudele e senza sbocchi. Il Magreb sarà realmente una terra di pace — ha concluso — quando saranno sparite tutte le vestigia del regime coloniale, e le truppe francesi, spagnole e americane avranno lasciato le regioni.

Test che per quanto le conferenze sono state confermate più tardi dall'intervento dell'avv. Bourmendjel, l'algerino protagonista dell'incidente di sabato sera. «Noi non contestiamo — egli ha detto fra l'altro — che la Francia ha interessi di fatto in Algeria. E' evidente però che questi interessi avranno sempre meno possibilità di essere salvaguardati se i dirigenti francesi continueranno una guerra coloniale. Che a noi sembra una guerra ingiusta, una guerra di riconquista».

Nella mattinata di ieri ha fatto una relazione anche il prof. Charles André Julien, per valutare obiettivamente l'opera di civiltà esercitata da alcuni colonizzatori e deplorare dall'altra parte che molti fra loro non siano consapevoli del diritto delle genti ad autogovernarsi.

La voce del senatore francese Edgar Pisani è stata l'unica, nel corso della discussione, che si è levata a contestare la legittimità del governo provvisorio algerino. Di fatto però questo è stato l'unico momento in cui, nonostante la freddezza del tono, il colloquio ha corrisposto, almeno, al suo nome.

E sono state le sue parole che hanno provocato la dichiarazione finale del presidente: «Nessuno qui ha voluto né vuol mettere in stato di accusa la Francia perché molti di noi non potrebbero accettare questa imposizione, perché dobbiamo molto alla Francia, ed alcuni fra noi non esitano a dire che devono alla Francia proprio il meglio del loro pensiero e la parte più chiara del loro linguaggio e della loro coscienza. Noi non possiamo accettare che la Francia e il suo destino siano identificati con il colonialismo. Quando noi combattiamo il colonialismo, siamo pienamente coscienti di combattere non contro la Francia ma con la Francia ed anche per la Francia».

Giovanni Grazzini

Il referto del medico sul malore di La Pira

Firenze, lunedì mattina.

Le condizioni di Giorgio La Pira sono stazionarie. Il degente ha passato la notte fra sabato e domenica in modo abbastanza agitato, ma al mattino la calma è ritornata. La Pira ieri mattina è stato il presidente onorario del «Colloquio mediterraneo», principe ereditario Moulay El Hassan.

Nel pomeriggio è stato confermato dal dott. Mannucchi che l'ostato, che il malore da cui egli venne colpito sabato mattino nella chiesa di Santa Croce, fu dovuto a eccesso di fatica e a debolezza estrema.

Guidava una cordata sul Corno Medale

Un giovane alpinista precipita e si sfracella

Nel tragico volo la corda s'impiglia ad un albero ed impedisce che gli altri due scalatori vengano trascinati anch'essi nel vuoto

Lecco, lunedì mattina.

Prima che la stagione alpinistica terminasse, le montagne lecchesi hanno voluto un'altra vittima nella persona di Adriano Diani, un meccanico ventiquattrenne residente in via Guercilotti a Legnano, dipendente degli stabilimenti Tosi, dove lavora anche il padre Felice come controllore.

Sabato pomeriggio il Diani stava scalando, come capo di una cordata di tre componenti, la via Cassin sul Corno Medale, il terribile spuntone alto oltre 400 metri e strapiombante alle spalle di Lecco nel gruppo del San Martino. Legati con lui erano i concittadini Gino Mondini di 28 anni e Attilio Fermara di 24. I tre avevano cominciato la scalata alle 16,30, preceduti di un centinaio di metri da un gruppo di amici, essi pure di Legnano, e cioè i fratelli Elredo e Attilio Redigonda di 28 e 19 anni rispettivamente; costui che in un paio d'ore aveva portato a compimento la scalata, arrivando di poco il maltempo.

Il Diani conosceva benissimo la parete e ne aveva percorso complessivamente più di venti volte le tre vie che la segnano, fra le quali appunto la Cassin che egli stava ripetendo sabato. Il Diani era vice-presidente del gruppo alpinistico Guerdos di Legnano e soventе, con il maggiore dei due fratelli Redigonda, aveva eseguito difficili ascensioni sulle montagne del Lecchese, sul Bianco e nelle Dolomiti: in questo tempo le ascensioni minori, come quella di sabato, del gruppo di giovani amici legnanesi, avvenivano di sabato pomeriggio perché la domenica essi volevano trascorrerla con le fidanzate.

Sabato si erano portati a Lecco alle ore 17; tre in automobile e due in lambretta; contavano di tornare a Legnano per l'ora di cena. Invece uno di essi si è ucciso in roccia ed è rimasto appeso per tutta la notte sotto la pioggia ad un albero nel quale si era impigliata la corda; gli altri sono rimasti a Lecco dopo che i due compagni di cordata della vittima erano stati portati in salvo alle 3 di notte, sempre sotto l'imperversare del maltempo, dalla squadra di soccorso alpino del Cai di Lecco guidata dai due scalatori dei Gasherbrum IV, gli accademici Cassin e Mauri.

Dalla vetta i due fratelli Redaelli rivassarono i tre compagni impegnati un centinaio di metri più sotto. Il Diani riposò ai due amici in stato che tutto andava bene, che essi non avevano per mezz'ora circa e che era il caso, visto che stava per piovere, che scendessero al rifugio per il canalone e li aspettassero gli altri. Mentre i due Redigonda intraprendevano la discesa, udirono ad un certo punto un grido d'allarme: era del Fermara, compagno di cordata del Diani, che chiedeva aiuto perché aveva sentito un grido strozzato provenire dall'alto ed una strappo alla corda. Era successo che al capocordata era scivolato un piede e era sfuggito un appiglio a causa della roccia bagnata e scivolosa, cosicché il Diani aveva compiuto un volo di una cinquantina di metri, rimbalzando sulla roccia e riportando la frattura della base cranica. Fortuna volle che la corda, mentre il Diani precipitava, s'impigliasse in un albero di modo che il colpo venne attutito, perché gli altri due della cordata sarebbero stati probabilmente strappati essi pure dalla roccia e trascinati nel vuoto.

Hélène Rémy (di spalle) e Cosetta Greco lasciano la giuria dopo la baruffa fra Buffi e Canevari che abbandonano a loro volta la sala prima della designazione di Miss Italia.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Galleria D'Arte Martina: Mostra pers. Pietro Angelico Pistarino.
Galleria Fogliato (via Maxini 9): Personale di G. Du Bois.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-832): Ore 21-1 Complesso Gianni Romano; canta Sandro Luconi.
Fassio, Café chantant. Medici 112.
Gaudia Danse: 16,30 danze, 21 rip.
Rinaldi: Scuola ballo v. Volta 2.
Trocadero: 21 Compl. Bonazzelli.
Chatham (v. T. Rossi 3, t. 43-218): Orchestra Millepledi. Attrazioni.
Columbia: Attraz. Or. Quin-Jolly.
Esteri Club (Cavour 8, t. 44-780): ore 22: Attrazioni internazionali.
La Parrucca (via Gollo 15, telef. 83-968): Attraz. Orch. Jean Willy.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Un pugno di polvere» Scope con Gary Cooper, D. Varsi, E. Parker; 16 pr. Fest. Locarno '58
Astor: «La fine di un gangster» M. Simon, Geneviève Kervine.
Corso: «Bravados» Scope colori. G. Peck, J. Collins, Stephen Boyd.
Cristallo: «I soliti ignoti» con V. Gassman, Salvatori, Cravina, Mastroianni, Carotenuto e Totò
Doria: «L'inferno di Pigalle» con Annie Girardot e Pierre Trabaud.
Lux: «La chiave» Scope. William Holden, Sophia Loren, T. Howard.
Reposi: «Il commissario Maigret» con Jean Gabin oltre Tom e Jerry.
Orario: 14,15 - 17 - 19,40 - 22,25.
Ronsone: «La gatta» di H. Decoin con Françoise Arnoul. Orario spettacoli: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30
Vittorio: «L'infernale Quinlan» di O. Welles con C. Heston, J. Leigh, O. Welles, M. Dietrich, Za Za Gabor, A. Tamiroff. Vietato minori.
Vittoria: «Tempi brutti per i sergenti» Andy Griffith, Nick Adams

Ariston: «Il ponte sul fiume Kwai» Sc. tech., A. Guinness, W. Holden.
Arlecchino: «Lulù tra gli uomini» Z. Jeanmaire, D. Gelin, H. Vidal.
Augustus: «Bonjour tristesse». D. Kerr, D. Niven, J. Seberg, J. Greco. Vietato. Orario: 14,30, 16,25, 18,20, 20,25, 22,30.
Nazionale: «Cow Boy» tec. scope G. Ford, J. Lemmon, A. Kashi.
Torino: «Bayonara» tech. Marlon Brando, M. Taka, P. Owens. Orario: 10,15-13,30-16,15-19-21,55.

Alexandra: «Il segreto di Mora Tau» G. Palmer, Allison Hayes.
Capitol: «La storia di Esther Costello» J. Crawford, R. Brandt.
Fiat: «Segreto di Mora Tau» Greg Palmer, Allison Hayes.
Fiamma: «Assassinio X» scope Rick Jason, M. Goring.
Hollywood: «La morte viene dallo spazio» Rubechmid, Fisher.
Ideal: «Le mani invisibili» M. Sieweena. Sulla scena: Varietà con Rino Salviati, 14,15, 21,15.
Maffei: «Torino in frac» Riv. di Ferrero, Morgan, Zavari, 18,15, 21,15. Film Ultimo Bazooka (non Massima: «L'assassino ha lasciato la firma» di William Burke.
Principe: «La morte viene dallo spazio» F. Rubechmid, M. Fisher
Statuto: «L'assassino ha lasciato la firma» di William Burke.

Adriano: «Aprile a Parigi» tec. Doris Day, Ray Bulger.
Alcyone: «Il bacio della morte» Richard Widmark, V. Mature.
Alpi: «Predoni della città» con Rhonda Fleming, R. Scott.
La Perla: «Prigioniero di Stalingrado» Eva Bartok, O. E. Hasse.
Regina Valentina (corso Regina Margherita 266): «Il cavaliere senza volto».

Milano: «Santa Cruz» e «Quel certo non so che». Apert. ore 10.
Olimpia: Scarlatella per l'inferno
Fu: «Il grande cattivo» Palance
P. Nuove: «Segnale di fuoco» e «Domanda di grazia». Ap. ore 10.
S. Felice: «Quegli anni selvaggi»

Esperia: «Magicorata fisico» con Eddie Constantine.
Giardino: «Obiettivo 7» J. Fuchsbergen
Italiano: «Omicidio a pagamento» Louis De Funes, Noelle Adams.
Miralfieri: «I noiambuli».
Vittoglia: «Il contrabbandiere» con Robert Mitchum, Gene Barry.

Ellseo: «Morti di paura» Jerry Lewis, Dean Martin, L. Scott.
Fréjus: «Oasi» technicolor scope Michèle Morgan, Pierre Brasseur.
Nuovo: «Mistero della 5 alla».
S. Paolo: «Avventure a Sohas tec.
Belgio: «Re del ring».

Carallo: «La strada della rapina» scope G. Raymond, J. Cooper.
Eridano: Avamposto degli stukas
Orpea: «Anonima omicidi».
Radium: «L'uomo che non voleva uccidere» tec. sc. Murray, Varsi.
V. Venezia: «Agente speciale Pinkerton» tecn. Randolph Scott.

Astra: «Fantasma dello spazio» T. Cooper, N. Nask.
Bernini: «La lista del ragno».
Cibrario: «Re del rock and roll»
Elisa: «4 morti terrorizzano».
Europa: «Furia africa» tech.
Excelsior: Squadriglia Lafayette
Massaua (piazza Massaua angolo corso Francia): «Ladro lui, ladra lei». Sordi, Koscina.
Odeon: «Il dado è tratto» Gabin
Star: «La strage dei 7» cavalieri» scope col. Dale Robertson.

Adua: «Re dei mostri» Wallace.
Aurora: «La bella avventura».
Brescia: Via dei giganti, Stanwich
Ebe-due: «Coraggio dei banditi»
Falchera: I desperados fronteira
Fortuna: «Classe di ferro» Fisher
Maior: Ragazza provincia, Martin
Nord: «Dominatori Fort Ralston» sc. tec. G. Colbert, R. Sullivan.
Palermo: «Io mammeta e tu» Modugno
Sociale: «Isola del pirata Podestà
Zenit: «Ricatto di un padre»

Cabiria: «Allegri arri» Cris Crok
Calzone: «Prigioniero di Stalingrado» O. E. Hasse, Eva Bartok
Continental: «I figli dei moschettieri» C. Wilde, M. O'Hara, tec.
Flora: (n. Moncalieri 341) «Avventure Rambalwora Fecit Mayo tec.
Italia: «Omicidio a pagamento»
Madonna: «Banditi atomici» e «Le avventure di Don Giovanni» tech.
Piemonte: «Avampasto stukas»
S. Carlo: «Tutti pazzi».
Speria: «La legione dell'inferno» con Paul Douglas.

Diana: «Gun Point» scope tech.
Dora: «Sette guerra capo Sioux»
Roma: «Rida alla città».

Alba: «Paluda maledetta»

Solo il Milan a punteggio pieno; la Juventus al secondo posto accanto alla Fiorentina

Clamoroso successo del Genoa sull'Inter: 4-2

A Marassi emozioni in serie e lotta avvincente

La difesa nerazzurra travolta dallo slancio dell'attacco ligure

Annullato un goal iniziale del Genoa - Due reti di Angelillo

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

Un Genoa forte e pieno di temperamento, ed un'Internazionale discreta ma non irresistibile nel settore di avanguardia e debole anzichenò sulla zampa portatori. Un Genoa che riporta una vittoria piena di merito e tutta frutto dello slancio, della velocità, dell'impegno, della volontà. Un Genoa quale da tempo non si vedeva insomma — ed un'Internazionale di un tipo, viceversa, come fin troppo sovente si è visto all'opera in questi ultimi anni.

L'incontro, che è assurto nei momenti decisivi al carattere di battaglia è stato interessante ed a tratti addirittura avvincente. I nerazzurri milanesi sono andati in vantaggio per i primi, e sono stati raggiunti prima del riposo di metà tempo: sono ritornati al comando subito alla ripresa, ed immediatamente si sono fatti scalzare dopo sessanta minuti secondi di gioco. E da quel momento la facciata positiva del risultato non l'hanno vista più. Hanno terminato battuti e ben battuti, per quattro reti a due.

V'era una folla lala da colmare il recinto. Nè in tribuna, nè negli altri ordini di posti non v'era più posto per nessuno. Furono chiusi i cancelli, e gli incidenti, per fortuna non gravi, per la gente che voleva entrare e non poteva, ne nacquero parecchi. Grosso modo, le persone presenti erano quarantacinque mila. I milanesi accorsi al richiamo erano alcune migliaia.

Per dar fuoco all'ambiente e far salire la massa al rango ai sostenitori del Genoa, ci voleva proprio quello che avvenne poco dopo l'apertura del gioco: una rete dei propri beniamini annullata dall'arbitro. Si era giunti al 7° minuto, quando su una azione tutta irruenza, Barison, uno dei velocisti del cannobbio spedisce in rete: e l'arbitro senza indugio annullava per fuori gioco. Ora da non finire saltellavano forsennato. Per qualche tempo parve davvero che quell'annullamento avesse privato i genoani di ogni possibilità di successo, perchè i nerazzurri attaccavano con qualche continuità, ed il mediano Maniero, avanzando in azione dalla sua prima linea, sparava di lontano e colpiva un palo. E per completare l'opera, Angelillo, tiratore scelto del campionato italiano in questo momento, segnava, al 12° minuto, che il Genoa ristabiliva la distanza, e da quel momento non si sentì come le ali di piedi. Fu Frignani che cercò fin sulla linea di fondo e mandò al centro un bel pallone basso. Robotti riprese da due passi e, con fine dell'alto su basso che sfiorò la faccia inferiore della traversa, spedì in rete. Uno a uno. Praticamente nessuno lo tenne più il Genoa da quell'istante. Anche se Lindskog, proprio sul segnale del riposo, impegnò severamente Ghezzi in una bella parata. Anche se, in inizio della ripresa, Ghezzi, deviava in ottimo stile un tiro centro a mezza altezza di Skoglund. Anche se Frignani segnava di precisione, solo per vedersi annullato, per fuori gioco, il punto dall'arbitro. Anche se, insomma ripetersi, al 7° minuto, Angelillo ripetuto nuovamente i nerazzurri in vantaggio. Skoglund centrava, Lindskog passava, ed Angelillo sparava rasoterra ed infilava l'angolo basso della rete, col concorso dello stesso palo sulla sinistra di Ghezzi.

Non doveva trattarsi che di un vantaggio temporaneo. Roba di un paio di minuti. Al 15°, Robotti andava via sulla destra, centrava, Maccacaro riprendeva e colpiva la traversa, Barison sopraggiungeva in corsa, e non aveva altro da fare se non di scagliare tranquillamente in rete. Tutto da rifare. In apparenza. Perchè al veder giocare la difesa dell'Internazionale, risultava chiaro che per essa non v'era più niente da fare. Ballava come una nave in tempesta, ad ogni offensiva irruenti degli avversari, proprio non sapeva come far fronte. Al 31° minuto avveniva quello che era, più che facile, logico di prevedere. Maccacaro si lanciava in avanti in un spunto di velocità veramente notevole, tentava in avanti a Frignani che era venuto a centrocampo al centro, e Fabio destro sognava con facilità per la terza volta. E poco meno di un quarto d'ora dopo, Pantaleoni serviva Maccacaro, questi scagliava in avanti per Barison, il quale, riprendendo un rimpallo col portiere Mattucci, veniva a trovarsi senza più avversari davanti, e poteva così spedire in rete come voleva.

Quattro reti a due in conseguenza. Ed il titolo del punteggio pieno da parte della Internazionale che se ne è andata. E la prima vittoria in campionato del Genoa che compare all'orizzonte. Ed una bella soddisfazione per quel gran pubblico che ha la squadra rossoblù.

E' stato in fatto di gioco, sensazionalmente, che i nerazzurri sono stati battuti. In fatto di gioco d'insieme. Nel quale la squadra non è in grado di reggere a quella, pur nel povero momento attuale, si può produrre da noi come irresistibile d'attacco.

Vittorio Pozzo

Formazioni a Marassi

GENOA: Ghezzi; Magnini, Becattini; De Angelis, Carlini, Leopardi; Frignani, Robotti, Maccacaro, Pantaleoni, Barison.

INTER: Mattucci, Fumagro, Rebuzzi; Maniero, Cardarelli, Venturi; Ricagni, Firmani, Angelillo, Lindskog, Skoglund.

ARBITRO: Rinaldi di Mestre.

RETI: Angelillo (I.) al 12'; Robotti (G.) al 32' del I tempo; Angelillo (I.) all'8', Barison (G.) al 10', Frignani (G.) al 22' e Barison (G.) al 35' del II tempo.

Uno dei goals di Barison in Genoa-Inter (Telefoto)

Il belga Desmet trionfa a Tours

Tours, lunedì mattina.

La Parigi-Tours (km. 261) si è svolta nell'infuriare del maltempo, vento e pioggia hanno reso molto severa la prova. La corsa, è stata interessante e caratterizzata da molti tentativi di fuga (Bobet, De Bruyne, Anquetil ne sono stati fra gli altri i protagonisti) l'ultimo dei quali prodotto da un gruppo di otto uomini — Proost, Desbat, Diot, Gougel, Graczik, Rohrbach, Dussault e Plaza — che a 100 chilometri dall'arrivo aveva ottenuto 5'50" di vantaggio sul plotone. Ma con il passare dei chilometri essi venivano raggiunti e si formava un gruppo compatto che affrontava la leggera salita dell'Aldodia al termine della quale era il traguardo. Nell'ultimo tratto, cinque uomini si staccavano di forza dal gruppo e conquistavano qualche decina di metri di vantaggio. La volata era vinta dal belga Desmet.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Gilberto Desmet, km. 261 in 6 ore 45' 24" (media km. 37.145); 2. De Bruyne; 3. Mahé

I veneti segnano per primi, Arce ristabilisce l'equilibrio su punizione

Il Lanerossi con una tattica super-difensiva ottiene un pareggio sul campo del Torino: 1-1

Il Lanerossi Vicenza ha messo in campo a Torino tutti i terzini che aveva a disposizione. Uno indossava la maglia numero 6 di mediano, un altro quella numero 11 di ala, ma a dispetto della apparenza, sia Burelli che Savioni, facevano effettivamente i difensori ascanio a Zoppellotto, Capucci, Lancioni ed ai laterali arretrati. Giocando in stretta copertura, il Lanerossi, per un mucchio che non è del resto molto infrequente sui campi di calcio, ha rischiato di vincere. Infatti nel primo tempo ha colpito un palo e nella ripresa ha segnato per primo. Con tutto ciò, non si vuol dire che la squadra vicentina avrebbe meritato il successo. L'incontro è stato monotono come una partita di tennis, disputato da un solo giocatore contro un muro. Il Torino attaccava, la palla rimbalzava sulla schiera compatta delle maglie biancorosse e ritornava ad un granata che la rispediva avanti. Così di seguito per un'infinità di volte.

Se il Torino avesse saputo allargare il gioco sulle ali, se Crippa fosse stato più esperto ed Armano avesse sempre tenuto il suo posto, l'incontro avrebbe preso una piega più favorevole anche dal punto di vista delle segnature. Invece l'attacco torinese si è lasciato invischiare dall'affollamento dei difensori vicentini in area. Nel piano tattico del Torino, la mezz'ala Maniero figurava come centravanti, con il compito di tenere impegnato e disturbare il «difensore volante» dei vicentini, Capucci per l'occasione. Maniero è forte, robusto, buon palleggiatore, ma non è un centravanti. Il suo esordio in serie A non ha dato quindi gli effetti sperati, anche se individualmente Maniero è piaciuto.

Arce, a cui va il merito di aver segnato il punto del pareggio granata, ha insistito troppo nel palleggi finendo per rallentare eccessivamente la azione.

Arce, su punizione, segna per il Torino la rete del pareggio contro i vicentini (f. Moisio)

In definitiva sono stati i padroni di casa, come regista, e Bearzot, come punta avanzata, a creare le occasioni migliori, aiutati talvolta da Toni Marchi che sapeva se non altro smarcarsi con prontezza e portarsi nella zona migliore per ricevere e sfruttare i passaggi.

La cronaca inizia con una nota di colore. Il Torino, per non confondersi con i biancorossi vicentini, si presentava con maglie azzurre con bordo rosso e T pure rossa, calzoncini bianchi e calzettoni rossi. Un magnifico colpo d'occhio. Sarà, quella della maglie, una delle novità più interessanti se non la più interessante di una gara, che non ha offerto molti spunti vivaci. Al 10' su punizione di Arce, Crippa stava per battere il portiere Battara il giovane torinese che aveva già giocato in serie A lo scorso anno, nella partita Juventus-Lanerossi. Un tentativo vicentino riusciva però a salvare. Al 14', per il solito paradosso, un tiro sbagliato di Larini, il più insidioso degli attaccanti veneti, si trasformava in un passaggio a Monti. Questi avanzava tutto solo e per poco non segnava. Al 15', Arce passava a Maniero, Burelli, mentre stava per intervenire, scivolava. Maniero avanzava di corsa, mai poi calciava sopra la traversa.

Su punizione tirata da Larini, al 17', De Marchi si trovava completamente smarcato. Di testa colpiva la palla con sicurezza ma la traversa respingeva questa insidia per i granata.

Il Taimone Torino ritornava all'attacco; tiro distante di Arce al 18', poi una doppia minaccia al 23', con tocchi di Arce e di Armano, respinti dapprima dal portiere e poi da Savioni, l'estrema sinistra del Lanerossi trasformata in terzino.

La ripresa era ancor più monotona, ma a ravvivarla venivano le reti. Due strane reti. Al 14', su un cornar calciato da Agnoletto, Larini saltava più alto di tutti e di testa batteva irrimediabilmente Rigamonti. Il portiere granata ha disputato lasciando la sua centesima partita, ed a causa di questi goal non a lui imputabile, ha corso il rischio di avere un pessimo ricordo dell'avvenimento. Per fortuna Arce, lesto volonteroso quanto irruente, riusciva a riportare l'equilibrio nel punteggio. Trentacinquesimo minuto, punizione per fallo del centromediano biancorosso su Maniero. In area vicentina sostano esattamente dieci giocatori (solamente Campana si trova fuori del rettangolo, ma a non più di un metro). Anche i granata sono davanti alla porta. Arce intravvede in questa massa di uomini uno spiraglio e con un secco tiro a mezza altezza spedisce il pallone in rete.

Il Torino avrebbe potuto vincere a cinque minuti dalla fine, quando, su una delle migliori azioni granata, la palla è pervenuta a Marchi, in posizione di mezzo sinistro avanzata. L'inglese, tutto solo, ha eseguito uno stop con calma, poi ha calciato. Battara respingeva alla meno peggio, Marchi riprendeva e tirava con sicurezza ancor maggiore, Capucci (ci è parso) saltava nella linea bianca e rinviava interventi troppo impulsivi. Gli altri hanno lottato come hanno potuto contro il catenaccio avversario, ma giocando contro un muro è difficile offrire un grande spettacolo.

Paolo Bertoldi

TALMONE TORINO: Rigamonti; Cancian, Farina; Bearzot, Terabbia, Bonifaci; Armano, Arce, Maniero, Marchi, Crippa.

LANEROSSI VICENZA: Battara; Zoppellotto, Cappucci; De Marchi, Lancioni, Burelli; Menti IV, Agnoletto, Campana, Larini, Savioni.

ARBITRO: Lo Bello (Siracusa).

RETI: Larini (L.) al 14'; Arce (T.) al 5' della ripresa.

SPETTATORI: 17 mila.

La Pericoli e Pietrangeli campioni italiani di tennis

Bologna, lunedì mattina.

Finalmente Nicola Pietrangeli è riuscito a conquistare il titolo italiano. Si è rifatto su Sirola che lo costrinse lo scorso anno, a Torino, all'abbandono in semifinale, per logoramento di nervi.

Nel singolare femminile la Pericoli, sia pure con difficoltà ha battuto la Bleddi.

Ecco i risultati: *singolare maschile, finale:* Pietrangeli b. Sirola 7-5, 9-7, 7-5; *singolare femminile - finale:* Pericoli b. Bleddi 6-1, 8-6, 6-3.

* La squadra di rugby del Cus Torino ha battuto i Diavoli Rossi-Neri di Milano per 14-5 (3-3) nella prima gara di campionato. Ha arbitrato Piva di Rovigo.

L'Alessandria meritava il successo

Per un dubbio rigore la Spal riesce a raggiungere i grigi: 1-1

DAL NOSTRO INVIATO

Ferrara, lunedì mattina.

Un vistoso errore dell'arbitro De Marchi di Pordenone ha tolto all'Alessandria sul campo della Spal la prima meritata vittoria di questo campionato. Il direttore di gara, forse non ben attento all'azione, forse ingannato dalla «scena» abilmente recitata dal centravanti ferrarese Orlando, ha ravvisato gli estremi del calcio di rigore in un'occasione in cui tali estremi assolutamente non esistevano. Si era a due minuti dalla fine della partita, Brocchini ha realizzato la massima punizione e l'Alessandria, che conduceva per uno a zero grazie al goal segnato da Manenti al 27' della ripresa, ha visto sfumare ingiustamente il prezioso successo.

L'episodio che ha dato all'incontro una conclusione non rispondente all'andamento del gioco si è verificato come abbiamo detto al 43' della ripresa. Il portiere alessandrino Cuman è saltato per bloccare in presa alta un innocuo pallone e quando già l'estremo difensore aveva la sfera tra le mani e ad azione quindi finita si è predotto uno scontro fra Pedroni, che si trovava davanti al portiere, e il centravanti emiliano Orlando. Il numero 9 della Spal, in netto ritardo sul pallone, è andato a cozzare contro il centromediano grigio che si è limitato a resistere all'urto. Orlando è caduto a terra a due metri dalla porta rimanendo inanimato e l'arbitro malgrado le proteste dei grigi ha decretato il «penalty» che ha salvato la Spal dall'ormai certa sconfitta.

La squadra di Pedroni dopo i vistosi insuccessi con un Taimone Torino in vena e con la grande Fiorentina, si è trovata finalmente di fronte a una avversaria della sua categoria — di quelle cioè che aspirano solo a non retrocedere — e la ha dominata con le sue stesse armi della difesa stretta e del contropiede. Pedroni ha inflitto il più possibile lo sbarramento davanti all'area di rigore operando come difensore libero alle spalle di tutti dopo aver affidato a Girardo il controllo del centravanti Orlando e aver ordinato una posizione permanentemente arretrata anche a Dorigo e a Passarin.

Questa tattica non sarebbe servita a nulla all'Alessandria di qualche settimana fa, impreparata e sfiduciata. Ma il progressivo miglioramento della condizione atletica e la buona volontà di riscossa di tutti i giocatori hanno permesso ai grigi di attuare il loro catenaccio con risultati assai più positivi del prevedibile.

La Spal, che ha pareggiato, difendendosi, con la Juventus e ha vinto, sempre difendendosi, a Trieste, si è trovata a disagio contro una antagonista che la costringeva ad attaccare. La prima linea bianco-azzurra, complice la giornata contraria di Vitali e Broccini, ha pasticciato a lungo senza riuscire a districarsi dai mille ostacoli che sorgevano sul suo cammino. L'unico che dimostrava una certa chiarezza di idee era l'ex-grigio Morbello, al quale però Nardi montava una guardia strettissima. Soltanto due volte la Spal è riuscita nel primo tempo a minacciare la rete di Cuman, al 15' quando un errato rinvio di Girardo si è trasformato in un lancio a Orlando che giunto in area a contatto con Pedroni è incappato sulla palla al momento del tiro, e al 20' quando Cuman, caricato da Vitali, ha perso il pallone e l'affannosa mischia a mezzo metro dalla linea si è conclusa con un calcio d'angolo.

Nella ripresa il gioco è continuato sugli stessi binari, forse con una maggiore aggressività da parte della Spal. Al 27° minuto Cuman (il migliore degli alessandrini con Nardi, Pedroni e l'esordiente Passarin) ha deviato oltre il fondo con una grandissima parata un tiro di Vitali respingendo quindi di pugno anche il calcio d'angolo.

Poi la folata offensiva della Spal si è progressivamente spenta e l'Alessandria, sempre lucida nei suoi tentativi in contropiede e arcigna nel suo gioco difensivo, si è costruito il goal che avrebbe potuto garantirle la vittoria. Al 28' una azione Saldero-Dorigo-Manenti si è conclusa con un tiro dell'interno destro che ha mandato il pallone a stamparsi sulla traversa. Il gioco è proseguito e l'Alessandria ha ottenuto una rimessa laterale. Da Dorigo la palla è andata sulla sinistra a Gidani che ha rinviato rasoterra al centro dell'area. Manenti è sbucato in corsa dietro un terzino e ha segnato imparabilmente.

Si esaurite ora al convulso ma improduttivo serrate della Spal, a cui l'arbitro dà involontariamente un aiuto a due minuti dalla fine assegnando ai ferraresi il rigore inventato già descritto all'inizio. Dopo il goal del pareggio di Broccini del dischetto degli undici metri, l'atmosfera si fa nervosa. L'alessandrino Castaldo ha un gesto di reazione a un fallo di Lucchi, e il direttore di gara temendo il peggio lo espelle. Poi De Marchi fischia la fine annullando un pareggio di cui nè con il suo involontario errore è stato il principale protagonista.

Gianni Pignata

SPAL: Maietti; Malatrasi, Lucchi; Gasperi, Ferrario, Del Pos; Vitali, Pandolfini, Orlando, Brocchini, Morbello.

ALESSANDRIA: Cuman; Nardi, Benlardi; Saldero, Pedroni, Girardo; Castaldo, Manenti, Gidani, Dorigo, Passarin.

ARBITRO: De Marchi di Pordenone.

RETI: Manenti (A.) al 27'; Broccini (S.) su rigore al 43' della ripresa.

ISTITUTO
S. SECONDO
VIA S. SECONDO 51 - TEL. 585.376
TORINO

PERITI INDUSTRIALI
classi
1ª - 2ª - 3ª

Incidenti e tre espulsi in Fiorentina-Lazio: 1-1

Allontanati dal campo i viola Lojacono e Robotti e il romano Del Gratta - L'arbitro protetto dalla polizia

Dal nostro corrispondente

Firenze, lunedì mattina.

Tre espulsi, un'infinità di falli, un pareggio che, tutto considerato, può anche esser ritenuto giusto. Ecco la sintesi dell'incontro che doveva segnare la rivincita della Fiorentina su quella Lazio che con un solo goal fortunoso l'aveva battuta nella Coppa Italia. Campanati, del quale i fiorentini avevano un ben infelice ricordo per gl'incidenti verificatisi due anni or sono contro il Bologna, ha voluto offrire ai viola un'altra sua effigie mandando a rotoli una gara che per tutto il primo tempo era stata veloce e interessante.

La Fiorentina era partita di scatto e ben presto i laziali erano costretti a difendersi con tutti i mezzi per non capitolare sotto l'incessante pressione dei viola le cui azioni si sbadavano veloci e pericolosissime. Al 24' il primo goal della giornata. Passaggio preciso di Lojacono a Montuori e tiro secco al volo che mandava la sfera nel sacco sulla sinistra di Lovati. Pareva ormai che la Fiorentina dovesse frantumare la resistenza degli ospiti ma questa reggeva validamente, tanto più che l'attacco viola aveva già perduto Gratton, fermo completamente per uno stiramento. Al 43' pareggio laziale: azione confusa entro l'area e Tozzi, stendendosi tutto, riusciva a dare alla sfera un colpetto che ingannava Sarti e la palla finiva in rete.

Nel secondo tempo tutto doveva cambiare. Arroccata in difesa la Lazio non si scopriva mai e otto uomini erano sempre nella sua metà, pronti ad arginare ogni tentativo viola. Nascevano così vivaci scontri che Campanati tentava di frenare con decisioni più che correttistiche. Al 17' prima espulsione: Lojacono tentava colpire forte la palla ma incocciava invece in una gamba di Tagnin che si accasciava al suolo dolorante, e l'arbitro indicava al viola la via degli spogliatoi.

Al 28' era Robotti a lasciare il campo, espulso anch'egli per un fallo che solo il direttore di gara aveva rilevato. La partita si faceva drammatica: falli ancora, e al 44' espulsione di Del Gratta.

Al termine della partita alcune migliaia di persone hanno assalito all'esterno dello stadio comunale, di fronte all'ingresso principale, per protestare contro l'arbitro. La polizia ha compiuto alcune evoluzioni, per disperdere i tifosi.

r. s.

FIORENTINA: Sarti; Robotti, Castelletti; Chiappella, Cervato, Segato; Hamrin, Lojacono, Montuori, Gratton, Carpanesi.

LAZIO: Lovati; Lo Buono, Del Gratta; Carradori, Janich, Pesaola; Bizzarri, Tagnin, Tozzi, Fumagalli, Prini.

ARBITRO: Campanati di Milano.

Il Novara delude (0-4) sul campo del Brescia

L'ex-juventino Viola colpito in una coraggiosa uscita

Dal nostro inviato speciale

Brescia, lunedì mattina.

Le due compagini si trovavano prima del confronto in situazioni diametralmente opposte: i bresciani con il pesante fardello di due sconfitte, delle quali una casalinga in apertura di campionato; i novaresi forti di due successi con nove goal segnati. Il bilancio, alla fine dei novanta minuti, è risultato meritatamente attivo per il Brescia.

E' indubbio che il netto successo dei lombardi è dovuto più alla deludente prestazione dei novaresi che non alla loro vera efficienza.

Per 23 minuti il Brescia ha portato numerosi attacchi alla rete di Lena. Poi il portiere ex-juventino Viola interveniva coraggiosamente sui piedi di Barbaniani salvando la sua rete: l'estremo difensore bresciano veniva però colpito ad una gamba e rimaneva azzoppato. Subito dopo (siamo al 26° minuto) Nova scagliava il pallone a Vigni sulla sinistra; l'ala avanzava palla al piede per un buon tratto e quindi crossava al centro; sopravveniva Taccola che di testa indirizzava il pallone sulla sinistra di Lena e insaccava nell'angolo basso. Priva di mordente era la reazione novarese. La seconda rete veniva realizzata 10 minuti dopo, ancora da Taccola che concludeva con un tiro raso-terra una triangolazione Sacchella-Vigni-Favini.

Altri due goals del Brescia nella ripresa. Al 18' entrata di Udovicich (ieseo in campo in sostituzione di Mazza, rimasto all'ultimo momento indisponibile), il terzino sferrando il pallone con la testa, lo ha deviato spiazzando Lena dalla traiettoria impraticabile da Favini.

L'ultimo goal si è avuto al 39' con un succedersi di fasi smorzate: Sacchella, da posizione favorevole, tirava in porta; Corbani nell'intervento si alzava con le mani e l'arbitro subito indicava il dischetto del rigore. Gello si incaricava della trasformazione, ma Lena riusciva a intercettare il tiro senza però poter trattenere il pallone. Egli alzava in maniera fuori dai pali, ma Nova riusciva a toccare tempestivamente e debolmente indirizzare la sfera in rete.

a. m.

BRESCIA: Viola; Bandinelli, Pivetta; Gello, Di Giovanni, Bertolini; Sacchella, Favini, Nova, Taccola, Vigni.

NOVARA: Lena; Scasa, Udovicich; Fuccia, Corbani, Zepo; Barbaniani, Montani, Marchino, Piccioni, Albini.

ISTITUTO TECNICO
LEONARDO da VINCI
NUOVA SEDE
VIA A. MEUCCI 1 (ang. Via Golfarino 16 A)
Presidenza: telef. 46-634
Segreteria: telef. 51-005

RISULTATI ESAMI

(Anno Scolastico 1957-58)

Questa Presidenza ha il piacere e l'onore di rendere pubblici i risultati conseguiti dagli allievi dell'Istituto «LEONARDO DA VINCI» negli esami di idoneità e licenza sostenuti presso Scuole Statali o Parificate.

LICENZA DI SCUOLA MEDIA E DI AVVIAMENTO

Angelini Cesare, Bargiando Marino, Bergandi Umberto, Beriona Serafino, Bi Silvio, Borgnino Giovanni, Camperi Guido, Caporale Mario, Chelasin Enrico, Cirayegna Giovanni, Comis Attilio, Corio Guglielmo, Corrado Elio, Costantini Vittorio, Crescio Rocco, Donadio Santo, Ferraro Albino, Fiorano Arnaldo, Francia Germano, Gaetta Giovanni, Gremo Gabriele, Invernizi Emilio, Larocca Enzo, Lenardi Giovanni, Marchini Cesare, Martini Paolo, Marro Silvio, Maligno Gian Carlo, Massi Giuseppe, Calvo Luigi, Cavasa Luigi Ciaffi Giulio, Colombara Roberto, Coppo Giovanni, Costa Ambrogio, Duchara Giovanni, Enrici Belom Aldo, Francia Eugenio, Fredianelli Piero, Gay Gian Carlo, Gherardi Gualtiero, Giolitto Walter, Girelli Giacomo, Graziano Emilio, Graziano Luigi, Gualchi Elio, Lanza Secondo, Le Giudice Domenico, Lucciato Eraldo, Marengo Emilio, Marengo Lorenzo, Mario Adolfo, Mario Giovanni, Martellacci Italo, Motto Savior Luigi, Nesi Gian Carlo, Notarnicomo Mario, Novo Rinaldo, Punsetto Aldo, Portighiatti Giovanni, Quatrocolo Alfredo, Regia Mario, Ricossa Carlo, Ricossa Gilardo, Sala Carlo, Savona Bruno Francesco, Caruso Angelo, Castellano Michele, Cattaneo Eugenio, Cavagnaro Luciano, Cochis Riccardo, De Feo Marco, Delicio Aurelio, Demegna Sergio, Di Bitonto Luciano, Fava Sergio, Formenti Franco, Franco Camillo, Furione Luigi, Gallino Luigi, Gastaldi Franco, Gastaldi Enrico, Giarletti Dario, Grasutta Renato, Gobetto Stefano, Godano Francesco, Gosa Mario, Guglielmotto Piero, Losghi Roberto, Lanzetti Aldo, Maccario Dante, Mang Renato, Mastropietro Aldo, Marchioni Livio, Massia Luigi, Montabone Roberto, Morbelli Gian Franco, Motti Sergio, Nova Paolo, Negro Dario, Pasqualini Alessandro, Pia Giuseppe, Pianta Umberto, Ramella Patria Giorgio, Re Giacomo, Ricatto Sergio, Rossi Renato, Rosso Alfredo, Rosso Angelo, Rubiano Carlo, Sartoris Giovanni, Savio Giorgio, Schirru Sergio, Simonato Mario, Todaro Luigi, Tonatia Luigi, Torchio Pier Luciano, Trombajoli Ugo, Trovò Gustavo, Vacchiani Silvano, Vanzetti Renato, Veronesi Pier Angelo, Viltone Franco.

IDONEITA' ALLE VARIE CLASSI DELL'ISTITUTO TECNICO PER RAGIONIERI

Idoneità II: Barbero Franco, Barocco Pier Luigi, Biffan Maria Pia, Bonelli Nella, Carlino P. Giovanni, Chiarlo Gian Carlo, Cimma Pier Luigi, Cipriani P. Giuseppe, Cognasso Ugo, Colò Sergio, Fasano Gian Franco, Graziano P. Giorgio, Martino Antonietta, Obier Silvio Mario, Pianeschi Mario, Talamani Giuseppe, Vegro Luciano, Vietti Valerio.

Idoneità III, IV: Capriglione Umberto, Comba Maria, D'Amato Vittorio, Lazzeretti Alberto.

Angiono Renato, Bardini Bruno, Baratta Piero, Basso Pierino, Caretto Giuseppe, Cortese M. Luisa, Maraisy Piero, Menardi Giacomo, Mondini Natale, Nava Ugo, Opalio Edoardo, Quaranta Gian Carlo, Righetto Enrico, Rotella Giacomo, Zacco Franco.

IDONEITA' ALLE VARIE CLASSI DELL'ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI

Idoneità II: Anaudo Giacoma, Bertello Ettore, Bocca Sergio, Bosco Roberto, Bruno Luciano, Cagliano Luciano, Cavaglià Domenico, Cambio Piero, Dal Cortivo Carlo, Gaido Dario, Gastaldo Giulio, Ormanto Giuseppe, Guerci Enrico, Milo Alfonso, Nebbia Gian Carlo, Negro Raimondo, Paparello Vittorio, Ranza Guglielmo, Ranti Mario, Rosain Pier Lorenzo, Sorisio Renzo, Valrus Silvio.

Idoneità III, IV: Bullo Franco, Satia Piero, Terra Francesco.

Annunziata Mario, Anselmo Renato, Artuffo Giovanni, Bellibeni Giulio, Bocirino Aldo, Borgogno Silvio, Bulignol Gian Carlo, Bussi Giuseppe, Calvo Luigi, Cavasa Luigi Ciaffi Giulio, Colombara Roberto, Coppo Giovanni, Costa Ambrogio, Duchara Giovanni, Enrici Belom Aldo, Francia Eugenio, Fredianelli Piero, Gay Gian Carlo, Gherardi Gualtiero, Giolitto Walter, Girelli Giacomo, Graziano Emilio, Graziano Luigi, Gualchi Elio, Lanza Secondo, Le Giudice Domenico, Lucciato Eraldo, Marengo Emilio, Marengo Lorenzo, Mario Adolfo, Mario Giovanni, Martellacci Italo, Motto Savior Luigi, Nesi Gian Carlo, Notarnicomo Mario, Novo Rinaldo, Punsetto Aldo, Portighiatti Giovanni, Quatrocolo Alfredo, Regia Mario, Ricossa Carlo, Ricossa Gilardo, Sala Carlo, Savona Bruno Francesco, Caruso Angelo, Castellano Michele, Cattaneo Eugenio, Cavagnaro Luciano, Cochis Riccardo, De Feo Marco, Delicio Aurelio, Demegna Sergio, Di Bitonto Luciano, Fava Sergio, Formenti Franco, Franco Camillo, Furione Luigi, Gallino Luigi, Gastaldi Franco, Gastaldi Enrico, Giarletti Dario, Grasutta Renato, Gobetto Stefano, Godano Francesco, Gosa Mario, Guglielmotto Piero, Losghi Roberto, Lanzetti Aldo, Maccario Dante, Mang Renato, Mastropietro Aldo, Marchioni Livio, Massia Luigi, Montabone Roberto, Morbelli Gian Franco, Motti Sergio, Nova Paolo, Negro Dario, Pasqualini Alessandro, Pia Giuseppe, Pianta Umberto, Ramella Patria Giorgio, Re Giacomo, Ricatto Sergio, Rossi Renato, Rosso Alfredo, Rosso Angelo, Rubiano Carlo, Sartoris Giovanni, Savio Giorgio, Schirru Sergio, Simonato Mario, Todaro Luigi, Tonatia Luigi, Torchio Pier Luciano, Trombajoli Ugo, Trovò Gustavo, Vacchiani Silvano, Vanzetti Renato, Veronesi Pier Angelo, Viltone Franco.

IDONEITA' ALLE VARIE CLASSI DELL'ISTITUTO TECNICO PER RAGIONIERI

Idoneità II: Barbero Franco, Barocco Pier Luigi, Biffan Maria Pia, Bonelli Nella, Carlino P. Giovanni, Chiarlo Gian Carlo, Cimma Pier Luigi, Cipriani P. Giuseppe, Cognasso Ugo, Colò Sergio, Fasano Gian Franco, Graziano P. Giorgio, Martino Antonietta, Obier Silvio Mario, Pianeschi Mario, Talamani Giuseppe, Vegro Luciano, Vietti Valerio.

Idoneità III, IV: Capriglione Umberto, Comba Maria, D'Amato Vittorio, Lazzeretti Alberto.

Angiono Renato, Bardini Bruno, Baratta Piero, Basso Pierino, Caretto Giuseppe, Cortese M. Luisa, Maraisy Piero, Menardi Giacomo, Mondini Natale, Nava Ugo, Opalio Edoardo, Quaranta Gian Carlo, Righetto Enrico, Rotella Giacomo, Zacco Franco.

IDONEITA' ALLE VARIE CLASSI DELL'ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI

Idoneità II: Anaudo Giacoma, Bertello Ettore, Bocca Sergio, Bosco Roberto, Bruno Luciano, Cagliano Luciano, Cavaglià Domenico, Cambio Piero, Dal Cortivo Carlo, Gaido Dario, Gastaldo Giulio, Ormanto Giuseppe, Guerci Enrico, Milo Alfonso, Nebbia Gian Carlo, Negro Raimondo, Paparello Vittorio, Ranza Guglielmo, Ranti Mario, Rosain Pier Lorenzo, Sorisio Renzo, Valrus Silvio.

Idoneità III, IV: Bullo Franco, Satia Piero, Terra Francesco.

Annunziata Mario, Anselmo Renato, Artuffo Giovanni, Bellibeni Giulio, Bocirino Aldo, Borgogno Silvio, Bulignol Gian Carlo, Bussi Giuseppe, Calvo Luigi, Cavasa Luigi Ciaffi Giulio, Colombara Roberto, Coppo Giovanni, Costa Ambrogio, Duchara Giovanni, Enrici Belom Aldo, Francia Eugenio, Fredianelli Piero, Gay Gian Carlo, Gherardi Gualtiero, Giolitto Walter, Girelli Giacomo, Graziano Emilio, Graziano Luigi, Gualchi Elio, Lanza Secondo, Le Giudice Domenico, Lucciato Eraldo, Marengo Emilio, Marengo Lorenzo, Mario Adolfo, Mario Giovanni, Martellacci Italo, Motto Savior Luigi, Nesi Gian Carlo, Notarnicomo Mario, Novo Rinaldo, Punsetto Aldo, Portighiatti Giovanni, Quatrocolo Alfredo, Regia Mario, Ricossa Carlo, Ricossa Gilardo, Sala Carlo, Savona Bruno Francesco, Caruso Angelo, Castellano Michele, Cattaneo Eugenio, Cavagnaro Luciano, Cochis Riccardo, De Feo Marco, Delicio Aurelio, Demegna Sergio, Di Bitonto Luciano, Fava Sergio, Formenti Franco, Franco Camillo, Furione Luigi, Gallino Luigi, Gastaldi Franco, Gastaldi Enrico, Giarletti Dario, Grasutta Renato, Gobetto Stefano, Godano Francesco, Gosa Mario, Guglielmotto Piero, Losghi Roberto, Lanzetti Aldo, Maccario Dante, Mang Renato, Mastropietro Aldo, Marchioni Livio, Massia Luigi, Montabone Roberto, Morbelli Gian Franco, Motti Sergio, Nova Paolo, Negro Dario, Pasqualini Alessandro, Pia Giuseppe, Pianta Umberto, Ramella Patria Giorgio, Re Giacomo, Ricatto Sergio, Rossi Renato, Rosso Alfredo, Rosso Angelo, Rubiano Carlo, Sartoris Giovanni, Savio Giorgio, Schirru Sergio, Simonato Mario, Todaro Luigi, Tonatia Luigi, Torchio Pier Luciano, Trombajoli Ugo, Trovò Gustavo, Vacchiani Silvano, Vanzetti Renato, Veronesi Pier Angelo, Viltone Franco.

I risultati finali degli esami di diploma verranno comunicati al termine degli esami di riparazione.

LA PRESIDENZA

I bianconeri, reduci dalla sconfitta di Vienna, hanno saputo lottare per riabilitarsi

La Juventus ritrova se stessa e vince a Padova

LA SQUADRA TORINESE ERA SCESA IN CAMPO MOLTO EMOZIONATA

Senza scoraggiarsi per una rete subita all'inizio i bianconeri reagiscono e battono i padovani: 4-1

Velocità degli attaccanti del Padova - Un salvataggio di Garzena - Accorta organizzazione della manovra difensiva torinese - Dominio finale della Juventus

Dal nostro inviato speciale

Padova, lunedì mattina.

La Juventus ha superato con questa vittoria il momento più critico della sua crisi. La squadra era scesa in lizza sul margine di un abisso ed essa ne aveva pienamente coscienza. La disavventura di Vienna l'aveva profondamente scossa. Temeva non tanto il Padova quanto se stessa; temeva per il suo gioco, per la sua forza morale, per il suo destino in questo campionato. Era la partita della paura, ed essa la confessava. Non poteva nemmeno mettere in dubbio che avrebbe superato la prova, ma come l'avrebbe superata non poteva dire. In campo è scesa una compagine piena di ansia, ma tuttavia risoluta a combattere questo suo pericoloso stato d'animo ed a ritrovare la via segnata dalla sua classe.

Il risultato dice come si è svolta e si è conclusa la giornata. Dopo la partita, nello spogliatoio si respirava un'aria di sollievo e di serenità ritrovata. Tutti si sentivano come liberati da un peso che tagliava il respiro. La Juventus tornava ad essere la Juventus.

Ma è stata, particolarmente nel primo tempo, una battaglia dura. Più volte la squadra fu sul punto di cedere. I padovani avevano iniziato con incontenibile foga, tagliavano fuori i reparti difensivi, si precipitavano su ogni pallone frementi di volontà e di energia, correvano il doppio dei bianconeri, incitati dal clamore della folla. La Juventus ne fu sorpresa e come disorientata.

Per una buona ventina di minuti fu evidente che la situazione era nelle mani dei padovani, padroni del campo e del gioco. Bisognava resistere su solide posizioni difensive perché quella furia scatenata non poteva durare. I juventini seppero fare la questa occasione quello che non erano mai riusciti a compiere prima, organizzarsi, cioè, difensivamente con una rigorosa marcatura degli avversari, in modo da non lasciare scoperti che margini ridotti di spazio.

Questo equilibrio di manovra durò fino al 37' minuto, cioè fino al goal del Padova. E' stato un goal a sorpresa. Celio lanciò un pallone parabolico a Brighenti che si trovava stretto fra Ferrario e Corradi al limite dell'area. Il padovano riuscì a sottrarsi alla marcatura, a spostarsi più al centro ed a sferrare il tiro da una quindicina di metri. Mattrel vide il tiro, ma, sbilanciato, non riuscì nemmeno a tuffarsi ed il pallone finì in fondo alla rete.

Su questo successo fecero leva le forze dei padovani. Il gioco divenne un arrembaggio, gli attaccanti incalzavano, la difesa juventina si trovava sotto un tamburrellamento di gioco continuo ed assillante. Al 40' Garzena salvò una situazione estremamente pericolosa su Boscolo a pochi passi dalla porta, ed è certo che, se gli avanti avessero avuto meno fiato e più calcolo, le sorti della partita juventina avrebbero potuto precipitare. Ma la squadra bianconera trovò in questa situazione l'uomo che la portò in salvo, e quest'uomo è Boniperti.

Il capitano bianconero ha giocato una delle più belle partite della sua carriera. Classe, esperienza e spirito di sacrificio fecero di lui il vero perno della squadra. Egli giocava in posizione arretrata, di rincalzo all'attacco e punto di forza dello schieramento difensivo. Aveva intorno uomini che apparivano emozionati e mai sicuri. I due laterali azzeccavano pochi passaggi, gli avanti sgambettavano in contrattacchi scarsamente coordinati, i difensori si trovavano spesso a mezz'aria, consci che un solo intervento sbagliato avrebbe potuto far precipitare la situazione. Boniperti non si mosse più dal suo posto di difensore e di regista, calmò tutti i palloni che gli piovevano da ogni direzione, in una azione riportò nella squadra l'ordine, la calma e la fiducia.

Quando venne l'autogoal di Blason, al 27' minuto, il gioco della Juventus aveva già superato il periodo di stordimento e cominciava a distendersi con maggiore potenza aggressiva. L'azione partì da Montico e poggiò su Boniperti, che lanciò Stacchini. Ad un metro dalla linea di fondo l'ala destra juventina effettuava il centro a tagliatella radente. Blason stava correndo contro Stacchini e cercò di deviare la parabola della palla, ma riuscì invece a correggerne appena il corso, mandandola nella rete, fuori da ogni possibilità di parata del portiere.

Questo infortunio giungeva nel momento in cui le forze dei padovani cominciavano ad affievolirsi. Quell'impeto iniziale non poteva durare e difatti non durò. Alla mezz'ora il gioco juventino trovava già nei ranghi avversari squarci sufficientemente larghi ed al 40' Nicolè, riprendendo un tiro di Stacchini, deviato dalla testa di Bivori, sfiorava i pali con un tiro effettuato da posizione troppo angolata.

Superato il pericolo e rinfrancato nel morale e nel gioco, la Juventus poteva già dirsi, all'inizio della ripresa, padrona della partita. L'incontro cambiò completamente aspetto, il Padova andava perdendo sempre più il centro campo, il suo ritmo progressivamente declinava, e questo cedimento doveva avere ripercussioni decisive sulla consistenza della sua manovra.

Boniperti ebbe l'accortezza di non abbandonare mai la posizione assunta fin dall'inizio, restò lo scudo più sicuro della difesa, il punto di confluenza di tutte le azioni, dominatore assoluto e arbitro della manovra. Stretta più da vicino, la difesa padovana perdette la sicurezza e la decisione di prima, tentennò di fronte alla tecnica superiore degli avversari.

Al 17° minuto la Juventus usufruì di un calcio di punizione a venti metri dalla porta per un fallo di mano di Scagnellato. Lungo è stata la preparazione, la distanza venne misurata due volte, c'ora del sorvolarono nei giocatori, quasi un presagio di quello che doveva avvenire. Montico avrà intravisto la falla nel muro difensivo e in quella tirò. La palla fu molto forte, ed una spanna da terra, ed entrò nell'angolo basso della rete senza che il portiere riuscisse nemmeno a vederla.

Ora c'era perfino dell'euforia nel gioco juventino. Per cercare di rimontare, i padovani si scoprivano, in certi momenti fra il loro attacco e la difesa c'era uno spazio di una quarantina di metri in cui non si trovavano che i due laterali juventini e Boniperti. Dello schieramento iniziale non era rimasto più nulla, ed ora la squadra tentava con energia puntate aggressive di riequilibrare la situazione.

Un tiro di Brighenti era stato deviato in corner da Mattrel. Al 32' Rosa veniva ammonito per un fallo sul portiere juventino. Tre minuti dopo un tiro di punizione dal limite era deviato da Ferrario con un colpo di testa. Attaccando, i padovani perdevano i collegamenti con i laterali, che diventavano attaccanti anche essi. Alle loro spalle il vuoto, ed in esso si scatenavano gli avanti bianconeri con quella nuova fioritura di gioco che segnava la rinascita della squadra. Bivori, Nicolè, Stacchini portavano nervosismo e scompiglio nei difensori galoppando armati verso un'offensiva clamorosa.

Al 33', dopo un'azione intessuta fra Bivori e Nicolè, Sanner, nell'intento di ostacolare quest'ultimo, deviava la palla nella rete: 3 a 1. Il distacco non era più recuperabile. Cinque minuti dopo, al 38', partiva Stacchini in lotta con Scagnellato. La «danza» si protraeva per cinque o sei battuti, poi, fra finte e controfinte, Stacchini piegava al centro e di sinistro sfiliava nella rete da una quindicina di metri. Il più bel goal della giornata suggellava il risultato e dava l'annuncio squillante della rinascita juventina.

La Juventus ha battuto il Padova nel ritmo e sul gioco. Della spettacolosa partita di Boniperti già abbiamo detto. Il capitano è stato veramente il muro maestro dell'edificio ed attorno a lui tutta la squadra ha ritrovato il suo estro e la sua cadenza.

Non è stata una partita facile, ma forse per la prima volta la Juventus ha saputo darsi una vera organizzazione di squadra, badando non solo al proprio gioco, ma anche a quello dell'avversario. Grande giornata di Corradi, promettente ripresa di Fulvi, generoso lavoro di Montico, amministrato combattività di Ferrario e Garzena. L'attacco ha avuto nel secondo tempo tutto lo sfogo che desiderava per il suo gioco. Bella partita di Nicolè, che si è battuto come un leone nella stretta guardia avversaria, astuto ed efficace Bivori, gran palleggiatore ed ammirevole Stacchini.

Il Padova ha impostato una partita che gli chiedeva più fiato che gioco. Quando il primo è venuto a mancare, il secondo non è stato più sufficiente. Finchè le forze hanno potuto reggere, Brighenti, Rosa, Celio e Mariani si sono fatti ammirare. Pivon ha reso meno del previsto, Blason e Scagnellato sono uomini potenti, ma relativamente lenti. La compiglio tattico nel secondo tempo ata a dimostrare che tutti gli accorgimenti sono buoni quando la vena e le forze sorreggano, ma la capacità di reazione della squadra è tale che non sappiamo quanto altra unità potranno infliggere il colpo della Juventus.

Ettore Berra

PADOVA: Pin; Blason, Scagnellato; Mari, Zannier, Pivon; Mariani, Rosa, Brighenti, Celio, Boscolo.

JUVENTUS: Mattrel; Corradi, Garzena; Montico, Ferrario, Fulvi; Stacchini, Boniperti, Nicolè, Bivori, Sivarelli.

ARBITRO: Orlandini di Roma.

RETI: primo tempo, al 17' Brighenti (P.); ripresa: al 17' Montico (J.), al 33' autorete di Zannier (P.), al 38' Stacchini (J.).

SPETTATORI: 20 mila circa.

Ada Pace, la torinese che ha vinto la corsa automobilistica Trieste-Opicina (Telefoto)

Clamorosa affermazione (anche se in parte favorita dalla pioggia)

La guidatrice torinese Ada Pace prima assoluta davanti a forti piloti nella Trieste-Opicina automobilistica

Dal nostro corrispondente

Trieste, lunedì mattina.

Per la prima volta la corsa automobilistica in salita Trieste-Opicina (di km. 8,880) è stata vinta da una donna: la torinese Ada Pace del Racing Club 19. Si tratta di una guidatrice molto nota nel mondo automobilistico nazionale per [illegible] brillanti affermazioni e per la sua costante partecipazione alla gara.

La signorina Pace ha vinto la competizione con il tempo di 5'3"6/10, alla media di chilometri 104,941. La ragazza torinese non è quindi riuscita a battere il record della scalata che rimane ancora ad Adolfo Tadeschi, vincitore della corsa dell'anno scorso. Tadeschi era presente anche ieri alla gara ma ha ottenuto una classifica piuttosto modesta.

La vittoria della Pace è stata favorita dal fatto che la giovane torinese è partita quando la strada era [illegible] asciutta, mentre i concorrenti scattati dopo di lei, hanno corso sotto un acquazzone che impediva le forti velocità, rendendo il terreno scivoloso.

La pioggia è cominciata a cadere a metà gara, alternando quindi la fisionomia tecnica della stessa a tutti i risultati. Tuttociò, naturalmente, non sminuisce il valore del successo conquistato da Ada Pace. La concorrente torinese ha cornai una lunga pratica in fatto di gare automobilistiche.

Dopo quello di Ada Pace il miglior tempo è stato stimato da Giuliano [illegible] di (Ferrari 3000) che ha raggiunto il traguardo in 5'7"3. Terzo assoluto si è piazzato il torinese Perroglio (Giulietta S.V.) in 5'10", mentre altri due piloti del Racing Club 19, Carlo Mario Abate e Giovanni Ferrero hanno conquistato il sesto ed il settimo piazzamento [illegible].

Le classifiche di categoria: Turismo, classe fino a 750 cmc.: 1. Zucchi (Fiat 600) in 5'1"8/10, media km. 88,181. Classe da 750 a 1100 cmc.: 1. Dari (Fiat 1100 TV) in 5'57", media 89,218. Classe da 1100 a 1300 cmc.: 1. Abate (Giulietta T.I.) in 5'21"8, media 98,005; 2. Ferrero (Giulietta T.I.) in 5'32"2. Classe oltre 1300 cmc.: 1. Turri (Alfa 1900 T. I.) in 5'24", media 93,902.

Categoria gran turismo Classe fino a 500 cmc.: 1. D'Alessandro (Fiat 500 Abarth) in 6'13", media km. 85,415. Classe fino a 750 cmc.: 1. Cusini (Fiat 600 Zagato) in 5'38"4, media 97,016. Classe fino a 1100 cmc.: 1. Coppo (Fiat 1100 Zagato) in 5'24"1/10, media km. 98,300. Classe fino a 1300: 1. Pace Ada (Racing Club 19, Giulietta S.V.) in 5'3"6/10, media km. 104,941; 2. Perroglio Carlo (id.) in 5'10". Classe fino a 2000 cmc.: 1. Moioli (Maserati 2000) in 5'19", media chilometri 99,875. Classe oltre 2000 cmc.: 1. Giovanardi (Ferrari 3000) in 5'7"3/10, media km. 108,877.

Categoria sport - Classe fino a 750 cmc.: 1. Leonardi (Osca 750) in 5'57"8/10, media km. 89,044. Classe fino a 1100 cmc.: 1. Scarlatti (Osca 1100) in 6'3", media 87,766. Classe fino a 1500 cmc.: 1. Cabianca (Osca 1500) in 5'58"8/10, media 88,870. Classe fino a 2000 cmc.: 1. Boffa (Maserati 2000) in 5'52" e 8/10, media km. 90,051.

Classifica generale: 1. Ada Pace (Racing Club 19, Giulietta S.V. Zagato) in 5'3"8/10; 2. Giovanardi (Ferrari 3000) in 5'7"3/10; 3. Perroglio Carlo (Racing Club 19, Giulietta S.V.) in 5'10"; 4. Cannara (Giulietta S.V.) in 5'16"3; 5. Moioli (Maserati 3000) in 5'19"; 6. Abate (Racing Club 19, Giulietta T.I.) in 5'21"8; 7. Ferraro (Racing Club 19, Giulietta T.I.) in 5'22"2.

In otto giorni Km. 23.151,457

Ancora un record battuto dalla «Fiat Abarth 500»

MONZA, lunedì mattina.

La Fiat Abarth 500, carrozzata da Pinin Farina, proseguendo i suoi tentativi di record ha stabilito il primato degli 8 giorni. Nelle 192 ore di corsa sono stati percorsi km. 23 mila 151,457 alla media di chilometri 120,480. Era al volante il pilota Uraio.

Il capitano è stato il migliore in campo

L'esempio di Boniperti

Montico descrive la punizione che, trasformata in rete, ha dato slancio ai suoi compagni - Dichiarazioni dei dirigenti

Da uno dei nostri inviati

Padova, lunedì mattina.

Sabato, sul far della sera, il pullman con a bordo i giocatori della Juventus correva sull'autostrada che da Venezia porta nell'entroterra: su un cartello indicatore apparve improvvisamente, illuminata dai fari, la parola Padova. Boniperti seduto sui primi sedili si voltò: «Non si potrebbe continuare a andare direttamente fino a Torino?». Qualche tremavano le labbra per l'emozione: «Ho paura». Era una frase istintiva, l'espressione dell'incubo che gravava su tutti, dopo la clamorosa sconfitta di Vienna.

E' venuta la vittoria di Padova, e quest'incubo è scomparso. Era, questa, la «partita della paura». I bianco-neri hanno superato la prova con l'orgoglio più acceso. Non che abbiano dimenticato Vienna, questo no, piuttosto essi hanno ritrovato lo spirito di reazione, hanno capito che non si deve mai sottovalutare l'avversario, hanno pubblicamente ammesso che lo sport è sacrificio fuori campo e anche in campo con la disciplina di gioco, con l'obbedienza.

Boniperti ancora prima di lasciare l'albergo aveva detto ai suoi compagni: «Convinciamoci tutti quanti che non siamo dei fenomeni e che dobbiamo giocare con ordine, aiutarci a vicenda, come facevamo lo scorso anno». In campo, «il capitano» ha dato l'esempio giocando in modo stupendo e comportandosi con autorità e altruismo. Alla fine, quando tutti si complimentavano con lui, era quasi commosso. Il giocatore italiano più popolare, si era lasciato prendere dall'emozione: «Abbiamo fatto il nostro dovere tutti e vi assicuro che era difficile. Avevamo paura, e dopo il goal di Brighenti ci ha preso il terrore di andare incontro ad una nuova clamorosa sconfitta. Ci siamo ripresi, e abbiamo vinto. Credo che la Juventus possa ancora dire la sua parola nel campionato italiano».

Nicolè era preoccupato per non essere riuscito a segnare neppure una rete (ottima però la sua prestazione), Fulvi non ha [illegible] di essere stato impreciso nei primi minuti poi l'emozione che gli tagliava le gambe, Montico ha detto solo poche parole: «Credo che tutti abbiamo fatto quanto potevamo».

Egli ha poi raccontato il goal su punizione, quel goal che ha incanalato la gara verso la vittoria.

«C'era un solo spiraglio nella barriera del Padova, ed era alla sinistra di Pin. Quando Boniperti ha invitato l'arbitro a controllare la distanza, i difensori si sono spostati, forse Pin non si è accorto della mossa, e ho potuto mirare l'angolo destro e fare centro».

Il presidente Umberto Agnelli, che è stato accanto alla squadra anche alla vigilia della partita ha mantenuto fede alla tradizionale fiamma juventina: «Una vittoria questa di cui avevamo bisogno tutti, giocatori e dirigenti. Non ci fa dimenticare Vienna, ma dice che la nostra squadra ha saputo reagire con coraggio nel momento difficile. Questo successo è una tappa importante».

Non era il caso di tornare a discutere dalla questione dell'allenatore. L'euforia del successo ha portato per ora la calma nell'ambiente. Si troverà poi una soluzione [illegible] al problema. Depetrini e Brocic potrebbero formare un buon tandem: Brocic è un abile preparatore atletico, Depetrini un tecnico di esperienza. Nella somma delle doti dei due, si potrebbe avere la soluzione del problema. Comunque per il momento ogni decisione è rinviata.

* *

Nella serata di ieri la squadra ha fatto ritorno in sede. Ferrario e Mattrel lamentano botte non gravi, Emoli sta decisamente meglio, Muccinelli — dice Depetrini — è pronto a rientrare, Charlas dovrebbe guarire in una settimana o poco più. Tutto bene quindi. Nel clan della Juventus è tornata la calma.

Giulio Accatino

Serie C - Girone A

RISULTATI: *Legnano-Casale 0-0; *Biellese-Forlì 1-0; Siena-*Pordenone 3-1; *Lucchese-Fro Patria 2-2; *Mestrina-Carbonaria 1-0; *Cre Monteva-Fro Vercelli 2-0; *Piacenza-Pisa 0-0; *Sanremese-Treviso 4-1; *Saron Ravenna-Varese 3-1; *Spezia-Cremonese 2-0. Riposa Livorno.

CLASSIFICA: Sanremese, Cre Mantova e Mestrina p. 5; Siena, Legnano, Saron Ravenna e Biellese 4; Livorno, Fro Vercelli, Cremonese, Casale, Lucchese e Fro Patria 3; Treviso, Piacenza e Carbonaria 2; Pordenone 0.

Siena, Pordenone e Livorno una partita in meno.

Serie C - Girone B

RISULTATI: *Ancona-Chieti 1-1; *Barletta-Arezzo 2-1; *Catanzaro-Salernitana 7-0; *Fodi-Trapani 2-2; Pescara-*Foggia 1-0; Cesena-*Lecce 1-0; *Marsala-Casertana 1-0; L'Aquila-*Reggina 3-1; *Siracusa-Civis 1-1.

CLASSIFICA: L'Aquila e Catanzaro p. 5; Marsala, Cesena, Fodi, Pescara, Reggina e Barletta 4; Ancona e Siracusa 3; Chieti, Trapani, Arezzo, Salernitana e Foggia 2; Civis e Lecce 1; Casertana 0.

Chieti e Lecce una partita in meno.

Torneo dilettanti

Girone A: Villadossola-Arona 0-0; Borgomanero-Bellinzago 4-0; Pallanza-Grignasco 2-1; Gravellona-Romagnano 2-2; Borgomanero-Verbania, rinviata per la pioggia; Gallarate-Juve Enotria 5-2; Gozzano-Carpignano 8-2; Sumo-Cossato 3-1.

Girone B: Acqui-Madonna di Campagna 3-0; Canelli-Lanzo 1-1; Valenzana-Saluzzo 3-2; Cirnaschese-Asti 3-0; Chieri-Biv 3-1; Santhiano-Settimo 3-3; Castellamonte-Gassino 2-1.

Giornata sfortunata del portiere sampdoriano

Del Vecchio esordisce e segna in Napoli - Sampdoria: 3 - 2

Dal nostro corrispondente

Napoli, lunedì mattina.

Sconfitta di misura per la Sampdoria sul campo di Napoli, sconfitta di misura dovuta in particolare alla poco felice giornata di Rosin, portiere di riserva chiamato a difendere la rete della prima squadra, ed alla scarsa incisività del trio centrale d'attacco, che se ha lavorato molto, ha mancato di decisione all'atto di concludere. Particolarmente Ockwirk non è sembrato in momento di vena, mentre Milani è stato in pratica annullato dallo slancio di Costantini, che, nei ranghi della squadra napoletana, ha giocato alla garibaldina, senza troppi preziosismi, ma con un rendimento continuo ed efficace.

E' stato Costantini, insieme con Del Vecchio, quest'ultimo al suo esordio nel campionato, l'atleta migliore in campo: la compagine di Amadei, tranquilla in retroguardia, ha potuto spingersi all'offensiva ed è passata in vantaggio al 3° minuto grazie a Del Vecchio. Il suo americano, lasciato libero da ogni marcatura in occasione di un calcio d'angolo, ha ricevuto la palla da Pesola ed ha tirato in rete, quando tutti (compreso il portiere della Sampdoria Rosin) si aspettava un passaggio.

I liguri sono riusciti a pareggiare al 6° della ripresa. Ha fatto tutto Cucchiaroni, impostando e concludendo una ottima azione che ha stroppato l'applauso al trentamila spettatori. Tre minuti dopo, però, i partenopei, cambiavano di nuovo volto al risultato: calcio di punizione, tiraw Pesola. Rosin allorava il bolide con la punta delle dita, ma lo sfiorava di poco. E la palla superava l'esterrefatto difensore bluceerchiato inseccandosi alle sue spalle.

Il secondo goal dava all si Napoli, che, praticamente, si chiudeva al sicuro da ogni sorpresa con una terza rete opera di Di Giacomo. A cinque minuti dalla fine, gli ospiti raccorciavano le distanze: Bugatti veniva battuto da Milani, in una confusa azione su punizione.

Ha arbitrato il signor Ubezio. Si è stracciato forse un po' più del necessario e ciononostante con è sembrato sufficientemente energico. Sono stati ammoniti Cucchiaroni e Greco.

u. j.

CLASSIFICA 3ª GIORNATA RISULTATI

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE In casa V. N. P.	PARTITE Fuori V. N. P.	RETI F. S.
Milan	6	3	2 0 0	1 0 0	7 3
Juventus	5	3	1 0 0	1 1 0	7 4
Fiorent.	5	3	1 1 0	1 1 0	3 1
Roma	4	3	1 1 0	0 1 1	3 3
Spal	4	3	1 0 0	1 0 1	3 3
Inter	4	3	1 0 0	1 0 1	3 3
Bologna	3	3	1 1 0	0 0 1	3 2
Triest.	3	3	1 1 0	0 0 1	2 3
Torino	3	3	1 1 0	0 0 1	2 3
Lazio	3	3	1 0 0	0 1 1	2 3
Napoli	3	3	1 0 0	0 1 1	2 3
Lanerossi	3	3	1 0 0	0 1 1	2 3
Sampdor.	2	3	1 1 0	0 0 1	4 4
Bari	2	3	1 0 0	0 0 2	3 7
Padova	1	3	0 1 1	0 0 1	4 10
Udinese	1	3	0 1 1	0 0 1	3 7
Alessand.	1	3	0 0 1	0 1 1	3 11
Triestina	0	3	0 0 1	0 0 2	0 6

1-1	Fiorentina-Lazio x
4-2	Genoa-Inter 1
4-2	Milan-Bari 1
3-2	Napoli-Sampdoria 1
1-4	Padova-Juventus 2
1-0	Roma-Triestina 1
1-1	Spal-Alessandria x
1-1	T. Torino-Lanerossi x
1-1	Udinese-Bologna x
0-0	Como-Atalanta x
0-2	Palermo-Sambened. x
3-1	Reggiana-Venezia 1
2-2	Verona-Catania x

TOTOCALCIO - Monte premi L. 419.813.294

Colonna vincente: X-1-1; 1-2-1; X-X-X; X-X-1-X

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con punti 13	11	1	L. 19.000.000
Con punti 12	340	14	L. 617.000

TOTIP Colon. vinc. X(1-X-2); N.V.-N.V.; 1-2; 1-2; 1-1; 2-X

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 10 punti	171	11	L. 75.516
Con 9 punti	2269	127	L. 5.593

Ecco il dettaglio delle sei corse indicate dalle schede:

Prix Arc Triomphe (Parigi gal.)	1. Baltymus	2. Fric
Pr. Villa Albani (Capann. gal.)	Non valida	
Pr. Allevamenti (Mirafiori, tr.)	1. Cesenne	2. Lei
Pr. Montagna luce (Arcoveg. tr.)	1. Marzo Moke	2. Simpatina
Premio Relello (Agnano, trotto)	1. Rampogna	2. Cesura
Pr. Orizzonti (Montebello, tr.)	1. Bei	2. Aber

La seconda corsa di galoppo in programma allo Capannelle non è stata disputata in seguito al violento nubifragio scatenatosi su Roma. Pertanto vengono pertanto i vincitori con punti 10 e con punti 9.

Gravi incidenti a Modena per la gara col Vigevano: 1-1

Il contravanti emiliano ha riportato la frattura della clavicola - Tentata invasione del campo per un rigore concesso agli ospiti - L'arbitro protetto dalla polizia sfugge all'assedio della folla

Dal nostro corrispondente

Modena, lunedì mattina.

Viziata da un arbitraggio infelice, la partita che opponeva la neopromossa Vigevano allo Zanti Modena si è trasformata, dopo appena un quarto d'ora di gioco, in una ininterrotta successione di mischie e di falli ed è terminata in maniera drammatica, con l'assedio dei tifosi più scalmanati agli spogliatoi, dove il direttore di gara s'era rifugiato protetto dalla forza pubblica. Degli innumeri scontri sul campo ha fatto per tutti le spese il giovane centromediano modenese Fogliani — attaccato in area di rigore lombarda da due avversari — che ha riportato la frattura della clavicola destra ed ha dovuto essere ricoverato in una clinica ortopedica per essere sottoposto ad un intervento chirurgico.

La partita, che è terminata con un risultato di parità, che rispecchia i valori in campo, ha visto all'opera due squadre povere di tecnica anche se animate da fiero spirito agonistico. Dopo appena 15 minuti l'arbitro, fischiando alcuni incisistenti falli da entrambe le parti, spazzentava il gioco, innervosendo gli atleti e il numeroso pubblico presente. Si giungeva però senza gravi incidenti alla ripresa. Ma al 2° minuto di gioco l'arbitro, il signor Genel di Trieste, concedendo un rigore contro il Modena per un fallo ritenuto inesistente, provocava l'irreparabile. Scaccabarozzi trasformava la massima punizione ed il pubblico rispondeva con urla e fischi. Qualche tifoso tentava di scavalcare la barriera di protezione e uno scalmanato lanciava una bottiglia in campo.

Il gioco si faceva però sempre più falloso e sfuggiva del tutto di mano all'arbitro. Il Modena raggiungeva il pareggio dopo avere sfiorato lungamente e ripetutamente con una girata di testa del terzino Grossi su un centro di Campagnoli. Al fischio di chiusura il pubblico si scatenava ed una folla d'un migliaio di persone si precipitava verso l'uscita del campo per bloccare il direttore di gara. Agenti di P. S. e carabinieri, intervenuti in forza, tentavano di trattenere i tifosi. Finalmente Genel poteva raggiungere gli spogliatoi protetto da un cordone di poliziotti e dai dirigenti delle due squadre. Per più di una ora la folla ha stretto d'assedio il basso edificio.

g. m.

PREZZI SOTTOCOSTO ★ PREZZI SOTTOCOSTO ★

POGGIO

vecchia sede

VIA GARIBALDI 13

INIZIA OGGI

a prezzi sottocosto

LA LIQUIDAZIONE STRAORDINARIA

PER

CHIUSURA NEGOZIO

LANERIE - SETERIE - COTONERIE

VELLUTI - BROCCATI

Vastissimo completo assortimento

★ PREZZI SOTTOCOSTO ★ PREZZI SOTTOCOSTO ★

ISTITUTO SPAGNESI

v. Sesia 5 - Torino telefono 760.459

Scuola Tecnica Industriale per Radiomontatori, (parificata)

Avviamento Industriale

Istituto Tecnico

CORSI TECNICI INDUSTRIALI

(autorizzati dal Ministero della P. I.)

RADIOTECNICA - TELEVISIONE

ELETTRONICA - AUTOMAZIONE

DISEGNO MECCANICO

ALLA PARI CON OZO MANTOVA E MESTRINA

La Sanremese travolge il Treviso (4-1) e balza al comando del torneo di serie C

Con un goal di Raffin la Biellese batte il Forlì (1-0) - La Pro Vercelli perde a Mantova per 1 a 0

Dal nostro corrispondente

Sanremo, lunedì mattina.

La Sanremese, in giornata di grazia, ha battuto di larga misura la pur solida e tenace compagine trevigiana e si è piazzata al primo posto in classifica. Davanti ad un pubblico abbastanza numeroso (trumila persone) e con una calda temperatura autunnale, i liguri hanno disputato una partita veloce e vigorosa. Nel primo tempo hanno realizzato due reti: al 36' con Tortanese, che di testa, con un accorto tiro, ha indirizzato la palla nel sacco su cross di Buizza, e due minuti dopo con Barberi.

Appena iniziata la ripresa, il Treviso ha cercato di reagire spingendosi sovente all'attacco 3' male nel corso d'uno di questi tentativi che i veneti sono riusciti ad accorciare le distanze ed a segnare il goal della bandiera. Al 25' Trinca, fuggito in contropiede, riusciva a superare velocemente tutti ed a battere inesorabilmente Bondaschi, gettatosi in tuffo. Il goal dei trevigiani provocava un attimo di sbandamento nelle file sanremesi. Poi i giocatori si riprendevano e dopo soli cinque minuti davano il via ad una «doppietta» che portava a quattro il bottino delle reti. Al 30' un'azione Rao-Gaslini-Rossi culminava con un tiro di quest'ultimo, che inutilmente Vecchi tentava di parare; e due minuti dopo Barberi, il miglior uomo in campo, effettuava una discesa e centrava a Bevilacqua; l'ala con rapido tocco deviava alle spalle del portiere. Buono l'arbitraggio del torinese Righetti.

g. b.

SANREMESE: Bondaschi; Gatti, Barberi; Tortanese, Curti, Barbarossa; Bevilacqua, Buizza, Rossi, Rao, Gaslini.

TREVISO: Vecli; Binda, Corradi; Sperotto, De Negri, Cervato; Mansardo, Magistrelli, Trinca, Trevisan, Borsato.

In contropiede il Cenisia vittorioso a Varazze: 2-1

Varazze, lunedì mattina.

Nonostante la volontà dei Varazze che è stato all'attacco per due terzi dell'incontro il Cenisia ha controllato l'incontro. La squadra torinese ha subito un rigore al 15' del primo tempo, rigore realizzato da Carlotto. E' poi passata al contrattacco pareggiando al 33' con Pedrazzoli e ottenendo la rete della vittoria in contropiede al 38' con Geremia.

VARAZZE: Merlo; Valle, Paliaro; Ardinghi, Gravano, Molinari; Calabria, Simino, Granagna, Teixera, Carlotto.

CENISIA: Capraro; Bonca, Gandiglio; Arnaldo, Balzardi, Di Gregorio; Torta, Paggi, Geremia, Pedrazzoli, Ferro.

La gara di Biella contro il Forlì

Biella, lunedì mattina.

La Biellese ha vinto di stretta misura la partita giocata ieri allo Stadio Lamarmora contro il Forlì, imponendosi per 1-0, con un goal segnato da Raffin al 5' minuto del secondo tempo, ma la sua prova è stata tutt'altro che brillante.

Per la partita di ieri Costanzo aveva portato qualche ritocco nella schieramento dei suoi uomini, allineando Fontana nel ruolo di laterale destro al posto di Mazzia e Gazza all'ala destra in luogo dell'infortunato Galli, inoltre aveva spostato Pochissimo dall'ala sinistra al centro dell'attacco al posto di Campanini che si portava all'estrema sinistra. Dal canto suo il Forlì si presentava in formazione rimaneggiata per l'assenza di tre titolari.

Le prime battute di gioco erano a favore dei biellesi, ma l'azione dei suoi attacchi era lenta e frammentaria: solo quando il gioco prendeva più ampio respiro si creava qualche buona occasione; così al 7' un traversone di Angelini dava modo a Campanini di irrompere sulla porta, ma in tutta sol portiere agli instevo fuori. Raramente però i bianconeri riuscivano a renderai pericolosi e a penetrare attraverso l'ermetica e di tanto in tanto spigolosa difesa forlivese. Gli ospiti portavano una seria minaccia al 27', quando Gagliardi lanciava l'ala sinistra Savoldi che, superando Cappellino, impegnava Gori in una difficile respinta.

La Biellese rispondeva al 35' con un tiro violento di Francescon che il portiere riusciva ad alzare faticosamente sopra la traversa e un minuto dopo Campanini raccoglieva una respinta del portiere su tiro di Raffin e sparava a rete, ma il terzino destro Mariani poteva respingere. Matrili attaccchi della squadra bianconeri fino alla fine del tempo: Francescon al 44' su centro di Bossi sfiorava il palo con un tiro violento e al 45' lo stesso Francescon costringeva Pianeastelli ad alzare in corner.

Nella ripresa la Biellese riusciva finalmente a segnare al 5' minuto, una un'azione ben congegnata, una delle poche che si erano viste durante la partita. Formica passava a Pochissimo, questi lanciava a Raffin che sfrondando in area scaraventava in rete. Lo stesso Raffin al 15', ancora una volta imboccato da Pochissimo, tirava in braccio al portiere da pochi metri. Gli ospiti si rendevano pericolosi al 20' su calcio d'angolo, quando su un'uscita a vuoto di Gori, Gagliardi di testa indirizzava a rete, ma Angelini poteva salvare. L'azione si spostava subito in area forlivese e Pochissimo intercettando un passaggio d'un difensore al portiere tirava a lato, da buona posizione. La partita continuava con prevalenza dei locali e solo al 40' i forlivesi sfioravano il pareggio quando Gagliardi irrompendo dalla sinistra, scavalcava due uomini e sparava da distanza ravvicinata. Gori arrestava ma non bloccava il pallone, riuscendo fortunato a recuperarlo in un ardito tuffo.

Giovanni Facciali

L'Ozo Mantova di misura sconfigge la Pro Vercelli: 1-0

Mantova, lunedì mattina.

L'Ozo Mantova ha ottenuto una bella vittoria. Il gioco non ha mai presentato pause ed il risultato è sempre rimasto incerto, appassionando il pubblico.

I goal della vittoria biancoceleste è stato segnato al 12' del primo tempo da Fantini. Nella ripresa la Pro Vercelli attaccava a fondo ma la difesa biancoceleste resisteva.

Fischiato il Legnano che pareggia col Casale 0-0

Legnano, lunedì mattina.

I nero-azzurri del Legnano hanno pareggiato a Legnano in una gara in cui avrebbero potuto, con maggiore volontà, realizzare la posta piena. Tutta la partita è stata scialba ed incolore ed alla fine i locali sono stati fischiati a lungo dal pubblico.

LA SECONDA GIORNATA DEL TORNEO INTERREGIONALE

Il Savona si afferma a Cuneo: 2-1

I piemontesi riceveranno ugualmente il premio di partita - Un goal realizzato dall'ex-cuneese Ratto, il medio centro Giletta espulso per una frase poco corretta all'arbitro - L'Asti vince a Pinerolo e l'Ivrea a Trino - La Fezzanese battuta per 5 a 1 sul campo della Novara - Chivasso-Vado: 3-2

DAL NOSTRO INVIATO

Cuneo, lunedì mattina.

I giocatori del Cuneo, sconfitti ieri sul proprio campo per 2 a 1 dalla squadra del Savona, riceveranno ugualmente il premio di partita che sarebbe loro toccato in caso di vittoria. Lo hanno dichiarato, al termine dell'entusiasmante confronto di ieri, i dirigenti del sodalizio piemontese.

Una gara strana, quella tra Cuneo e Savona. Hanno vinto i liguri, meritatamente, quando avrebbero potuto conquistare un risultato clamoroso. I cuneesi hanno perso e nessuno si sarebbe, invece, meravigliato se fossero riusciti ad imporsi.

L'arbitro, il signor Arbocco di Acqui, ha lasciato tutti perplessi. Ha rischiato di far naufragare una partita che entrambe le compagini stavano combattendo in tutta lealtà. La burrasca ha preso forma quando egli non ha ravvisato gli estremi per un rigore a favore del Cuneo in un fallo di mani chiaramente involontario di un difensore avversario. I biancorossi hanno accennato a protestare e qualcuno ha indugiato nel rincorrere la meravigliosa saponese Brocchi che si era nel frattempo impadronito del pallone. L'esitazione è stata determinante. Brocchi è arrivato col pallone tra i piedi a pochi metri dalla porta cuneese ed ha sfruttato l'occasione propizia. E' stato questo il goal numero due del Savona. Il primo lo aveva realizzato, allo scadere del primo tempo, l'ex cuneese Ratto.

Dopo l'episodio del mancato rigore e la susseguente seconda rete del Savona, il mediocentro cuneese Giletta ha rivolto una frase poco diplomatica al direttore di gara ed è stato espulso. I suoi compagni non si sono persi d'animo e, trascinati da Vaira, Semeria (due ex-astati del Cenisia), Zucco e Beretta, hanno creato una quasi impossibile rimonta. Al 25', sempre nel secondo tempo, Saracco ha infilato l'angolo alto della rete ligure con un preciso tiro da 16 metri.

GIUSEPPE BARLETTI

CUNEO: Cassaniga; Briatore, Zucco; Pirola, Giletta, Gerarca; Beretta, Vaira, Oderda, Saracco, Crippa.

SAVONA: Giacomelli; Calvido, Ballatore; Conito, Chiari, Magriani; Pasterino, Brocchi, Trubia, Gennari, Ratto.

*Forese-Fezzanese 5-1 — Reti, primo tempo: Poggio (N.) al 4', Rosso (N.) al 26'; ripresa: Chiesa (N.) al 3' ed al 19', Divina (F.) su rigore al 34', Canione (N.)

Asti-*Pinerolo 1-0 — Reti, ripresa: Rabitti al 37'. Arbitro: Andujar, di Novara. Una rete per il Pinerolo segnata al 26' del primo tempo da Bellia con tiro da 30 metri à sfera sgnulata.

*Carmagnese-Albese 2-2 — Reti, primo tempo: Steiner (C.) al 25'; ripresa: Marino (A.) al 4', Barbieri (C.) al 6', Novelli (A.) al 14'.

*Chivasso-Vado 3-2 (2-1) — Reti, primo tempo: Bosco II (C.) al 3', Dalmonte (C.) al 15' su rigore, Mantero (V.) al 36'; ripresa: Bosco II (C.) all'11', Martinacci (V.) al 39'. Arbitro: Gatti, di Voghera.

*Sestrese-Sammargherese 3-1 — Reti, primo tempo: Colombari (S.L.) al 6', Ferrari (S.) al 9', Colombari (S.L.) al 44'; Ripresa: Sacchetti (S.L.) al 13'.

Ivrea-*Trinese 4-2.

Reti — primo tempo: Bonino (I) al 10', Tuberosa (I) al 25', Minghetti (T) al 36', Guagno (I) al 38'; ripresa: Serune (I) al 17', Rocco (I) al 32'. Arbitro: Pignata, di Torino.

*Rapallo-Entella 0-0.

Andrea Doria-*Derthona 1-0

Classica corsa ippica

A Ballymoss l'Arco di Trionfo

PARIGI, (lunedì) mattina.

Gran Premio dell'Arc de Triomphe, successo netto del favorito Ballymoss, sconfitta fenerinate di Sedan, che non ha retto al confronto con gli avversari e che è crollato a pochi centinaia di metri dal traguardo.

La gara, dopo la sfilata dei 17 concorrenti, ha visto dapprima al comando il tedesco Negure II, seguito da Frie, Sedan, Tanerko, Bella Paola e Ballymoss, leggermente all'esterno. La posizione non sono cambiate sino al termine della leggera salita che caratterizza il percorso di Longchamp. Qui passava al comando Frie, mentre Sedan produceva uno sforzo che doveva rivelarsi fatale. Nelle battute conclusive infatti, allorchè Ballymoss balzava nettamente al comando, il cavallo italiano non trovava più la forza necessaria per resistere.

Ecco il dettaglio: Grand Prix de l'Arc de Triomphe (Frs. 45 milioni, m. 2400): 1. Ballymoss montato da Breasley; 2. Frie (Margherita); 3. Chevasco.

Vittoriosi a Mirafiori Camorra e Cézanne

Il consueto pubblico a Mirafiori, giace abbastanza animato a corso combattuto. La prova di centro, il premio Avvenimenti (L. 300.000, m. 1600), è stata disputata in due divisioni. Nella prima erano Flimbora e Cimolla da Molotia a confronto, poi dopo un chilometro arrancava decisamente Camorra, che finiva al comando per non essere più raggiunto fino al traguardo. Nella seconda divisione, valida per il « Totip », Cézanne era preso in testa.

Ordine d'arrivo (1ª divisione): 1. Camorra (F. Minardi di Sand. M. Federico); 2. Cimolla da Molotia; 3. Ultimo; 4. Delmo; 5. Flinders; 6. Nicone. Tempo al km. 1'24"9. Tot.: V. 35, P. 25-42; P. 255; D. 80. Seconda divisione: 1. Cézanne (F. Branchini); 2. Sand. Giulio; 3. Lot; 4. Empire; 5. Acetina; 6. Ciaramella; 7. Amico; sqnd. Fuorba Villa. Tempo al km. 1'21"5. Tot.: V. 281 P. 36-17-20; A. 60; D. 44.

Risultati delle altre corse: 1. Fiche d'Or (S. Milani 1'28"3); 2. Groppo: 15, 16-10, 33. - 1. Burchio (Battagin 1'27"1); 2. Bril: 20, 16-34, 261, 30. - 1. Alessandrone (Guarinoni 1'24"3); 2. Idrone: 34, 13-11, 10, 130. - 1. Emilia (Fandolfo 1'26"3), 2. Gradinata: 33, 21-30, 114, 147. - 1. Corondi (F. Benachini 1'23" 8); 2. Berlinka: 18, 14-17, 21, 47. 1. Nuela (M. Milani 1'24"4); 2. Fiscalito: 17, 18-23, 66, 179.

RISPARMIO 50%

CONTINUA FINO AD ESAURIMENTO

LA LIQUIDAZIONE TOTALE TESSUTI LANERIE SETERIE

DELLA DITTA CAV. TOSCO

VIA XX SETTEMBRE, 12

PUBBLICITA' ECONOMICA

(VIA SAN TOMASO N. 32)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque delle Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 32) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Sono escluse dal pagamento dei numero delle parole (esclusi libri, adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica stessa all'atto stesso dell'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per commerciali della Zona Sera, urgenti e speciali non si accettano inserzioni se non pervenute a richiesta, inverso alle condizioni generali con esse espressamente tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed su « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richiesta di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Dolore che desiderano ricevere agnati ai lettori possono aggiungere la frase « desidero risposta ... SPI, Torino » (od altra sede), compresa per ciascuna parola. In tal caso all'importo dell'inserzione occorre aggiungere il solo della gamella in lire 150 per ciascuna, ed un prime deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza in qualunque luogo, a patto che non possano eseguirsi il ritiro diretto entro la data della scadenza dell'inserzione.

La corrispondenza ai non Clienti non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta a nome proprio e personale o ricommandata.

COMMERCIALI
L. 500 per parola

ACQUISTASI giornali vecchi, libri, carta, libri, ferri vari. Tel. 772-822.

LAMPADE cristallo nere e cromate. Lampadari moderni fino a 200 cm. Tutti in misura. Via Parma 1, telef. 268-961.

THERMOBLOC riscaldamento economico locali industriali, ristoranti, spettacoli. Preventivo gratis, Thermobloc 42-013, corso Vittorio 75, Torino. 6722

ARTIGIANATO
L. 60 per parola

OCCHIALI prodigiosi « Fascinati » distribuiscono consumatori vista, durezza conservati. S. Massimo 42. 10047

SOC. CAPITALI CESSIONI SILENZI ecc.
L. 100 p. p.

ATTRELLATISSIMO per 35.000 giornalieri in ampi cedere causa malattia. Carnevale, 4 Marzo 7. 10182

CAUSA malattia cedo caffè gestione ottima forte lavoro documentato, [illegible] 5.000.000. Corso, Rivoli 18. 00083

GRIGLIANO rivendite giornali vendesi ad [illegible] 40.000 giornalieri. Telefonare 553-097. 57939

CORSO prestigiosa cedesi 3.300.000 trattoria elegantissima, reddito provabile. Alberina 27, Pallori. 10433

AFFERENZE alberghi, liquidi, magazzini seria amministrazione, Bellagliano, Bertrero 6342 B. 691, Torino. 13260

GRANDIOSA drogheria angolare, macchina cassa, 3.000.000; altra 1.800.000. Telefonare 553-097. 57939

I.P.I.T., c. Quintino 4 bis, concede rilevamento [illegible] e prestiti con garanzia ipotecaria su alloggi, case e terreni.

LATTERIE, gelaterie, bottiglierie gestione, qualunque bisogno cedesi. Cavaliere, Saluzzo 21. 1914

PENSIONE centrale 9 camere forte introito, vendesi subito. Tel. 91-558. 12574

RITENUTA gran alimentario 100.000 giornaliere cedo causa commercio. Carnevale, 4 Marzo 7. 10182

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR.
L. 100 p.p.

A Santa Rita, casa tenuta comune, due alloggio, terreno, ascensore, reddito 3%, 33.000.000 meno mutuo. Archinati, Settembre 58. 11372

ACCASCENTE corso Sempione, alloggio cinque camere, cucina, terrazzo, cantina, ripostiglio, vendesi pronto, libero, 5.000.000. Archinati, Settembre 58. 11372

ALLOGGI signorili signorili 1-2-3 camere libere cucina servizi vendo direttamente via dell'orto 2 (Stadio Comunale). Telefonare 569-412. 1787

ALLOGGI signorilissimi zona residenziale prevalentemente, tutti servizi, Tabacchi 42. Ristorante trentennali. 11335

ALLOGGI signorilissimi zona residenziale precollinare, formata pulitura, tram. Istruzioni trasmissioni, Porta Nuova 5.

ALLOGGIO centralissimo stupenda camera cucina bagno terrazzo, libero. Telefonare 553-668. 60144

ALLOGGIO corso antica Piazza d'Armi, cinque camere, cucina, giardino, 12 mila lire. Archinati, Settembre 58. 11372

APPARTAMENTI panoramici 1-2 camere servizi vendiamo via Monginevro, corso Matteotti, mutuo e facilitazioni. Telefonare 774-696. 2908

BARDONECCHIA, stagione estiva e invernale, vendesi alloggi 1-3 camere moderne, arredate, legno, comforts moderni, prezzi ripo anno. Mutuo assicurato. Facilitazioni pagamento. Tel. 683-328.

BELLISSIMI alloggi appartamenti 2-3-5 vani anche terrazzo, indipendenti, diaristici. Telefonare 773-181. 60142

CAPOLINEA 11, Barriera Nizza camera cucina grandissime 1.370.000. Telefonare 200-683. 60148

CASA nuova, regione Francia, grande Vista, dieci alloggi, su corso, reddito oltre 10.000.000. Archinati, Settembre 58. 11372

CORSO Cremella terreno quattrocentodiciotto mq. (edificabile comune) 22.000.000. Rappresentanza Fiorentin, piazza Lagrange.

DUE negozi, case recente costruzione, San Paolo, reddito nove mila, 6.000.000. Archinati, Settembre 58. 11372

SANREMO vendiamo appartamenti, ville da due a otto vani. Tutti grossi. Rosa, Saccarino. 683

STRACCAGNINE libera tre camere cucina, accessori. Maria Vittoria. Telefonare 269-683. 60149

TERRENO fabbricabile, corso Rosselli, panoramici, vendo. Telefonare 387-136.

VENDESI villa precollinare 7 [illegible] vani 5800 mq. fruitato, S. Mauro 11 mil. [illegible] 530.000. Telefonare 888-887.

VENDO affitto villetta precollinare [illegible] Mauro 4 vani garage giardino. Telefonare 558-564. 60637

VENDO in blocco 6 alloggetti camere tinello servizi terme bagno due seggiol con retro 13.500.000 periferia Torino. Ibidito garantito 1.250.000 annue. Telefonare 880-887. 60641

VENDONSI alloggi signorili nuova costruzione 1-2-3 ampio camere, tinello cucinino servizi pagani e garage. Ferrari, via Montebarone ang. via Gorizia, mala dalla Rita, ore lavoro. Telefono 38-741. 6461

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR.
L. 100 p.p.

COMMERCI cercasi camera, appoggio camera, cucina, Telefono, 683-75a.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR.
L. 100 p.p.

A 5000 camere, 10.000, 145.000 alloggetto Parella. Rondolo. Tel. 458-725.

ADRIANO alloggi 10.000, 12.000, 15.000, 20.000, corso 14, telef. 68-411.

ADRIANO splendido tre cucina servizi alloggio 25.000. Martinez, 8. Anselmo 6.

ADIACENZE Piazza Rivoli due camere cucina 14.000-16.000. Barriera Milano 9.000. 5. Paolo 13.000. Telef. 51-593.

AFFITTASI alloggi 2-3 camere servizi tutte comodità villa precollinare. Telefono 891-537. 57383

AFFITTASI alloggi 1-2 camere cucina Lingotto, Borgo Vittoria. Telefonare 44-838. 60247

AFFITTASI alloggi una due camere tinello accessori, via Pinerolo, telefono 260-514. 57240

AFFITTASI alloggi, camere tinello accessori corso Racconigi, altro due camere cucina piazza Rivoli. Telef. 260-514.

AFFITTASI alloggio 3 vani, bagno, cucina, vicinato direttissima. Telef. 62-838, ore 6-11. F2017

AFFITTASI corso Vittorio (Borgo Vittoria) alloggio tre camere, cucina, bagno, lavanda 25.000. Telefonare 47-874. 11872

AFFITTASI camera cucina ammobiliata, San Paolo. Telefonare 386-208. 58190

AFFITTASI camera cucina terzo bagno terrazzo spazioso. Fontanesi 16. Interno.

AFFITTASI centralissimo 2 camere cucinino. Tel. 701-050, 48-810. 58282

AFFITTASI Colombo 3 bellissime appartamento tre stanze tutti servizi, Valentino soltanto fino maggio con particolari facilitazioni. 60698

AFFITTASI garage parcheggi Porta Nuova adatto laboratorio magazzino. Telefonare 96-807. 58215

AFFITTASI locale mq. 38 laboratorio magazzino cortile, affittasi una camera. Martinetto 4. C9061

AFFITTASI proverbio stupe camere servizi, via Morgian. Telefono 735-347.

AFFITTASI, Stazione Dora, locale officina laboratorio mq. 130. Telefonare 753-332. F2658

AFFITTASI subito alloggio 2 camere, tinello, servizi, borgata Vittoria, tram 9-57/C-15. Tel. 794-078. 60710

AFFITTASI 2 camere servizi Crocetta e nuovi Mirafiori 2 camere servizi zona Fiorito. Telef. 820-529, Gerus. Olivero.

AFFITTASI 4 camere servizi. Treni 14. Telef. 384-838. 60108

AFFITTASI stabilimento industriale zona Via Nizza 40 mq. 200 mq. per piano. Telefonare 888-887. 60626

AFFITTASI via S. Ottilari 12 locale mq. 60 uso magazzino, laboratorio. Telefonare 32-319. 60790

AFFITTIAMO camera tinello cucinino terzo bagno 16.000, due camere 19.000. Telefonare 553-668.

AFFITTO abbasso ufficio quattro locali servizi piano rialzato, Vanucci 9.

AFFITTO Borgo Vittoria camera cucina 10.000, buone referenze. Tel. 220-883.

AFFITTO camere 5.000, camera cucina Aurora 5.000. Avvec. 5. Rosolino 45.

AFFITTO negozio vasto centralissimo, S. Paolo, alloggetti camera tinello cucinino. Telefonare 387-136. M4112

AFFITTO locali fuori [illegible] uso ufficio Rosselli 40 mq. Tel. 792-601.

AFFITTO soffitta via San Domenico adatta, [illegible] 2000. Telef. 260-514.

AFFITTO [illegible] 2 camere cucina servizi spaziosi con terreno a [illegible] mensili 15.500. Telef. 787-419.

ALLOGGETTI signorili sono Vanchiglia camera cucinino servizi 12.000. Telefono 299-867. 60143

ALLOGGI signorili 2-3-5 camere servizi centrali ventilano consentiscono. Telefonare 553-668. 60063

ALLOGGIO camera cucina servizi accesso terreno, corso Agnelli, affittasi. Telefonare 777-361. 58330

AMMOBILIATO nuovo centrale posizione, ristretto servizi, 4 vani, doppi servizi. Telefoni 31-434, 80 209.

AUTOTRASLOCHI specializzati con autofurgoni imballi, Garanzia, concorrenza, preventivi. Montepulcino, tel. 269-230.

BARRIERA Milano camera servizi 7000; S. [illegible] 5 camere cucina 10.000; Francia due camere cucina 18 mila. Telefonare 871-838. 60153

BERNARDINO Lulni camere tinello cucinino terzo 14.000, riferenza. Telefonare 269-867. 60130

BOLOGNA 80 [illegible] piccolo [illegible] servizi terreno, 16.000. Telef. 269-863.

CAMERA cucinino indipendente posto libero. Via Po. Telefono 765-196. 58177

CAMERA cucina entrata giardino piedi collina affittasi 13.000. Casagrande, Valperga 16. 43348

CAUSA [illegible] centrale, 4 vani, [illegible] servizi. Telefoni: 51-434, 30-202. 58214

CENTRALISSIMO luminoso 2-3 camere servizi adatto ufficio abitazione, anche affittasi. Telefonare 531-068. 56164

CORSO Duca, camera accessori affittasi anche non ufficio. Telefonare 863-777.

MICHELE Lanzone due camere cucinino tinello servizi 18.000. Telef. 269-863.

OFFICINA coperta mq. 600 anche divisibile, Chiusa Susa, 10mt. 269-863.

LOCALI PER VILLEGG.
L. 100 per parola

A Torre del Mare [illegible] invitasi visitare nuovissimo [illegible] appartamento mobiliato villetta (terrazzo giardino) deve vendersi piccoli mobili letti terreno, ville e appartamenti. Organizzazione immobile lungo mediterraneo. Recapiti, via [illegible] 4 Milano, telef. 700-696.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE
L. 100 per parola

ARBIBONANDOTI preparazione rapidissima impiegati aziende frequentate istituto Orsolla, Carducci 22: stenografia, dattilografia, computisteria, lingue, contabilità amministrativa, lingue. 5000

COLLEGIO Maestre Duomo Vercelli. Scuola media, ginnasio parificati. Corsi recupero autorizzati. Retta mite. Modesto disciplina garantita. 11807

CONVITTO S. Giorgio, corso Fiume 15, Torino, tel. 69-678. Accoglie studenti di scuole pubbliche, parificate, recupero anni. Ottimo trattamento, assistenza accurata, sede accogliente. Scuola studenti meritevoli. 12048

OSBIDO per la « Tecnica dell'organizzazione aziendale ed ogni metodo perfezionamento » inviasi 16 pagine all'istituto Stenografico Lima, via Roma 384, tel. 46-884.

SEGRETARIE aziende, hostess, assistente turistica, corrispondenze lingue straniere, scrupolosa preparazione Istituto Santa Teresa, telefoni 827-844, 11-764. Santa Teresa 15. 11574

Continua a pag. 7)

La Francia battuta per 110 a 91

Gli atleti azzurri trionfano a Lione

Meconi migliora il record italiano del peso: m. 17,81

Meconi nel lancio che ha segnato il nuovo primato. (Telef.)

LIONE, lunedì mattina.

Gli atleti italiani hanno vinto il settimo confronto con i francesi dopo avere recepito di Meconi nel peso (m. 17,81), dalla duplice affermazione di Livio Berruti sui fortissimo transalpino Delecour (sconfitto dal velocista torinese sia sui 100 che sui 200 metri), dalle due vittorie di Baruldi (sui 1500 e sugli 800 metri), dall'insigne affermazione del piccolo sardo Ambu sui 5000, dalla vittoria di Cancellini nel disco. Da segnalare inoltre che alle spalle dell'« eterno » Cancellini azzurro si è piazzato il giovane bicipese Rado che ha lanciato l'attrezzo a m. 51,88. Anche netta e particolarmente significativa il successo delle due staffette italiane della 4x100 e della 4x400.

I risultati:

Metri 100: 1) Berruti (It.) 10"7; 2) Delecour (Fr.) 10"3; 3) Ghilelli 10"3.

Metri 1500: 1) Baruldi (It.) 3'51"; 2) Bernard (Fr.) 3'52"1; 3) Rizza (It.) 3'56".

Staffetta 4x100: 1) Italia (Cassani, Berruti, Ghirelli, Gabbiani) 41"1; 2) Francia 42"1.

Metri 400 ost.: 1) Martini (It.) 53"3; 2) Morale (It.) 53"9; 3) Yankieff (Fr.) 54"6.

Metri 400 p.: 1) Scavo (It.) 45"4; 2) Dumond (Fr.) 47"3; 3) Fossati (It.) 48"9.

Metri 800: 1) Barruti (It.) 21"3; 2) Cazuela (It.) 22"; 3) Baruldi (It.) 1'54"3; 4) Jay (Fr.) 1'54"6.

Peso: 1) Meconi (It.) m. 17,81 nuovo primato italiano (p. prec. 17,63); 2) Thomas (Fr.) m. 16,73; Triplo: 1) Ratista (Fr.) m. 15,60; 2) William (Fr.) m. 15,55; 3) Gaiti (It.) m. 14,70;

Alto: 1) Cordovani (It.) metri 1,95; 2) Mazmana (Fr.) metri 1,93; 3) Diang Samy (Fr.)

Disco: 1) Cancellini (It.) 53,68; 2) Rado m. 51,88; 3) Grieco (Fr.) m. 49,16.

Metri 5000: 1) Ambu (It.) 14'08"6; 2) Bogey (Fr.) 14'11"; Metri 110 ost.: 1) Mazza (It.) 13"1; 2) Dehen (Fr.) 13"2;

Asta: 1) Balestro (Fr.) m. 4,20; 2) Gilles (Fr.) m. 4,10; 3) Ballotta (It.) m. 4,10.

Giavellotto: 1) Mauquet (Fr.) m. 75,42; 2) Livaro G. (It.) m. 70,82; 3) Syrovatsky (Fr.).

Lungo: 1) Bravi (It.) m. 7,51; 2) Bruchi (Fr.) m. 7,36;

Staffetta 4x400: 1) Italia (Fantini, Fraschini, Fanciera, Scavo) 3'16"8; 2) Francia 3'20"2.

Risultato finale: Italia batte Francia 110 a 91.

g. p.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 6 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 459,5, Torino m.f. 1) — Ore 6-8: Giornale - Cronache (8,15 circa) - 10,30: Concerto - Palazzo San Giorgio: 7° Convegno internazionale della Comunicazione - 11: Dischi folk: settimanale di attualità della « Radio per la Scuola », a cura di Antonio Tatò - 11,30: Cantano Arturo Testa, Antonio Buonito e Fausto Cigliano - 11,40: Galleria del Duemila: rassegna di concerti - 12,10: Orchestra diretta da Piero Rizza - 12,40-13: Trasmissioni regionali - 12,50: 1, 2, 3... via! - Calendario - 13: Giornale - Cartiglion - 13,30: Album musicale - Lanterna e lucciola (13,56): Fanti di vista del Cavalier Fantasio - 14: Giornale - Listino Borsa di Milano - 14,14-14,30: Parole nostre parte, cronache musicali di Giorgio Vigolo - Bello e buono, naso corto e lungo - Trasmissioni regionali - 14,30-15,10: Trasmissioni regionali - Le odalische degli Dei - 15,30: Musiche presentate dal Sindacato Nazionale Musicisti - 17: Giornale - Fregatissima per i ragazzi: Gli esploratori del Continente nero, a cura di Gianni Polidoro e Stefano Jacomuzzi: 2. Mungo Park e il fiume che corre verso il sole. Regia di Lorenzo Ferrero - 17,30: La famiglia di Leandra - 18: Orchestra di Ferruccio Paramior e Giorgio Abelichino - 18,30: Questa nostra lingua: aspetti, problemi e tendenze di oggi in ogni Paese - 19,15: Incontri musicali: L'affascinante George Gershwin, a cura di Remo Ranvisinti: I. Dalla rumella alla "Rapsodia in blue" - 19,13: Conglutinare e prospettive economiche, di Ferdinando di Fenizio - 19,30: L'Appredo: settimanale di informazione e arti. Direttore il R. Angiolelli. Emilio Cecchi: Le « giornate fiorentine » di Enrico Berlinguer; Nuove tradizioni di Lucerna, a cura di Enzo Catanzaro - 20: Carnival gale - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Passo ridotto: varietà musicale in miniatura - Orchestra della canzone diretta da Angelini.

Ore 21,30: Venezia (Fondazione Giorgio Cini, isola di San Giorgio Maggiore, sala del Tintoretto): Concerto di musiche vocali e strumentali eseguito da i Virtuosi di Roma, diretti da Renato Fasano. Recall (rev. Gianotti): Bonifio, per due violini, violoncello e cembalo; Abbinoni (rev. Gianotti): Sonata in sinfonia in la maggiore, per archi e cembalo; Grave, Allegro, Largo, Allegro Vivace); Concerto in si bemolle maggiore per oboe, violino, archi e cembalo: Allegro, Largo, Allegro (Renato Zanfini, oboe, Luigi Ferro, violino); Concerto in re maggiore op. VIII n. 11 per violino, archi e cembalo (da « Il Cimento dell'Armonia e dell'Inventione »): Allegro, Largo, Allegro (Franco Gulli, violino); Concerto in si bemolle maggiore, per violino, violoncello, archi e cembalo: Allegro, Largo, Allegro (Edmondo Malanotte, violino, Benedetto Mazzacurati, violoncello) - Dopo il Concerto (ore 22,30 circa): Cerimonia della proclamazione dei vincitori del « Prix Italia 1958 » - 23,10: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,3, Torino m.f. II, Alessandria Bella Cuneo m. 190,1) — Ore 9: Rassemblel - Notizie del mattino - Almanacco del mese - 9,05: Orchestre dirette da Carlo Esposito - 10-11: Appuntamento alle dieci - 12,10-13: Trasmissioni regionali - 13: Pubblicazione Piemontese - 13,15: Intermezzo sonoro - 13,20: Giornale - 13,40: Sonata a cappella - 13,50: Il discutono - 13,55: Fantasia - 14,30: A che servono questi quesiti, un programma di Vinti e Belli - 14,30-15: Trasmissioni regionali - 15: Giornale - 15,15: Auditorium: musiche di notabile e di interpreti - 16: Juke Box: un programma di Fausto Cigliano - 17: Teatro dei ragazzi: « Mirecolo », tre atti di Nicola Manzari. Compagnia di prosa di Firenze. Regia di Umberto Benedetto. (Registrazione) - Al termine: Giornale - Ballerino con Ray Anthony e la sua orchestra - 19: Taccuino di R. A. Marin, con la collaborazione di Lidia Pasqualini. Complesso diretto da Alfredo Ginardi. Allestimento di Berto Manti. (Nona puntata) - 19,30: A tempo di valzer - Due risposte al giorno - 20: Radiosera - 20,20: Passo ridottissimo: varietà musicale in miniatura - Anni in parata; Ritratto Carosone, Nilla Pizzi, Teddy Reno, Alberto Semprini, Perry Como, Julie London e David Terry.

Ore 21,15: Vaudeville-rivista ora, programma in due tempi presentato da Mario Riva. Orchestra diretta da Gianni Ferrio. Regia di Silvio Gigli. (Il tempo).

Ore 22,15: Ultime notizie - I concerti del Secondo Programma: serie dedicata al Maestro Mario Rossi con la partecipazione dei soprani Suzanne Danco e Adriana Martino e del tenore Waldemar Kmentt. Mozart: Davide penitente, oratorio-K. 469 per soli, coro e orchestra. (Prima trasmissione). Direttore del coro Ruggero Maghini. Orchestra sinfonica e coro di Torino - 23-23,30: Notturno - Il trentino della sera.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,5, Torino m.f. III) — Ore 19: Comunicazione della Commissione italiana per l'Anno Geofisico internazionale agli Osservatori geofisici - Stefan Kudelj: Concerto per violoncello solo - 19,50: La Rassegna: Letteratura italiana, a cura di Lanfranco Caretti: Il Premio Viareggio; Fernandez e il romanzo itali

Per un'operazione non riuscita

Chirurgo accusato d'omicidio colposo

Egli compare stamane davanti al Tribunale di Roma - Sarebbe responsabile della morte di una signora, avvenuta quattro giorni dopo un delicato intervento da lui compiuto

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Il chirurgo che segue con insuccesso un intervento e non riesce ad evitare che il paziente muoia può essere ritenuto responsabile penalmente del proprio operato? L'interrogativo non è nuovo, ma questa volta la risposta che su esso il Tribunale dovrà dare è più attesa che altre. Questa volta, infatti, in contrasto con una giurisprudenza quasi sempre costante, il giudice istruttore ha rinviato a giudizio un chirurgo, e per di più un illustre chirurgo, al quale purtroppo è capitato di vedersi morire sotto i ferri, o quasi, il malato che si era affidato alle sue cure.

Quello che stamani i giudici del Tribunale prenderanno in esame è il caso del prof. Vincenzo Donadio, direttore di una delle più note cliniche romane specializzata in ginecologia, il quale dovrà difendersi dall'accusa di omicidio colposo perché avrebbe provocato la morte di una signora sulla quale aveva compiuto un delicato intervento.

Delia Marconi, una bella signora di 32 anni, fu ricoverata d'urgenza la sera del 15 agosto di tre anni or sono nella clinica «Villa Linda». Le condizioni della paziente erano particolarmente gravi: presentava una perforazione traumatica dell'utero per cui si prospettò la necessità di un immediato quanto delicato intervento chirurgico. Sennonché il prof. Donadio fu poco fortunato o poco capace: la signora non sopravvisse a lungo e quattro giorni dopo morì in seguito a peritonite determinata dalla perforazione dell'utero e da distacco traumatico di un tratto dell'intestino tenue.

«La mancata resezione dell'intestino tenue — precisarono i periti, il cui parere venne chiesto dal magistrato istruttore prima di prendere una qualsiasi decisione in proposito — ha costituito un elemento sfavorevole al felice esito dell'intervento chirurgico del prof. Donadio...» e il destino del prof. Donadio, praticamente, venne deciso almeno in fase istruttoria.

Inutilmente, infatti, il ginecologo cercò di difendersi (e insisterà su questa tesi anche oggi) sostenendo: «Avrei potuto compiere anche questo particolare intervento se non avessi avuto il timore di questa operazione, che richiedendo un maggiore tempo, avrebbe potuto determinare la morte della signora sotto i miei ferri».

«Non avere resecato l'intestino leso da una precedente e maldriuscita pratica abortiva — hanno replicato sostanzialmente a questa argomentazione sia il P.M. dott. Antonio Corrias che il giudice istruttore dott. Pecchiai nella sentenza che il prof. Donadio avrebbe dovuto essere rinviato al giudizio di un Tribunale — costituisce unitamente negligenza, imperizia ed imprudenza. Il prof. Donadio ha violato quei canoni fondamentali cui si deve ispirare l'opera del chirurgo in siffatta evenienza tanto più che, nel caso specifico, ha operato in una clinica perfettamente attrezzata».

Il problema che oggi i giudici del Tribunale romano affrontano è notevolmente delicato anche perché normalmente — come è stato posto in rilievo dai magistrati che hanno condotto l'istruttoria — in talune sentenze è stata espressa «la tendenza ad indulgere nei confronti dell'intervento sanitario con esito infausto», mentre nel caso del prof. Donadio si è ritenuto di dovere affermare che alla specialista di una determinata branca della scienza medica si richiede una maggiore capacità tecnica di quella richiesta ad un medico generico e che al medico, tanto più quando egli è abile ed apprezzato, si richiede un maggior rigore nella osservanza delle norme relative alla diligenza, alla perizia e alla prudenza, norme che il prof. Donadio non ha rispettato».

Guido Guidi

Un improvviso nubifragio sui quartieri centrali di Roma

Roma, lunedì mattina.

Un'alluvione di eccezionale violenza ha allagato nel volgere di tre ore, da mezzogiorno alle tre del pomeriggio, tutta la città provocando innumerevoli danni. Per tutta la giornata i vigili del fuoco sono stati impegnati a togliere acqua da abitazioni e da scantinati, a puntellare cassette pericolanti, a ripristinare la viabilità in molte strade. Gli allagamenti non si sono verificati soltanto nelle zone periferiche ma stavolta anche in quelle più centrali.

Le acque hanno invaso infatti scantinati e locali del ministero degli Esteri, a Largo Chigi, della sede della Rai, in via dei Babuino, di Palazzo Barberini, a via Quattro Fontane, del Banco di Napoli, in piazza del Parlamento, della Rinascente, del quotidiano «Il Tempo», a piazza Colonna, della Squadra Mobile, a piazza Nicosia, del Palazzo dei Congressi, all'Eur.

Innumerevoli le abitazioni allagate; varie centinaia di persone hanno dovuto trascorrere la notte in case di parenti o di amici. Numerose zone della città sono rimaste anche al buio in seguito all'allagamento di cinque sottostazioni elettriche. Per fortuna non si è lamentata alcuna vittima e solo due fulmini sono andati a cadere su altrettanti fienili in località Formello, incendiandoli. La pioggia è cessata verso le tre del pomeriggio.

A causa del maltempo sono stati dirottati alcuni aerei che dovevano atterrare all'aeroporto di Ciampino nel primo pomeriggio.

Bufera in Liguria

Genova, lunedì mattina.

Un violento nubifragio si è abbattuto ieri sulla Riviera di levante. La pioggia torrenziale ha causato alcuni allagamenti sull'Aurelia tra Recco e Nervi. Nella galleria di Bogliasco l'acqua ha raggiunto mezzo metro di altezza. Si sono verificate interruzioni nel traffico automobilistico. A Sturla, a causa del vento, un platano è caduto, interrompendo la linea elettrica e telefonica. Al largo di Recco si sono formate alcune trombe marine che si sono però dissolte senza causare danni.

Maturo industriale attratto in un drammatico tranello a Milano

Per due giorni legato e imbavagliato nell'alloggio dell'amante ventenne

La ragazza è una bellissima tedesca che ricorda il personaggio del film "Rosemarie„ - Aiutata dal suo amico (un giovanotto torinese amicante modello per fotografie pubblicitarie) ha costretto la vittima a firmare un assegno per due milioni - Ruscana la somma, i due sono partiti - L'aggredito, trascinandosi sul pavimento, ha poi raggiunto la porta d'ingresso ed è riuscito a farsi sentire da una donna - I colpevoli ricercati

La bionda tedesca Heilbrun Peter portò l'industriale nel suo appartamentino dov'era in agguato il Gallarini e lo assalì gettandogli una coperta sulla testa. (Telefoto)

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina.

Legato ad un letto in una stanzetta della periferia, imbavagliato e in preda a folle paura, un noto ed anziano industriale dell'Italia centro-settentrionale (di cui la polizia tiene riservatamente nascosto il nome) ha vissuto quarantotto ore di inferno ed è stato rapinato di oltre due milioni. Gli autori del «colpo» sono un uomo e una donna: lui, Giuseppe Gallarini di 27 anni, nativo di Torino, è un atletico giovane la cui unica professione sarebbe quella di posare saltuariamente per fotografie pubblicitarie; lei, Heilbrun Peter, non ancora ventenne, è una bellissima fanciulla tedesca alta, bionda, sedicente modella per copertine di riviste che in effetti viveva piuttosto sontuosamente accettando la corte di vecchi signori (non pochi ora in una ora in un'altra località di villeggiatura. Una donnina che nella realtà ricorda il personaggio del film tedesco «Rosemarie», recentemente presentato a Venezia.

L'industriale vittima del colpo banditesco aveva conosciuto parecchi mesi fa la Peter e non era rimasto indifferente alle sue grazie. Ne era nata una relazione che giovedì sera aveva portato a Milano l'industriale per un incontro con la giovane. I due dovevano compiere insieme un giro d'Europa, un poco per affari un poco per diletto. La Peter (tra l'altro colta e intelligente) per la sua perfetta conoscenza di sei lingue sarebbe stata di aiuto ai faccendieri meno d'affari e avrebbe avuto a titolo di «compenso» 50 mila lire al giorno: oltre già pattuite in passato per circostanze analoghe. Dopo una serata trascorsa insieme in un locale del centro e poi al cinema, la giovane tedesca si faceva accompagnare dall'industriale in un suo appartamentino alla periferia della città. Appena giunti la tedesca pregava l'industriale di non accendere la luce nel corridoio e di non far rumore. Entrato nell'alloggio l'uomo, che non era ancora riuscito ad abituarsi all'oscurità, veniva assalito dalla Peter che gli gettava sulla testa una coperta e dal Gallarini che lo immobilizzava con una robusta striscia di canapa, di quelle che servono per legare ed abbassare le tapparelle.

Lo sfortunato malcapitato, colto di sorpresa e semisoffocato dalla coperta non ebbe neppure il tempo di gettare un grido: fu trascinato sul letto e qui legato saldamente e strettamente imbavagliato con due bende di lino. I due rapitori compilavano l'opera separando le due metà del letto matrimoniale e assicurando ad una di esse il malcapitato con altre strisce di canapa. Solamente allora la luce veniva accesa e la vittima poteva vedere quella che per due giorni angosciosi doveva essere la sua prigione.

La Peter e il Gallarini spiegavano all'industriale che non avevano intenzione di fargli del male, ma soltanto di «spillargli» un po' di quattrini. Se però avesse «dato noia», avrebbe stato peggio per lui: i mezzi per farlo star zitto non mancavano. Cominciava così per la vittima una notte di terrore. I due rapinatori preparavano una strana miscela con latte ed altri ingredienti che la polizia ha poi stabilito trattarsi di potenti sonniferi, e — tappandogli momentaneamente il bavaglio — cercavano di farglielo bere, senza tuttavia riuscirvi. Temendo di venir avvelenato l'industriale opponeva una strenua resistenza rifiutandosi di aprire la bocca. I due allora desistevano. L'uomo del resto, non aveva più la forza neppure di parlare, lo «choc» subito, la paura, l'età avanzata gli toglievano la volontà di reagire; non tentava nemmeno di abbattere qualcuno quando gli veniva imposto di firmare alcuni assegni per circa due milioni di lire. In quel momento — come ha poi dichiarato alla polizia — avrebbe dato molto di più per poter essere lasciato libero, ed anche soltanto per avere la sicurezza che non gli sarebbe stato fatto del male.

Alle prime luci del mattino la Peter usciva per incassare gli assegni e fare alcune compere. L'industriale rimaneva solo con il Gallarini che si divertiva a deriderlo con frasi pungenti, alternate a minacce di morte. Gli impiegati della banca non fecero alcuna difficoltà a cambiare gli assegni perché la tedeschina era già ben conosciuta dal cassiere che le aveva pagato altri assegni spiccati dalla stessa persona. Tornata a casa la Peter, i due giovani si accingevano a fuggire. Lei indossava un nuovo abito acquistato con i quattrini estorti all'industriale, e dopo un cauto discorsetto di ammonimento lasciavano l'appartamento. Si allontanavano, quindi, a bordo di una Opel, vera di proprietà della ragazza.

L'industriale, intimorito dalle minacce, restava ancora due ore immobile poi iniziava una serie di contorsioni che gli consentivano di liberarsi dai legacci che lo assicuravano al letto. Con le mani e i piedi ancora legati e senza la possibilità perciò di togliersi il bavaglio, egli raggiungeva la porta d'ingresso rotolandosi e strisciando sul pavimento. Qui, con pugni e calci riusciva a richiamare l'attenzione di un'inquilina dello stabile che, fatta sfondare la porta, lo liberava dal bavaglio e dopo aver udito il drammatico racconto telefonava alla polizia.

Venivano immediatamente iniziate le ricerche dei due giovani. Il lavoro della polizia è stato particolarmente gravoso, ma alla fine gli agenti — dopo pazienti ricerche presso numerosi fotografi della città — sono riusciti a rintracciare il ritratto dei due fuggitivi che è stato trasmesso a tutti i comandi di polizia.

La corda con la quale l'industriale è stato legato (Tel.)

Il torinese Giuseppe Gallarini, complice della tedesca, immobilizzò la vittima (Tel.)

Il Gallarini e la Peter sono stati visti a Milano ieri sera. Non immaginavano che l'industriale potesse liberarsi e in ogni caso contavano sul suo silenzio per evitare la denuncia: una mancata denuncia avrebbe consentito loro di partire senza disturbi i quattrini estorti. Questo errore di valutazione li porterà prima o poi in carcere a dinnanzi ai giudici per rispondere di rapina e sequestro di persona.

c. b.

Tredici persone decedute in una tragica serie di incidenti stradali

Tre operai morti e due gravemente feriti su una macchina travolta da un autotreno

Lo scontro nei pressi di Reggio - L'auto, mentre effettuava un sorpasso, è stritolata sull'asfalto bagnato e il grosso automezzo le è piombato addosso - Com'è avvenuta la sciagura sulla Milano-Varese nella quale un'intera famiglia è rimasta distrutta - Le altre mortali disgrazie a Serravalle Scrivia, Saluzzo, Dego, Carmagnola, Ferrara e Teramo

Reggio Emilia, lunedì mattina.

Tre operai morti e due feriti gravi sono il bilancio di una sciagura avvenuta ieri notte sulla Via Emilia nei pressi di Reggio, dove un'automobile è stata travolta da un autotreno. I morti sono Bruno Spadoni di 38 anni, Giuseppe Ferrari di 28 e Remo Zavaroni di 32. I due feriti sono: Mario Guerra di 30 anni e Stefano Bologna di 29.

I cinque sono stati estratti, ancor vivi, dai rottami dell'auto e trasportati all'ospedale di Reggio. Le condizioni dello Spadoni erano disperate: egli aveva riportato infatti la frattura delle due clavicole e lo schiacciamento del torace. In conseguenza delle gravi lesioni, il povero decedeva mezz'ora dopo. Al Ferrari i sanitari hanno riscontrato la commozione cerebrale. Alle Zavaroni la frattura del bacino e commozione cerebrale. Entrambi vengono ricoverati in corsia, ma le loro condizioni si aggravassano e pochi minuti l'una dall'altro cessavano di vivere senza aver ripreso conoscenza.

Non preoccupanti lasciano invece le condizioni degli altri due passeggeri dell'auto, il Guerra ed il Bologna, che guariranno in un mese.

La sciagura è avvenuta nei pressi di villa Cella verso la mezzanotte. L'automobile, una «1400» di Parma, sulla quale viaggiavano i cinque operai, dipendenti di un cantiere della «Autostrada del Sole» a Berbenno di Rugella, proveniva da Reggio diretta a Parma, dove gli operai abitano e dove rientravano per trascorrere con le famiglie la giornata domenicale. A un certo punto, sembra nella manovra per effettuare un sorpasso, l'auto slittava sull'asfalto bagnato dalla pioggia e rimaneva trasversalmente sulla strada. Proprio in quel momento sopraggiungeva un autotreno di Forlì, che investiva in pieno la vettura, riducendola ad un ammasso di rottami.

Tre morti e sei feriti gravi sono il bilancio della sciagura avvenuta sabato notte a VARESE, sull'autostrada per Milano.

Pioveva a dirotto e un autotreno con rimorchio, carico di mattoni, guidato da Ido Villani, secondo autista Cesare Marsoni, era costretto ad arrestarsi nei pressi di Ponte di Loreto per guasti alla pompa della nafta. Gli autisti erano fermi da pochi minuti allorché una 1100 che procedeva a circa 70 Km. orari verso Varese si schiantava incastrandosi sotto il cassone del rimorchio. Sull'auto viaggiava la famiglia di Luigi Alessandro Barmasconi il quale era al volante, la moglie Lucia e il figlio undicenne Giancarlo, tutti seduti nei sedili anteriori; sui quelli posteriori aveva preso posto la famiglia di Ernesto Zariatti: con il capo famiglia era la moglie Giuseppina e la figlia Rosalia di 6 anni. Tutti abitavano a Como. Nell'urto tremendo i tre Bernasconi decedevano all'istante per fratture al cranio e al torace; dei Zariatti rimanevano gravemente feriti la moglie e il marito, più leggermente la figlia Rosalia.

A pochi secondi dal primo incidente, mentre gli autisti dell'autotreno non si erano ancora resi conto esattamente della gravità dell'accaduto, una Volkswagen su cui viaggiavano i coniugi Ingaresi Francesco e Giuseppina Bergonzi e un amico di famiglia, Francesco Mombelli, investiva a sua volta la 1100 spingendola ancora più sotto il cassone dell'autotreno. I tre occupanti della Volkswagen rimanevano feriti, in modo grave il Francesco Bergonzi, meno seriamente la moglie e il Mombelli.

La 1100 dei Bernasconi, ridotta a un ammasso di rottami, ha potuto essere tratta di sotto il cassone dell'autotreno solo dopo molto tempo e con molta fatica. I corpi delle sventurate vittime sono stati trasportati all'ospedale soltanto verso il mattino.

Non si sa ancora se gli autisti dell'autotreno siano stati fermati per essere poi denunciati oppure soltanto per essere interrogati.

Ieri mattina a CARMAGNOLA, sulla strada provinciale per Casalgrasso, un agricoltore di 33 anni, Paolo Accastello, residente nella frazione La Motta, mentre faceva ritorno alla sua cascina in bicicletta, veniva investito nei pressi della frazione Cappuccini da un camion del fratelli Marango di Pancalieri, che trasportava uva. L'Accastello veniva ricoverato all'ospedale di Carmagnola per ferite varie e giudicato guaribile in 30 giorni, salvo complicazioni. Nel pomeriggio, però, per sopraggiunte complicazioni, l'Accastello decedeva.

Di un mortale incidente è rimasto vittima a SALUZZO l'ottantenne Giovanni Cacciatti. Mentre usciva dalla strada che dalla sua cascina va sulla provinciale della Valle Bronda, veniva investito dal motociclista ventunenne Giovanni Astrano e gravemente ferito. Ricoverato in ospedale è morto poco dopo.

Un mortale incidente stradale è avvenuto nell'abitato di SERRAVALLE SCRIVIA. Un autotreno della ditta genovese Mercenaro, guidato dall'autista Goffredo Loscalzo, di 22 anni, ha travolto un motoscooter guidato dal meccanico Carlo Bisio, di 20 anni, che è rimasto ucciso.

Un morto e un ferito gravi sono il bilancio di un incidente stradale avvenuto presso DEGO. Il quarantanovenne Fortunato Falchi era partito ieri da Savona, dove risiede, diretto a Pontinvrea su una motocarrozzetta con a bordo la moglie Battistina Pastorino di 40 anni e il figlio Guido di 15. Il Falchi, giunto in località «Landoro», nell'abbordare una curva perdeva il controllo della macchina che precipitava nel burrone che fiancheggia la strada, ribaltandosi dopo un volo di quindici metri. La Pastorino ha trovato morte istantanea per fratture della base cranica; il Falchi veniva raccolto in gravi condizioni e trasportato all'ospedale S. Paolo di Savona ove è stato ricoverato; il giovane Guido, invece, è uscito dall'incidente miracolosamente illeso.

A FERRARA un motociclista ventenne, Paolo Comini residente a Pontelagoscuro, ha perduto la vita in seguito ad un violento scontro con un'automobile condotta dal commerciante Ciro Meneguzzi. La collisione, provocata dall'asfalto reso sdrucciolevole dalla pioggia, è avvenuta alle porte della città. Il decesso del Comini, che ha riportato lo sfondamento del cranio, è stato istantaneo. La polizia stradale ha sequestrato la patente all'automobilista.

A TERAMO due morti e due feriti si debbono lamentare in una grave sciagura automobilistica avvenuta ieri notte nel centro abitato. Una «Fiat 1100» fuori serie, guidata dal 20enne Giovanni D'Attanasio da Teramo, lanciata a grande velocità sulla via del Castello si schiantava contro un albero, riducendosi in un ammasso di lamiere contorte dalle quali venivano estratti cadaveri il guidatore ed uno dei passeggeri, il rag. Antonio D'Adamo di 30 anni. Gli altri due passeggeri che occupavano il sedile posteriore, l'avv. Pietro Nardini, di 31 anno, ed il trentacinquenne Romolo Quarchioni, anch'essi da Teramo, sono rimasti feriti.

Un giovane su un motociclo

Non si accorge che la madre è caduta dal seggiolino

Nizza Mont., lunedì mattina.

Una donna che aveva preso posto sul seggiolino posteriore di un motociclo è finita a terra senza che il guidatore se ne accorgesse e si trova ora ricoverata in ospedale.

La signora Florinda Maschi di 38 anni, abitante a Castiglione, viaggiava sulla motocicletta guidata dal figlio ventenne, per un brusco abbandonato provocato da una cunetta, cadeva sull'asfalto mentre il guidatore proseguiva la sua marcia non essendosi accorto di nulla. La donna, ferita e in preda a choc, veniva prontamente soccorsa da alcuni passanti ed avviata con un'auto di passaggio all'ospedale di Nizza Monferrato ov'è ricoverata con prognosi riservata per le gravi lesioni riportate.

Ladro ucciso da un carabiniere con un colpo di moschetto al cuore

La vittima, sorpresa durante un furto, aveva ingaggiato col milite una violenta colluttazione - Durante la lotta dall'arma è partito un colpo

Verona, lunedì mattina.

Un ladro di galline è stato ucciso la notte scorsa con un colpo di moschetto al cuore da un appuntato dei carabinieri, che insieme ad altri due militi dell'Arma si trovava in normale servizio di perlustrazione alla periferia della città. La vittima è il quarantacinquenne Tullio Mauli, residente in località Forte di San Michele Extra, frazione di Verona.

E' stato accertato come si sono svolti i fatti, stante lo stretto riserbo dell'autorità inquirente. Sembra tuttavia che le cose si siano svolte nel seguente modo. La sera di venerdì scorso il Mauli e il diciottenne Angelo Rotta, abitante al villaggio Dall'Oca Bianca, si recavano a Peri di Dolcè con un'automobile che avevano rubato un paio di giorni prima al pretore De Cicco. Con la macchina del magistrato facevano razzia nei pollai di Peri. Quindi portavano la refurtiva presso la casa della quarantenne Dorina Venturi in Trevisani, che abita in località Molini di San Michele Extra, sulle rive dell'Adige.

La notte scorsa il Mauli e il Rotta, verso le ore due, sempre con l'auto rubata si recavano davanti alla casa della Venturi per ritirare i polli rubati, per poi venderli stamane al mercato. S'imbattevano però nella pattuglia dei carabinieri. Mentre due militi agguantavano alle spalle il Rotta e lo ammanettavano, l'appuntato, di cui il comando dei carabinieri non ha rivelato il nome, rincorreva il Mauli, che cercava di fuggire e riusciva ad afferrarlo per le spalle. Il ladro però reagiva, tentando di divincolarsi. Durante la colluttazione partiva dal moschetto dei carabinieri un colpo che trapassava il torace del Mauli, sfiorandogli il cuore. Lo sventurato cessava di vivere qualche istante dopo in casa della Venturi, dove era stato trasportato.

AD ULZIO LA CERIMONIA DELL'INSEDIAMENTO

Riuniti in comunità i centri dell'alta valle della Dora Riparia

Dodici paesi si sono uniti per la tutela del patrimonio montano e delle popolazioni - Il successo a Susa del Festival del folclore piemontese: il primo premio assegnato al gruppo di Saint Vincent

DAL NOSTRO INVIATO

Susa, lunedì mattina.

Due manifestazioni si sono svolte ieri nella valle di Susa: l'insediamento della «Comunità dell'Alta Valle della Dora Riparia» e il secondo «Festival del folclore piemontese».

Il primo avvenimento si è svolto ad Ulzio, dove sono convenuti il Prefetto, parlamentari ed altre autorità della provincia.

La «Comunità» dell'Alta Valle di Susa si aggiunge a quelle della Valli di Lanzo, del Chisonella, dell'Orco e Soana, del Pellice nella tutela del patrimonio della montagna e della popolazioni che tra quelle montagne vivono, in condizioni di disagio e talvolta di abbandono. La nuova Comunità comprende dodici centri: Bardonecchia, Claviàre, Sauze di Cesana, Cesana, Sestriere, Sauze d'Oulx, Oulx, Salbertrand, Exilles, Chiomonte, Gravere e Giaglione. Di ognuno di essi erano presenti alla cerimonia il Sindaco e due consiglieri (di cui uno per la minoranza).

Alla presidenza della «Comunità» è stato chiamato, con votazione quasi plebiscitaria, il sig. Sibille che ne era stato il propugnatore. Vicepresidente è stato eletto il Sindaco di Oulx, prof. Bernard. Primo atto della Comunità, intitolare «Europa» una piazza nei dodici Comuni.

Il significato e gli scopi del nuovo Ente sono stati illustrati dal Sindaco di Oulx, dal sen. Sibille, dal Prefetto dott. Saporiti e dal sen. Giraudo. L'ing. Vecellio, presidente della «Magnifica Comunità Cadorina» ha recato il saluto di quel sodalizio, istituito circa sette secoli fa. L'ing. Cumiatti ha accennato alle provvidenze del Governo in favore delle «zone depresse» montane. Le autorità sono poi salite a Sauze d'Oulx per la posa della prima pietra del caseificio sociale e del «latledotto»: una conduttura in resina sintetica che attraverso 6 chilometri convoglierà il latte dagli alpeggi allo stabilimento caseario. La manifestazione si è conclusa a Salbertrand con la visita inaugurale del vivaio forestale per le piante da rimboschimento.

Diversa nella forma, ma destinata anch'essa a riscuotere omaggio alle genti della montagna la festa svoltasi a Susa nel pomeriggio.

Al «Festival del folclore piemontese» organizzato dall'Ente provinciale del Turismo e dalla «Pro Susa» hanno partecipato 26 complessi, per un totale di circa 700 persone. I pittoreschi gruppi in costume provenivano da Piorano, Gressoney, Pragelato, Balme, Gaby, Courmayeur, Ceres, Borgosesia, Feenstrelle, La Thuile, Varallo Sesia, Lanzo, Saint Vincent, Valgiolo, Nus, Villar Pellice, Venaus, Meana, Busseinno, Casana, Novalese, San Giorio, San Damiano d'Asti. Ad essi si affiancavano il gruppo di Susa, con banda e gonfalone, i maestri di sci del Sestriere, le guide di Cervinia e le delicose «Giacomette» della «Famija Turineisa».

Dopo la sfilata nelle vie della città, tra gli applausi della folla, il corteo si è ammassato in piazza Italia per salirsi sul palco nella danze, cori e musiche tradizionali. Una giuria aveva il difficile compito di scegliere tra i 26 complessi, tutti bravi ed affiatati, quelli meritevoli dei trofei e delle coppe in palio.

Ecco le classifiche: «Castagna d'oro» e Coppa Pro-Susa: al gruppo di Saint Vincent; Coppa Città di Susa: a Gressoney; Coppa Prefetto di Torino: a Venaus; Coppa Provincia di Torino: alla Famija Turineisa; Coppa Ente del Turismo: a Lanzo; Coppa Casa della Moda: al gruppo di Meana; Coppa Officina del Monoscistio: a La Thuile.

Alle «Giacomette» torinesi — che si esibivano fuori concorso — la vittoria morale, sotto forma di ovazioni per la grazia con cui hanno ballato la «monferrina», la «curanta» e «l'amour».

Giorgio Lunt

La siccità ha reso avare il raccolto

Scarsi e cari i tartufi alla gran fiera di Alba

Esemplari modesti costavano 2500 lire all'etto - Sfilata di belle ragazze per le vie della città - Fra esse sarà scelta la "Bela Trifolera„

DAL NOSTRO INVIATO

Alba, lunedì mattina.

La tradizionale Fiera del tartufo, che si è aperta ieri con il concorso di una folla strabocchevole, è stata ricca di molte manifestazioni, discorsi, sfilate di belle ragazze, mostre di frutta e verdura, di mobili e di apparecchi elettrodomestici, di animali e di quadri pregiati; una sola cosa è stata scarsa: i tartufi.

Le previsioni della vigilia dicevano che sarebbero arrivati sul mercato più di due quintali fra esemplari grandi e piccoli; ne sono giunti a fatica una cinquantina di chili. I prezzi che per il tipo normale erano oscillati la scorsa settimana sulle mille lire all'etto, sono saliti di colpo a 2500 e anche oltre. Pochi hanno fatto acquisti. In parecchi ristoranti (prezzi alti e clienti numerosi) sono stati serviti diverse volte tartufi provenienti dall'Istria e dall'Emilia, più scuri e meno fragranti di quelli piemontesi.

Ventinove «trifolau», cercatori quasi di professione, hanno partecipato al concorso per il miglior tartufo. Tutti hanno avuto un premio. Il primo è toccato a Giuseppe Vaccaneo, un giardiniere contadino di Castiglione Tinella che aveva portato un esemplare grosso come un pugno, di 280 grammi, forse il più grande e il più bello di questa stagione resa avara dalla siccità. Il Vaccaneo di giorno lavora i campi e di notte con il suo cane va in cerca dei preziosi tuberi, che gli rendono in media 200 mila lire ogni autunno. Il secondo e il terzo premio sono stati assegnati a Giuseppe Battaglino di Castagnito d'Alba e a Luigi Rosso di Montau.

I frutti delle laboriose e non fortunate ricerche dei «trifolau» sono stati esposti per tutta la mattina sulla quattro facce di una piramide alta due metri, eretta in mezzo al recinto della fiera. Molti visitatori no hanno aspirato il profumo intenso e debita distanza dalle guardie municipali. Poi gli ospiti d'onore della città — il sindaco di Torino avv. Amedeo Peyron che, molto applaudito, aveva tenuto il discorso ufficiale, i sindaci di Nizza Marittima e di Mentone, gli on.li Badini Confalonieri, Sabbatini, Baldi e Bubbio — hanno anch'essi reso omaggio alla piramide, palpeggiando e annusando i tuberi, davanti ai fotografi e agli operatori della televisione.

Nel pomeriggio diciotto belle ragazze con scarpe azzurre a tracolla sono sfilate per le vie della città, stando a coppie, in piedi, su «600» scoperte. Una all'interno della fiera. Qui sono state presentate ufficialmente al pubblico, che domenica prossima dovrà eleggere fra di esse la «Bela Trifolera» 1958.

Le feste di Alba continueranno tutta la settimana. Nei prossimi giorni i parrucchieri si cimenteranno in una gara di avvitezza, prechiusa a bel garbo dal titolo «Il signore è servito»; la stessa gara sarà ripetuta per i camerieri. Intanto si attende che le recenti piogge moltiplichino e rendano più rigogliosi i tartufi (e facciano scendere i prezzi). Dopo l'omaggio a Maria Riva al «Musichiere» di sabato sera, qui hanno l'ambizione di ricevere in dono esemplari ottimi al campione Baldini e alla principessa Margaret.

c. b.

Mentre raccoglie funghi è impallinato da un cacciatore

Borgosesia, lunedì mattina.

Una brutta avventura è capitata ieri al trentunenne Urbano Lanfranchini, residente a Cellio. Egli s'era recato, verso le 14, a raccogliere funghi nei boschi vicini, quando, ad un tratto, mentre era chinato a terra, veniva raggiunto a tergo da un colpo di doppietta che un cacciatore aveva sparato nella sua direzione, poiché, a causa dei pantaloni grigi che indossava, l'aveva scambiato per una lepre.

Dalle grida del malcapitato, il cacciatore comprendeva di avere commesso un grosso errore e si precipitava a prestargli soccorso al Lanfranchini. Trasportato all'ospedale di Borgosesia i medici constatavano che il giovane era stato colpito da vari pallini al capo e alle gambe e lo sottoponevano ad una serie di piccoli interventi per estrargli i proiettili. Le sue condizioni non sono comunque preoccupanti.

INVITO ALLE SIGNORE

dopo la presentazione al Salone della Tecnica delle meravigliose lavabiancheria automatiche

Frigidaire

Nel negozio **CUMANI**

Via XX Settembre, n. 71/B

ripetendo le dimostrazioni pratiche di lunedì, ogni martedì pomeriggio

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

CAMERE MOBIL. PENS. L. 70 per parola

(Continua in terza)

IMMOBILIARE 3 lotti edilizi ridotti signorile volendo pensione. Piazza Vittoria, tel. 81-858. 10572

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

DATTILOGRAFE presenta offerte esperienza ufficio contabile pasticceria pensionato. Telefonare 250-174, Torino, ore 8-12.

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

PARRUCCHIERI signora 14-16enne per laboratorio moderno e commissioni. Medico via Cernaia 8194, 8°P, Torino. 38218

ALBERGO cerca persona referenze Sest. Piazza Statuto 12, telefono 690-802.

PIANOFORTI, MACCHINE. L. 100 per parola

FABBRICA lampadari cerca rappresentanti già introdotto elettricisti. Piemonte accetta altra rappresentanza non in concorrenza. Giobatti Palmiro, via Bosalini 30, Viareggio. 15893

INFORMAZIONI L. 100 per parola

AGENZIE dieci detective per accurate investigazioni riservatissimi preventivi gratuiti, informazioni tutta terra Italia estero. Nuova Italia, Via 20 Settembre 60(4-10). 8281

ABILI detective svolgono indagini, sorveglianze, divorzi, Labor 8, tel. 572-181.

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque, «Luigia Madama Cristina 111, telef. 687-574.

AUTOMOBILI L. 100 per parola

A privato ingegnere vende 500 c 750 recente, Gentilotti Ligure, Telef. 682 858.

ARBIANO rinomatissimi 100-102, 1106 B, 1400, giardinetta belvedere, 1100 familiare, Topo G, rimessaggi autogrill 7-10 quintali. Corso Brescia 4 787

ARBIANO 103 vedo occasione, familiari, bella 1400 A nera, 600 accessoriata Giardinetta, Alfa G veloce, cambio legge e televisore. Aiden 8 marzo cambi, Sardegna 40, Venerdì 8. 10478

ALL'AUTOSALONE Bonluer, via Nizza 11, tel. 683 212, 683 681, vasto assortimento 600, 1100, Giulietta normali e T.I. nuove normali ed elaborate. Occasionissime: Giulietta Sprint e Sprint '57, 1400B recentissime. Gabinetto sperimentale.

ALL'AUTOSALONE «Trastevere» s.r., Roma 227 bis, telefono 42 535r. Alfa 1900 Super '57, Giulietta Normali, T.I., spider, Appia II serie, 600 Viotti, 103, 103 B, 103-TS, 1400 A, Ardelia B 22. Cambi, rateazioni. 10438

APRILIA 12 volte 20.000, 1100 B, Lussuria 35.000 interessi. Telef. 51-401.

AUTO per tutti: Giulietta berlina e Sprint, 1900 Super a dispensiosi, Appia pratica a seconda serie, Fiat vari tipi, Rosmini rateazioni a lunghi con garanzia, vendo, permuta, rateizzo. Duilio Vico, via Filadelfia 31, telefonare 296-914. 9127

AUTONOLEGGIO Moderna, Nuova 500, pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-521. 747464

CAMIONISTI vende tutti i tipi autocarri nazionali ritenuti ottimi, camions rimorchiabili. Carrara, telef. 561-479, corso Mazzini 46, Borgo S. Paolo, Torino. 11733

FINANZIAMENTI a migliori condizioni concludete ad appuntamenti, Cumiatti, corso Re Umberto 5. 8321

IMPIANTI Weber gas liquido. Prezzo concorrenza. Concessionario Fabra, Chieri 18 telef. 888-990. 9411

LAMAR, fabbrica apparecchiature a metano e gas liquidi, impianti garantiti, prezzi concorrenziali. Concordato 36, Telefonare 20-853. 9401

L'AUTOSALONE Fiat usato garantito con apparecchiatura Weber sostituzione anche i migliori impianti gas. Telefono 32-345.

PRESTITI a impiegati operai commercianti artigiani ed autonomi. Cumiatti, corso Re Umberto 5 8321

500 mod perfetto vendo. Telef. 250-088.

CICLI MOTO SCOOT L. 100 per parola

VOLETE comperare, cambiare, vendere Vespa, Ape, Moto Morini C. servizio 165, telefono 252 928. 6581

ANNUNZI VARI L. 100 per parola

AFFARONE! Svendo solo grazie importo 100.000, subito 45.000. Tel. 882-396.

ARDUOCCASIONE vendo motocarro solo 120.000, altro importo 180.000. Telefonare 882-396 3673

ARREDATEVI Usa Nel Stelle, doppio angolo tinello quasi nuovissimo 75.000 Lire 21.000 armadi armadi 35.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, mezze 30.000. Lampadari 28 (perlite), Principe Amedeo 11 0. 9619

CONTANTI abiti, scarpe, maglieria usata, compero, vendo, regalo. Tel. 772-562.

MACCHINE Privato vende macchina semiautica Weber, Giustizia, Monte Pietà 16

MAGLIAIE! Privato vende grandi scorte, pressi mercatini Quadrero, Monte Pietà 16.

MOBILI e Camerette a, vasto assortimento, permuta lunghe rateazioni cambio mobili, Via Garibaldi 4, telef. 531-107.

SVENDO camera letto nuova, Impero, 170.000 Tiroito 45.000. Tel 882-396.

TRASLOCO vendesi unica moderna cucina laccata, camera pratica, sgabuzzino, lavatrice, armadi vittoria, pensiere legno carbone, Alberione 27, Febbri. 24290

Dobenna assenza - Fer

TORINO - A. XII - N. 237
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-040 al 40-049

STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
6 - 7 Ottobre 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

ULTIME NOTIZIE

Pubblicata sul "Journal Officiel„ la nuova costituzione

La quinta repubblica francese ufficialmente è nata ieri

Oggi consiglio dei ministri per stabilire la legge elettorale ed il modo con cui De Gaulle succederà a Coty - 120 deputati in meno nella prossima assemblea - Discorso del generale a Lione alla presenza di Soustelle

Il generale De Gaulle ha parlato ieri a Lione, tra le acclamazioni della folla (Telefoto)

Dal nostro corrispondente particolare

Parigi, lunedì mattina.

La quinta repubblica è nata ufficialmente ieri con la pubblicazione della sua costituzione sul *Journal Officiel*. Il testo comprende 24 pagine e entra in vigore immediatamente. Oggi alle ore 18, al ministero della Giustizia si procederà alla cerimonia del sigillo e tutti i ministri, uno dopo l'altro, apporranno la loro firma sull'esemplare ufficiale della costituzione. Ma non è certo che il generale De Gaulle possa essere presente, essendo trattenuto alla presidenza del Consiglio da numerosi appuntamenti. Successivamente l'esemplare della costituzione sarà posto in una vetrina vicino a quelli delle precedenti repubbliche: è stampato su pergamena ricoperta di cuoio rosso su cui, in lettere di vero oro, è scritta la parola «Costituzione».

Domani si svolgerà il primo Consiglio dei Ministri della quinta repubblica. Prima di tutto dovrà essere fissata la legge elettorale; poi incomincerà l'esame delle leggi organiche che devono completare il testo della costituzione.

Deve ancora essere stabilito, infatti, in che modo si riuniranno i membri del parlamento, dei consigli generali e dei consigli municipali per l'elezione del presidente della repubblica nel mese di dicembre. Il problema non è di facile soluzione perchè si tratta di far votare circa 80 mila «grandi elettori» e di stabilire in che modo il primo presidente della quinta repubblica, che sarà senza dubbio il generale De Gaulle, succederà all'ultimo della quarta, René Coty. Tra l'altro si osserva che il generale De Gaulle dovrà rimettere a se stesso le dimissioni da presidente del Consiglio quando sarà eletto presidente della Repubblica.

Si deve anche fissare la durata dei poteri delle varie assemblee parlamentari, il numero dei loro membri, stabilire gli indennizzi che spettano ai deputati e ai senatori, come saranno sostituiti quando diventeranno ministri (si sa che la costituzione giudica incompatibile la qualità di ministro con quella di deputato), come funzionerà il consiglio costituzionale (comprenderà nove membri più gli ex-presidenti della repubblica) incaricato di vigilare sul rispetto della costituzione sia da parte del governo sia da parte delle camere, e infine deve essere fissata la composizione dell'alta corte di giustizia e del consiglio economico.

Nel discorso pronunciato ieri a Lione alla presenza di Soustelle, il generale De Gaulle ha già dato alcune indicazioni sulle prossime leggi. Per il sistema elettorale ha precisato che la scelta verrà fatta fra il collegio uninominale che abbia una base abbastanza larga e lo scrutinio di lista che comporti un maggior frazionamento dei dipartimenti: quello del Rodano, ad esempio, deve ci sono attualmente due circoscrizioni ne avrà tre o quattro.

Il numero dei deputati sarà ridotto. Sotto la quarta repubblica la Camera ne aveva 627, compresi 30 rappresentanti dell'Algeria (tranne l'ultima Camera perchè nelle elezioni legislative del gennaio 1956 l'Algeria non votò a causa dello stato di guerra nel territorio) e 10 dei territori d'oltremare. La Camera della quinta repubblica, ha detto De Gaulle, avrà soltanto 465 deputati: il Rodano, che ne aveva 12, ne avrà soltanto 10.

Negli ambienti politici e parlamentari si ritiene che dei 465 deputati almeno 70 e forse anche 80 verranno dall'Algeria e si sa che il generale De Gaulle dichiarò la settimana scorsa che due terzi di essi dovranno essere musulmani, cioè circa 50.

A Lione dove ha preso la parola dinanzi a 40 mila persone, il capo del governo ha espresso la speranza che le prossime elezioni, previste per la seconda quindicina di novembre, si svolgeranno nella calma e nella disciplina. Poi, come aveva fatto il giorno prima a Marsiglia, si è detto dubbioso nei destini del Paese. «A poco a poco vediamo la Francia riprendere nel mondo il posto che le è dovuto, che essa merita e che vuole prendere, cioè un posto al primo rango dei più grandi... Ha una fiducia illimitata. Conto di terminare il mio compito se le forze mi vengono lasciate...».

Loris Mannucci

Esplosione a Marsiglia in una sezione comunista

MARSIGLIA, lunedì mattina.

Un ordigno è esploso ieri presso la sede di una sezione comunista di Marsiglia, mandandone in frantumi le finestre.

La polizia sta cercando l'autore dell'attentato, che si ritiene sia un elemento di destra. Non si deplorano feriti.

In serata sono state fermate diverse persone e sottoposte ad interrogatorio. Sui risultati dell'inchiesta viene mantenuto per ora estremo riserbo.

Uccisi in combattimento ventisei ribelli algerini

ALGERI, lunedì mattina.

In un'operazione svoltasi nella regione di Duvivier con l'intervento dell'aviazione, 25 fuorilegge sono rimasti uccisi e altri 6 sono stati catturati.

Sono stati inoltre recuperati armi e munizioni.

Un'intricata questione davanti al Tribunale di Ginevra

I figli di Sherlock Holmes in lite per la favolosa eredità dello scrittore

La controversia riguarda 129 milioni di lire, che due dei tre eredi di sir Arthur Conan Doyle, l'inventore del famoso personaggio, rivendicano dalla vedova del fratello - Questa, sdegnata dall'accusa che il defunto marito avrebbe spartito male il patrimonio, ha fatto causa a sua volta ai cognati

Nostro servizio particolare

Londra, lunedì mattina.

Gli eredi di Sherlock Holmes si presenteranno nei prossimi giorni davanti a un Tribunale di Ginevra. Essi si sono querelati a vicenda per questioni riguardanti appunto l'eredità: sono in gioco migliaia di sterline.

Sir Arthur Conan Doyle, l'inventore del famoso personaggio che ha contribuito per molti anni a coltivare l'insonnia di milioni di lettori, morendo lasciò un patrimonio valutato ad alcune centinaia di migliaia di sterline, da dividere in parti uguali fra i tre figli: Denis, Adrian e Jean. Fu Denis, il maggiore, che in un primo tempo amministrò il patrimonio e finchè egli visse, il fratello e la sorella non ebbero a rammaricarsi della sua capacità amministrativa.

Ma quando egli chiuse gli occhi per sempre, nel 1955, il fratello Adrian che più subentrò come fiduciario della sorella si trovò di fronte a quella ricchezza fe degli introiti successivi relativi ai diritti d'autore nella vendita dei libri o nelle rappresentazioni teatrali e televisive) ritenne che ci fosse stato un piccolo errore, valutato, se si conteggiano anche gli interessi, a 300 mila sterline, qualcosa come 129 milioni di lire.

La cifra non parve trascurabile al nuovo amministratore, che la richiese, anche a nome della sorella, alla vedova di Denis, la principessa Nina Malcani, la quale, ovviamente, cadde dalle nuvole: lei non si intendeva di contabilità ma era fuori dubbio che quanto aveva fatto suo marito non poteva che essere onesto. Doveva, se mai, lamentarsi che il nuovo amministratore non avesse provveduto a versarle, come era suo diritto, in quanto erede del marito, ottomila sterline all'anno, e questo a partire dal 1956, quali frutti del suo patrimonio.

Per questo, anzi, e per difendere il buon nome del marito, la principessa a sua volta ha fatto causa ai cognati. In questa circostanza è stato tentato un accomodamento: Adrian era disposto a versarle 12.500 sterline a saldo e stralcio delle sue spettanze. Ma la principessa ha detto: «Non posso proprio accettare una soluzione del genere, senza che sia chiarito il fatto che più mi sta a cuore: che mio marito cioè non ha imbrogliato nessuno». Si è lamentata poi di non essere mai riuscita a rientrare in possesso di alcuni preziosi manoscritti del celebre scrittore, che alla vedova premiava per una matassa.

m.

Orme in California d'un mostro gigantesco

New York, lunedì mattina.

«L'abominevole uomo delle nevi» si è forse trasferito in California? Impronte simili a quelle di un piede umano, ma di straordinarie dimensioni — lunghe 50 centimetri e larghe più di 17 — sono state viste, a centinaia, in una regione selvaggia della California da un conducente di «bulldozer», Jerry Crew, impiegato presso un'azienda forestale della California nordoccidentale.

Secondo Jerry Crew, l'animale deve essere di enormi dimensioni: le sue orme affondano nel terreno per più di cinque centimetri, mentre, nella stessa località, le orme di un uomo non sono profonde più di un centimetro. La lunghezza del passo di questo strano essere è normalmente di 75 centimetri, ma diventa di tre metri quando esso corre. Crew afferma di aver potuto seguire le sue tracce per più di 50 chilometri, lungo un fiume di montagna. Egli ha aggiunto che spesso ha avuto l'impressione di essere osservato, ma non ha mai potuto vedere «l'abominevole uomo della California».

Queste affermazioni sembrano confermare le voci che circolavano nella regione l'estate scorsa: numerose persone avevano visto tracce dello stesso genere e due anni fa un campo di guardie forestali era stato devastato da uno sconosciuto che doveva essere di grandi dimensioni. A molti chilometri di distanza furono ritrovati infatti barili di petrolio che solo un gigante avrebbe potuto trasportare.

Anni fa, inoltre, furono segnalate a dieci chilometri dal sud di Eureka, sul monte Shasta, impronte gigantesche.

Una nave incendiata al largo della Scozia

Londra, lunedì mattina.

Una nave non identificata si sarebbe incendiata questa sera al largo della costa orientale dell'Irlanda.

Le navi che si trovano nella zona sono state invitate ad accorrere sul posto.

Terminate a Pallanza le giornate musicali

I tedeschi sono apparsi i migliori nei campionati del mondo di armonica

Al 2° posto nella categoria solisti il milanese Pedersoli - Il successo della manifestazione conclusa con una serata di gala al teatro Sociale

Verbania, lunedì mattina.

La Germania ha trionfato nel suoi campionati del mondo di armonica a bocca, vincendo tre dei titoli in palio, fra cui il più ambito, quello di solista per armonica cromatica. Il nuovo campione di tale specialità, Frita Pilsl, è un giovane alto e amiloo, che ha eseguito con grande bravura sia il pezzo d'obbligo, identico per tutti i venti partecipanti, che quello di sua scelta.

Il nostro migliore rappresentante, il milanese Sergio Pedersoli, fratello di un notissimo virtuoso di fisarmonica, si è classificato al secondo posto, come già l'anno scorso a Lussemburgo. Egli ha suonato con molto sentimento e con spiccata personalità una romanza per armonica di Williams, terminando con una vera ovazione; purtroppo, un lieve difetto dello strumento durante la prova obbligata gli ha impedito di cogliere il massimo alloro. Al terzo posto si è piazzato lo spagnolo Cardona, ottimo presentatore di un'altra romanza.

Gli iberici sono giunti qui a bordo di un pullman guidati dall'italiano Chiappo, un torinese che risiede da sedici anni a Barcellona e che è il vero padre putativo dell'armonica ispana. I suoi allievi gli vogliono molto bene e non finivano più di ringraziare il loro accompagnatore per la bella gita e per aver potuto partecipare a questa manifestazione.

Tedeschi ancora al quarto e quinto posto, spagnoli al sesto e settimo, e gl'italiani Borioli e Gamba all'ottavo e nono. Evidentemente, sono queste le nazioni in cui il piccolo e prodigioso strumento è più popolare. In Spagna, e precisamente a Barcellona, si svolgerà nel 1959 il settimo campionato mondiale.

L'audizione si è svolta nel salone dei concerti del Kursaal, dalle grandi vetrate che guardano il lago. Dapprima il cielo era imbronciato, ma poi un bel sole è giunto ad allietare la scena e il tempo è stato galantuomo anche nel pomeriggio, durante la gita alle isole Borromee, offerta dagli organizzatori.

Dopo la gara dei solisti, sono saliti sulla pedana i componenti dell'*Eco Kvartett*, giunti appena ieri mattina dalla Cecoslovacchia, e che quindi non avevano potuto prendere parte l'altro ieri alla prova loro riservata. Il viaggio è stato però fruttuoso, poichè hanno conquistato il secondo posto dietro ai germanici *Los Pedros* nella gara riservata ai complessi, sopravanzando il nostro quintetto *Anargài*, che avrebbe meritato la piazza d'onore. Un componente il quartetto boemo, il giovanissimo Rudolf Kochlin, ha vinto la competizione della «Distonica».

Nelle due altre gare si sono affermati il Trio piccolo (Austria) nei trii, seguito dagli spagnoli *Trio Grisby* e *Los Manandros*. Al quinto posto il nostro trio di Varese; il tedesco Stirzl nell'armonetta. E' incredibile come da questi piccoli strumenti possa uscire una esecuzione perfetta, come abbiamo avuto campo di ascoltare.

Alla sera un grande spettacolo al Teatro Sociale, gremito di ventimila garofani, con la partecipazione di Mike Bongiorno e di altri noti divi, ha dato luogo alla solenne premiazione, coronando le giornate musicali di cui Pallanza ha costituito una degnissima sede.

Bimba investita e uccisa da una saviciella ad altalena

Venezia, lunedì mattina.

Tragica conclusione ha avuto un gioco di fanciulli in località Boscochiaro di Cavarzere. Alcuni bambini dal luogo si davano convegno ieri mattina nei pressi di una giostra, allestita in occasione dei festeggiamenti della zona, trastullandosi con le navicelle ad altalena, in una delle quali aveva preso posto Gianfranco Baldi di 10 anni, che veniva dondolato dalla sorella Anna, di 12. Improvvisamente la bambina, forse per una distrazione, veniva investita dalla saviciella, mentre il ferro terminale, sprovvisto del pomo di protezione, le si infilava profondamente nel torace.

In soccorso della sventurata, che si accasciava con un urlo al suolo, accorrevano la moglie del proprietario della giostra, Palmira Carisi ed alcuni passanti, i quali provvedevano al suo trasporto all'ospedale, dove purtroppo la bambina giungeva cadavere.

Indagini venivano subito iniziate dall'autorità giudiziaria, la quale in un primo tempo, procedeva al sequestro della navicella. Sembra comunque da escludersi la responsabilità del proprietario della giostra, Corrado Palese di 24 anni, per quanto non sia stato accertato come mai la barchetta, al momento della disgrazia, fosse sprovvista del pomo di protezione, che è stato rinvenuto per terra.

Un aereo atterra nel centro di Manhattan

Con perfetta manovra un piccolo aereo monomotore da turismo è atterrato, in New York, nella Amsterdam Avenue, una delle più affollate vie nel centro di Manhattan. Non appena spento il motore, il pilota è fuggito sottraendosi alla cattura della polizia, immediatamente accorsa sul luogo. L'apparecchio si è fermato accanto ai marciapiede, davanti a numerose automobili in parcheggio. (Radiofoto a «Stampa Sera»)

Un ventenne s'uccide gettandosi dal treno

Per volere del padre si era sposato a sedici anni con una compaesana calabrese, che però non doveva vivere con lui fino alla maggiore età - Poi aveva stretto relazione con una vedova

Milano, lunedì mattina.

Il cadavere di un uomo di giovane età è stato trovato sabato sera a Cesano Maderno a qualche metro di distanza dai binari della linea Asso-Milano, dalla Farrovia Nord. La vittima, che presenta la frattura della base cranica, è stata identificata per Giuseppe Cordiano di 20 anni, da Cesano Maderno.

E' stato accertato che il Cordiano si è ucciso in seguito ad una strana situazione familiare in cui viveva da tempo. Dalla originaria Calabria, era giunto molti anni addietro a Cesano Maderno dove si era stabilito con la famiglia, la quale aveva rapporti con un'altra famiglia, pure di origine calabrese. Fra il Cordiano e una ragazza pressochè sua coetanea, Rosina Pasqualoni, si erano stabiliti semplici rapporti di affettuosa amicizia. I due rispettivi capi famiglia però, avevano stabilito di fare sposare i due giovani, perpetuando così la fedeltà alla regione d'origine.

Ciò sarebbe avvenuto quando il Cordiano aveva 16 anni e la ragazza 15, a patto però che i due giovani rimanessero ognuno presso la propria famiglia e convivessero insieme soltanto quando il Cordiano avesse ultimato il servizio militare.

Dopo il matrimonio, infatti, i due giovani continuarono a vivere ognuno presso la propria famiglia. Frattanto, il Cordiano avrebbe allacciato relazioni con una vedova, molto più anziana di lui, e in quegli ultimi tempi avrebbe risentito maggiormente della sua singolare situazione.

Sabato scorso Giuseppe Cordiano si recò a Milano. In una lettera indirizzata al un congiunto, preannunciava che si sarebbe tolta la vita. Nel tardo pomeriggio, infatti, si è gettato a capofitto dal treno diretto a Cesano Maderno, sopraggiungendo all'istante.

Salvato dal polmone d'acciaio

Pescatore subacqueo colto da embolia a Camogli

Genova, lunedì mattina.

Un pescatore subacqueo milanese, colpito da embolia durante un'immersione nelle acque di Camogli, è stato salvato dal pronto intervento di tre pescatori e del polmone d'acciaio mobile.

Protagonista della pericolosa avventura è stato Giuseppe Nunnolese, di 27 anni. Recatosi a Punta Chiappa, in un punto preferito dai subacquei per la limpidezza delle acque, egli si è immerso con l'autorespiratore scendendo fino ad una profondità di circa 35 metri. Dopo cinque minuti, il subacqueo si è però avveduto che l'apparecchio non funzionava bene e si apprestava a tornare alla superficie.

Ad un certo punto il Nunnolese si è sentito male e non ha più potuto controllare i propri movimenti e pertanto è tornato a galla velocemente ed è stato colto da embolia. Sarebbe annegato se tre pescatori che si trovavano nei pressi su una barca non si fossero accorti, traendolo a riva.

Il Nunnolese è stato trasportato privo di conoscenza al pronto soccorso dell'ospedale di Camogli in gravi condizioni.

E' stato quindi richiesto l'intervento del polmone d'acciaio mobile della Pubblica assistenza di Nervi. L'apparecchio è stato trasportato a Camogli a tutta velocità ed il subacqueo vi è stato introdotto.

Per probabile ingestione di cibi guasti

Una comitiva di 118 persone in treno colpite da sintomi di avvelenamento

I gitanti avevano cenato a Tivoli ed erano in viaggio di ritorno da Roma a Milano - A Piacenza sedici persone ricoverate all'ospedale - Eccezionale spiegamento di medici e ambulanze alla stazione di Milano

Milano, lunedì mattina.

Medici, infermieri, ambulanze in notevole spiegamento di forze, hanno atteso ieri alle ore 8 l'arrivo del diretto n. 28 proveniente da Roma. Un ferroviere aveva avvertito la polizia ferroviaria che su quel treno viaggiava una comitiva di persone colpite da avvelenamento per probabile ingestione di cibi guasti.

L'eccezionale servizio di pronto soccorso è entrato in azione non appena il convoglio si è fermato sotto le volte della stazione centrale. Ben 118 persone, infatti, ne sono scese sconvolte, con i visi emunti e pallidi, con l'aspetto generale sofferente. In effetti però, gli intossicati si erano ormai ripresi dal malessere sofferto. Forse, per molti, si era trattato semplicemente di suggestione. Ma la situazione era apparsa altamente drammatica durante il viaggio.

La comitiva, costituita da un gruppo di circa 140 dipendenti della ditta Riva Rossi di Como, si era recata in gita accompagnata dai dirigenti. La ditta, specializzata nella costruzione di tronchi elettrici, aveva voluto festeggiare con la gita sociale la propria attività.

Sabato sera, a Tivoli, prima di fare ritorno a Como, la comitiva aveva consumato il pranzo. Più tardi, prima della partenza del treno, qualcuno ha cominciato a sentirsi male, ed è rimasto a Roma. Gli altri hanno affrontato il viaggio, ma la situazione si è fatta via via allarmante. Non meno di una trentina dei gitanti presentava sintomi gravi e a poco a poco anche gli altri, certo per suggestione, incominciavano a sentirsi male.

A Piacenza, alla fermata del treno, è stato richiesto l'intervento dei medici dell'ospedale civile e 16 persone vi sono state ricoverate. Le altre hanno insistito per la continuazione del viaggio, e per prudenza sono stati predisposti a Milano i mezzi di soccorso per ricoverli. I ricoverati di Piacenza se la caveranno in quattro o cinque giorni di degenza. Anche le notizie da Roma, per quelli rimasti nella Capitale, sono confortanti.

Nessuno dei gitanti tornati a Milano ha dovuto venir ricoverato in ospedale. Tutti hanno proseguito con il primo treno per Como.

Sette persone salvate a tempo

Mentre dormono il fuoco brucia il tetto della casa

Biella, lunedì mattina.

Sette persone ieri hanno rischiato di morire in seguito a un violento incendio scoppiato in piena notte in un edificio di proprietà dell'industriale laniero conte Ettore Barberis, sito nei pressi della stazione ferroviaria di Candelo. Le fiamme, sviluppatesi nel fienile poco dopo le ore 3,30, in breve tempo avvolgevano l'intero rustico e si estendevano al tetto del fabbricato civile, in cui dormivano il contadino Serafino Giorchino con la moglie e la figlia e l'autista Roberto Battaglia con la moglie e due figli in giovane età.

Nessuno si era accorto di quel che succedeva, ma per fortuna di lì a poco rincasava dal lavoro il cameriere Etienne Filippo Giulivi, genero del Giorchino, che poteva così l'allarme appena in tempo. Già in lontananza il Giulivi aveva notato le fiamme ed aveva subito avuto il presentimento che la sua famiglia fosse in pericolo.

La mancanza di acqua ha reso assai difficile l'opera dei vigili del fuoco, giunti da Biella e Vercelli, costringendo le autobotti a fare la spola tra il luogo del sinistro e il serbatoio della stazione ferroviaria.

L'edificio civile ha potuto essere salvato. Sono stati invece distrutti, oltre al tetto del rustico, circa cinquecento quintali di foraggio. Il danno si aggirerebbe sui due milioni e mezzo di lire.

Mentre passa sulla ferrovia è travolta e uccisa dal treno

Asti, lunedì mattina.

Ieri mattina nei pressi di Castello d'Annone, sulla linea ferroviaria Alessandria-Asti, la casalinga Fiaminia Medico di 53 anni, residente in frazione Poggio di Castello d'Annone, si recava in un vigneto a raccogliere uva.

Nel fare ritorno a casa la Medico si trovava a transitare sulla strada ferrata con la cesta d'uva sulle spalle, proprio mentre stava sopraggiungendo un convoglio. Non accorgendosi del pericolo, la Medico veniva travolta e lanciata in un fossato ad alcuni metri di distanza, ove veniva rinvenuta cadavere da alcuni contadini.

SOLTANTO UNDICI VINCITORI

Diciannove milioni ai «tredici» del Totocalcio

La zona più fortunata è stata quella di Roma - A Terni una schedina sistemista ha totalizzato quasi ventidue milioni

Roma, lunedì mattina.

Pioggia di milioni sui vincitori del Totocalcio dopo la giornata «popolare» di domenica scorsa. Alcuni risultati a sorpresa e una serie di pareggi, uno dopo l'altro sulla schedina, hanno limitato a undici i «tredicisti», i quali riscuoteranno circa 19 milioni a testa. I «dodici», che sono 343 in tutta Italia, riceveranno circa 617 mila lire. Il monte premi di questa settimana è stato di 419.313.284 lire.

La zona di Roma del Totocalcio è stata particolarmente favorita dalla fortuna questa settimana, anche se i vincitori non sono romani. Infatti degli undici «13» ben tre sono stati realizzati in questa zona.

Una delle schedine fortunate è stata giocata ad Anzio, nella ricevitoria gestita in via dei Fabbri dal sig. Enrico Mingiacchi. La schedina, che è da 100 lire, sul retro porta la seguente indicazione: «Lina Spagnolo, via Villini Federici, Anzio». Un altro «13» è stato totalizzato da una schedina da 400 lire, giocata dal sig. Giovanni Pannuzzo in una ricevitoria di via Vittorio Emanuele Orlando. Il sig. Pannuzzo, che abita a Ragusa in via Sant'Anna 145, deve aver giocato la scheda durante un suo viaggio a Roma.

Infine la vincita più ingente: un sistema a Terni ha totalizzato un «13» e nove «12» per un totale di oltre 21 milioni e mezzo di lire. La scheda è stata giocata presso la ricevitoria del sig. Maurizio Tattini in piazza Tacito 17. Il bollino di convalida è il seguente: 13 XT 5359. La schedina è anonima.

Bologna, lunedì mattina.

In Emilia sono stati realizzati due «13» e 2 «12». Una delle schedine fortunate è stata giocata a Forlì: è una schedina anonima fatta a sistema e ha visto, oltre a 1 «13», anche 5 «12». Non si conosce il fortunato vincitore. L'altro tredici è stato vinto a Modena. E' una schedina intestata a Michele Paolillo, abitante in via San Martino 40.

Modena, lunedì mattina.

Il tredicista modenese è un agente di P.S., il napoletano Michele Paolillo, di stanza a Modena da alcuni anni. Il Paolillo, che è sposato da non anni con una modenese, presta servizio presso la questura centrale al battaglione agenti. E' un appassionato del Totocalcio e ha vinte numerose volte. Anche la scorsa settimana aveva un «12» realizzando 6b mila lire. Il Paolillo ieri sera non sapeva ancora di avere visto perchè aveva lasciato la schedina a casa ed era montato in servizio di pattuglia lungo la via Emilia, per smontare solo alle quattro del mattino.

La moglie, alla quale la notizia della bella vincita è stata data dai giornalisti, non s'è mostrata affatto sorpresa. «Quasi ogni domenica sera — ha detto — mio marito viene a casa a dirmi che ha fatto «13» o «12». L'anno scorso credo abbia fatto una trentina di «13» e almeno altrettanti «12». Ma questa è la prima volta che vinciamo una somma cospicua».

Firenze, lunedì mattina.

Un solo «tredici» è stato realizzato al totocalcio in Toscana questa settimana. Si tratta di una schedina da cento lire numero 720 FA 12710 che reca sul retro il solo dicitura «Terme». E' stata giocata alla ricevitoria n. 1451 di Barbagli a Chianciano Terme (Siena).

Genova, lunedì mattina.

L'unico «13» azzeccato questa settimana in Liguria è stato giocato a Savona, nel bar Savoia Lavratto, su una schedina da 100 lire, matrice 800 GA 78137. Sul retro vi sono le sole sigle «Ma-Ca».

Stasera la sentenza del processo Flogna

Pinerolo, lunedì mattina.

L'ultima giornata del processo Flogna s'inizierà questa mattina con la replica del P.M. dott. Benedetti a cui faranno seguito gli avvocati Gino Obert e Romagnoli. Poi, probabilmente verso le dodici, il tribunale (presidente consigliere Vallauri, giudici dr. Antonio Pranzetti ed Alberto Solotia, cancelliere Carbonaro) si ritirerà in camera di consiglio da dove non uscirà più se non per la lettura della sentenza.

Un postino in moto si uccide in uno scontro

Cuneo, lunedì mattina.

Un messaggero postale di 33 anni, Esmeraldo Girodi, abitante a Cuneo in via Mondovì n. 2, mentre era in servizio a recava in motocicletta alla festa patronale di Bernezzo si è scontrato con un altro motociclista ed è rimasto ucciso.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo lunga penosa malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Cav. Ubaldo Parisi

Addolorati lo piangono: la moglie Olimpia Tucelli, il figlio Guido, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti.

La famiglia ringrazia il dott. Bruno Gastaldo per le assidue amorevoli cure prestate al loro caro.

I funerali avranno luogo martedì 7 corr. alle ore 15,30 partendo da corso Giulio Cesare 155.

La presente serve anche di ringraziamento.

Improvvisamente è mancata

Caterina Bosio n. Poncino

Angosciati ne danno il tristissimo annuncio: il marito Luigi Bosio, il fratello Francesco, le sorelle Luigia, Maddalena, Flavia, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 da via Pigafetta 24; indi la cara Salma proseguirà per Monticupo d'Alba.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato ai suoi cari il

Cav. Francesco Lattanzio

ex-Ispettore F. S.

Addolorati lo annunciano: moglie, figli, nuore, la sorella Arcangela, i cognati dott. Raffaele e Attilio De Simone, nipoti, parenti tutti.

Funerali oggi 6 corrente ore 16 da ospedale Molinette.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno XII Num. 237
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-941 al 40-949

STAMPA SERA

L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 22, tel. 43-999, 50-860, 53-983 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 300 (fun. 400) - Finanz. e legali L. 300 (fun. 500) - Necrol. L. 300 per parola (fun. 250 p. p.), partecipaz. L. 300 p. p. (fun. 400 p. p.) - Echi mortuari L. 400 (fun. 700) la linea - Rubbi, econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/13011): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

OMAGGIO

STAMANE E' STATO COLTO DA DISTURBI CIRCOLATORI CEREBRALI

PIO XII IN GRAVI CONDIZIONI

I medici non abbandonano il capezzale del Pontefice

Il bollettino sanitario, firmato dai professori Gasbarrini, Galeazzi-Lisi e Corelli, è stato diramato dopo una drammatica mattinata di notizie e di smentite - Dice fra l'altro: "Il Santo Padre, trascorsa una notte tranquilla, mentre il singhiozzo era scomparso, è stato colpito dai nuovi disturbi di cui si sta seguendo l'evoluzione. Sono state messe subito in opera le cure urgenti del caso„

CITTA' DEL VATICANO, lunedì sera.

Le condizioni del Pontefice si sono improvvisamente aggravate. Alle ore 11,34 il collegio dei medici curanti ha diffuso il seguente bollettino:

« Il Santo Padre, alle ore 5,30 di stamane, dopo una notte tranquilla, mentre il singhiozzo che da qualche giorno lo aveva molestato era scomparso, è stato colto da disturbi circolatori cerebrali, di cui attualmente si sta seguendo l'evoluzione. Sono state subito messe in opera le cure urgenti del caso.

Firmato:
proff. Gasbarrini, Galeazzi Lisi, Corelli ».

I tre illustri clinici erano stati convocati improvvisamente stamane a Castelgandolfo dove il Papa si trova dall'inizio dell'estate per il consueto soggiorno. Nonostante l'estremo riserbo degli ambienti vaticani, dall'alba a Roma si erano diffuse notizie imprecise su un subitaneo peggioramento della salute del Pontefice. Esattamente alle ore 3,15 l'archiatra pontificio prof. Riccardo Galeazzi-Lisi era stato chiamato d'urgenza a Castelgandolfo e si era recato nell'appartamento di Pio XII intrattenendovisi per oltre un'ora. Questa visita, di cui i giornalisti hanno avuto sentore poco dopo, ha suscitato una serie di comunicati delle varie agenzie.

Alle ore 8,45 l'agenzia Italia diramava da Roma quanto segue: « Secondo alcune informazioni vaticane le condizioni di salute del Papa si sarebbero aggravate nelle ultime ore. La notizia tuttavia non è stata confermata negli ambienti ufficiali ».

Poco dopo anche l'agenzia Italia, ispirandosi ad altre fonti, parlava di « improvviso aggravamento ». L'agenzia inglese Reuter comunicava dalla Città del Vaticano: « La salute di Pio XII sembra essersi aggravata in modo allarmante. Non è possibile avere dal Vaticano nessuna notizia precisa ».

Quaranta minuti dopo il servizio stampa vaticano emetteva una precisazione riferentesi per la prima volta alla « indisposizione » di Pio XII. Il comunicato diceva esattamente: « Da fonte responsabile vaticana si smentisce la notizia d'un aggravamento delle condizioni di salute del Pontefice e si annuncia che il Santo Padre è in questi giorni sottoposto ad una cura speciale per eliminare qualche disturbo di cui è affetto. Comunque per il momento sembra che le ultime siano sospese per consiglio dei medici ».

La precisazione ufficiale non bastava però a dissipare i rumori. Giungevano da Castelgandolfo confuse notizie di una notte « disturbatissima » trascorsa da Pio XII poichè si sarebbe riacutizzato in forma violenta il tormentoso singhiozzo che l'affligge. Si aggiungeva che il cuore del Papa cominciava a risentire del disturbo, rendendo le sue condizioni generali ancora più precarie, tenuto anche conto della sua età avanzata, ormai prossima agli 83 anni.

Verso le nove (poco prima che il servizio stampa vaticano emettesse il suo comunicato), sempre da Castelgandolfo si aveva una nuova indiscrezione secondo la quale un prelato di cui non si faceva il nome aveva confidato che la precedenza si era svolta una telefonata fra Castelgandolfo e la Città del Vaticano per assicurare che la salute di Pio XII appariva migliorata, anche rispetto ai giorni scorsi. Fino a quel momento dunque negli ambienti vicini al Papa non si nutrivano gravi apprensioni.

Il peggioramento si è avuto tra le 10 e le 11, proprio mentre le agenzie spreadeano le notizie ufficiali rassicuranti e le diramavano.

Mezz'ora prima del bollettino medico, prelati responsabili del Vaticano incominciavano già a lasciar trapelare vive inquietudini. Essi dicevano che era all'esame un provvedimento di estrema delicatezza: « Il Pontefice sarà probabilmente in giornata trasportato in Vaticano da Castelgandolfo ».

Giungeva intanto alla villa pontificia, richiamato telefonicamente da Roma, mons. Dell'Acqua, sostituto per gli affari ordinari alla Segreteria di Stato.

Il bollettino medico diffuso dall'Ansa alle ore 13,01 riportato in principio che parla di « disturbi circolatori cerebrali », implicitamente resta noto che nel frattempo si era avuto un consulto con professori Gasbarrini, Galeazzi-Lisi e Corelli. I tre medici non hanno più abbandonato il capezzale del Santo Padre.

Alle 12,32 l'agenzia « Italia », informando che la comunicazione ufficiale sulle gravi condizioni di Pio XII aveva destato viva apprensione in tutto il mondo, così concludeva: « vengono confermate le voci secondo le quali il Pontefice, indebolito dalla recente ripresa dei disturbi all'esofago, sarebbe stato colpito da un attacco di trombosi cerebrale ».

Sul trasferimento del Pontefice a Roma, ventilato stamane prima che le sue condizioni si aggravassero in modo tanto repentino, si apprendono ulteriori particolari. Subito dopo il consulto dei professori Gasbarrini, Galeazzi-Lisi e Corelli, si è ancora pensato ad un trasferimento urgente poichè la presenza in Vaticano del Papa avrebbe facilitato le cure mediche e in caso di un estremo, irreparabile, collasso avrebbe risolto delicatissimi problemi di cerimoniale e di procedura.

Purtroppo verso mezzogiorno è apparso evidente che questo trasferimento è ora impossibile.

Va ricordato che la costituzione apostolica sulla sede vacante e sulla elezione del Romano Pontefice, riformata dallo stesso Pio XII, prevede l'eventualità che un Papa possa morire fuori Roma. L'articolo 31 dice: « Se la morte del Romano Pontefice avverrà fuori dell'Urbe il Sacro Collegio dei Cardinali disporrà ogni cosa per una degna traslazione del cadavere alla Basilica vaticana di San Pietro ».

Alle ore 12,30 è giunto a Castelgandolfo il cardinale Micara che è stato immediatamente introdotto nella stanza di Sua Santità. Sono accorsi alla villa pontificia molti alti prelati ed esponenti del mondo cattolico: essi si sono raccolti in preghiera nello stesso cortile.

Ieri alle ore 17 la bianca figura del Pontefice ancora è apparsa da una loggia della villa per benedire un folto gruppo di turisti che insistentemente avevano sostato nel piazzale. Questa sia pur rapida apparizione (il Pontefice si è limitato ad alzare le braccia) aveva contribuito a diffondere nella cittadina un senso di ottimismo dopo le allarmanti notizie dei giorni scorsi.

A sera però si apprendeva contrariamente alla sua antica consuetudine durante il soggiorno estivo, il Papa non aveva compiuto la rituale passeggiata in giardino.

Va detto per inciso che a Castelgandolfo notizie e indiscrezioni sull'attività del Pontefice sono seguite con affettuosa trepidazione dalla popolazione. Fin dalla mattinata, perciò tutti sapevano che Pio XII, ricevendo duemila partecipanti al congresso del « notariato cattolico » il cui limitato « leggero » brevi testi del discorso preparato precedenza. La parola « Papa » era apparsa qua e là velata da un affanno, interrotta dalle respirazioni irregolari.

In seguito egli ha ricevuto mons. Dell'Acqua e altri prelati e si è ritirato nella cappella per rivolgere l'annunciata supplica alla Vergine del Rosario di Pompei.

Prima di sera infine, alle 19 come si è detto, ancora la folla stampa fronte del grandioso palazzo pontificio, costruito dal predecessore Urbano VIII, sostano le macchine di numerosi fotoreporters e giornalisti italiani e stranieri presenti a Castel Gandolfo fin da questa mattina presto, quando la prima notizia sulla salute del Pontefice è stata diffusa. I luoghi di appostamento dei rappresentanti della stampa sono due: uno sulla piazza e l'altro sulla parte opposta, di fronte all'ingresso della villa, riservato esclusivamente ad uso del Papa.

Pio XII in auto quando lasciò il Vaticano per recarsi a Castelgandolfo

Impartita al Papa l'Estrema Unzione

CASTELGANDOLFO, lunedì sera.

Il prof. Galeazzi Lisi, medico personale di Sua Santità Pio XII, ha lasciato alle ore 12,30 la residenza di Castelgandolfo. Precedentemente al Santo Padre era stata impartita l'Estrema Unzione.

L'allontanamento dal letto del Pontefice del medico curante, Galeazzi Lisi, è stato interpretato dai giornalisti che stendono sulla piazza dove il segno che le condizioni del Sommo Pontefice non lasciano ormai che ben poche speranze.

Si attende ora un secondo bollettino sanitario.

Il cardinale Micar. è giunto alle 12,35 a Castelgandolfo. Poco prima erano giunti mons. Tardini, mons. Grani, mons. Canali e il cardinale Pizzardo. Poco dopo mezzogiorno hanno raggiunto Castelgandolfo alcuni nipoti e la sorella del Santo Padre.

Gronchi informato dell'aggravarsi del Papa

ROMA, lunedì sera.

Rientrato a Roma stamane e raggiunto il suo posto di lavoro al Quirinale, il presidente Gronchi è stato informato dell'improvviso aggravamento delle condizioni di salute del Pontefice.

Il Capo dello Stato ha dato disposizioni ai suoi uffici per essere tenuto costantemente al corrente degli sviluppi della situazione.

Un appello alla preghiera dalla Radio vaticana

Roma, lunedì sera.

La Radio Vaticana, dopo aver ripetuto il bollettino medico già reso noto, ha aggiunto: « Questo il bollettino medico emesso sulle condizioni di salute del Santo Padre Pio XII. Sicuri filialmente interessi all'augusto infermo, inviamo fervide preghiere all'Onnipotente Dio e alla sua Santissima Madre affinchè il Santo Padre sia conservato all'affetto dei figli e ricuperi quanto prima la sanità di prezioso per la Chiesa e per il mondo ».

Ha perduto conoscenza?

CASTELGANDOLFO, lun. sera

Alle ore 13,45 l'agenzia « United Press International » ha diramato questo dispaccio: « Le condizioni del Papa sono considerate disperate. Egli sarebbe vicino all'istante del trapasso. Uno dei medici chiamato al suo capezzale ha rivelato la gravità delle condizioni del Santo Padre dicendo: " Tutto è nelle mani di Dio... " ».

La stessa agenzia, alle ore 12, aveva trasmesso la seguente notizia: « Voci non confermate riferiscono che il Papa ha perduto conoscenza.

24 luglio: Il Pontefice salutato dalla Guardia svizzera all'ingresso di Castelgandolfo

A mezzanotte i comunisti hanno cessato il fuoco

Un convoglio di navi nazionaliste è giunto ieri a Quemoy indisturbato

I quattro vapori, partiti da Formosa con rifornimenti, erano scortati da unità americane - Pessimismo e diffidenza a Taipeh di fronte alla tregua decisa da Pechino: si teme fra l'altro che i cinesi ne approfittino per ammassare nuove truppe sulla costa - Ciang rifiuterebbe l'offerta comunista di negoziati

Nostro servizio particolare

Washington, lunedì sera.

Alla mezzanotte di ieri, le batterie da costa dei cino-comunisti hanno cessato il fuoco dopo 44 giorni di martellamento quasi incessante sulle posizioni nazionaliste di Quemoy. Nelle ultime dodici ore, sono state sparate solamente tre salve di artiglieria in direzione dell'isolotto di Tatan. Non si esclude che, come già è accaduto in precedenti occasioni, i proiettili lanciati sull'isolotto contenessero manifestini di propaganda anzichè atto esplosivo.

Alcune ore dopo la sospensione del fuoco, un convoglio di quattro vapori nazionalisti partito da Formosa ieri mattina, e come al solito scortato da navi da guerra americane, è arrivato nella rada di Liao Lu, nella Grande Quemoy. Le navi hanno potuto sbarcare indisturbate il loro carico, mentre le unità statunitensi rimanevano fuori del limite delle tre miglia riconosciuto dagli Stati Uniti.

Anche le artiglierie nazionaliste hanno sospeso il cannoneggiamento delle posizioni avversarie. Poichè queste azioni erano definite « di rappresaglia », si può prevedere che anche i cannoni di Quemoy taceranno nei prossimi sei giorni.

A Taipeh, subito dopo l'annuncio di cessazione del fuoco da parte comunista, il presidente Ciang Kai-scek aveva convocato immediatamente il vice presidente e primo ministro Cen Ceng e altri membri del Gabinetto per definire l'atteggiamento del governo nazionalista. Le prime reazioni degli ambienti politici e militari di Formosa sono sfiduciate e pessimistiche. In taluni circoli nazionalisti si manifesta l'opinione che i comunisti cerchino di guadagnare tempo per ricostituire le scorte di munizioni e per ammassare altre truppe nel Fukien, in vista di un possibile tentativo di sbarco a Quemoy.

Altri dirigenti di Formosa non hanno nascosto, in conversazioni private, il sospetto che l'iniziativa di Pechino sia un tentativo diretto dal colloqui cino-americani di Varsavia. Non è la prima volta che negli ambienti ufficiosi di Taipeh si manifestano timori sulla politica degli Stati Uniti. Taluni pensano che il rappresentante americano al negoziati di Varsavia abbia chiesto al suo interlocutore cinese un gesto di buona volontà in cambio dell'invio a Taipeh di un emissario del Dipartimento di Stato, il quale avrebbe la missione di convincere i dirigenti di Formosa a non insistere ulteriormente per conservare le isole del litorale.

Una persona vicina al generalissimo Ciang Kai-scek ha detto: « Noi speriamo sinceramente che gli Stati Uniti continueranno ad agire in conformità con gli accordi presi nel corso delle nostre ultime discussioni. Noi siamo sempre stati contrari ai negoziati coi comunisti e non desideriamo che una terza parte tratti con Mao Tse-tung problemi in cui soluzione potrebbe violare o pregiudicare i nostri diritti ».

Più esplicito ancora è stato il vice presidente Cen Ceng, il quale, dopo aver dichiarato che il ritiro dei presidi nazionalisti dalle isole costiere equivarrebbe ad una « resa a discrezione », ha respinto l'idea del presidente Eisenhower e di Foster Dulles di considerare l'opportunità della smilitarizzazione di Quemoy e di Matsu. Cen ha aggiunto: « Non abbiamo mai preso in considerazione l'eventualità di un ritiro. Fino a quando io rimarrò alla testa del governo, le nostre truppe resteranno a Quemoy. Nella peggiore delle eventualità, combatteremo da soli ». Negli ambienti governativi si apprendeva stamani che il governo nazionalista pubblicherà nel pomeriggio una dichiarazione ufficiale in cui respingerà l'offerta comunista di negoziati.

A Washington il testo del messaggio col quale il ministro della Difesa della Cina comunista ha annunciato la sospensione dei bombardamenti delle isole del litorale ha suscitato numerose congetture. Le prime reazioni non sono state sfavorevoli. Qui si osserva che, pur fra la riserva, i risentimenti accertamente repressi e talune minacce, Pechino ha aderito limitatamente al principio sostenuto dal Dipartimento di Stato secondo cui una soluzione diplomatica del problema delle Quemoy, e la stessa questione di Formosa, sarebbe favorita da una cessazione dei bombardamenti comunisti sulle isole contese.

Si tratta comunque, secondo gli osservatori, di un'adesione piuttosto generica da parte di Pechino al punto di vista americano. Fra l'altro, essa è compiuta in vista di una diversa impostazione della vertenza di Formosa: infatti, mentre fino a ieri sembrava che i negoziati dovessero proseguire tra Washington e Pechino, oggi, stando al testo del messaggio del ministro della Difesa cino-comunista, le trattative dovrebbero avvivarsi tra Pechino e Taipeh. Ridotto ai suoi termini essenziali, il messaggio mostra l'intenzione di Mao Tse-tung di escludere gli Stati Uniti dalle trattative. Ciò, naturalmente, rende necessario un attento esame della nuova iniziativa di Pechino da parte del governo degli Stati Uniti.

Nei circoli diplomatici si pensa che, indipendentemente dal linguaggio usato dai cino-comunisti per [illegible] la decisione di far tacere i cannoni, l'iniziativa di Mao Tse-tung contribuisca ad alimentare le speranze di un'imminente composizione pacifica dell'intricata vertenza. Per questa ragione, si ritiene necessario — e questo è anche il parere dell'autorevole *New York Times* — di sfruttare il vantaggio della tregua di [illegible] per realizzare progressi nei negoziati tendenti al raggiungimento d'un accordo.

u. t.

Le prime congetture sul comunicato ufficiale

Si tratta di trombosi?

Negli ambienti medici della capitale era già stata accolta con allarme la notizia dei disturbi cardiaci che avevano colpito il Santo Padre

ROMA, lunedì sera.

Il breve comunicato sulle condizioni del Pontefice è oggetto di diverse congetture negli ambienti medici della Capitale, dove era già stata accolta con un certo allarme la notizia di alcuni disturbi cardiaci che avrebbero colpito il Papa sin da ieri. Si ritiene generalmente che i disturbi circolatori cerebrali » di cui parla il comunicato di stamane possano costituire una pre-trombosi, se non addirittura una trombosi, che tuttavia, nonostante la tarda età del paziente, potrebbe essere anche superata con le cure predisposte dai medici del Pontefice e di cui si fa cenno nel bollettino diramato stamane.

Sbigottimento in Vaticano

Città del Vaticano, lun. sera.

Le notizie allarmanti diramate verso mezzogiorno hanno prodotto in tutta la Città del Vaticano un senso di sbigottimento e quasi di panico. Tutte le attività, anche la segreteria di Stato, sono state bloccate. Evidentemente si è preoccupati anzitutto per le condizioni di salute dell'augusto infermo e per le sofferenze che certo egli deve provare soprattutto per l'interruzione di tutti i suoi alti impegni.

Vari problemi si pongono con assoluta urgenza. Il primo è quello di vedere se sia opportuno e possibile il trasferimento del Pontefice nei palazzi apostolici vaticani dalla villa di Castelgandolfo. Per questo si attende la decisione dei tre medici curanti, i quali sono in permanenza attorno al letto dell'infermo. Secondo alcune voci, anzi, nella giornata odierna il Pontefice sarebbe trasportato in Vaticano con tutte le precauzioni che impongono le sue gravi condizioni. Da parte delle autorità italiane si vigilerebbe con la massima attenzione lungo la strada che il corteo papale dovrebbe percorrere prima di raggiungere la città leonina.

Poichè purtroppo i medici lasciano intendere che si tratti di una paresi, sorge un altro problema e di ben più vasta gravità. Il governo della Chiesa non può in nessun caso essere lasciato in balia di se stesso senza guida. Qualora quindi l'infermità da cui è stato colpito Pio XII dovesse prolungarsi i cardinali capi di Ordine assumerebbero una maggiore elasticità nella direzione degli affari e assumerebbero essi la responsabilità suprema del governo della Chiesa.

Va ricordato come sia vacante la carica di Cardinale camerlengo cui spetterebbe di diritto la rappresentanza del Sacro Collegio. Spetta quindi al Cardinale decano di assumere ad interim tale alto ufficio in attesa che la prima Congregazione cardinalizia addivenga appunto alla nomina del Cardinale camerlengo di Santa Romana Chiesa. Il Cardinale decano è il francese Eugenio Tisserant, prefetto della Congregazione orientale. Egli in questo momento si trova in vacanza nel suo Paese d'origine, la Lorena. Si ignora se egli già sia stato chiamato a Roma dove tuttavia è atteso senza ritardi.

Carlo Richelmy

Preghiere per il Papa nelle chiese di Roma

Città del Vaticano, lun. sera.

Il cardinale Clemente Micara, Vicario generale del Papa, ha pubblicato il seguente avviso per il clero e i fedeli della diocesi di Roma.

« Condizioni preoccupanti salute augusto Pontefice improvvisamente aggravatasi, compiamo urgentissimo doloroso dovere di chiedere fervida preghiera clero e fedeli di questa sua diocesi romana, onde il Signore lo conservi all'amore di noi tutti al bene della Chiesa e della intera umanità. Prescriviamo pertanto che fino nuovo ordine nelle celebrazione santa Messa ed altre consuete funzioni si aggiunga la colletta « Pro re gravi » « Pro infirmo », in sostituzione dell'altra n. 4 « Pro Papa » e che nelle chiese ed oratori di Roma dinanzi a Gesù Sacramentato solennemente esposto il clero e i religiosi fedeli si raccolgano a pregare fervidamente per salute del Santo Padre ».

Appelli di Pechino per trattative dirette

La radio comunista invita i "compatrioti di Taipeh„ a esercitare pressioni in tal senso sul governo nazionalista - Mao Tse si sarebbe reso conto che il bombardamento di Quemoy ha avuto soltanto l'effetto di far affluire a Formosa ingenti rinforzi americani

Tokio, lunedì sera.

Radio Pechino ha confermato stamane che, nella mezzanotte di ieri, le artiglierie del « esercito popolare sulla costa del Fukien hanno sospeso il fuoco contro le posizioni delle forze di Ciang Kai-scek nelle isole del litorale. Nel primo bollettino di informazioni della mattinata, l'annunciatore ha rinnovato gli appelli ai « compatrioti di Formosa » perchè esercitino pressioni sui loro dirigenti al fine di avviare trattative dirette fra cinesi che portino ad una soluzione pacifica della vertenza. La radio comunista ha ricevuto le fasi del trentennale conflitto fra il partito comunista e quello del « Kuomintang », ripetendo le parole del generale Peng Teh-huai secondo cui la Cina popolare è in grado di continuare la lotta per altri trent'anni, ma preferisce la pace alla guerra.

Secondo gli osservatori politici giapponesi, il governo di Pechino ha voluto indubbiamente compiere un gesto di propaganda, ma è probabile che questa azione abbia un significato più profondo. Mao Tse-tung si sarebbe reso conto che l'azione prolungata delle artiglierie non ha avuto altro effetto fuor di quello di concentrare nell'area di Formosa imponenti forze militari americane. D'altra parte, offrendo di trattare direttamente coi cino-nazionalisti, Pechino potrebbe accedere alla richiesta statunitense di subordinare i negoziati sui problemi di Formosa alla cessazione del fuoco, senza pregiudizio per il proprio prestigio. La lunga requisitoria contro la politica americana contenuta nel messaggio di Peng Teh-huai non è considerato a Tokio come un tentativo per approfondire possibili divergenze tra nazionalisti ed americani, bensì come un ripiego per mascherare il fatto che le minacce di servirsi della forza per risolvere la vertenza di Formosa non hanno sortito l'effetto desiderato.

In questo quadro polemico si inscriverebbe anche l'appropriazione di Krusciov, espressasi ieri in un'intervista, ad un giudizio espresso parecchi giorni addietro dal presidente Eisenhower sulle intenzioni comuniste in Estremo Oriente.

A Tokio si pensa che i cinesi potrebbero essere disposti a prolungare la tregua di una settimana se potessero avere assicurazioni in merito ad una evacuazione delle isole costiere. E' la cosa sembra possibile quando il segretario di Stato americano Dulles ha definito la posizione americana « forte, ma flessibile ».

Naturalmente, Ciang Kai-scek non raccoglierà l'offerta di Pechino di discutere la questione da buoni amici, ma è possibile che egli riveda della sua posizione completamente negativa in seguito ad un intervento esplicito di Washington. Sebbene la notizia non sia stata confermata ufficialmente, già da qualche giorno si parla di una missione che il Dipartimento di Stato affiderebbe a John MacCloy, ex-Alto Commissario americano in Germania. Questi potrebbe come eventuale rappresentante di Dulles presso Ciang Kai-scek, convincere il generalissimo a prepararsi a un compromesso.

p. r.

Ieri nel Nevada due prove atomiche

New York, lunedì sera.

Due altri esperimenti atomici, il settimo e l'ottavo della serie attuale, sono stati effettuati ieri al poligono sperimentale atomico di Yucca Flats, nel Nevada.

La Commissione per l'energia atomica ha comunicato che un ordigno battezzato « Hidalgo », contenuto nella navicella di un pallone, è esploso all'altezza di 120 metri da terra producendo una reazione [illegible] estremamente bassa, mentre l'altro, chiamato « Colbax », è esploso nel fondo di un pozzo di 180 metri senza che si avesse un « fallout » esterno.

Le quotazioni nelle Borse in 7ª pagina

CRONACA CITTADINA

La fortuna di chiamarsi Giovanni

Giovanni Baringa, il meccanico della Viberti che ha vinto 19 milioni al Totocalcio, non ha perso tempo. Questa mattina, dopo una notte insonne, invece di recarsi al lavoro si è presentato alla sede del Totocalcio, in via Colli 7, ad incassare una prima rateina del premio che gli spetta. Lo accompagnava Ivanoe Gobbato, titolare della ricevitoria del Michelino dove il Baringa aveva giocato la schedina della fortuna, firmata soltanto «Giovanni». Nella foto: il barista Gobbato, il sconsolato Baringa e il rag Prato, direttore del Totocalcio per il Piemonte, che si complimenta con lui (Foto Moisio)

A sei mesi di distanza dalla condanna a 20 anni di carcere

Il Faletto è ricomparso stamane in Assise per il processo d'Appello

Il nuovo dibattito originato da due ricorsi: secondo il P.M. «Briga» è anche responsabile del delitto Colucci e non deve beneficiare di attenuanti perché «delinquente per tendenza»; secondo la difesa i sette omicidi sono «fatti di guerra» e la pena non può essere superiore ai dieci anni

Giuseppe Faletto, più conosciuto col tragico nome di «Briga», è ricomparso questa mattina davanti ai giudici. Alle ore 9 infatti si è iniziato alla Corte d'Assise d'Appello il processo di secondo grado nel quale l'imputato deve ancora rispondere dell'assassinio Codeck e della catena di crimini compiuti durante il periodo partigiano.

Com'è noto, il Faletto era stato assolto il 6 marzo scorso, dall'imputazione di aver ucciso, per motivi abbietti, l'ing. Ettore Codeck; la Corte d'Assise di primo grado aveva ritenuto non sufficienti le prove raccolte a carico dell'imputato. Il P. M. aveva però presentato ricorso sostenendo la completa colpevolezza di «Briga», privata dai numerosi indizi raccolti in istruttoria e confermati nel dibattimento della scorsa primavera. Il rappresentante della Pubblica Accusa insiste anche sulla richiesta di dichiarare il Faletto «delinquente per tendenza», in modo che non possa beneficiare di alcuna attenuante.

I giudici popolari avevano condannato il Faletto, per aver soppresso sette persone durante la guerra partigiana. Per questi delitti gli avevano inflitto la pena dell'ergastolo ridotta poi a 20 anni di carcere perché riconosciuto «appartenente a formazioni armate della Resistenza» e quindi meritevole del condono previsto dalla legge 19 dicembre 1953. I suoi difensori, avvocati Baravalle e Di Marzio, ricorsero anch'essi contro la sentenza sostenendo che la miserabile fine delle sette vittime, attribuite al Faletto, dipendeva da «fatti di guerra» e che quindi la condanna deve essere ridotta ad un periodo massimo di 10 anni.

Il processo, cominciato questa mattina, riassume tutta la complessa e drammatica vicenda, nei dibattimento di primo grado, lunga cronaca di giudici per oltre un mese. La morte del Faletto è ancora molto incerta. Egli è sembrato questa mattina più pallido e smunto che non sette mesi fa. Ha perso quasi completamente quell'aspetto aggressivo e quasi rozzo che lo aveva caratterizzato nelle poche udienze del primo processo alle quali fu presente. Le formalità di oggi sono state molto brevi. Il Faletto, liberato dalle manette, e in piedi fra quattro carabinieri, ha dichiarato in proprie generalità verbalizzate dal cancelliere dottor Quaglia e quindi si è seduto.

Il presidente dott. Cottafavi ha poi iniziato la relazione sui fatti che hanno portato all'attuale dibattimento. La sua esposizione è stata divisa in due parti: il «caso Codeck» e i crimini del periodo bellico.

Giuseppe Faletto è imputato dell'assassinio Codeck per le sue stesse dichiarazioni. Più volte egli confidò agli amici, Michele Vinardi e Angelo Lamia, di aver soppresso il direttore della Fiat-Sim. La Corte di primo grado definì veritiere le testimonianze del Vinardi (rese solo in istruttoria) e del Camia, in istruttoria e al dibattimento. Tuttavia la stessa Corte affermò che non si poteva stabilire con sicurezza se il Faletto avesse pronunciato quelle ammissioni solo per vanagloria, inventandole, oppure per confessare agli amici la verità. Il P. M., chiedendo la condanna avrà ritenuta sicura la seconda ipotesi avvalorata da tutto il comportamento dell'imputato prima e dopo l'assassinio dell'ing. Codeck. Questi, come è noto, fu ucciso la sera del 18 aprile 1953 e il Faletto venne arrestato tre anni dopo, in seguito alle famose rivelazioni di Dronero.

Per quanto riguarda i delitti comuni compiuti dal «Briga» quando era partigiano, nella zona del basso Canavese, in forza alla 53ª brigata garibaldina, i magistrati di primo grado avevano dichiarato traditori di crimini non «inerenti alle necessità belliche», né giustificati da fini politici.

Il presidente, nella sua relazione, ha anche illustrato la posizione di alcuni imputati minori: Valentino Chiarbonello ex-segretario partigiano, già assolto per insufficienza di prove dall'accusa d'aver concorso con il «Briga» nell'uccisione di Bruno Peinelli, la cui responsabilità torna in discussione per il ricorso del P. M. e del suo difensore; Giovanni Di Mauro, pure condannato a 1 anno e 6 mesi di reclusione per calunnia, avendo accusato quale assassino del Codeck, una persona che sapeva innocente, Ubaldo Serra, già condannato a 10 mesi e 20 giorni e Maria Rinaldi a 1 anno e 3 mesi, entrambi per tentata estorsione, formano pure oggetto di esame per il duplice appello della Pubblica Accusa e della Difesa. Nessuno di essi è presente al dibattimento.

Appena terminata la relazione del Presidente, ha preso la parola l'avv. De Marchi per chiedere l'annullamento di tre nuovi testi i quali possono illustrare il comportamento coraggioso tenuto dal Faletto durante la lotta partigiana. La Corte — in cui sono inclusi anche due donne, le signore Maria Bianco e Teresa Peigni- — si è ritirata a mezzogiorno, in camera di consiglio per diliberare.

Lo spazio riservato al pubblico non è eccessivamente affollato. Sostiene l'accusa il P. G. dott. Ottolio. Le parti civili sono rappresentate dagli avvocati Quaglia, per la signora Elena Pisarzeski vedova Codeck, Majorino, Mario e Geo Dalfiume e Dagnino. Altri difensori sono gli avvocati Avonto, Delegrano e Guglielmino.

Giuseppe Faletto ascolta la lettura dei capi di imputazione

A convegno in Municipio 150 segretari comunali

Centocinquanta segretari comunali e provinciali, giunti da ogni parte del Piemonte, si sono riuniti a convegno questa mattina nella sala del Consiglio in Municipio. Il Sindaco ha rivolto un saluto agli intervenuti dichiarando poi aperta l'assemblea. Il segretario comunale di Cigliano, dottor Bertone, ha svolto una relazione sui Comuni montani auspicando tra l'altro che vengano unificati i cellari per la definizione dei territori montani e proponendo l'istituzione dei Consigli di valle anche nelle zone collinari e in quelli di interesse turistico.

Il comm. Dante Cosi ha parlato della riforma della Cassa pensioni e il dott. Manilio, vice-presidente dell'Unione nazionale dei segretari comunali e provinciali, ha illustrato il nuovo progetto sullo stato giuridico dei segretari dei Comuni e delle Province. Il documento comprende numerose richieste tra cui: il requisito della laurea per il conseguimento del diploma di abilitazione alle funzioni di segretario comunale e provinciale; la concessione di un'indennità di residenza disagiata ai segretari dei Comuni montani; una diversa classificazione dei Comuni per un ordinato ed equo sviluppo della carriera; la cessione dell'istituto del trasferimento d'ufficio.

La morte ha respinto il meccanico che voleva uccidersi

Il treno si ferma ad un filo dall'uomo steso fra le rotaie

Era deciso a farla finita perché angosciato dai lamenti della madre ammalata - Il carrello del convoglio della Ciriè-Lanzo gli era già sopra, quando s'è arrestato: l'operaio è stato estratto illeso

Ore 13: un uomo si uccide gettandosi sotto il tram

Le ruote di un locomotore ferroviario si sono fermate a pochi centimetri dal corpo di un uomo che si era gettato sotto il treno per cercarvi la morte; per una serie di circostanze fortunate lo sventurato usciva illeso dalla spaventosa avventura.

L'episodio è avvenuto poco dopo la mezzanotte sulla linea Ciriè-Lanzo, alla periferia di Torino. L'ultimo convoglio notturno era appena partito, con pochi passeggeri, dalla stazioncina di Madonna di Campagna ed aveva percorso circa trecento metri sul rettilineo che corre fra siepi e campi, in una zona del tutto priva di illuminazione.

Il treno aveva già raggiunta una discreta velocità quando il conduttore Pietro Raina intravvedeva un'ombra che si avvicinava ai binari. Il lume non gli permetteva di dare corso che si trattasse veramente di un'uomo, poiava anche essere un'errata impressione degli occhi non ancora abituati all'oscurità. Cionostante il ferroviere bloccava con grande prontezza i freni e riusciva a fermare in uno spazio relativamente breve (qualche decina di metri) il suo convoglio.

Il ferroviere, il capotreno, i passeggeri scendevano di corsa e con orrore scorgevano il corpo di un uomo, fortunatamente sotto il locomotore. Era stato evidentemente investito mentre era al centro del binario e ciò gli aveva evitato di essere stritolato dalle ruote. Il «salvagente» collocato sotto il locomotore lo aveva poi trascinato per qualche metro. Impedendogli di finire a lato sotto le ruote, che si erano fermate alla distanza di un dito dal capo dell'uomo.

I ferrovieri, assieme al brigadiere Ciccarelli ed all'agente Panzeri accorsi dal commissariato di zona, che è attiguo alla stazioncina, estraevano l'uomo di sotto il carrello; l'uomo non soltanto era salvo ma non aveva neppur riportato, per un caso che ha del prodigioso, la minima ferita. Al momento dell'urto aveva semplicemente perduto i sensi.

Accompagnato al commissariato, il poveretto si riprendeva e diceva di chiamarsi Federico Barricel, di 56 anni, meccanico, abitante in via Venaria 3. Sembrava tranquillo: spiegava di aver tentato di uccidersi perché sconvolto dalla terribile, incurabile malattia che aveva colpito sua madre. «Non ne potevo più di vederla soffrire — narrava agli agenti —. I suoi lamenti continui mi angosciavano. Ad un certo punto non ho capito più niente ed ho pensato di farla finita».

Con l'aiuto della moglie e della figlia del Barricel stesso, subito chiamata in sezione, il sottufficiale riusciva a calmare l'operaio ed a convincerlo a rinunciare ad ogni ulteriore proposito di suicidio. Stamane, ormai completamente rimasto dalla crisi, il Barricel è ritornato al lavoro.

* Verso le tredici un uomo si è gettato sotto una vettura tranviaria della linea 15, in corso Re Umberto all'altezza del n. 34, cioè nel pressi dell'incrocio con corso Montevecchio. Il manovratore ha visto il gesto disperato all'ultimo istante ed è riuscito a bloccare la vettura soltanto dopo che questa era già passata sul corpo dello sventurato, stritolandolo. Per estrarlo di sotto alle ruote, è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco.

Il suicida è Fausto Alia, di 52 anni, nato a Bula nel Veneto ed abitante a Torrazza Piemonte. In tasca gli è stato trovato un biglietto postale indirizzato ad un amico. In esso l'Alia scrive: «Sono stufo di vivere. Non dite a mia moglie ed a mia figlia che io mi sono ucciso; non dite neppure dove sono stato sepolto». Non una parola sui motivi che l'hanno spinto a cercare la morte.

Un misterioso americano nell'affare Bergera-Segre

La vicenda Bergera-Segre pare debba complicarsi per l'intervento di un terzo personaggio, che sarebbe un americano. Questi, secondo l'accusa, avrebbe determinato il Bergera a scrivere la lettera anonima perché ritenuta di aver contro di ranore contro il Negro. La magistratura ritiene mantiene il più stretto riserbo; gli stessi avvocati preferiscono tacere per non svelare i propri piani di battaglia.

Si attende in questa settimana che l'avv. Bergera sia tradotto a Cuneo dal carcere di Bergiglia dove attualmente è detenuto.

Celebrata la II Giornata del decorato al valor civile

I decorati al valor civile hanno festeggiato ieri la loro «II Giornata» nella sede di piazza Castello, nella Galleria Subalpina. Il presidente Gustavo Magratti ha tenuto la relazione annuale ed ha distribuito venti tessere ai nuovi iscritti, tra cui Achille Compagnoni, uno dei conquistatori del «K2». Alla II, un centinaio di decorati ha assistito-ai una Messa celebrativa nella chiesa della Consolata.

Stasera in Consiglio il bilancio dell'Atm

Si discute l'aumento del tram a 35 lire

Un miliardo e mezzo di deficit per l'anno in corso Il biglietto del pullman salirebbe a 40 lire - Ritoccati in proporzione i tesserini e gli abbonamenti

Dopo due rinvii, il bilancio preventivo dell'Azienda tranviaria ritorna questa sera in Consiglio comunale, unitamente alla proposta di aumento della tariffa. Il Sindaco ha voluto che l'importante argomento fosse discusso di lunedì per consentire ai consiglieri che sono anche dopolavoristi di intervenire alla seduta. Si prevede quindi che fatti i consiglieri saranno presenti nel momento in cui si dovrà prendere una decisione che potrà avere ripercussioni notevoli sulla cittadinanza e sulla vita stessa dell'Azienda.

Come è noto, dall'inizio dell'anno presentando il bilancio preventivo dell'A.T.M., il presidente della Commissione Amministratrice, ing. Siragusa, ha denunciato una grave situazione, determinata dalla costante diminuzione dei passeggeri delle linee tranviarie e automobilistiche urbane. Secondo le previsioni, il bilancio del 1958 si chiuderà con un disavanzo di un miliardo e mezzo.

Per far fronte a questa situazione l'A.T.M. propone un nuovo aumento della tariffa. Il biglietto di corsa semplice dovrebbe salire dalle attuali 30 lire a 35 lire. Tutte le altre tariffe e i prezzi dei tesserini e degli abbonamenti aumenterebbero in proporzione.

Secondo un progetto reso noto tempo fa dall'Azienda, gli aumenti dovrebbero essere i seguenti:

TRAM E FILOBUS: corsa semplice aumentata da 30 a 35 lire; militari da 15 a 20 lire; notturna da 60 a 70 lire; notturno per militari e abbonati da 30 a 35 lire; tesserini a corsa plurima, prezzo inalterato di 250 lire ma riduzione del numero delle corse da 9 a 8; tesserino settimanale con due corse giornaliere da 168 a 208 lire; con 6 corse da 252 a 306 lire.

AUTOBUS: corsa semplice aumentata da 35 a 40 lire; militari da 15 a 20 lire; tesserini a corse plurime, prezzo inalterato ma riduzione a 9 corse; tesserino da 3 corse da 208 a 250 lire; 4 corse da 400 a 420 lire.

LINEE AUTOMOBILISTICHE A TRATTE (« D », « F », « 32 », « 63 sbarrato »): da 45 a 55 lire; militari da 15 a 20 lire; tesserini da due a quattro corse, prezzo invariato; notturno da 70 a 80 lire; notturno per abbonati da 35 a 40 lire.

ABBONAMENTI ANNUALI TRAM E FILOBUS: una linea, da 22.500 a 30.000 lire; due linee, da 30 a 40.000 lire; tre linee, da 38.500 a 50.000 lire; tutte le linee, da 57 a 75.000 lire.

ABBONAMENTI ANNUALI AUTOBUS: una linea, da 30.500 a 54.000; due linee, da 36.500 a 66.000; tre linee, da 44 a 80.000.

Nasce una nuova chiesa

Il santuario sorgerà alla Crocetta: ieri posa della prima pietra

Con solenne cerimonia è stata posta ieri la prima pietra del nuovo Santuario di Santa Teresa del Bambino Gesù, in via 24a Versiana 36, alla Crocetta. Alla manifestazione hanno assistito una folla di fedeli e numerose autorità, fra le quali erano il Presidente della Provincia, prof. Grosso, e gli onorevoli Curti e Bensi-Calcia. Cazzaniga dal parroco don Bruno, che è anche il promotore della nuova chiesa, il Cardinale Arcivescovo ha benedetto la prima pietra del Santuario, firmando poi una pergamena che è stata sigillata in un'urna di marmo. L'urna è stata calata nella nuova che accoglierà la fondamenta del tempio. Il nuovo Santuario sostituirà l'attuale chiesetta di Santa Teresa, troppo piccola per i 12 mila parrocchiani.

Pastore di 83 anni vittima della nebbia

Si perde sui monti e muore di stenti

La tragedia a 2000 metri di altezza sopra Mezzenile - Vaga per due giorni anche cade sfinito - Trovato cadavere dal figlio

Un vecchio pastore di 83 anni, sperduto fra la nebbia che di questa stagione sono frequenti nelle vallate alpine, ha vagato per due giorni lungo le mulattiere dell'alpeggio di Nuvient, a duemila metri d'altezza fra Cerna e Mezzenile. Infine sfinito dalla stanchezza, dallo sconforto e dal freddo umido si è abbattuto ai piedi di un roccione, esanime. E sul cadavere è stato ritrovato da una squadra di soccorso di cui facevano parte il figlio e due nipoti.

Il vecchio si chiama Martino Micheletta e, come si è detto, aveva 83 anni. Insieme al figlio Antonio, di 46 anni, la nuora ed i figli loro aveva trascorso l'estate nell'alpeggio, accudendo ad una mandria di bovini.

Giunta la stagione di tornare a valle per svernare, i Micheletta decidevano di scendere a Mezzenile, prima tappa sulla strada verso la pianura. La partenza veniva stabilita per il primo di questa mese ed il vecchio, a causa della tarda età che l'avrebbe costretto a procedere più lentamente, era partito al mattino presto, da solo, con cinque ore di anticipo. Il resto della carovana l'avrebbe dovuto raggiungere nella serata in località «Consolata», a pochi chilometri da Mezzenile.

Ma il vecchio, a causa del fitto nebbione, perdeva l'orientamento e sbagliava strada. Giunti al luogo dell'appuntamento i familiari non lo trovarono. Allarmati, risalivano in montagna e le ricerche si concludevano con la scoperta del cadavere.

Il medico condotto di Pessinetto, dottor Elio Cardone ha accertato che la morte è da attribuirsi alla grande fatica sostenuta dal vecchio nel suo vagare alla ricerca della strada giusta. Egli aveva camminato fino all'esaurimento delle forze, finché il cuore venne colto da collasso e cessò di battere.

Il congresso delle donne architette ed ingegnere

Si sono concluse ieri nella sede dell'Ordine degli Ingegneri, di via Giolitti 1, i lavori del secondo congresso nazionale delle donne ingegnere ed architette ai quali hanno partecipato laureate di Torino, Milano e Roma. In Italia le architette sono 500, le ingegnere professioniste 250. Ha presieduto i lavori l'ing. Rosina Strada, la più anziana laureata in ingegneria d'Italia. Nella seduta di ieri mattina sono stati discussi temi relativi alla «Formazione e possibilità della donna in campo tecnico». Le delegate hanno illustrato l'attività delle donne ingegnere nel settore dei calcoli e collaudi del cemento armato, dei brevetti, delle perizie e nella progettazione di edifici. Infine ha parlato l'ing. Rosita Bossi di Milano, che in parte del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro. In serata le congressiste hanno visitato il Palazzo della Tecnica.

Echi di cronaca

SCUOLA DI TAGLIO MAZZA: lezioni al corsi diurni serali festivi. Lezioni individuali. Facilitazioni. Via dei Mille 8, tel. 45-481.

SCUOLA DI TAGLIO SAMPO', corso Giulio Cesare 18 tel. 28-683. Corsi professionali e familiari, diurni e serali. Modelli.

MOBILIFICIO O.R.A.F., prezzo propaganda (mobili da 98.000; camera da 75.000, assortimento comune e di lusso in 20 rate, appartiatene, Via Garibaldi 9, cortile.

I PELI SUPERFLUI (tipo rizzi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica *O.R.M.* Torino, piazza *San Carlo 197 telef. 545-793. Alessandria, via Vecondolo 7, telefono 1157.*

MOBILI ARTIGIANI, c. Vittorio *Em. angolo 18*, Matrimoniali, pranzo alcoli, poltrone, cucine. Facil.

TAPPETI Persiani, prossi imbattibili, rigorosi, a regola d'arte. *Lebolo, via 3ª a Cervino), t. 47-042.*

GRILL-ROOM "IL GENTILOM" ALBERGO PR. DI PIEMONTE DI TORINO

Tutte la specialità della griglia e spiedo. Un provetto pianista allieta presso e tè pomeridiano

FARO CLUB DANZE

Ore 21: Grande Serata allietata modà con Miss Torino 1958 Successo *Complesso L. Faverano*

EL TRICADERO

Ore 21: 2ª Serata Amici del Teatro Capito d'onore *Carlo Pierangeli* Attrazioni Ricchi presenti Jane Carroll.

OGGI ASTOR OGGI

MICHEL SIMON
GENEVIEVE KERVINE JACQUES MOREL
RAYMOND SUBSIERES

FINE DI UN GANGSTER

RENE JOLIVET

MICHEL SALINA

LUX FILM

PREZZI NORMALI

TEATRO ALFIERI
MERCOLEDI' 8 OTTOBRE - ore 16,30 e 21,15
IL RE DEL «ROCK AND ROLL»
BILL HALEY
e i suoi COMET'S
con
Don MARINO BARRETO
E IL SUO FAMOSO COMPLESSO
Prendono parte allo spettacolo
LISETTA NAVA - MARIO DI GIGLIO
LOS ZAFFIROS
Prenotazione e vendita biglietti presso i saloni «La Stampa» e «Gazzetta del Popolo»

PER UN PUBBLICO D'ECCEZIONE
DIES IRAE

CRISTALLO
Inizia la 3ª settimana
DEL «FILM LUX»
DALL'ILARITA' TRAVOLGENTE
I SOLITI IGNOTI
RIDETE PIANO! LASCIATE RIDERE ANCHE GLI ALTRI

A GIORNI ARRIVA
SUL FAMOSO SCHERMO DEL
REPOSI
GINA LOLLOBRIGIDA
TUTTA PEPE, ARDORE E FANTASIA, COME GIA' NEI SUOI FILM MIGLIORI
ANNA DI BROOKLYN
TECHNICOLOR - TECHNIRAMA - TITANUS
Ancora le repliche del più grande successo di
Jean Gabin
IL COMMISSARIO MAIGRET

NAZIONALE

COWBOY
GLENN FORD JACK LEMMON

HOLLYWOOD - PRINCIPE
OGGI
LA MORTE VIENE DALLO SPAZIO
ATTENZIONE

ARLECCHINO
OGGI
ECCEZIONALE
PROSEGUIMENTO
LULU' TRA GLI UOMINI
in TECHNICOLOR
con
ZIZI JEANMAIRE
DANIEL GELIN
HENRI VIDAL
E' UN FILM MERAVIGLIOSO!

MAFFEI
SECONDA SETTIMANA
del super-spettacolo della nuova Compagnia di
MARIO FERRERO
TORINO IN FRAC
di M. GARRUCCI
con
MARIO FERRERO
NORY MORGAN
WILMA ZAWART
CLARA GESSAGA
GIANFABIO FOSCO
GRAZIELLA ELLI
ENZO ROMEI
ESTER WETTHER
LUISA ROSOLEN
e le belle ragazze dello
STAR TURIN BALLET
nelle coreografie
di FERRUCCIO BINI
Messa in scena di Rino Carilli
Orchestra del Teatro MAFFEI
diretta dal Maestro MILE

CINEMA TEATRO
IDEAL
SULLA SCENA:
RINO SALVIATI
e la sua chitarra. Il cantante della televisione reduce dai successi di Parigi
TRIO MARTELLI
suonatori comici-danzatori
TRIO NORDIC
acrobatici contorsionisti
MODERN JAZZ DANCER
con
A. FRIGO - ADRIANA ELLY
LUISA CAVAUNA
JOHN ELLY - ATMIN GHASSI
in sfrenati ROCK AND ROLL
BLUES MAMBO - BEB BOB
presenta
ROMANO VILLI
Orchestra del Cinema-Teatro IDEAL diretta dalla Maestra U. FORESTO
SULLO SCHERMO:
LA MANO INVISIBILE
con
MARK STEVENS - F. FABR
KING CALDER
Variata feriali: ore 16,15 - 21,15
Festivi: ore 15 - 18 - 21,15
NB. Tutti i mercoledì e tutti i giovedì serali verrà estratto a sorte, fra gli intervenuti, un IMPERMEABILE offerto dalla Manifattura RINALDI e C. di Torino.

Domani al TORINO
ANNA MAGNANI
ANTHONY QUINN
ANTHONY FRANCIOSA
Selvaggio è il Vento

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +14
MINIMA +13,7

Il Bollettino meteorologico segnala (notizie: temperat. media (notti): + 13,9; ore 8: + 14,0; pressi. 743,5; umid. 88%. Cielo coperto. Previsioni: Cielo coperto con qualche schiarita. - Temperature a Casale: mass. +25,3; min. +12,9; ore 8: +13,8

Il fantasma nel castello

Lorenzo Hopper depose il sigaro sul portacenere ed alzò gli occhi dal giornale. «Hai letto, Clarke? — disse. — Un fantasma, al quarto piano di via Gypsy, a T., impedisce agli inquilini di dormire. Sbatte le porte, soffia come un forte vento lungo il corridoio e dalla cappa del camino, ed a qualcuno fa il solletico sotto la pianta dei piedi. Il buffo è che gli inquilini degli altri piani non avvertono i rumori. La notte scorsa, un [illegible] che abitava al quinto piano e che, essendo incredulo, s'era fatto ospitare da un inquilino del quarto, per assistere alle prodezze del fantasma, ha dato un pugno in faccia».

«Sarà un fantasma burlone che ha dei fatti personali — disse Alfredo Clarke, sorbendo un [illegible] di caffè. — Io, per conto mio, non credo ai fantasmi. Ricordo che ero ragazzo ed abitavo a Martiny, un paese di campagna. Un giorno si sparse la notizia che un contadino, attraversando quando era già buio una stradetta che conduceva ad un campo fuori dell'abitato, aveva visto due fantasmi, alti, torreggianti, avvolti nel classico lenzuolo bianco. Altre persone, in notti successive, ebbero la stessa visione. Si organizzò un appostamento, ed un oste ed un carrettiere, durante una notte di luna, affrontarono i fantasmi. Erano due lenzuoli che svevano sesto quel travestimento per poter impunemente [illegible] dei nichini... E sembravano più alti del normale sai perché? Perché camminando tenevano davanti a sé due pertiche, anch'esse avvolte in lenzuoli...».

«Io — disse Hopper — a proposito di fantasmi ho un ricordo più recente. Rimonta a cinque o sei anni fa, l'estate in cui andai a passare le vacanze ad Hosford, ospite del barone Las Regas, un nobile di stampo antico. Egli vive con la moglie per tre quarti dell'anno in un vasto palazzo sperduto in un enorme parco sito sulla strada che da Hosford conduce a Lowing. Ha cani e cavalli, una cerchia di servitori fedeli e, di solito, dopo la perdita dei due figli in una sfrigata automobilistica, conduce [illegible] solitudine lavitando, specialmente d'estate, qualche parente od amico. Quando giunsi lì io erano appunto ospiti dei Las Regas, una certa signora Steward, la moglie di un banchiere, amica della baronessa e una sua giovane nipote, Dolly Jones.

«Dolly era una ragazza bionda, capricciosa e romantica. Le trascorrevo quasi tutte le mattine cavalcando, [illegible] i pomeriggi strampalandoci su per le alture circostanti, con sonnolenza un cavalletto ed una cassetta di colori. Una sera, di ritorno da quelle sue scorribande, a me ed il barone Las Regas che discorrevamo in un salotto, mise sotto gli occhi una specie di dipinto. Era l'abbozzo di un paesaggio accidentato nel cui fondo, dietro uno schieramento di alberi, figurava un castello. "Il castello, sebbene sia sbreccato nella parte superiore — disse Dolly — è magnifico. Il mattone in cui è costruito ha un colore così vivo...".

«"Ha soltanto l'inconveniente — rispose il barone — d'essere abitato da un fantasma". Dolly non volle sentire altro. Mise il dipinto da parte, si adagiò in una poltrona e pregò l'ospite di darle sul mariolo maggiori schiarimenti. Era una costruzione del dodicesimo secolo, in cui sembrava che un cavaliere [illegible] entrato in un tramello da [illegible] nobile feudale, avesse trovato la morte. Attualmente il castello apparteneva, per eredità, ad un fattore del conte Pollock, il quale, però, nell'[illegible] d'abitarlo, dopo aver [illegible] inutilmente di venderlo, l'aveva abbandonato. Las Regas ricordava un fatto della sua giovinezza. Sperduto, in compagnia di un amico, per correre dietro le pazze di un cinghiale, [illegible] sviati dalla notte e da una pioggia torrenziale, nel bosco sottostante l'altipiano su cui si ergeva il castello. A renioni erano riusciti a trovare un passaggio tra il folto degli alberi ed a riparare in un andito. Avevano udito voci, urla, casi precipitare, un passo pesante e ferrato percorrere l'impalcato del primo piano. Las Regas e il suo amico, discretamente impressionati, avevano preferito, piuttosto che aizzare col baricuore e quel pandemonio, ritornare all'aperto e prendere la pioggia.

«Dolly Jones raccontò la storia a [illegible]. Anche lì soffrì [illegible] d'infatuazione romantica, sicché, due sere dopo, entrambe pregarono il barone e me di accompagnarle al castello. Fu organizzata una spedizione dopo cena, verso mezzanotte. La difficoltà maggiore consisteva nel [illegible] la strada stretta ed intricata che si inerpicava ed avvallava [illegible] una serie [illegible] colline, e girava intorno ad un bosco.

«La notte era tremendamente buia. Il compito però ci fu agevolato da Bernardo, il maggiordomo dei Las Regas, pratico [illegible] luogo, che ci precedeva con due lanterne. Dolly, durante il tragitto attorcigliò al mio braccio, sebbene protestasse intrepidezza e coraggio fu nervosa e mi parve agitata [illegible] brividi di paura. La signora Steward, [illegible] po' pesante, adesso s'era pentita d'aver accettato la proposta di sua nipote. Trovava il percorso molto lungo, ed infantile. Alla fine superammo un'ultima salita e ci giunse ad uno spiazzo cintato d'alberi e di siepi. Potevano essere le due. Il maggiordomo che s'era allontanato di qualche passo, disse le lanterne disse che eravamo giunti. Las Regas ordinò di spegnere le luci. Ci prendemmo per mano e procedemmo, guidati da Bernardo, a tastoni oltre un portone accostato che cigolava sinistramente sui cardini. Ci [illegible] incontro un odore di muffa e di chiuso. Dolly ora, avvinta al [illegible] braccio, tremava [illegible] una foglia. La signora Steward, per farsi coraggio, non fiatava che chiedere del barone. Las Regas disse che non bisognava far rumore e che per udire il passo pesante e gli strepiti del fantasma era sufficiente aspettare nel vestibolo. Stanchi e muti ci accoccolammo per terra. Aspettammo un paio d'ore. Il fantasma non comparve né diede altri segni della sua presenza. Il barone Las Regas non sapeva darsi pace ed era irritato per questo fatto. Lo considerò [illegible] quasi un affronto personale e per [illegible] noi [illegible] mancanza di delicatezza».

«Il fantasma aveva, dunque, abbandonato il castello? — domandò Clarke.

«Questo non lo so — concluse Hopper. — So soltanto che Bernardo il maggiordomo, forse assalito dalla paura, ci aveva fatto sbagliare strada e ci aveva condotti a visitare, invece del castello, una vecchia [illegible]».

Salvatore Gatto

[illegible] aggredito e rapinato di notte a Venezia

Venezia, lunedì sera.

Un medico americano, residente nel Cile, è stato aggredito e rapinato da due giovani in una via di Venezia. La vittima del brigantesco episodio è stato il dott. Juan E. Robadilla Requela, giunto sabato a Venezia proveniente da Madrid dove aveva partecipato ad un congresso di medici.

L'altra [illegible] il Robadilla, mentre stava facendo ritorno in albergo, è stato avvicinato da un giovane il quale lo invitava a bere un whisky in un locale notturno del centro. Dopo circa due ore il turista, su invito del giovane, usciva: fatti pochi passi, dopo aver scantonato in una viuzza alquanto buia il medico veniva aggredito dal suo occasionale amico e da un altro giovane uscito improvvisamente dal portone di [illegible]. Raggiunto da una gragnuola di pugni il Robadilla finiva a terra e veniva rapinato dai due malviventi del portafogli, contenente trentamila lire e valuta estera per uguale importo. Mentre i rapinatori fuggivano, l'aggredito è [illegible] in [illegible] soccorso senonchè, scambiato [illegible] dubbio per un disturbatore, veniva investito da un getto d'acqua rovesciatogli [illegible] dall'inquilino di una casa vicina.

Appena venuta a conoscenza dell'episodio la polizia ha iniziato subito le indagini, nel corso delle quali, riusciva a identificare ed arrestare nella sua abitazione alla Giudecca [illegible] dai responsabili. Si tratta del ventenne Giancarlo Chilese il quale, pur ammettendo di aver trascorso parte della serata in compagnia del turista straniero, ha negato recisamente ogni addebito: né ha ammesso i fatti allorché è [illegible] posto a confronto [illegible] la vittima della rapina che tuttavia non ha avuto dubbi circa il suo riconoscimento.

Per la «prima» mondiale [illegible] «Lo specchio a due facce» di André Cayatte, i produttori e l'interprete Michèle Morgan hanno invitato l'altra [illegible] a Palazzo Chaillot le mille e [illegible] di Parigi. Due miliardi di gioielli, secondo gli esperti, adornavano gli abiti cuciti dai più quotati sarti [illegible] mondo (Telefoto a «Stampa Sera»)

I lavori al Congresso di idrologia

L'azione biologica dei gas termali radioattivi

Le relazioni sugli effetti delle cure termominerali antireumatiche e sulla possibile influenza delle [illegible] radioattive [illegible] funzionalità di ghiandole ormoniche

Lecco Ameno, lunedì [illegible].

Il congresso internazionale quadriennale di idrologia e climatologia, inaugurato sabato, ha iniziato domenica i lavori scientifici, dividendosi subito in due settori, di cui il primo propriamente medico e l'altro di organizzazione tecnica della stazioni idroclimatiche. Data l'importanza dei temi in discussione, sono quasi altrettante gli esperti [illegible] venticinque Paesi che partecipano al convegno in questa sorridente cornice dell'«Isola verde».

Oggi la balneoterapia radioattiva è avviata su un sovrabbinario scientifico per sfruttare al massimo i vantaggi ed evitare qualsiasi minima azione secondaria disturbatrice. Ragione per cui, pure in occasione dell'inizio di questo convegno mondiale, si è inaugurata una nuova sede bene attrezzata del Centro studi e ricerche delle Terme radioattive di Lecco Ameno. Tale Centro è collegato col nuovo ospedale «Anna Rizzoli» ed è avviato in [illegible] da permettere a studiosi [illegible] e stranieri [illegible] approfondire le loro indagini nel campo dell'idrologia medica.

Era naturale che i primi temi ad essere affrontati nella sessione scientifica del congresso fossero quelli inerenti a indagini sull'azione biologica delle acque minerali e dei gas termali radioattivi: hanno riferito, quali relatori ufficiali, i prof. Grandpierre, Roubault, Coppens e Jousain di Nancy; F. Schaminsky di Innsbruck; Cignolini di Palermo.

L'utilizzazione pratica degli agenti radioattivi naturali poggia sulla possibilità di far assorbire all'organismo una parte [illegible] quantità di «emanazione». Le vie principali di un possibile assorbimento sono tre: quella respiratoria, ovvero mediante la inalazione attraverso l'ampia superficie del polmone e delle prime vie respiratorie; quella orale, portando l'«emanazione» disciolta in acqua nello stomaco e nell'intestino, da dove verrà assorbita dall'organismo; infine quella cutanea, data che anche attraverso [illegible] la pelle può compiersi [illegible] assorbimento [illegible] gas-emanazione o «radon». Le applicazioni per compresse o mediante fanghi ai ricollegano appunto essenzialmente alla somministrazione attraverso la cute.

Talvolta il «radon» penetra nel sangue per diverse vie associate. Nel caso del bagno per immersione, difatti, usando un'acqua di tenore radioattivo piuttosto elevato, si può far assorbire dall'organismo una rilevante quantità di «emanazione», ma è pur possibile che il soggetto ne acquisisca ancora con la contemporanea inalazione del «radon» che si libera dall'acqua. Ciò, come dicono i radiologi, per la regola secondo la quale la solubilità del «radon» nell'aria è quadrupla di quella nell'acqua.

Tra le innumeri attività terapeutiche delle radiazioni «alfa» della balneoterapia con acque termali radioattive sta la particolare loro azione nel campo delle artropatie. A questo riguardo [illegible] riferito nella assoluta pomeridiana il dott. Valerio Consigli, l'attivissimo segretario generale del congresso, presieduta dal clinico medico di Napoli prof. G. Bosna. Discutendo i risultati terapeutici in grandissima parte favorevoli riscontrati (in collaborazione col dott. Guglielmi) in 3510 artritici di diversa natura curati con acqua termale radioattiva, i Consigli ha espresso il parere che, pur non potendosi attribuire alla sola radioattività l'efficacia terapeutica delle cure termali antireumatiche, la radioattività abbia peraltro una notevole importanza nel determinismo dell'efficacia stessa.

Da parte sua il prof. O. Yenal di Istanbul, ha illustrato gli effetti delle cure termominerali solo debolmente radioattive sul reumbio [illegible] sofferenti del cosiddetto reumatismo flogistico. Successivamente Canal e collaboratori hanno dimostrato la possibile influenza delle acque radioattive sulla funzionalità di diverse ghiandole ormoniche, dall'ipofisi alle surrenali, dalla tiroide alla ovaie.

E si può dire che questo sia stato il preambolo alle relazioni [illegible] prof. Tesauro e Marinelli di Napoli e del prof. F. Malcovati di Milano, concernenti le applicazioni ed i limiti dei successi nella terapia della sterilità femminile e i benefici influssi per ritardare i fenomeni [illegible] senescenza della donna.

Angelo Vizzone

Secondo Radio Mosca

Scoperto [illegible] antidoto [illegible] la radioattività?

LONDRA, lunedì sera.

Radio Mosca ha annunciato [illegible] pare che gli scienziati sovietici hanno trovato un rimedio per gli avvelenamenti [illegible] radioattività.

La radio, che citava il prof. Boris Tarusov dell'Università [illegible] di Mosca, ha dichiarato che gli scienziati [illegible] sità di Mosca, applicando la teoria delle reazioni a catena del prof. Nikolai Smyenov, premio Nobel, hanno trovato che le sostanze radioattive provocano nel corpo umano una reazione [illegible] considerano a catena che porta alla formazione, nelle cellule, di un residuo tossico il quale causa malattie da radiazioni.

La radio ha precisato che tali residui tossici sono stati isolati sotto forma di cristalli ed ha aggiunto che gli scienziati hanno trovato un antidoto efficace capace di fermare la reazione di cui [illegible] causa.

Radio Mosca ha poi dichiarato che tali risultati saranno resi pubblici nei rapporti della conferenza di Ginevra per l'[illegible] dell'energia atomica a scopi di pace.

Esplode [illegible] petroliera [illegible] porto finlandese

Helsinki, lunedì [illegible]

Una violenta esplosione si è verificata a bordo della petroliera finlandese «Tuapuvori» [illegible] 10.800 tsm. ancorata presso Naantali. Dalle prime [illegible] sembra che non vi siano morti, ma solo alcuni feriti, membri dell'equipaggio. La esplosione si è verificata durante [illegible] operazioni di lavaggio del serbatoio centrale della petroliera.

Alcuni membri dell'equipaggio, composto di 40 persone, risultano mancanti, ma si ritiene che [illegible] trovassero a terra [illegible] momento dell'incidente. La petroliera è stata gravemente danneggiata.

Si sono conosciuti al Casinò di Colonia

Sarà panettiere il barone che vorrebbe sposare Soraya

Appartenente a una [illegible] più antiche e nobili famiglie germaniche, il [illegible] gigantesco (metri due di altezza) e ricchissimo Dieter [illegible] Maisen Ponickau va ad impiantare un moderno panificio in America, nell'Oklahoma - Al suo ritorno, [illegible] qualche tempo, si riparlerà [illegible] idillio con la principessa - Intanto l'ex-imperatrice, [illegible] segreti del divorzio con lo Scià, non potrà dire «sì» - almeno [illegible] - al tedesco di [illegible]

Nostro servizio particolare

Colonia, ottobre.

Nonostante la certa emozione del barone Dieter von Maisen Ponickau circa un suo eventuale matrimonio con Soraya, io reconti notizie della sua spartizione e della minaccia di morte avuta se continuasse ad incontrarsi con la principessa, aggiunte a tutto il suo comportamento in questi ultimi tempi, hanno finito per autorizzarmi a credere che il [illegible] dell'ex-imperatrice dell'Iran.

«Sono sicuro — disse un giorno il giovane barone — che Soraya sarebbe un'eccellente moglie per me, una buona padrona di casa, piena di tenerezza per sua marito». Forse per questo, Soraya preferisce il barone, perché non le tratta da imperatrice, ma da semplice donna. Tutti gli altri, invece, la trattano, a lei, la mettono in soggezione. Ma lui parla tanto amorevolmente alla donna bella, quanto in modo semplice alla semplice donna. Soraya non ci era più abituata, e ciò la rinfranca.

D'altronde, si può dubitare che esso [illegible] ami; ma è certo che da tre mesi lui e lei si sono visti dappertutto insieme, anche se lei è sempre in compagnia della madre. Il barone per primo lasciano a Soraya dopo la sua separazione dallo Scià; poi la rivide, l'inverno scorso, a Gstaadt, in Svizzera; la raggiunse in seguito a Biarritz e la condusse alla festa per il centenario del «Gran Premio» ippico di Deauville, alla quale parteciparono novecento invitati di riguardo, e, [illegible] sera [illegible] fece [illegible] interpellamento [illegible] per l'«International Club» [illegible] Baden-Baden.

Spesso il barone Dieter attraversa tutta la Germania, a [illegible] altezza, per recarsi a trovarla: basta che essa lo chiami. Quando si annida, Soraya ha preso l'abitudine di telefonargli al 323 di Bahnhofstrasse, il castello di Schloss Osterberg che appartiene al barone.

Dieter arriva; Soraya gli va incontro in macchina per ricondurlo più presto. Nei pomeriggi passeggiano insieme, mentre sul margine d'un viale sosta la «Chrysler imperiale» bianca di Soraya. La madre, principessa Safiaddiary viene subito a cercare sua figlia; il barone cinquantenne e sorride lungamente a Soraya vedendola partire poco dopo con la madre. Allora egli riceve [illegible] sua «Opel-Kapitan» e riprende la strada del suo castello, che è a 650 chilometri, presso Monaco di Baviera, mentre Soraya rientra nelle sue [illegible] stanze che ha affittato all'«Hotel Bellevue» di Baden-Baden.

Il barone Dieter appartiene a uno delle più nobili famiglie germaniche, e tuttavia, fra qualche mese si trasferirà in America per mandare avanti grossi forni elettrici e altro macchinario per un moderno panificio. Cosicché, quando gli domandarono se vorrebbe sposare Soraya, egli, con un sospiro, rispose: «Lo vorrei, ma non so se sono degno di lei. Avrebbe di essere la moglie [illegible] un panettiere dopo essere stata imperatrice dell'Iran».

In realtà la sua nobiltà è molto più antica di quella dello Scià. All'inizio di questo secolo la sua famiglia possedeva ancora quattordici castelli, ognuno dei quali valeva almeno un miliardo di quelli d'oggi. Ma non di soli sono capitali nella Germania Orientale, in mano ai russi, e altri quattro furono saccheggiati dai nazisti e distrutti nel 1945. Il padre del barone si stabilì in America, nel 1926, dove aprì una banca a New York, e donde morì subito dopo la fine della guerra. La madre di Dieter fu implicata nel complotto contro Hitler del 20 luglio 1944 e poco mancò [illegible] non fosse fucilata. Dieter non fece che [illegible] di servizio militare: disertò poiché, per la sua alta statura, volevano trasferirlo nella SS. Visse per tre mesi in una foresta di pini, [illegible] gli americani. Oggi egli ha trentuno anni, abita, con sua madre, nell'«Hotel» [illegible] stello [illegible] famiglia, lo «Schloss» Osterberg che domina il villaggio di Osterberg in Baviera.

Lo «Schloss», [illegible] si erge su una collina, ha [illegible] stanze, un'immensa torre quadrata, tre corpi di fabbricato ed una foresteria. Un centinaio di ettari di terreno boschivo [illegible] campi e riserve di caccia circondano il castello. Quando il barone Dieter è nel [illegible] la bandiera bianca e rossa della famiglia sventola sulla [illegible] ogni sera viene ammainata con un cerimoniale che risale a trecento anni fa. Era quello castello e la notevole fortuna [illegible] parecchia contessa [illegible] milioni di marchi) che gli ha lasciato suo padre. Il barone potrebbe vivere come un play-boy internazionale, anche perché è giovane, bello, celibe e figlio unico. Ma egli vuole guadagnare da sé il denaro, poiché — afferma — è più divertente e meno lo farebbe vivere ai margini del mondo moderno. Perciò — come si è detto — fra quattro anni abbandonerà il castello dei suoi antenati [illegible] andrà negli Stati Uniti, dove, nell'Oklahoma, costruirà un grande e moderno panificio. Quest'idea gli venne quattro anni fa, durante un suo viaggio negli Stati Uniti: egli notò che gli americani degli Stati del Sud mangiavano pane raffermo che facevano arrivare da altri stati. Allora egli decise di impiegare a quella gente come mangiare il pane fresco. Andrà in America [illegible] quattro operai panettieri del suo villaggio, e, quando il panificio [illegible] funzionale, la affiderà a un direttore e farà ritorno [illegible] Germania.

* * *

Forse per [illegible] ha fatto attraversare il rivoluzionario controllo dei documenti e se ha completamente rinnovato la sistemazione interna. Al castello egli trascorre una esistenza semplice, sempre vestito di velluto e con camicia di lana. Ma Dieter è l'uomo più elegante della Germania e viaggia sempre [illegible] «Opel» poiché questa — secondo lui — sono le auto più facilmente riparabili. Ha anche due cavalli, Castore e Polluce, che monta spesso, e davanti ai quali a caccia con alcuni dei suoi dodici cani.

Soraya non sapeva della festa che egli diede per i suoi trentanni, perché allora non era in Germania. Fu una festa grandiosa: quattro cannonieri, in costume dell'epoca di Federico II, spararono, quella sera, trenta cannonate con la bombarda del castello. Tutti i castellani del [illegible] furono invitati. La consorte del marajà di Badore, una delle migliori amiche del barone, che quella sera aveva addosso circa due miliardi di lire di gioielli, era l'invitata d'onore. Il barone danzò con tutte le donne, senza neppure guardarle; [illegible] irlato, è [illegible] prova che non è vero ciò che egli afferma, cioè quanto dice che Soraya non accetterebbe di diventare panettiera...

«Soraya vorrebbe, ma non può» si dicono anche quella sera, alla festa, fra coloro che conoscevano bene la principessa. Sembra che vi siano delle clausole segrete nel suo divorzio dallo Scià, che le vietano di dire «sì» al giovane innamorato. Prima clausola: l'ex-principessa non deve sposare mai solo; ed è per questo che [illegible] il barone Dieter non è stato mai solo in compagnia di Soraya, che è sempre accompagnata da [illegible] madre, la principessa Safiaddiary, la quale risponde al telefono quando [illegible] no Soraya, che accetta o rifiuta. Seconda clausola: lo Scià versa a Soraya 37 mila marchi al mese (oltre i milioni di lire), a condizione che essa non faccia mai del cinema, e perciò la principessa non ha neppure risposto a Hollywood che le offriva dieci milioni di dollari per girare il film sulla sua vita. Terza clausola: Soraya non avrebbe il diritto di risposarsi, se in tutti i casi, non grato, all'insieme delle proroghe legali, lo Scià le avrebbe chiesto di non rimaritarsi prima di un certo periodo di tempo molto lungo, e, ad ogni modo, non prima che egli riprenda moglie e sia ufficialmente [illegible] la cessazione [illegible] dinastia.

Ecco perché Soraya si aggira tristemente fra le alte stanze dell'«Hotel Bellevue», nella malinconica periferia di Colonia. Essa ha perduto tutto e non è libera: è soltanto un'imperatrice ripudiata che non può dire «sì» all'uomo che ama: il [illegible] barone-panettiere.

Soraya e il barone von Maisen Ponickau al recente ballo di gala dell'«International Club» di Baden-Baden

Nella campagna romana durante il nubifragio

Il Re di Svezia [illegible] salvo sotto la pioggia chiedeva aiuto per una dama di corte

L'automobile [illegible] cui si trovava la [illegible] per venir travolta dalle acque - I turisti [illegible] passaggio, sollecitati dal sovrano, [illegible] riuscirono a salvare la donna

Roma, lunedì sera.

Durante il nubifragio che ha colpito nella mattinata di ieri Roma, il re di Svezia è una sua dama di corte hanno [illegible] pericolosa avventura.

Al chilometro 7, sulla strada Braccianese, verso le 11,30, la furia delle acque strariparte dai campi abbatteva i piccoli argini laterali di protezione. In pochi istanti un impetuoso torrente attraversava la strada, bloccando completamente il traffico. Separata da questa barriera d'acqua, [illegible] raggiungeva in qualche punto l'altezza di oltre un metro, dall'una all'altra parte vi erano due lunghe file d'automezzi, fermi per l'improvviso impedimento.

[illegible] curiosità alcuni automobilisti, i più vicini al torrente che interrompeva il traffico, notavano un signore anziano, con gli occhiali, dai capelli grigi che si scorgevano al di sotto di un berretto marrone, scendere da una «1400» blu [illegible] e [illegible] furia dagli elementi, [illegible] in leggero impermeabile, [illegible] l'ombrello lo proteggevano efficacemente dalla raffiche della pioggia. Il temporale era al suo culmine. L'acqua, in quel tratto, giungeva [illegible] alle ginocchia; ma ciò non impediva a quell'uomo [illegible] l'autista cercasse di trattenerlo, dall'avanzare almeno alle automobili vicine. Era scalzo, con i calzoni rimboccati e la camicia gli infangava gli abiti.

Accostatosi ad una [illegible] auto ferma, invitava gli occupanti ad accorrere in aiuto [illegible] alcuni viaggiatori, la cui macchina, travolta dal torrente in mezzo alla strada, era andata ad arrestarsi contro un [illegible] e minacciava d'essere completamente sommersa dalle acque. Qualcuno riconosceva in quell'uomo alto, dal volto visibilmente turbato per la preoccupazione, [illegible] Gustavo di Svezia.

Nella macchina bloccata dalle acque vi era una dama della corte di Svezia, una contessa di cui non gli è saputo il nome, con l'autista e un accompagnatore. Immediatamente molti automobilisti scendevano [illegible] per venir in aiuto del re e della dama. Con l'aiuto di una lunga corda, riuscivano a raggiungere la macchina ponendo [illegible] la dama di Corte.

Il primo ad accogliere l'appello del re di Svezia, era un turista austriaco, il dr. Hannes Langer, tirolese che, tolta la giacca e la camicia, [illegible] va invano di raggiungere l'auto in pericolo. La violenza del torrente gli impediva però [illegible] proseguire.

Successivamente da un pullman di gitanti, proveniente da Terni e diretto a Marino, scendevano due giovani, Ascanio Rappelli di 24 anni, e Antonio Giovannetti, di 24. [illegible] loro si aggiungevano Michele Ariola, di 23 anni, anch'esso di Terni e Renato Bagaglini, di Roma. Insieme, aiutandosi con le cinture dei pantaloni legate fra loro così da formare una lunga corda, riuscivano a raggiungere la macchina ponendo [illegible] la dame di Corte.

Il re di Svezia, [illegible] ringraziato i suoi salvatori, [illegible] ripreso la sua vettura per tentare l'opera di salvataggio; attraverso la donna cortina della pioggia si scorgeva, appoggiata su [illegible] fianco al lato della strada, in mezzo all'impeto della [illegible], una «1400» in tutto simile a quella del [illegible] Svezia.

Il primo ad accogliere l'appello del re di Svezia, era un turista austriaco, il dr. Hannes Langer, tirolese che, tolta la giacca e la camicia, [illegible] va invano di raggiungere l'auto in pericolo. La violenza del torrente gli impediva però [illegible] proseguire.

Successivamente da un pullman di gitanti, proveniente da Terni e diretto a Marino, scendevano due giovani, Ascanio Rappelli di 24 anni, e Antonio Giovannetti, di 24. [illegible] loro si aggiungevano Michele Ariola, di 23 anni, anch'esso di Terni e Renato Bagaglini, di Roma. Insieme, aiutandosi con le cinture dei pantaloni legate fra loro così da formare una lunga corda, riuscivano a raggiungere la macchina ponendo [illegible] la dame di Corte.

Ariete: Luna in Leone le sarà utile a Maria. Dovrete prendere dei provvedimenti per il [illegible] lavoro che si risolveranno in vantaggiosi passi. Una visita sarà di grande conforto morale. Tipi: Verga, Capricorno e Toro.

Vergine: dato retta più al sentimento che all'istinto. Provvedimenti che si risolveranno vantaggiosamente. Moderate il vostro carattere.

Capricorno: il cambio di stagione richiede attività fisica. La vita troppo sedentaria vi nuoce. Una idea coprirvi può farvi ottenere una vittoria.

Toro: avrete modo di trovare compagnie gradevoli. Accettate un invito ma non andatevi di malavoglia. Certe notizie lusingheranno a vostro, ma non distoglieta la vostra attenzione per questo.

Per tutti gli altri segni dello zodiaco le previsioni sono Ariete soffocate le illusioni offuscano, i sogni sono belli ma bisogna badare alla realtà. Gemelli: tutto il vostro programma andrà bene. Una visita sarà di grande conforto morale. Cancro: parlate il meno possibile e non rendetevi pesanti col vostro attaccamento che non è sempre gradito. Leone: difficile degli intrighi e degli intrusi; l'assemblea è che rischiate a passare le ore 19. Bilancia: una polemica spiacevole verrà suscitata da un amico poco sincero. Scorpione: nessun ripiego, affrontate la situazione e affidatevi a Dio. Sagittario: sarete cauti e [illegible]. Meglio parlare per non correre il rischio di essere mal serviti. Acquario: non lasciatevi sfuggire una ghiotta al Lotto, le ore del mattino vi portano fortuna e buon consiglio. Pesci: la fortuna si presenta in un modo tutto banale, badate a essere attenti osservatori.

T. Palombiani

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RIVISTE

Galleria d'Arte Martina: Mostra pers. Padre Angelico Pistarino. Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Personale di G. De Bonis.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-632): Ore 21-1 Complesso Gianni Bonagno; canta Sandro Luconi. Fassio, Café chantant, Madel 212. Gaudio Danze: 16.30 danze, 21 rip. Rinaldi: Scuola ballo v. Volta 4. Trecadero: 21 Campi. Bonazzelli.

Chatham (v. T. Rossi 3, t. 45-318): Orchestra Millepiedi. Attrazioni. Coin [illegible]: Attraz. [illegible]. Quin-Jolly. Katarì Club (Cavour 5, t. 44-700), ore 22: Attrazioni internazionali. La Ferrouat (via Gosio 15, telef. 43-0641: Attraz. Orch. Jean Willy.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Un pugno di polvere» Scope con Gary Cooper, D. Varsi, S. Parker; 14 pr. Fral. Locarno 58 Astor: «La fine di un gangster» M. Simon, Geneviève Kervine.

Ciran: «Bravados» Scope colori, G. Peck, J. Collins, Stephen Boyd. Cristallo: «I soliti ignoti» con V. Gassman, Salvatori, Cruciani, Mastroianni. Capitol: «Totò Nudo»: «L'inferno di Pigalle» con Annie Girardot e Pierre Trabaud. Lux: «La chiave» Scope, William Holden, Sophia Loren, T. Howard. Reposi: all commissario Maigret» con Jean Gabin altre Tom e Jerry. Orario: 14.15 - 16.40 - 19 - 21.15 - 23.35.

Nazionale: «La gatta» di H. Decoin con Françoise Arnoul. Orario spettacoli: 14.30-16.30-18.30-20.30-22.30

Nazionale: «L'internato Quinlan» di O. Welles con C. Heston, J. Leigh, O. Welles, M. Dietrich, Za Za Gabor, A. Tamiroff. Vietato minori Vittoria: «Tempi duri per i sergenti» Andy Griffith, Nick Adams

Ariston: «Il pente qui fiuma Kwai» Sc loch., A. Guinness, W. Holden Arlecchino: «Lolà (fra gli uomini)» Z. Jeanmaire, D. Golin, N. Vidal. Augustus: «Bonjour tristesse», D. Kerr, D. Niven, J. Seberg, J. Greco. Vietato. Orario: 14.30, 16.25, 18.20, 20.25, 22.30

Nazionale: «Cow Boy» tec. prepe G. Ford, J. Lemmon A. Kashu Torino: «Sayonara» tech Marlon Brando, M. Tako, P. Owens Orario: 10.15-13.30-16.15-19-21.30

Alessandra: «Il segreto di Mara Tau» G. Palmer, Allison Hayes Capital: «La storia di Esther Costello» J. Crawford, B. Bradi Ferrer: «Segreto di Mara Tau» Greg Palmer, Allison Hayes. Fiamma: «Assassinio X» scope Rick Jason, M. Gorley. Hollywood: «La morte viene dallo spazio» Hubschmid, Fisher Ideal: «La mano invisibile» M. Stevens. Sulla scena: Variet con Rino Salviati. 16.15, 21.35.

Moffett: «Torino in fra» Riv di Ferrero, Morgan, Zavart, 16.15, 21.15. Film Ultimo Bagnoia tuono Massima: «L'assassino ha lasciato la firma» di William Berke.

Adriano: «Aprile a Parigi» tec Doris Day, Ray Bulger

Alcione: «Il bacio della morte» Richard Widmark, V. Mature Algi: «Predoni della città» con Rhonda Fleming, R. Scott

La Perla: «Prigioniero di Stalingrado» Eva Bartok, D. D. Hayes Regina Valeria riposo serie Astì: «Il cavaliere senza volto» Milano: «Santa Cruz» e «Quel certo non so che» Apert ore 10.

Olimpia: Scorciatoia per l'inferno Po: «Il grande coltello» Palanca F. Nuova: «Sentiero di fuoco» e «Domanda di grazia» Ap. ore 10.

S. Felice: «Quegli anni selvaggi»

Esperia: «Magnifico fsico» con Eddie Constantine.

Giardino: «Alibi» J. Fychsbergen Italiano: «Omicidio a pagamento» Louis De Funes, Noelle Adama.

Mirafiori: «I notambuli».

Vinaglio: «Il contrabbandiere» con Robert Mitchum, Gene Barry.

Rivoli: «Morti di paura» Jerry Lewis, Dean Martin, L. Scott.

Fréjus: «Oasi» technicolor scope Michèle Morgan, Pierre Brasseur.

Nuovo: «Mistero della 5 ulta».

S. Paolo: «Avventura a Sohos tec.

Belgio: «Re del ring»

Corallo: «La strada della rapina» scope G. Raymond, J. Cooper.

Eridano: Avampodo degli stukas Grope: «Anonimo omicidi».

Radium: «L'uomo che non voleva uccidere» tec. sc. Murray, Vargi. V. Veneto: «Agente speciale Flinkerton» tecni. Randolph Scott.

Astra: «Fantasma dello spazio» T. Cooper, N. Nash.

Bernini: «La tela del ragno».

Cibrario: «Re del rock and roll»

Elio: «I morti irrequieti».

Europa: «Porta Africa». tech.

Excelsior: Squadriglia Lafayette

Massena (piazza Massena angolo corso Francia): «Ladro lui, ladra lei» Sordi, Rascina.

Odeon: «Il dado è tratto» Gabin

Star: «La strage del 7o cavalleggeri» scope col. Dale Robertson.

Adua: «Re dei mostri» Wallace.

Arnaud: «Le bolle, avventure».

Rosselli: Via dei giganti, Stanwick

Brissac: «Ostaggio dei banditi»

Fairbanks: I desperados frontiera

Farinet: «Classe di ferro» Fisher

Maier: Ragazza provincia. Martin

Nord: «Dominatori Fant Relatore sc. tec. C. Colbert, B. Sullivan.

Palazzo: «Io mammalle e tu» Modugno.

Sociale: «Isola del pirati» Podesta

Sirio: «Ricatto di un padre»

Cabiria: «Allegri orsi» Crin Crin

Colosseo: «Prigioniera di Stalingrado» G. D. Hasse, Eva Bartok

Costanzaki: «I figli dei mascherati» C. Wilde, M. O'Hara, tec

Fiera: (c. Monsellerl 341) «Avv cap Hornblower» Beck, Maya ter.

Italia: «Omicidio a pagamento»

Moderno: «Banditi stranieri» «La avventure di Don Giovanni» tech.

Piemonte: «Avampodo stukas»

S. Carlo: «Tutti pazzi».

Spezia: «La legione dell'inferno» con Paul Douglas.

Diana: «Gun Point» scope tech.

Dora: «Sono guerra capo Sioux»

Rema: «Sfida alla città».

Alba: «Peluda maledetta» scope

Apollo: «Bacio della morte» Victor Mature, Brian Donlevy.

Edera: «All'Est al mare».

Lucania: «Invasione ultracorpi»

Luisetta: «Pistoia d'assalto»

Splendor: «Pita e arma» con Totò e Ida Barzizza

Riunioni E.N.A.L. — Doria, Corso, Adriano, Massimo, Odeon, Star, Bernini, Europeo, Excelsior, Ariecchino, Regina, Belgio, Brucia, Palermo, Edera, Nord, Apollo, Vinaglio, Italiano, Milano, Italia, La Perla, Roma, Dora, Elios, Fiamma, Pirandello, Colosseo, Salone della Tecnica (biglietti all'ENAL).

Stitichezza

AGEVOLMENTE DOLCEMENTE LE FUNZIONI INTESTINALI

STUDIO Prof. MARESCOTTI
Malattie della pelle e veneree
Via Accademia Albertina 21 Tel. 51-000
Feriali 11-12, 16.30-19.30. Festivi 10-12

Delusione a Genova per i nerazzurri

L'attacco dell'Inter è forte ma la difesa è troppo debole

Il gran gioco di Angelillo, di Lindskog, di Firmani, di [illegible] contrasta con le esitazioni della retroguardia - Bella la prova dei [illegible] genoani - La prodezza polemiche del portiere Ghezzi

Il bel gol realizzato da Angelillo: il primo segnato dall'Inter al [illegible] (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì sera.

Era la prima volta nella stagione che vedevamo alla prova sia l'Internazionale che il Genoa. Avevamo letto però parecchie cose al riguardo. E ci si permetta di esprimere le nostre impressioni su questa prima uscita due contendenti. Una prima uscita che può anche dare luogo a considerazioni errate — perchè una squadra di calcio non va mai vista in azione una volta sola — ma che, per lo meno, lascia nella [illegible] tracce genuine.

L'Internazionale, innanzitutto. Perchè appartenente alla terna che, sia pure dopo due domeniche sole di gioco, era, imbattuta ed a punteggio pieno, in testa alla classifica. La impressione, sempre con tutte le riserve di cui sopra, è che [illegible] non meriti nè possa [illegible] ere a lungo un posto di vittesa nel campionato attuale. Per tante ragioni, la principale delle quali consiste nello squilibrio fra un settore e l'altro della compagine, sulla differenza di valore che esiste e che balza agli occhi fra l'attacco e la difesa.

L'attacco è buono. Ieri a Marassi, [illegible] ha fornito un gran giuoco, ma indubbiamente è in grado di fare cose belle, [illegible] lanciato e sostenuto nel modo dovuto. La integrano quattro stranieri su cinque: un figlio d'italiani, [illegible] Firmani, un orlando del tipo sudamericano, come Angelillo, [illegible] giocatore del tipo estero puro, [illegible] Lindskog, e per ultimo [illegible] altro straniero, che appartiene alla specialissima categoria dei «fuori quota» per il suo lungo soggiorno fra noi. Tutti assieme essi costituiscono un esempio limpido di come [illegible] società italiane abbiano saputo, compiuto [illegible] Federazione che si volevano cuniugare e non [illegible] contenna, prendere in giro le disposizioni restrittive e severe emanate a suo tempo da Andreotti. Ciò, beninteso, dato [illegible] pure inoltre, che qui noi intendiamo parlare puramente di qualità i giocatori, a qualunque origine essi risalgano, producano in campionato.

L'uomo di centro, Angelillo, appare subito [illegible] molto migliorato dalla stagione scorsa. Non un più alla deriva abilmente dagli avversari. Si è fatta una fisionomia sua, ora. Quando esce da un groviglio ed avanza, imprime all'azione una tona, un carattere che [illegible] voluto. [illegible] Genova, la sua prima rete fu forse dovuta all'imperturbabilità colla quale Ghezzi, per ragioni polemiche, era uscito di porta, ma la [illegible] da, [illegible] olina, calma, serena, merita tanto [illegible] cappello. [illegible] un bel giuocatore, che, ulteriormente ambientatosi, può progredire ancora.

Firmani è finalmente a combattività superiore ad Angelillo. Ma non è [illegible] maestria. Non è un uomo [illegible] e forni indietro per dare una mano agli uomini della linea arretrata che si trovino in difficoltà. E' un giocatore, non è un grande ideatore di azioni. Skoglund è troppo conosciuto per meritare [illegible] profilo tecnico. Non è un lottatore, e non è nemmeno un uomo continuativo a regolare nello sforzo. Varia di partita in partita, e di minuto in minuto nella [illegible] sua partita. Nei momenti di vena sfodera delle punte di velocità in avanti che perforano tutto — e che fanno ai emozionare quasi sempre quando giungono alla altezza dell'area di rigore. L'attaccante più saldo e più costante al giuoco nostro di campionato è stato ieri Lindskog. Questo nordico, dalle [illegible] dure, sa combattere e [illegible] giuocare: non [illegible] l'uomo a un dove deporre la palla. E' forte, ed è veloce. E' presente a metà campo e nelle punte avanzate.

Un abisso, fra l'opera e la capacità di questa prima linea e quella che [illegible] vede fare nel settore arretrato della squadra. Una per una, i difensori non [illegible] sradenti; tutti assieme non costituiscono un reparto difensivo da campionato. Non appena essi si urtano in un attacco che avanzi [illegible] decisione, che sia veloce e sbrigativo, tentennano e vanno a rotoli tutti assieme. Ieri, quando l'attacco del Genoa si sentì il vento in poppa e prese a giuocare «con foga e con gioia», come dice [illegible] vecchia canzone alpina, il settore di retroguardia dell'Internazionale mostrò palesemente di non [illegible] in grado di far fronte alla situazione. Andò a catafascio.

E' una prima impressione. Ma, basandoci su di essa, noi non vediamo come l'Inter, in simile formazione e [illegible] una simile consistenza di squadra, possa recitare una parte primaria nell'attuale campionato.

L'Internazionale veniva dall'alto — ci [illegible] ceduta. Il Genoa veniva dal [illegible] — [illegible] è salito. Non forse che per questo, i commenti che si possono fare sui liguri, sono di un tono più soddisfacente. L'undici rossoblù sentiva in modo particolare questa partita, si è gettato in essa come in una fornace ardente, ha retto alla temperatura ed [illegible] profuso nella lotta tesori di energia. E nessuno degli uomini suoi ha demeritato nell'occasione.

Possiede due ali che sono dei velocisti, ed una delle quali è anche un realizzatore, la sinistra. Ha in Maccacaro un ragazzo che dovrebbe fare strada; un ragazzo che non solo nei colore dei capelli, ma anche nel fisico longilineo e nelle tendenze tecniche, arieggia al Bonafin del Bologna. Canta [illegible] due mediani laterali che ieri hanno lavorato per quattro. Il Magnini, colle sue doti e coi suoi difetti, ha il significato di un saldo apporto nel sistema difensivo. E Carlini e Recaltini reggono alla sfarsa come in passato. E Ghezzi, che nella partita di ieri vedeva uno sfogo al suo spirito polemico nei riguardi dell'Internazionale, la sua vecchia società, per tredici in cgni momenti dell'amocione e della voglia di distinguersi, ha fatto una egregia. Non sappiamo quando il Genoa potrà prodursi nuovamente in una prodezza del genere. Quella [illegible] marito senz'altro tanto di cappello.

Vittorio Pozzo

Un rigore-fantasma sul campo della Spal

L'Alessandria a Ferrara è apparsa in confortante ripresa - Broccini dall'inizio [illegible] campionato ha segnato due goals su penalty: è l'intero bottino conquistato dagli emiliani che, grazie a questa coppia di reti, hanno quattro punti in classifica

Cuman e Pedroni, duo [illegible] forza [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO

Ferrara, lunedì sera.

Finalmente un po' [illegible] sole anche [illegible] l'Alessandria. La squadra [illegible] dopo il disastroso [illegible] inizio [illegible] campionato contro il Talmone Torino e contro la Fiorentina, ha retto ieri l'incontro, cancellando lo zero dalla casella dei punti [illegible] classifica con il meritatissimo pareggio ottenuto [illegible] della Spal, un pareggio per la verità che avrebbe potuto benissimo essere una vittoria se il signor De Marchi, di Pordenone — che fino a quel momento aveva arbitrato ottimamente — a due minuti dalla fine non avesse dato una mano ai ferraresi fazendo scaturire dal [illegible] fischietto per l'occasione trasformato in bacchetta magica, un rigore inventato.

Senza questa disavventura in cui la buonafede dell'arbitro non può cancellare la enormità dell'errore, i grigi avrebbero vinto per 1 a 0 a Ferrara, grazie al goal segnato a metà della ripresa da Manenti, il quale aveva [illegible] prima colpito pure la traversa. E non sarebbe stato un successo rubato, perchè l'Alessandria migliorata [illegible] condizione fisica, [illegible] decisa a troncare la serie contraria, era riuscita a dare un passabile organizzazione difensiva che aveva [illegible] pasticci la [illegible]. I bianco-azzurri emiliani, abituati a fare del catenaccio la loro arma migliore, si sono trovati logicamente a disagio contro una squadra che, usando i loro stessi accorgimenti, con un pizzico di esperienza in più, li costringeva ad attaccare e a scoprirsi. Dalle vane offensive degli attaccanti della Spal contro lo sbarramento dei [illegible] attorno a Pedroni, [illegible] fatalmente saltato fuori l'ultimo di disattenzione [illegible] difensori che ha permesso alle punte avanzate dell'Alessandria, [illegible] in fulmineo contropiede, di [illegible] prendere il portiere ferrarese.

Il risultato parzialmente positivo [illegible] comunque che l'Alessandria pian piano si sta rimettendo in carreggiata. Il tenace lavoro di Pedroni per dare un'organizzazione di gioco alla squadra e quello dell'istruttore atletico prof. Romanò per portare i giocatori alla migliore efficienza fisica senza sforzi prematuri stanno dando i loro [illegible] non bisogna illudersi di ritrovare presto l'Alessandria brillante e sicura della scorsa stagione, chè i Vitali, i Tagnin e i Traverso non si sostituiscono facilmente.

Pedroni dovrà lavorare [illegible] ora [illegible] quadrare il [illegible] dimento sia [illegible] difesa che dell'attacco.

Per la difesa [illegible] soluzione del problema gli verrà forse a novembre da Torino [illegible] come sembra, l'offerta fatta dai dirigenti [illegible] Talmone per il prestito di Vargiton sarà confermata. Per l'attacco invece una soluzione potrebbe venire dal laucio [illegible] ventenne Giancarlo Filini, un solido muratore lombardo che, giocando come centr'attacco in una squadretta di prima divisione l'anno scorso, ha segnato [illegible] goal.

* *

Se la Spal ha evitato la sconfitta [illegible] fronte all'Alessandria deve fare due monumenti ai suoi numi protettori della giornata, l'arbitro De Marchi che le ha regalato il rigore, la mezz'ala [illegible] Broccini che lo ha realizzato. L'azzurro [illegible] cante era stato per oltre [illegible] minuti forse l'uomo più negativo in campo, ma in quel fatidico 43mo minuto della ripresa si è [illegible] guadagnato il goal del pareggio e confermandosi [illegible] l'attaccante più redditizio della sua squadra. La Spal infatti ha [illegible] punti in classifica (pari con la Juventus, vittoria a Trieste, pari con l'Alessandria) e ha [illegible] due goal in tutto, entrambi su penalty, grazie all'infallibile dirotore Broccini. Vi è [illegible] comunque che la compagine di Baldi riesca a [illegible] un gioco d'attacco più efficace, perchè non si può continuare a fare affidamento tutte le settimane su un calcio di rigore [illegible] può [illegible] che non venire.

Gianni Pignata

Gli azzurri hanno superato in Francia

Lione: successo [illegible] sorpresa

LIONE, lunedì sera.

Freddo, tempo infame, pista e pedane simili a tanti pantani, il cannoneggiare incessante di 12 gare quasi consecutive: niente è servito ad arrestare lo slancio degli azzurri. Hanno battuto, clamorosamente battuto la forte squadra francese infliggendole un distacco di 12 punti (218 a 81) che neppure il più ottimista dei nazionali italiani si sarebbe azzardato a pensare.

I motivi di questa pensionata impresa dei nostri atleti in terra di Francia? Uno solo, ma validissimo: hanno voluto a la vittoria. Per niente smontati dalle dichiarazioni francesi che alla vigilia dei «match» davano la loro formazione vittoriosa per almeno dieci punti, gli «azzurri» hanno messo l'anima rispettiva nelle gambe.

Nella serie delle grandi prestazioni italiane, qualche hanno avuto un «tono» di rilievo. Quello di Mecozi, Baraldi, Berruti ed Ambu.

Oltrano Mecozi, il gigante nazionale non è sempre Consolini, anche ieri chiaramente con tanti altri i 45 metri), ha ritrovato tutta la potenza e la classe che un mattano al braccio destro gli avevano, per quasi tutta la stagione, notevolmente infiacchito. Ha stabilito il nuovo record italiano con metri 17,61, ma ha tirato fuori il suo «do di petto» nel bel mezzo di una serie strepitosa di lanci. Results: 17,53 (ed il vecchio primato, m. 17,43 era già battuto); 17,27; nulle; 17,31; 17,61; 17,30.

Gianfranco Baraldi era predestinato — dicevano — alla sconfitta. Avrebbe ceduto — ovviamente — a Jazy ed a Bernard negli 800 e nei 1500. Infatti... l'ibrida bergamasco ha vinto sia l'una che l'altra prova. I due francesi hanno provato con ogni accorgimento tattico: gioco de da fare; Baraldi li ha tenuti sempre a bada e li ha piegati da campione nell'ultimo giretto.

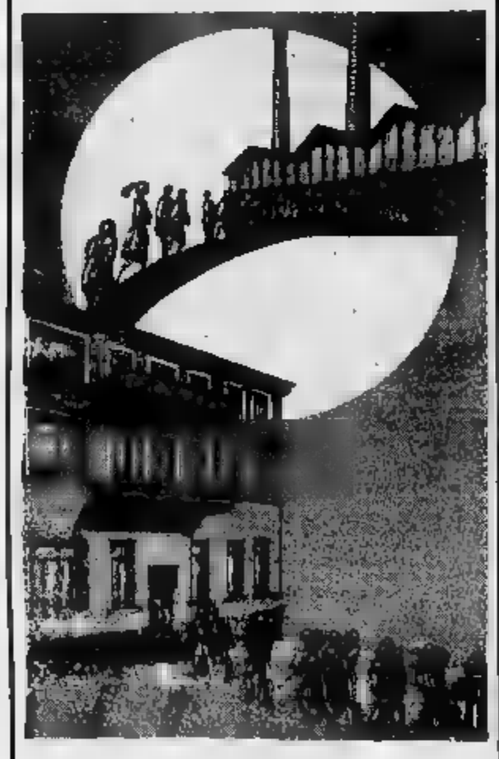
Livio Berruti ha battuto due volte Delecour, la grande speranza della velocità francese. Le ha battuta di un metro nei 100 e di 5 metri nei 200. Lo ha battuto nella gara di casa sua, su un terreno insidioso che meglio si addiceva alla doti di resistenza del fondista. Berruti ha riavuto a Lione la conferma ufficiale del suo ingresso definitivo nel «clan» degli assiduti di valore mondiale.

Ambu, il piccolo sardo dal grandissimo cuore, ha vinto i 5000 metri. La sua impresa, certo avversari che — sulla carta — non gli avrebbero la minima speranza, ha avuto un fiore epico e patetico. Verso duecento metri il suono vedeva correre, piccolo, tutto nervi, col volto chiuso in una maschera di lotta, verso la sua vittoria più bella.

L. r.

L'azzurro Gianfranco Baraldi vincitore sulla pista di Lione dei 2500 e degli 800 metri

ISTITUTO
S. SECONDO
VIA S. SECONDO 51 - TEL. 585.376
TORINO



PERITI INDUSTRIALI
classi
1ª - 2ª - 3ª

Pietrangeli molla in vendita una mola da 320 mila lire

L'ha vinta ieri insieme con il titolo di [illegible] italiano di tennis

Nostro servizio particolare

[illegible], lunedì sera.

Nicola Pietrangeli ha una notevolissima idea del valore di listino di 320 mila lire da vendere. E' la mola che ha vinto ieri pomeriggio, battendo Orlando Sirola nella finale del singolare maschile degli «assoluti» di tennis. Chi volesse acquistarla si faccia avanti. Pietrangeli rimarrà a Bologna ancora a domattina e poi partirà spedendo come bagaglio appunto l'ambito premio, per Roma. E' reperibile al Circolo Parioli della capitale.

Sirola, oltre ad essere stato trascinato dal compagno di doppio [illegible] campo, ha anche perduto un premio che faceva gola a tutti. Anzi, considerato le dimensioni della mola, il premio a sedicesima ultra concorrente si addiceva come al «gigante azzurro», il quale più pensava, vendendo la sua «500» e la mola, d'acquistarsi una «1100» aggiungendo qualche centinaio di biglietti da mille. Pietrangeli e Sirola sono saliti dividersi i premi nel corso. Ma questa volta la posta in palio era tale per cui Orlando, nonostante Nicola le avesse proposto di fare fede al vecchio patto steso a poche ore prima di scendere in campo, declinò l'offerta dell'amico. E così il «gigante» [illegible] dovuto [illegible] tentazione al foglio d'abito.

Nicola Pietrangeli ha offerto [illegible] la più bella prestazione della [illegible] sua carriera. Probabilmente il fatto di non partire favorito lo ha avvantaggiato, gli ha permesso di fare appello a tutta la tranquillità e a tutta la serenità di spirito necessarie per affrontare in una prova così impegnativa. Invece Sirola ha troppo «sentito» l'incontro. Non che il «gigante» abbia giocato male: tutt'altro. Ma Pietrangeli è stato così bravo che gli ha impedito di sfoderare il meglio del suo repertorio, di attaccare a spina staccata. Costretto, a conti fatti, il numero degli attacchi di Pietrangeli ha superato quello di Sirola e poichè il tennista bolognese è tutto basato sulla potenza dei servizi, sulla incisività delle risposte e sulla efficacia degli attacchi, è logico che il successo sia arriso al tennista più aggressivo.

Lew Pericoli, in «divisa» del tennista italiano, ha cinquantatrè il suo secondo titolo, piegando [illegible] una volta memorabile la grande rivelazione di questi assoluti, la studentessa universitaria Rosy Riedl. [illegible] Pericoli, che aveva avuto un inizio folgorante, si è poi disunito, cedendo il preda alla classica paura di vincere, tanto che soltanto un polo di palle fortunose in [illegible] prima di raggiungere la rivale la fuga (3 a 2 per la Riedl nel terzo "set") e poi si batteria.

Il padre della neo-campionessa, che, come ricorderete, due anni or sono vinse alla figlia [illegible] tutta una stagione [illegible] girovagare da un torneo all'altro perchè poco esperta del tennis, ieri ha sofferto in silenzio [illegible] le braccia [illegible] alla che reclama il raffreddo di gioco. Alla fine dell'incontro il sicurissimo genitore sembrava anzi più affaticato della figliola, nonostante quest'ultima fosse stata colpita dai crampi proprio negli ultimi due "games". Pare che papà Pericoli, ora che la figlia ha vinto due titoli, si [illegible] riconciliato pienamente con il tennis. E poi oggi Lew si giudicherà anche il terzo titolo, affermandosi nella finale del misto al fianco di Pachini, non è improbabile che il prossimo anno vedremo ai bordi dei campi di tutta Italia il conte. Pericoli nelle vesti più [illegible] mia ammiratrice della figliola.

[illegible] CALVI

ISTITUTO TECNICO
LEONARDO da VINCI
NUOVA SEDE
VIA A. MEUCCI 7
(ang. P.za Solferino 14 A)
Presidenza: telef. 46-696
Segreteria: telef. 31-005

RISULTATI ESAMI

(Anno Scolastico 1957-58)

Questa Presidenza ha il piacere e l'onore di rendere pubblici i risultati conseguiti dagli allievi dell'Istituto «LEONARDO DA VINCI» negli esami di idoneità e licenza sostenuti presso Scuole Statali o Parificate.

LICENZA DI SCUOLA MEDIA E DI [illegible]

Angelini Cesare, Bargiando Marino, Bergandi Umberto, Bertona Serafino, Bo Silvio, Bergamino Giovanni, Campari Guido, Capotrio Mario, Chelmasi Enrico, Cirotegna Giovanni, Comis Attilio, Corte Guglielmo, Corrado Elio, Costantini Vittorio, Crezzo Rocco, [illegible]lo Santo, Ferraro Albino, Fiorasso Arnaldo, Frenzia Germano, Garella Giovanni, Gremo Gabriele, Invernizi Emilio, Lacqua Enzo, Lazardi Giovanni, Marcellini Cesare, Martini Paolo, Merra Valerio, [illegible] Pier Luigi, Oppi Otello, Pavarin Franco, Pellerino Giuseppe, Piazza Sergio, Quaglio Michele, Raviola Bruno, Remondino Francesco, Revelli Andrea, Rocco Vittorio, Rossetto Franco, [illegible] Giovanni, Slavicro Diego, Tonisato Luigi, Vartuli Francesco, Viaro Flavio, Zucca Angelo.

[illegible]ti Luciano, Gagliardo Renata.

LICENZA DI SCUOLA TECNICA

Amerio Franco, Abba Aldo, Ambrosio Paolo, Antona Aldo, Audino Guido, Baile Michele, Bell Franco, Bellpin Giovanni, Berardo Bruno, Bielati Bruno, Boaia Gian Carlo, Berrone Piero, Bruno Francesco, Caruso Amedio, Castellano Michele, Cattano Eugenio, Cavagnero Luciano, Cechia Riccardo, De Feo Mario, Delicio Aurelio, Deangus Sergio, Di Bitonto Luciano, Fara Sergio, Fornasieri Franco, Francou Camillo, Furlone Luigi, Gallino Luigi, Gastaldi Franco, Gastaldi Enrico, Giarletti Dario, Gesuatta Renato, Gobetto Stefano, Godano Francesco, Goso Mario, Guglielmetta Piero, Logaldi Roberto, Lazzetti Aldo, Maccario Dante, Mang Renato, Mastrotoraro Aldo, Marchionni Livio, Micalo Luigi, Montabone Roberto, Morbelli Gian Franco, Motti Sergio, Mora Paolo, Negro Dario, Pasqualini Alessandro, Pia Giuseppe, Pianta Umberto, Ramella Patrin Giorgio, Re Giacomo, Risatto Sergio, Rossi Renato, Rosso Alfredo, Rosso Angelo, Rubiano Carlo, Sarteria Giovanni, Savio Giorgio, Schirru Sergio, Simoncio Mario, Todaro Luigi, Tonalia Luigi, Torchio Pier Luciano, Trombaloli Ugo, Trovò Damiano, Vacchiani Silvano, Vanzetti Renato, Veronesi Pier Angelo, Vittone Franco.

IDONEITA' ALLE VARIE CLASSI DELL'ISTITUTO TECNICO PER RAGIONIERI

Idoneità II: Barbero Franco, Berocco Pier Luigi, Bifano Maria Pia, Bonelli Nella, Carillo P. Giovanni Chiarlo Gian Carlo, Cianca Pier Luigi, Ciprian P. Giuseppe, Cogrossco Ugo, Colò Sergio, Fasano Gian Franco, Grazia[illegible] P. Giorgio, Martino Antonietta, Obier Silvio Mario, Pianucchi Mario, Talamoni Giuseppe, [illegible]ero Luciano, Vietti Valeria.

Idoneità III, IV: Capriglio Umberto, [illegible]ba Maria, D'Amato Vittorio, Lazzerotti Alberto.

Anselmo Renato, Bardini Bruno, Barutta Piero, Basso Patrizia, Cavatto Giuseppe, Cortese M. Luisa, Mackay Piero, Manardi Giacomo, Mondini Natalo, Nava Ugo, Opello Edoardo, Quaranta Gian Carlo, [illegible] Enrico, Rotondo Giacomo, Zacco Franco.

IDONEITA' ALLE VARIE CLASSI DELL'ISTITUTO TECNICO [illegible]

[illegible] II: Analdo C[illegible], Bertello Ettora, Bocca Sergio, Bo[illegible]

I [illegible] finali degli esami di diploma verranno comunicati al termine [illegible] di riparazione.

Il [illegible]

Un grosso sospiro di sollievo per la squadra campione d'Italia

La Juventus ha conquistato la vittoria più difficile

Allasio spera di schierare Virgili nella prima linea granata a Bari

Un tiro di Bonifaci (che si scorge a terra) sfiata in corner dal giovane portiere vicentino Battara (Foto Moisio)

L'allenatore Allasio adagio adagio sta costruendo il « suo » Torino. Ieri contro il Lanerossi Vicenza non ha potuto schierare Vieri, Grava, Bertolini e un « vero » centravanti. La squadra per lottando contro un autentico muro difensivo ha però dimostrato sempre con discreto slancio. Al bordi del campo, intanto, Allasio studiava il suo schieramento e forse già sognava quello da mettere in campo tra pochi giorni a Bari. Allasio è stato allenatore della compagine pugliese fino alla scorsa stagione. Ha un ottimo ricordo dei baresi, ma è logico voglia fare bella figura ritornando nella città adriatica. Per la (remota speranza più lunga del campionato Allasio conta di poter rivedere il portiere Vieri (anche se Sigamonti se l'è cavata egregiamente ieri nelle poche volte in cui è stato chiamato ai lavori), Grava e Bertolini. La novità grossa del Talmone Torino dovrebbe essere però il recupero di Virgili. L'ex-centravanti della Fiorentina dovrebbe aver smaltito gli effetti della botta presa alla caviglia e quelli psicologici conseguenti alle difficoltà di inserimento nell'ambiente granata. Virgili deve essere il secondo di risultare utile ma non insostituibile. In questo primo partito di campionato Vieri dovrebbe essere pur se hanno tenuto il ruolo, mentre il ventitreenne friulano osservava dalla tribuna. Ieri ad esempio è stato schierato numero 9 Maxero, che in realtà è un interno. L'ex-fiorentino ha messo in evidenza buone doti di palleggio ma contro il super-catenaccio vicentino ci sarebbe voluto uno sfondatore. Il Virgili dei giorni belli è in questi casi il giocatore adatto. Allasio pensa di portare a Bari questo attacco stasera, anche se si augura che la retrocessione dei pugliesi... non abbia tanto pesato sul Talmone Torino quanto ha dimostrato di averne la Lanerossi che ha schierato già di mezza squadra davanti alla porta di Battara.

Il bravo Lorici che allena i vicentini aveva le sue preoccupazioni date dall'assenza di numerosi titolari, portiere compreso. Però ha rinunciato alle possibilità offensive per ordinare la difesa cercando da dalle prime battute. Quando il Lanerossi per un intelligente e fortunato sfruttamento di un calcio d'angolo è poi passato in vantaggio, Lorici avrebbe addirittura dovuto far spostare la sua panchina all'altezza dell'area di rigore. Tutta la sua squadra è lì a far barriera davanti a Battara.

La regola applicata dal duo che giustifica i mezzi vale più di tutte le promesse di mezza estate. Se la lotta per i due punti è distante appare facile ai tecnici promettere di asiaturi dal catenaccio scriteriato. Quando però il campionato è lì lì per cominciare... dalla propria squadra. Soltanto quello altresì dà fastidio. Così il Lanerossi all'insegna della superprudenza si è portato via un punto anche con la squadra rimaneggiata ed a Vicenza nessuno si lamenterà certo della tattica usata a Torino.

L'undici biancorosso, ad ogni modo, potrà giocare meglio di quanto abbia fatto allo stadio avendo interni quali Agnoletto e Larini, che hanno avuto una impressionante mole di lavoro, ed altri attaccanti quali Campana e Manti, pure la grada di essere pericolosi.

Al Talmone Torino va il gran merito di non essersi mai scoraggiato sull'avversario « di turno » avversario e di non aver perso la calma quando è stato « provvisoriamente » in svantaggio. E' già molto. La compagine granata sebbene molto rimaneggiata rispetto alla passata stagione va amalgamandosi, ora il suo gioco sulla base dei suoi punti di forza come Bonifaci, Bearzot e Arce, consolida il suo inquadramento. Il Torino, superata la incertezza del periodo pre-campionato, sta dimostrando una buona realtà del campionato.

p. b.

S'è chiusa una parentesi di preoccupazione e di sfiducia

Boniperti insuperabile regista del trionfo bianconero a Padova

Il provvidenziale viaggio di Depetrini ha impedito che si ripetessero gli errori di Vienna - Il «problema Broccio» - Nicolè temeva il confronto con Charles - Cinque attaccanti dalle caratteristiche diverse

DAL NOSTRO INVIATO

Padova, lunedì sera.

La giornata è finita come meglio la Juventus non avrebbe potuto sperare. Grava sulla squadra, prima della partita, un'atmosfera pesante. Essa era tornata da Vienna non solo delusa ma addirittura umiliata, aveva perduto la fiducia in se stessa e come se non bastasse erano venute le assenze di Charles, Mucinelli ed Emoli a turbare lo schema abituale di gioco della compagine. La stessa presenza di Nicolè costituiva una preoccupazione perchè non si sapeva come avrebbe reagito il giovane alla naturale emozione di giocare davanti al proprio pubblico in una prova così impegnativa e in un compito in cui il confronto col grande gallese era inevitabile.

Ora, chiusa la partita con un risultato che si può senza esagerazione definire clamoroso, i juventini ripensano alle ansie passate e tirano un sospiro di sollievo. Non si vuol dire con questo che la squadra sia ritornata di colpo al suo gioco migliore, ma non si tratterà per il momento che di superare una situazione precompiante che sembrava bloccare ogni energia e volontà.

Quando la squadra giunse a Padova da Portogruaro non si può dire certo che l'atmosfera fosse già rasserenata. Il viaggio di Depetrini nella cittadina friulana era stato provvidenziale, perchè esso aveva servito a correggere alcuni errori d'impostazione della squadra che anche a Padova avrebbero potuto dimostrarsi fatali. Basti pensare che senza l'intervento di Depetrini ieri si sarebbe ripetuto lo stesso errore di Vienna, cioè si sarebbe riunito Palmer mezzodestro e Boniperti all'ala. Dato l'andamento della partita, l'errore avrebbe potuto avere conseguenze irreparabili. Boniperti, confinato all'estrema con l'obbligo di rimanervi, non avrebbe potuto fare il regista di tutto campo, che del resto ammonto Palmer avrebbe saputo svolgere, ed è difficile prevedere quale sarebbe potuto essere il comportamento della squadra senza il decisivo apporto del capitano nel settore più delicato della formazione.

Vi sono cose nel calcio che il semplice buon senso capisce e che per taluni tecnici restano invece oscure. Un uomo come Broccio, che ancora non ha capito la funzione di Boniperti nel gioco juventino, ci lascia perplessi sulle sue reali doti di allenatore. Si può sbagliare, senza dubbio, ogni partita presenta problemi particolari di schieramento e di gioco, ma quella dell'attacco juventino non è più ormai un problema, tutti conoscono limiti e possibilità dei cinque elementi che lo compongono ed è difficile sbagliare, se proprio non si vuole sbagliare. Depetrini ha rimesso l'attacco nella sua corretteggiata giusta e la partita di Padova è venuta a dargli ragione, ma quello che è successo a Pordenone non può non avere allarmato i dirigenti. Per ora il problema dell'allenatore è messo da parte, ma esso resta tuttavia un problema capitale dell'organizzazione juventina e i responsabili dovranno un giorno o l'altro riprenderlo, per quanto si riconosca che non è facile dargli una soluzione, data le difficoltà di carattere vario che l'ostacolano. Se fosse una cosa semplice, a quest'ora i dirigenti lo avrebbero già risolto. Abbiamo la impressione che lo stesso Broccio comprenda quanto sia precaria la sua situazione, ma tuttavia ogli potrebbe ancora durare.

Potrebbe durare perchè il colpo d'ala della squadra ha fatto sognare i bianconeri ed ha dilazionato una soluzione che ancora alla vigilia della partita appariva di indeprogabile urgenza. La vittoria ha spianato le fronti corrugate e ridato il sorriso ai dirigenti. In questa nuova atmosfera la Juventus si lascia dietro le questioni scottanti e pensa alla nuova impresa che la attendono. Per un polo di domenica non ci sarà Charles e sarà ancora il giovane Nicolè che dovrà sostituirlo. Il giovane padovano era ieri emozionato e non si creda che fosse solo per il fatto di giocare davanti ai suoi concittadini. Egli temeva il confronto con Charles, ma in verità i dirigenti e gli stessi suoi compagni non si preoccupavano minimamente di questo confronto, perchè nessun fuoriclasse, per quanto grande esso sia, può costituire un modello definitivo e indicare la strada su cui tutti si dovrebbero incamminare.

Osservato i cinque attaccanti della Juventus, hanno tutti caratteristiche diverse, ciascuno segue le sue doti e il suo istinto. Sarebbe pericoloso voler imitare Sivori e più difficile ancora copiare Boniperti. Nicolè non va sul solco di nessuno, ha doti naturali notevoli, è forte, irruente, deciso. Manca solo di consuetudine coi compagni. Nessun atleta può far tutto da sè, il gioco è collaborazione, è intesa, è azione. Appunto questo manca ancora a Nicolè: la fusione di intenti coi compagni. Più volte l'abbiamo visto ieri presa in contropiede da un passaggio effettuato in contrattempo. Il passaggio gli arrivava dopo lo scatto e naturalmente gli arrivava alle spalle. Questo può succedere l'impressione che egli fosse fuori tempo rispetto al passaggio, ma in verità quello che sembra un errore è solo un difetto d'intesa eliminabile con una maggiore consuetudine di lavoro comune.

Non possiamo chiudere queste note senza ricordare ancora il gran gioco di Boniperti, numero uno in senso assoluto della squadra. Solo un fuoriclasse e un anziano può assurgere a tanta supremazia tattica e a tanta padronanza tecnica. Nessun giovane, per quanto dotato, riesce generalmente a superare i limiti di una prestazione individuale per elevarsi a espressione del comportamento di tutt'una squadra. E' qui che si rivela la maturità di un atleta e la sua superiore capacità di dominio del gioco.

Quando si pensa che si voleva confinare Boniperti all'ala si resta confusi e increduli. Ma che sia proprio così difficile capire?

Ettore Berra

Il Milan ha stentato ieri a superare il Bari, più di quanto non dica il punteggio di 4 a 2. La foto mostra un'azione d'attacco milanista: Galli (a sinistra) sta [illegible] di passare il pallone a Grillo evitando l'intervento di Mupo

CAMPIONATO DI CALCIO - 3ª Giornata

***Fiorentina** 1
Montuori 23' (I t.)
Lazio 1
Tozzi 41' (I t.)

FIORENTINA: Sarti; Robotti, Castelletti; Chiappella, Cervato, Segato; Hamrin, Lojacono, Montuori, Gratton, Carpanesi.
LAZIO: Lovati; Lo Buono, Del Grata; Carradori, Janich, Possan; Bizzarri, Tagnin, Tozzi, Fiumagalli, Prini.
Arbitro: Campanati, di Milano.

***Genoa** 4
Robotti 38' (I t.)
Sarlson 12', (II t.)
Frignani 20' (II t.)
Darlson 38' (II t.)
Inter 2
Angelillo 19' (I t.)
Angelillo 15' (II t.)

GENOA: Ghezzi; Magnini, Borsellini; De Angelis, Carlini, Leopardi; Frignani, Robotti, Maccarano, Pantaleoni, Darlson.
INTER: Matteucci; Fongaro, Robbiati; Masiero, Cardarelli, Venturi; Rizzolini, Firmani, Angelillo, Lindskog, Skoglund.
Arbitro: Rigato, di Mestre.

***Milan** 4
Altafini 5' (II t.)
Altafini 8' (II t.)
Danova 18' (II t.)
Danova 43' (II t.)
Bari 2
Marzoni 40' (I t.)
Copil 15' (II t.)

MILAN: Buffon; Maldini, Zagatti; Orzeluta, Salvadore, Fontana; Grillo, Galli, Altafini, Schiaffino, Danova.
BARI: Magnanini; Garibaldi, Mupo; Marzoni, Seghedoni, Capra; De Roberlis, Brodesen, Erba, Conti, Cicogna.
Arbitro: Marchese, di Napoli.

***Napoli** 3
Del Vecchio 24' (I t.)
Pesaola 9' (II t.)
Di Giacomo 18' (II t.)
Sampdoria 2
Cucchiaroni 8' (II t.)
Milani 40' (II t.)

NAPOLI: Bugatti; Comaschi, Greco II; Bettrandi, Costantini, Paolo; Vitali, Pesaola, Vinicio, Di Giacomo, Del Vecchio.
SAMPDORIA: Rosin; Vincenzi, Sarti; Bergamaschi, Bernasconi, Vicini; Boisoni, Ocwirk, Milani, Mora, Cucchiaroni.
Arbitro: Ubaldi, di Novara.

***Padova** 1
Brichetti 17' (I t.)
Juventus 4
Bizzon autor. 26' (I t.)
II t.: Montico al 17', Zannier autorete al 22', Bianchini al 28'

PADOVA: Pin; Blason, Scagnellato; Pison, Zannier, Marti; Mariani, Roan, Brighenti, Celio, Boscolo.
JUVENTUS: Mattrel; Corradi, Garzena; Montico, Ferrario, Vuln; Bianchini, Boniperti, Nicolè, Sivori, Stivanello.
Arbitro: Orlandini, di Roma.

***Roma** 1
Pentrin 7' (II t.)
Triestina 0

ROMA: Panetti; Losi, Corsini; David, Stucchi, Zagllo; Ghiggia, Lojodice, Da Costa, Pentrin, Selmosson.
TRIESTINA: Bandini; Brach, Sinuni; Petagna, Merkuza, Rimbaldo; Rigoni, Tortul, Mazzei, Suoke, Santelli.
Arbitro: Bichuffo, di Milano.

***Spal** 1
Broccini su rigore al 43' del II t.
Alessandria 1
Manenti 27' (II t.)

SPAL: Maiolti; Malatrasi, Lucchi; Gasperi, Ferraro, Dal Pos; Vitali, Pandolfini, Orlando, Broccini, Morbello.
ALESSANDRIA: Cuman; Nardi, Bontardi; Snidero, Pedroni, Girardo; Castaldo, Manenti, Cicani, Burigo, Passarin.
Arbitro: De Marchi, di Pordenone.

***Talm. Torino** 1
Arce 35' (II t.)
Lanerossi V. 1
Larini 15' (II t.)

TALMONE TORINO: Rigamonti; Cancian, Farina; Bearzot, Turnbiin, Bonifaci; Armano, Arce, Mazzero, Marchi, Crippa.
LANEROSSI VICENZA: Battara; Zoppelletto, Capucci; De Marchi, Lancioni, Burelli; Manti IV, Agnoletto, Campana, Larini, Savoini.
Arbitro: Lo Bello, di Siracusa.

***Udinese** 1
Pentrelli 20' (II t.)
Bologna 1
Pivatelli 38' (II t.)

UDINESE: Romano; Baccari, Valenti; Sassi, Con, Pignoi; Pentrelli, Sentimenti V, Bettini, Giacomini, Fontanesi.
BOLOGNA: Santarelli; Rota, Pavinato; Fogli, Greco, Pilmark; Pernin, Vukas, Pivatelli, Randon, Pascutti.
Arbitro: Ferrari, di Milano.

TOTOCALCIO
COLONNA VINCENTE
1-1-1; 1-2-1; 1-1-X; X-1-1-1
Monte premi L. 419.813.294

Punti	Vincitori	Quote
13	11 (0)	L. 18.000.000
12	340 (24)	L. 817.000

TOTIP
COLONNA VINCENTE
X(1-X-2); 1-X-1-X; 1-2; 1-2; 1-1; 2-1

Punti	Vincitori	Quote
10	171 (0)	L. 75.516
9	2285 (127)	L. 5.589

(I NUMERI TRA PARENTESI INDICANO I VINCITORI IN PIEMONTE)

Del Vecchio, l'attaccante che ha esordito ieri nelle file del Napoli, segnando il primo goal alla Sampdoria

CLASSIFICHE E RISULTATI

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V. N. P.	PARTITE fuori casa V. N. P.	RETI F.	RETI S.
Milan	6	3	2 0 0	1 0 0	7	3
Juventus	6	3	2 1 0	1 1 0	7	4
Fiorent.	5	3	2 1 0	1 0 0	7	3
Roma	4	3	2 0 0	0 1 0	7	1
Spal	4	3	1 2 0	1 0 0	3	1
Inter	4	3	2 0 0	0 1 0	3	2
Bologna	3	3	1 0 0	0 1 1	3	3
Triest. Ts.	3	3	1 1 0	0 0 1	3	3
Genoa	3	3	1 1 0	0 0 1	3	3
Lazio	3	3	1 1 0	0 0 1	2	2
Napoli	3	3	1 0 0	0 1 1	3	4
Lanerossi	3	3	1 1 0	0 0 1	3	4
Sampdor.	2	3	1 0 0	0 1 1	3	4
Bari	2	3	1 0 0	0 0 2	3	7
Padova	2	3	0 1 1	0 0 1	4	10
Udinese	2	3	0 1 1	0 0 1	2	7
Alessand.	2	3	0 1 1	0 0 1	2	7
Triestina	0	3	0 0 1	0 0 2	0	6

IL TOTOCALCIO DI DOMENICA PROSSIMA

Alessandria-Padova; Bari-Talmone Torino; Bologna-Roma; Inter - Spal; Juventus - Napoli; Lanerossi-Genoa; Lazio-Udinese; Sampdoria-Milan; Triestina-Fiorentina; Catania-Sanit Modena; Marzotto-Palermo; Forli-Legnano; Cesena-Catanzaro.
Riserve: Lecco-Brescia; Novara-Verona.

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V. N. P.	PARTITE fuori casa V. N. P.	RETI F.	RETI S.
Taranto	5	3	2 1 0	0 1 0	4	1
Cagliari	4	3	2 0 1	0 1 0	4	2
Giovenath.	4	3	2 0 0	0 1 0	4	2
Atalanta	3	3	1 1 0	0 1 0	2	1
L. Modena	3	3	1 1 0	0 1 0	2	1
Verona	3	3	1 1 0	0 1 0	3	2
Novara	3	3	1 1 0	0 1 0	3	3
Venezia	3	3	1 1 0	0 1 0	4	4
Marzotto	3	3	1 1 0	0 0 1	4	4
Palermo	3	3	1 1 0	0 0 1	3	3
Vigevano	3	3	1 1 0	0 0 1	2	3
Brescia	2	3	1 0 1	0 1 0	4	3
Prato	2	3	1 0 0	0 0 2	4	5
Lecco	2	3	1 0 0	0 0 2	4	5
Catania	2	3	0 1 0	0 1 1	4	5
Reggiana	2	3	0 1 0	0 1 1	3	4
Messina	2	3	1 0 0	0 0 2	3	6
Lambrosel.	2	3	0 1 0	0 1 1	1	3
Parma	2	3	0 1 0	0 1 1	1	4
Como	1	3	0 1 0	0 0 2	1	4

SERIE B - 3.a Giornata

Brescia-Novara	4-0
Cagliari-Prato	2-1
Como-Atalanta	0-0
Marzotto-Messina	3-0
Palermo-Sambenedettese	0-0
Parma-Simmenthal M.	1-1
Reggiana-Venezia	3-1
Taranto-Lecco	2-0
Verona-Catania	2-1
Zenit Modena-Vigevano	1-1

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA
Atalanta-Taranto; Catania-Zenit Modena; Lecco-Brescia; Como-Cagliari; Marzotto-Palermo; Messina-Sambenedettese; Novara-Verona; Vigevano-Reggiana; Prato-Simmenthal Monza; Venezia-Parma.

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V. N. P.	PARTITE fuori casa V. N. P.	RETI F.	RETI S.
Governanda	5	3	2 0 0	0 1 0	4	2
Mantova	5	3	2 0 0	0 1 0	4	2
Mestrina	5	3	2 1 0	0 1 0	4	4
Siena	4	3	1 1 0	0 1 0	4	1
Lagnano	4	3	2 1 0	0 0 1	4	3
Ravenna	4	3	2 1 0	0 0 1	4	3
Modena	4	3	2 0 0	0 0 1	3	4
Livorno	3	3	1 1 0	0 1 0	3	1
P. Vercelli	3	3	1 0 1	0 1 0	2	1
Cremonese	3	3	1 0 0	0 1 1	3	3
Casale	3	3	1 0 0	0 1 1	3	3
Lucchese	3	3	0 2 0	0 1 0	2	2
Pro Patria	3	3	0 1 0	0 2 0	3	5
Varese	2	3	1 0 0	0 0 2	5	3
Spezia	2	3	1 0 1	0 0 1	3	4
Pisa	2	3	0 1 1	0 1 1	4	4
Carbonaria	2	3	1 0 0	0 0 2	1	4
Piacenza	2	3	1 0 0	0 0 2	2	5
Treviso	1	3	0 1 0	0 0 2	2	5
Forlì	1	3	0 1 0	0 0 2	0	3
Pordenone	0	3	0 0 1	0 0 2	1	5

SERIE C - 3.a Giornata

Biellese-Forlì	1-0
Legnano-Casale	0-0
Pordenone-Siena	1-3
Lucchese-Pro Patria	2-2
Mestrina-Carbonaria	1-0
Oto Mantova-Pro Vercelli	1-0
Piacenza-Pisa	0-0
Sanremese-Treviso	4-1
Sarom Ravenna-Varese	2-1
Spezia-Cremonese	3-0

Ha riposato: Livorno

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA
Carbonaria-Lucchese; Cremonese-Sanremese; Forlì-Legnano; Livorno-Pordenone; Pro Patria-Biellese; Pisa-Mestrina; Siena-Spezia; Pro Vercelli-Sarom Ravenna; Varese-Piacenza; Treviso-Oto Mantova. Riposa: Casale.

SERIE C (GIRONE B) - 3.a Giornata

RISULTATI: *Ascolitana-Chieti 1-1; *Barletta-Arezzo 2-1; *Catanzaro-Salernitana 0-0; *Foggia-Trapani 2-2; Fiumana-*Foggia 1-0; Cesena-*Lecco 1-0; *Marzalo-Casertana 2-0; L'Aquila-*Reggina 2-1; *Siracusa-Civis 1-1.

CLASSIFICA: L'Aquila e Catanzaro p. 5; Marzalo, Cesena, Foggia, Fiumana, Reggina e Barletta 4; Ascolitana e Siracusa 3; Chieti, Trapani, Arezzo, Salernitana e Foggia 2; Civis e Lecco 1; Casertana 1. Chieti e Lecco una partita in meno.

Gare d'auto-cross in programma a Lombardore

Bricarelli, su Mi-Val, ha vinto ieri la gara internazionale di motocross disputata a Lombardore ed organizzata dall'« Auto Moto Club » di Settimo Torinese. Il successo ha premiato il concorrente più regolare, nonostante Bricarelli non sia riuscito a classificarsi primo in nessuna delle tre « manches » in programma.

I favoriti della corsa. — l'italiano Catorero, il tedesco Retzlsbacher, il belga Neri — sono stati traditi dalla sorte e non hanno potuto far rispettare il pronostico.

Il « nuovo » campo di Lombardore ha contribuito validamente al successo della manifestazione. Questo tracciato, quasi interamente rifatto e modificato, si trova a sei chilometri da Leyni, sulla destra della strada per Rivarolo, sul terreno descritto che serve da campo di tiro per le esercitazioni dei militari di artiglieria. E' una valletta esposta a mezzogiorno, con una serie di collinette che sono magnificamente servite per rendere interessante il tracciato di corsa. Ha una caratteristica, la pista di Lombardore, che la differenzia dalle altre: è molto larga (quasi 8 metri e mezzo) ed i sorpassi avvengono così in modo abbastanza facile.

Per l'anno prossimo gli organizzatori hanno annunciato una grande novità: oltre alle prove di motocross verranno effettuate anche gare di autocross. A primavera verranno sistemate le tribune, i servizi accessori e la pista sarà « battuta » in modo che tutti gli 8 metri siano utilizzabili. La visibilità sul terreno di gara è ottima. Da tutti i punti sopraelevati (che sono numerosi) è possibile tenere sotto controllo tutta quanta il percorso di gara. Verranno anche piantati numerosi alberi per creare zone d'ombra sul terreno.

Ieri, durante la gara, si è verificato un incidente. Il tedesco Hullmann, che nella prima prova aveva ottenuto una classifica modesta, è caduto al sesto giro della seconda « manche », mentre lanciava il tutto per tutto per portarsi in testa. Ha riportato la frattura al piede sinistro che dovrà [illegible] ingessato per circa un mese.

★ PREZZI SOTTOCOSTO ★ PREZZI SOTTOCOSTO ★
POGGIO
vecchia sede
VIA GARIBALDI 13
INIZIA OGGI
a prezzi sottocosto
LA
LIQUIDAZIONE
STRAORDINARIA
PER
CHIUSURA NEGOZIO
LANERIE - SETERIE - COTONERIE
VELLUTI - BROCCATI
Vastissimo completo assortimento
PREZZI SOTTOCOSTO ★ PREZZI SOTTOCOSTO ★ PREZZI SOTTOCOSTO ★ PREZZI SOTTOCOSTO
★ PREZZI SOTTOCOSTO ★ PREZZI SOTTOCOSTO ★

ISTITUTO SPAGNESI
v. Susa 5 - Torino telefono 780.459
Scuola Tecnica Industriale per Radiomontatori, (perificata)
Avviamento Industriale
Istituto Tecnico
CORSI TECNICI INDUSTRIALI
(autorizzati dal Ministero della P. I.)
RADIOTECNICA - TELEVISIONE
ELETTRONICA - AUTOMAZIONE
DISEGNO MECCANICO

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Sposerà un attore italiano

L'attrice francese Marie Blanchar, figlia del noto Pierre Blanchar, si è fidanzata con il giovane attore Ivano Ravaioli che ha conosciuto durante un viaggio turistico in Italia. Ecco i due fidanzati a Roma, dove la Blanchar rimarrà per alcuni giorni avendo rinviato il suo ritorno alle scene di Parigi per rimanere accanto al Ravaioli

NONOSTANTE GLI SCANDALI AVVENUTI NEGLI ULTIMI TEMPI

Molti a Hollywood i matrimoni felici

Più matura la nuova generazione di divi - Don Murray e Hope Lange costituiscono la coppia più rappresentativa dell'ultima leva - Alcune attrici rinunciano talvolta a girare un film per rimanere accanto al marito

Hollywood, lunedì sera.

Nonostante i recenti scandali, non tutta la vita coniugale e sentimentale di Hollywood è da considerarsi con apprensione o riserva. Perfino se risale a qualche tempo fa sembrava che nella loro vita privata le dive ed i divi cinematografici (indegni alla stramberia, alla prodigalità, all'irregolarità, all'eccessiva spregiudicatezza (Suzy Parker era talmente convinta di ciò che, avendo sposato uno scrittore francese, fece sì che la notizia del matrimonio non trapelasse per non compromettere la propria carriera), ogni la maggior parte dei produttori si rallegrano apprendendo che i loro attori ed attrici hanno fatto dei buoni matrimoni.

Ci sono attualmente a Hollywood molti matrimoni felici. Non è insolito ad esempio vedere una June Allyson sospendere il lavoro per telefonare a casa e parlare con i propri ragazzi; e sentire che Eva Marie Saint rinuncia ad un film dopo l'altro, per avere a disposizione maggior tempo da dedicare al suo bambino; o apprendere che Carrol Baker, la cui eccellente interpretazione di «Baby Doll» provocò una tempesta di riprovazioni da parte dei moralisti, è un'ottima moglie ed una madre esemplare (Carrol è sposata ad un regista, Jack Garfein).

Questa situazione è in gran parte dovuta al fatto che la nuova generazione di attori ed attrici si è dimostrata di gran lunga più matura di quella che dominò sugli schermi venti anni fa. Una coppia veramente rappresentativa di questa nuova leva di attori è Don Murray ed Hope Lange, i quali, pur essendo figli d'arte, non hanno alcuna tendenza per le eccentricità o le stramberie. Essi attualmente abitano, col loro bambino Christopher, in una «vecchia casa» di Hollywood (una casa vecchia soltanto di 35 anni) nella zona di Bel Air, che si dedicano a ridecorare personalmente e vivono una vita da spartani, nonostante guadagnino circa duecentomila dollari (oltre 125 milioni di lire) all'anno. Una buona parte dei loro proventi sono devoluti all'Help (Homeless european land program), un'istituzione americana a favore dei diseredati europei.

Gli amori di Sinatra

Nessun attore fa nascere tante congetture sulla sua vita sentimentale quanto Frank Sinatra. Quando si trasferì per l'Europa nella stessa nave che prese Betty Furness molti credettero alla nascita di un nuovo "romance". Ma Frankie si limitò a volare verso Roma. «Forse per ricollocarsi con Ava?», qualcuno si domandò. Due giorni dopo egli lasciò di nuovo parlare di sé con i suoi appuntamenti alla stellina inglese Perry Ann Fields.

Moglie esemplare

Natalie Wood ha rinunziato a fare film perché non intende lasciare solo Bob Wagner. Avrebbe potuto interpretare «The Devil's Disciple», ma sarebbe stata impegnata a Londra. E quando Bob aveva da fare a Boston per interpretare «Hell Raiser», Natalie ha rinunziato ad accompagnare a Montecarlo alla première di «King go Forth» sebbene in questo film essa sia la protagonista.

Candidato all'Oscar

Forse per smentire le voci che sono corse riguardo ai suoi rapporti con il cantante Eddie Fisher, Elizabeth Taylor, che ha ripreso a rivedere gli amici e a frequentare volentieri con loro, ha avuto di recente, durante una sua visita a New York, un simpatico incontro con Monty Clift, notoriamente suo amico da molto tempo. Parlando di Clift che ha accettato d'interpretare la figura di F. Scott Fitzgerald in «Beloved Infidels» di Jarry Wald, il produttore gli ha predetto che otterrà un Oscar.

Non ha tempo di vestirsi

William Holden è talmente occupato a fare film, a viaggiare e ad incassare lauti assegni che non ha molto tempo da dedicare al proprio abbigliamento. Per cercare di semplificargli questo compito il suo amico Sy Devore, un noto negoziante di vestiti, ha disegnato uno speciale abito per Bill. Si tratta di un vestito di un pezzo solo, tagliato un po' sul modello di una tuta. Bill afferma che va benissimo e l'ha denominato «il mio vestito veloce» (da indossare, naturalmente).

Studia psicologia

Gli interessi culturali di una delle più intelligenti giovani attrici americane, Joanne Woodward, sono notevoli. Ultimamente essa si è iscritta ai corsi di psicologia della Università di Columbia, mentre suo marito Paul Newman interpretava a Broadway «Sweet Bird of Youth».

Niente fondi a Olivier

Pare che un grande attore ed un geniale regista come Laurence Olivier non sia riuscito a trovare a Hollywood i finanziatori per un film su «Macbeth», con Vivien Leigh protagonista femminile.

a. g.

Partiti per il Venezuela

Terminata la breve luna di miele, i cantanti Carla Boni e Gino Latilla sono partiti in aereo da Roma per il Venezuela, dove li attende una lunga tournée

Esibizioni di judo al Circolo della stampa

Una interessante manifestazione di judo avrà luogo domani sera, alle ore 21,30, al Circolo della stampa. Gli allievi del Judo Kodokan Club, moderna scuola di lotta giapponese, sorta a Torino un paio di anni fa, daranno una esibizione di questo antichissimo e spettacolare sport.

La serata sarà divisa in due parti. Nella prima verranno presentate le varie «tecniche di autodifesa». Una coppia di esperti e judoka eseguirà i colpi più spettacolari e difficili, prima attuandoli col ritmo lento onde permettere di seguirne le evoluzioni, quindi ripetendoli in tutta la loro velocità e violenza.

Nella seconda parte saranno disputati alcuni brevi combattimenti, per corso dei quali gli atleti cercheranno di superarsi facendo ricorso a tutte le nozioni acquisite in lunghi mesi di studio e allenamento. Prenderà probabilmente parte alle esibizioni anche una giovane donna che eseguirà colpi di «difesa personale».

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Musiche veneziane del Settecento, eseguite dai «Virtuosi di Roma» (Nazionale, ore 21,30) - Mario Riva presenta sul Secondo *Ventiquattresima ora* (ore 21,15) - Un film alla tv: *Banditi senza mitra* (21,25)

LUNEDI' 6 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 447,5, Torino m. f. II). — Ore 14,15: Punto contro punto, cronache musicali di Giorgio Vigna - Dalle 4 brusio, pezzo sulle arti figurative di Valerio Mariani - 14,30-15,15: Trasmissioni regionali - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,40: Musiche presentate dal Radiocarro Napoli Mediterraneo - 17: Giornale - Buongiorno per i ragazzi: Gli esploratori del Continente nero, a cura di Gianni Polidoro e Stefano Jacovissich: I. Mungo Park e il fiume che corre verso il sole. Regia di Lorenzo Ferrero - 17,30: La voce di Londra - 18: Orchestra di Ritmi Parisone e Sergio Mottironi - 18,30: Quindici minuti insieme: quelli, cantanti e tenores di ogni paese - 18,45: Incontri musicali: Raffaello Giorgio Geraissin, a cura di Renzo Rocchetti - 19: Alcuni successi di Bert Kaell. (Disco pubblicato) - 19,30: A tempo di valzer - Una risposta al giorno - 20: Radiosera - 20,30: Piccoli complessi: ribalta per i cantanti e i musicisti di domani - Presentazione della rubrica - Ritmi e melodie - Ritmi e melodie - Ritmi e melodie

ULTIME NOTIZIE

La questione dei prezzi al Consiglio dei Ministri

Domani le prime misure per i mercati generali

La proposta di legge sul caso Giuffrè all'esame della Camera - Pacciardi riferisce a Fanfani sulla sua missione nel Medio Oriente

Roma, lunedì sera.

Domani si riunisce il Consiglio dei Ministri che dovrà decidere le «drastiche misure» preannunciate dall'on. Fanfani per la difesa dei consumatori e dei produttori; dopodomani la Camera dovrà pronunciarsi sulla proposta di legge sull'inchiesta per il caso Giuffrè, per la quale la Commissione Finanze e Tesoro già si è dichiarata favorevole; già stamane il Presidente del Consiglio si è incontrato con l'on. Pacciardi, reduce da un viaggio esplorativo nel Medio Oriente.

La questione dei prezzi dovrebbe dunque dominare questa settimana politica, sia per l'attesa che si è determinata negli ambienti interessati del paese, che rappresentano pressochè la totalità degli italiani, sia perchè i provvedimenti dovrebbero investire la produzione, la distribuzione e il consumo. E' noto che talvolta, a prezzi scandalosamente remunerativi all'ingrosso o prezzi più accessibili al minuto? La situazione deriva soltanto dalla elefantiasi dei mercati generali e dall'ingordigia dei grossisti, o vi sono altre cause da rimuovere? Questi i temi, press'a poco, dati da studiare dal Presidente del Consiglio ai Ministri tecnici e agli organi tecnici. Sul suo tavolo al Viminale sono affluite memorie e proposte: domani, come si è detto, sarà fatta la sintesi e probabilmente sarà annunciato un primo «lotto» di provvedimenti che entreranno in vigore non appena approvate dai due rami del Parlamento.

Come accade sempre, le opposizioni di destra e di sinistra, ancora prima di conoscere le reali intenzioni del governo, si affrettano a criticarle. Così, i comunisti affermano che i mercati generali, controllati da organismi democratici quali sono le amministrazioni comunali, andrebbero ai rivisti, ma non sostituiti da nuovi monopoli di grossisti, come si afferma sia intenzione di Fanfani; i liberali sostengono che si tratta di misure demagogiche destinate a inasprire ancora di più la situazione, resa difficile dai troppi interventi statali.

Molto severo in proposito il giudizio dell'on. Malagodi: «Nella misura in cui Fanfani — egli ha detto parlando a Trieste — prepara nuovi vincoli e politicizzazioni, all'economia e persino alle banche, promette con piani mirabolanti quello che non può mantenere, fa mostra di scarsa sensibilità statale unita ad autoritarismo verbale e infine fa la fronda in politica estera: in tale misura egli favorisce i comunisti ed è nostro dovere combattere per portare il governo su un reale piano di politica costruttiva».

Probabilmente, nelle due sedute di dopo domani, la Camera arriverà alla approvazione del disegno di legge per lo scandalo Giuffrè: se così avverrà, il progetto passerà immediatamente al Senato e con la stessa sollecitudine sarà approvato a Palazzo Madama, in modo che nel corso della settimana i presidenti delle due assemblee potranno provvedere alla nomina rispettivamente di quindici deputati e di quindici senatori. Il presidente della commissione d'inchiesta, come si sa, non sarà eletto dai commissari, ma sarà nominato direttamente dai presidenti Leone e Merzagora, che si consulteranno in proposito.

Pacciardi, che fu inviato dal Presidente del Consiglio in un viaggio esplorativo nel Medio Oriente perchè si rendesse personalmente conto della situazione, ha fatto ritorno a Roma e, come si è detto, ha avuto stamane un colloquio col Presidente del Consiglio. Egli si è rifiutato di fare dichiarazioni di merito, limitandosi a manifestare la sua soddisfazione per la accoglienza riservatagli dalle autorità dai molti paesi da lui visitati e dalle collettività dei nostri connazionali. Ma è impressione diffusa che il leader repubblicano si sia convinto della giustezza di talune tesi di Palazzo Chigi, e che quindi egli abbia modificato alquanto la sua ostilità nei riguardi di Nasser.

Stasera la proclamazione dei vincitori del Premio Italia

Venezia, lunedì sera.

Questa sera, nella sala del noviziato della fondazione «G. Cini» alla presenza del ministro delle Poste e Telecomunicazioni on. Simonini, si svolgerà la cerimonia della proclamazione dei vincitori del «Premio Italia» radiofonici e televisivi, dotati di premi per l'ammontare di oltre 10 milioni.

La cerimonia sarà preceduta da un concerto di musiche veneziane che avrà inizio alle ore 21,30 e sarà seguita da un ricevimento in onore delle autorità, dei premiati e dei delegati degli organismi aderenti al concorso internazionale «Premio Italia».

Ventun anni, corrispondenti ad altrettanti passi, hanno rispetto all'invito degli organizzatori del premio presentando 75 lavori, così suddivisi: 13 musicali, 23 letterari, 6 documentari radiofonici, 22 documentari televisivi, 11 lavori concorrenti al Premio Unesco per un'opera che commemori il decimo anniversario della «dichiarazione dei diritti dell'uomo».

I venti paesi che hanno concorso alla manifestazione sono così rappresentati: il Belgio con 5 lavori, gli Stati Uniti con 4, la Francia con 5, il Giappone con 7, l'Olanda con 6, il Portogallo con 1, la Svezia con 4, la Svizzera con 6, la Jugoslavia con 5, l'Africa del Sud con 2, il Lussemburgo con 3, Monaco con 1, la Polonia con 1, la Gran Bretagna con 4, Israele con 1, la Germania con 1 e l'Italia con 4.

Un violento nubifragio ha colpito ieri mattina Roma. A Villa Glori l'enorme quantità di acqua caduta in tre ore ha trasformato i viali in un lago che in alcuni punti ha raggiunto l'altezza di oltre mezzo metro (Telefoto a «Stampa Sera»).

I giudici del processo Flogna da stamane in Camera di Consiglio

Le ultime repliche del Pubblico Ministero e degli avvocati difensori

Pinerolo, lunedì sera.

Dopo oltre un mese di udienze il Tribunale di Pinerolo conclude quest'oggi il processo dei carburanti che tanto interesse ha suscitato in vasti strati della popolazione, sia per il gioco di interessi nel mondo petrolifero e bancario, che per le personalità implicate.

L'ultima udienza si è iniziata questa mattina con la replica del Pubblico Ministero, il quale ha declamato all'arma essere abborrente che la Parte Civile, che è in questa aula esclusivamente per degli interessi economici, si sia rivoltata contro il Pubblico Ministero. La Parte Civile è entrata in questo processo in forza di una delega rilasciatale dal curatore fallimentare, ma anche contro costui non ha lesinato le frecce. Ha dimenticato però con troppa facilità che il Flogna non ha lasciato scritture, che faceva i suoi affari nei caffè di Torino e di Milano, e che perciò la fatica del curatore è stata improba. Non deve quindi essere vilipeso.

Il Pubblico Ministero prosegue dichiarando che non vuole si possa arrivare ad atti che possano viziare di nullità il processo.

«Signori del Tribunale — egli ha detto — voi dovete vedere quale è la «ratio legis» di questo procedimento. Orbene non è possibile addebitare il concorso in bancarotta fraudolenta se non saltano i cinque casi previsti dalla legge fallimentare, e cioè: distruggere, sotterrare, dissimulare, distrarre, dissipare, e se non salta il dolo specifico. Occorre inoltre essere consapevoli dello stato di dissesto del fallito. I Tanzi hanno comperato, ma non sono emerse prove o presunzioni che tra il loro e il Flogna esistesse un preciso accordo criminoso, onde danneggiare la massa dei creditori.

«Signori del Tribunale — ha detto il P. M., concludendo la sua replica — voi dovete giudicare con il vostro intelletto e non con le sentenze della Corte di Cassazione, perchè solo voi, che avete seguito il dibattito, ne avete potuto apprezzare tutte le sfumature».

Dopo il dott. Benedicti, hanno parlato l'avv. Giulio che si dichiara d'accordo con l'impostazione giuridica del P. M., ma contesta che esista forza di convinzione e di persuasione nelle accuse di Pietro Flogna. Il generale Lucchetti non conosceva lo stato di dissesto del Flogna, non conosceva neppure il volume degli affari Flogna-Tanzi.

L'avv. Gillio, invece, afferma che in gioventù è stato a caccia di leoni veri, non ha perciò paura dei leoni impagliati. La Parte Civile ha gridato al mio cliente stramino. Flogna invece ha detto che pagava interessi al Navale ricevendo assegni di valore inferiore a quelli che lui consegnava. Poichè abbiamo prodotto tali assegni, ritengo che si sia raggiunta la prova che il Flogna ha mentito.

L'avv. Romagnoli, a sua volta, precisa che i 710 milioni di passivo del Flogna sono giustificati e non dissipati. Il suo colloquio con il curatore è avvenuto dopo che questi aveva disposto come tale. Il curatore aveva omesso una registrazione di alcune voci tra cui il vitto e gli interessi regolarmente pagati, ma non contegriati. L'avv. Romagnoli ha contestato, e ne ha ottenuto ragione.

Ultimo a replicare l'avv. Obert. Fa omaggio al P. M. per il modo con cui ha demolito la replica della Parte Civile. Circa i prezzi praticati chiede che il Tribunale esamini i documenti presentati dai Tanzi e vedrà che il carburante acquistato da Flogna, fu rivenduto a un prezzo superiore di una sola lira al chilogrammo, per ciò non si è lucrato.

Alle ore 11 il Tribunale si è ritirato in camera di consiglio, dalla quale non uscirà più che per dare lettura della sentenza.

L'industriale Vergani morto ieri a Cremona

Cremona, lunedì sera.

E' deceduto ieri all'età di 78 anni il noto industriale torroniero Vencenzo Vergani che dirigeva la sua azienda da quasi sessant'anni, e ad essa ha profuso tutto il suo fattivo entusiasmo.

Causa la nebbia

Due auto e un camion contro un carro agricolo

Acqui, lunedì sera.

Nebbia fitta su tutta la zona di Acqui dalle prime ore di stamane; nebbia pure a Cassalli e a Nizza Monferrato. La visibilità è notevolmente ridotta e la temperatura è scesa a undici gradi.

Lungo la statale numero 30 in seguito alla scarsa visibilità è avvenuto nelle prime ore di stamane uno spettacolare incidente stradale. Un carro agricolo carico d'uva di proprietà di Giovanni Tarella, trainato da due buoi stava procedendo sulla propria destra; nella stessa direzione sopraggiungeva un'autovettura targata Genova e guidata dal quarantaseienne Domenico Sartagno che aveva a bordo l'amico Angelo Soria. Il guidatore della macchina si avvedeva troppo tardi dell'ostacolo e vi andava a cozzare contro.

Purtroppo alle sue spalle sopraggiungeva un'altra vettura targata Torino e pilotata dal trentottenne Lorenzo Degnino. Quest'ultimo, trovatosi improvvisamente l'ostacolo di fronte, non riusciva a evitare l'urto ed i due automezzi e il carro agricolo finivano in mezzo alla strada proprio mentre dall'opposta direzione sopraggiungeva un autocarro guidato dal ventiquattrenne Roberto Lombardi da Milano. L'autista frenava bruscamente ma non poteva evitare di investire il carro e le due macchine.

Fortunatamente, mentre si lamentano ingenti danni meccanici, nessuno dei passeggeri ha riportato ferite gravi; soltanto qualche contusione. Morti invece i due buoi che trainavano il carro agricolo.

Covava da anni la tempesta scoppiata a Stresa

Infausto il numero tredici per l'elezione di Miss Italia

La giuria sembrava disposta a sollevare una protesta collettiva contro le scarse qualità delle candidate Ma il titolo doveva essere assegnato per ragioni pubblicitarie - La violenta disputa tra i giudici ha raggiunto l'apice quando si è trattato di scegliere "Miss Cinema,, - Clamori e grida di "Vogliamo la verità!,,

DAL NOSTRO INVIATO

Stresa, lunedì sera.

Coloro i quali considerano infausto il numero tredici hanno oggi un argomento di più con l'elezione della tredicesima miss Italia, svoltasi in clima tempestoso. Va detto che la tempesta era nell'aria, non già per la pioggia notevole e persistente di questi giorni, ma da parecchi anni. Di anno in anno infatti, le qualità delle candidate ai titoli di Miss Italia e di Miss Cinema Italia appariva sempre più scadente. Non un dimenticato che si cerca l'eccezione, addirittura sintetizzata nel nome di stella, il che è molto di più di una graziosa lampada di neon. Già parecchia volta qualche membro della giuria, particolarmente Remigio Paone, propendeva a lasciare trascorrere l'anno senza eleggere nessuna, piuttosto che esporsi a critiche acre e applausi ridenti.

Alla tredicesima ripresa, lo squallore del gruppo era ancor più evidente del solito, tanto che l'ufficio stampa aveva quasi messo le mani avanti con un lungo discorso «perchè non nascondo più attrici dai concorsi di bellezza». Costavano poco, quasi niente, consentivano un notevole risparmio sulle spese di lancio perchè già lanciate dalla fama della varie cronache. Si dava risposta al quesito con il fatto che il cinematografo non ha più bisogno di tipi nuovi come in altri tempi. Può darsi che così sia ma è anche vero che i concorsi di bellezza tipi nuovi non ne offrono. Fascino genuino sì, ma all cinematografiche niente.

Ora, quest'anno, la giuria sembrava disposta a sollevare una protesta collettiva con un «no!» clamoroso. Ma n'era in ballo la questione dei premi. «Sì, — ha gridato qualcuno — ci hanno chiamati qui non per offrire all'Italia una bellezza eccezionale ma una nuova cucina». Parte delle spese del concorso che oscillano sui quindici milioni di lire è infatti sostenuta dalla pubblicità. Si cominciò con un profumo, si continuò con mobili, calze di seta, fibre chimiche per giungere adesso al focolare moderno con la slogan «una cucina italiana per la più bella italiana». La cucina è poi toccata una naturalizzata lombarda. Era un guardare le cose soltanto di fianco, senza discussioni aspre.

Passata la fase preliminare di bufera, le acque sembravano più calme dell'addormentato Lago Maggiore quando è inoltre una disputa sulla migliore capacità di giudicare la bellezza femminile, se da parte degli uomini o da parte delle donne. Un problema serissimo perchè allo stato attuale della estetica moderna non si sa neanche di preciso dove cominci il bello e dove finisca. Sono state gabellate per belle anche le donne informi degli abiti a sacco. Se la cavalleria non fosse ormai un nome vano, gli uomini della giuria avrebbero dovuto semplicemente arrendersi all'altro sesso. Invece no. Sono volate parolacce con abbandoni di posto.

Calmata la tempesta per la seconda volta, la bufera è scoppiata per l'elezione di Miss Cinema. E' stato insinuato che la ditta cinematografica con tre membri in giuria abbia sabotato volutamente l'elezione per sottrarsi all'obbligo dei premi. Bisogna dire che se questo fosse stata la sua intenzione a favorirla interveniva il materiale misero offertole per la scelta. Infatti nel caso specifico le opinioni particolari contavano ben poco dal momento che erano stati fatti dei provini. Si potrà dire che le ragazze erano troppo turbate per presentarsi alla macchina da presa con tutti i loro mezzi, che venti metri di pellicola per ognuna erano ben pochi: certo si è tuttavia che, tradotti in ombre, anche i visi più graziosi assumevano aspetti di specchi deformanti o quasi.

Miss Italia era stato più facile con quel che dava la tavola nella persona della ex-Miss Romagna, Paola Falchi: per un lato la giuria aveva fatto il suo dovere. Non restava che fare altrettanto per Miss Cinema, ma quelli del cinematografo gustano i piedi. Dicono: «Non c'è nulla che faccia per noi». Proteste dall'altro campo. Discussioni su chi si intende di cinematografo e chi no. E si è parlato di milioni e di combinali nonchè di altro: ancora finchè i giurati Enti e Canevari sono un pò venuti alle mani determinando la fuga di Augusto Genzo, di Hélène Remy, di Brunetta Matelda, seguite da un abbandono generale della stanza con «Miss Cinema Italia» non eletta e lasciando «Miss Italia» senza domiciliè d'onore. Si potrebbe pensare che il resto della giuria mettendosi in minorità i dissidenti avrebbe potuto eleggere di autorità «Miss Cinema». Ma ciò non era possibile se chi doveva dare i premi fu in viaggio di un mese in Germania per due persone e la scrittura) aveva posto il suo veto.

La faccenda si è ripercossa sui produttori regionali che rentilini offrì come possibili selezionatori volevano elevarsi a giuria e scegliere loro una Miss Cinema. Sarebbe stato un aumento della confusione che si è voluto evitare con la formula «ibrida» di segnalare tre possibili future stelle in Nuccio Angeli, Susy Montori e Anna Maria Gerselli. Ora a tarda notte, ha provocato un altro piccolo guaio limitatori però alle sole parole. L'attrice Hélène Remy nell'udire la proclamazione di questa novità è salita sulla pedana per dichiarare che la giuria non sapeva nulla di ciò, che la giuria le non Miss Cinema l'aveva quasi scelta nella persona di Maria Grazia Buccella, donde clamori e grida di «Vogliamo la verità! Nel frattempo la Buccella aveva fatto le fiere e s'era ritirata sotto la tenda, cioè in albergo. Infine si è proferito ballare.

Tutti questi piccoli incidenti saranno forse salutari alla prossima Miss Italia per la cui elezione è indubbiamente augurabile un clima di maggior serietà. In questa è da includere anche la ripresa televisiva che dovrebbe presentarci al naturale e non artefatta. Era infatti mentre piatosa ieri salire il presentatore gridare: «Prego tutti di seguire il gesto delle mie mani. Sorrisi a bocca larga e grandi applausi!».

Un ultimo argomento contro il tredici considerato numero infausto: oltre 800 persone hanno partecipato alla serata di gala (1500 lire a testa più 4 mila lire per il tavolo), ma di esse soltanto 150 sono risultate paganti. Un fatto simile, così come il pugilato della giuria, non si era ancora mai verificato nella storia di Miss Italia.

Antonio Antonucci

ULTIME DI SPORT

Convocati 16 calciatori per la gara con la Spagna

ROMA, lunedì sera.

Sono convocati per domani 7 ottobre presso il Centro tecnico di Firenze per la partita di allenamento di mercoledì 8 col Pisa, in vista dell'incontro Spagna B - Italia B a Saragozza, i seguenti giocatori:

Fogli, Fattoli e Rosa del Bologna;

Barison del Genoa;

Buffon e Maldini del Milan;

Posio del Napoli;

Da Costa, Davidi, Lojodice e Saglio della Roma;

Brighenti del Padova;

Milani e Sarti della Sampdoria;

Bandini e Bernardin della Triestina.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

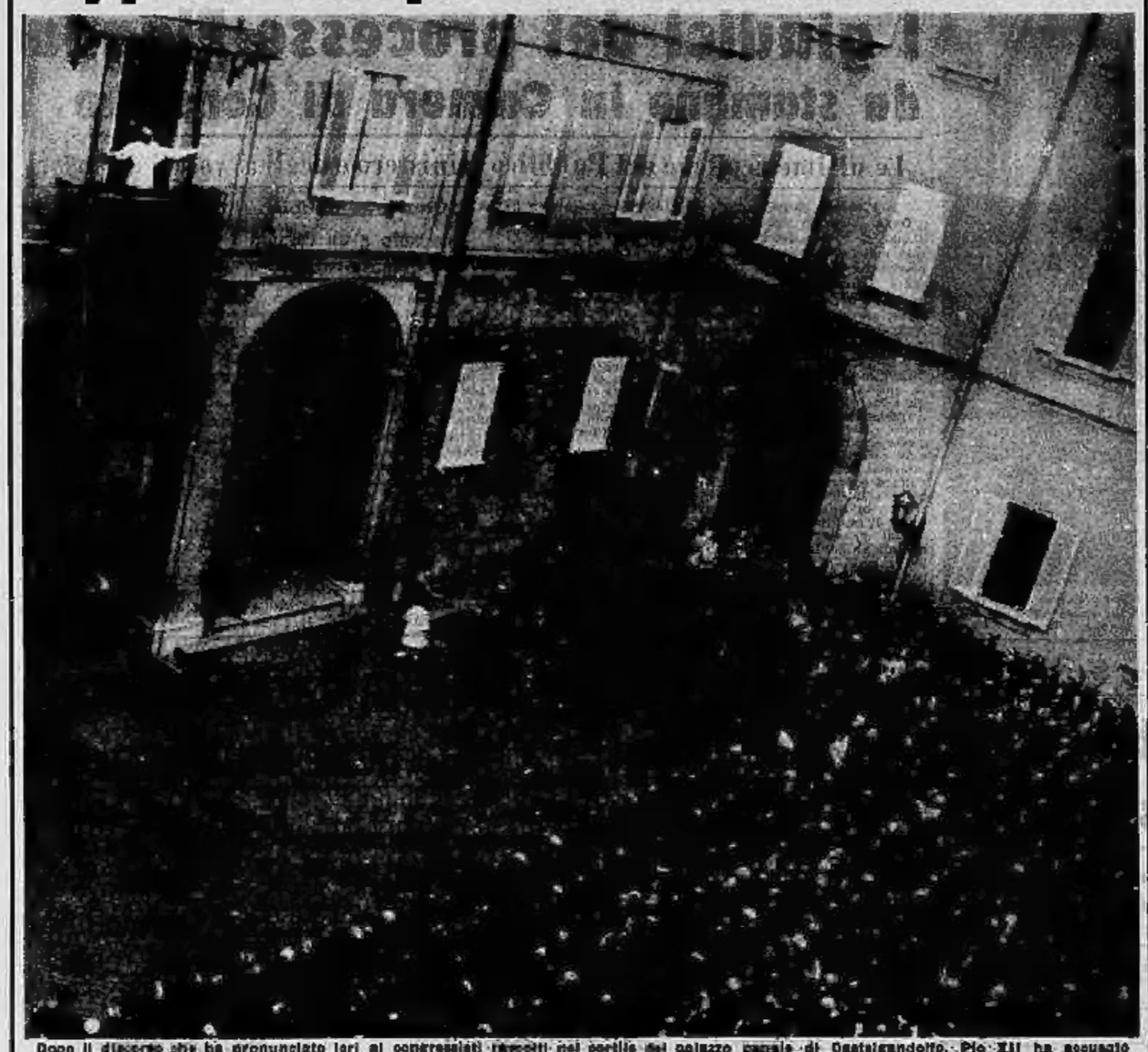
| VALORI DI STATO | | |

TORINO - A. XII - N. 237
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
6 - 7 Ottobre 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

Apprensione per le condizioni di Pio XII



Dopo il discorso che ha pronunciato ieri ai congressisti riuniti nel cortile del palazzo papale di Castelgandolfo, Pio XII ha accusato qualche irregolarità al ritmo del cuore che si è aggiunta al fastidioso singhiozzo. Stamane un bollettino dei medici curanti Gasbarrini, Galeazzi Lisi e Corsini ha annunciato che «Il Pontefice è stato colto da disturbi circolatori cerebrali». (Telefoto a «Stampa Sera»)

Festival del folclore

Ventotto complessi, per un totale di 700 persone, hanno partecipato ieri a Susa al «Festival del folclore piemontese». I pittoreschi gruppi in costume, dopo essere sfilati per le vie della città tra gli applausi della folla, si sono esibiti, su un apposito palco, in danze, canti e musiche tradizionali. Il primo premio è stato assegnato al gruppo di Saint Vincent. (Foto Moisio)

Tumultuosa la finale del concorso di bellezza a Stresa

Il diverbio fra concorsti e non concorsti della giuria è degenerato ieri sera a Stresa in baruffa. Protagonisti Zuffi e Canevari che dalle parole sono venuti alle mani. Dossetta Greco ed Hélène Rémy, sopravvenute, se ne sono andate insieme alla Mateldi e poco dopo abbandonavano la giuria anche i due contendenti. Le discussioni si sono riaccese, dopo la proclamazione di Miss Italia, sull'elezione di Miss Cinema. L'obiettivo ha colto Hélène Rémy in polemica con Zuffi. A sinistra Dossetta Greco. Accanto alla Rémy, Wanda Gairia

Sotto il fuoco degli obiettivi, Silvio Noto aiuta Paola Faichi a indossare la fascia di «Miss Italia 1958»

La tredicesima Miss Italia: Paola Faichi, di 18 anni, già Miss Romagna. E' alta un metro e settantadue, ha capelli e occhi castani. Conosce molto bene la lingua inglese, studia pianoforte e canta. L'aspirazione di Paola è di diventare attrice cinematografica o per lo meno indossatrice. (Servizio fotografico Moisio)

INVITO ALLE SIGNORE
dopo la presentazione al Salone della Tecnica delle nuovissime lavabiancheria automatiche
Frigidaire
Nel negozio CUMANI
Via XX Settembre, n. 31/B
ripresa le dimostrazioni pratiche di lavaggio, ogni martedì pomeriggio

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

CAMERE MOBIL. PENS. L. 70 per parola

(Continua in pag. 6)

AMMOGLIATA 2 letti sfilati studenti signorine volendo pensione. Piazza Vittorio, tel. 61.668. 88972

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

DICIOTTENNE presenta offresi commessa casalinga pasticceria panetteria. Telefonare 260-174, Torino, ore 8-14.

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

ARTIGIANI ragazzo 14-16enne per laboratorio meccanico e commissioni. Scrivere cassetta 4194, SPI, Torino. 88316
ALBERGO cerca ragazza tuttofare Ivea, Piazza Galimberti 12, telefon. 600-802.

FIAMMIFERI, MAFFEI L. 100 per parola

FABBRICA lampadari cerca rappresentante già introdotto elettricisti Piemonte avente altra rappresentanza non in concorrenza. Guidetti Palmiro, via Rossini 30, Viareggio. 13979

INFORMAZIONI L. 100 per parola

ABBIAMO abili detective per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, informazioni ogni caso Italia estero. Serra Italia, 6% v 20 (Porta Nuova). Telefonare 682-110. 8361
AGLI interessi svolgiamo indagini, sorveglianze. Il-colini, Cavour 5, tel. 537-121
ACCERTAMENTI intebiti, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque. «Italpol» Madama Cristina 111, telef. 687-074.

AUTOMOBILI L. 100 per parola

A privato ingegnere vende 500 C '52 scoperta, Giulietta Sprint. Telef. 682-868.
ABBIAMO rateizzando 100-10X, 1100 B, 1400, giardinetta belvedere, 1100 familiare, Topo C. confezioni originali 7-10 quintali, tutte Brescia 4 787
ABBIAMO 103 nuove semifurgo, familiari, delle 1400 A pers. 600 scoperte d'occasione, 500 C vetture, giardiniere legno e belvedere, Aprilia 5 marce. Cambi, rateazioni. Vinaglio 3. 10478
ALL'AUTOSALONE Berlino, via Sicna 31, tel. 680-313, 682-681, vasto assortimento 600, 1100, Giulietta normali e T.I. nuove normali ed elaborate. Ottimissime occasioni: Giulietta Spider e Sprint '57, 14000 rateizzatissimo. Ottimissima occasione
ALL'AUTOSALONE «Tranfiera» v. Nizza 357 bis, telefono 42-535: A/m 1900 Super '57, Giulietta normali, T.I., spider, Appia II serie, 600 Vigili, 102, 103 B, 103-TS, 1400 A. Aurelia B 52. Cambi, rateazioni. 10485
APRILIA 12 volta 95.000, 1100 B, Lambretta 35.000 rateizzo. Telef. 51-401.
AUTO per tutti: Giulietta berlina e Sprint, 1900 Super e Superspring, Appia prima e seconda serie, Fiat ogni tipo, Romeo rivisionati a nuovo con garanzia, vende, permuta, rateizza: Dario Vico, via Filadelfia 51, telefonare 396-914. 6127
AUTOMOLEGGIO Moderno, Nuova 500, pulmino, 600 nuova, 103, 1400. Telefonare 276-881. 74758
CAMIONISTI vendo tutti i tipi autocarri carbonati rimessi nuovo, camions ribaltabili. Cerrina, telef. 881-479, corso Novara 48, Borgo S. Pietro, Torino. 11738
FINANZIAMENTI a impiegati condizioni concedono su autovetture, Consulto, corso Re Umberto 5. 6821
IMPIANTI Weiser gas liquido. Prezzi concorrenza. Concessionaria Fukra. Chieti 18 telef. 888-090. 6411
LAMAR, fabbrica apparecchiature a metano e gas liquidi, impianti garantiti, prezzi concorrenza. Cremolino 38. Telefonare 20-858. 3401
L'AUTOSALONE Fratelli garantisce suo apparecchiatore Weber elettrocomandato i migliori impianti gas. Telefon. 32-536.
PRESTITI a migliori condizioni concedono su autovetture, Cinquini, corso Re Umberto 5. 6821
600 mod perfetta vende. Tel f. 280-068.

CICLI MOTO SPORT L. 100 per parola

VOLETE comprare, cambiare vendere Vespa, Apet Moravi. 31, Servezio 165, telefono 288-[illegible]. 8191

ANNUNCI VARI L. 100 per parola

APPARONI Brando sala pranzo impero 160.000, salotto 60.000. Tel. 882-398.
ARRICCIACARNE stendo pellicceria ecia 120.000; altra impero 180.000. Telefonare 882-398. 3872
ARREDATIVI Gaia del febbio, Regina angioli Raffaeli, camere moderne 72.000 tinelli 21.000, grandi armadi 35.000. Facilitazioni. 7774
ATTENZIONE: Matrimoniali 69.000, cucine 90.000. Lagunga 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3818
CONTANTI abiti, scarpe, maglieria usata, compero, uomo, ragazzo. Tel. 776-682.
MACLIAMI Privato vuole macchina automatica Weber. Guarnero, Monte Pietà 16.
MAGLIAMI Troverete grandi novità, prezzi incredibili: Guarnero, Monte Pietà 16.
MOBILI e Cassetta e, vasta esposizione, garanzia lunghe rateazioni cambio mobili, Via Garibaldi 4, telef. 521-107.
SVENDO camera letto noce, impero, 170.000. Tinello 48.000. Tel. 882-398.
TRASLOCO vetture nuova moderna anche lacata, camera pranzo, scrivanie, libreria, armoir cinque, pitagor legno castagno, Alberione 27, Rubbi. 884239

drop
perfetto
divine proporzioni

Gabinetto esame - Neurastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. SIMONET Specialista veneree, pelle. Telef. 541-147 Corso Re Umberto 56, Ore 9-10; 16-18,30